

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA
"MADRE DELL'EUCARISTIA"
Via delle Benedettine, 91 - 00135 ROMA
Tel. 063380587; 063387275
Fax 063387254
Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>
E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Nono libro dei messaggi
"3.000.000.000 DI ANIME CONVERTITE"

Roma, 1° ottobre 2000 - ore 10:45
Lettera di Dio portata dallo Spirito Santo

Dio Spirito Santo - Oggi sono venuto Io, la terza Persona della Santissima Trinità, lo Spirito Santo, per parlarvi di Me. Lo Spirito Santo viene e soffia dove vuole, chiama le anime, dà i doni e nessun uomo della Terra può dire: "A me sì e a lui no". Noi scegliamo a chi dare i doni. Siamo Noi, Dio Uno e Trino, che mandiamo dei doni. Come il vento, lo Spirito Santo soffia dove e quando vuole, a Lui nessuno dà ordini. Ma a volte, miei cari figli, qualcuno pretende da Dio qualche cosa che nella sua mente non c'è. Siamo arrivati al punto che l'uomo comanda Dio. Maria, Madre dell'Eucaristia, nella lettera che vi ha dato, ha detto: "Dio è messo al secondo posto; non da voi, ma dall'autorità. Secondo gli uomini prima viene l'autorità ecclesiastica e poi Dio. I suoi comandamenti e i precetti della Chiesa non si rispettano, non si osserva il sesto comandamento e chi adempie il terzo lo fa per abitudine". Voi non potete immaginare quanti e quanti uomini non rispettano il sesto comandamento e quando dico uomini intendo anche donne. Non si rispetta neanche l'ammalato.

Oggi vorrei fermare il mio discorso sugli anziani. Il bambino viene coccolato, viene preso in braccio e spazzato, invece l'anziano viene messo da parte, ci si ricorda di lui una volta l'anno, forse due. Quante persone anziane sono buttate da una parte e vivono sole? I figli non hanno tempo, hanno da fare, sono molto impegnati e le mamme e i papà li attendono. Bisogna aspettare che l'anziano muoia perché tutti si riuniscano intorno a lui? Questo è grave ed è peccato.

Miei cari figli, voi sapete che le lettere che do qui sono rivolte a tutto il mondo, a tutti gli uomini della Terra. Provate ad andare a visitare l'anziano: piange, ha tanti figli, ma non vanno a trovarlo, è solo. Provate a stargli accanto un'oretta. L'anziano stanca, non sente, non capisce; oh no, lui capisce a volte più dei figli. E quando l'anziano non capisce bisogna amarlo lo stesso e stargli vicino, regalargli un po' di tempo.

Non vi ho mai parlato così dell'anziano, ma Dio Padre ha voluto che oggi parlassi di lui.

Maria quando è morta era anziana e non era mai sola. Elisabetta, santa Elisabetta, la mamma di Giovanni Battista, è morta anziana; Zaccaria è morto anziano. Oggi gli uomini pensano solo a se stessi, hanno tutto ormai. Che cos'è l'anziano per loro? Niente, nulla, ormai ha vissuto i suoi anni. No, Noi non la pensiamo così. L'anziano va rispettato, ha bisogno di compagnia, di qualcuno che lo vada a trovare e questo qualcuno debbono essere i figli, i parenti che non si vedono. Egli non può avere degli amici perché è anziano, i parenti sono presi dal loro lavoro. Quanti poveri anziani sono buttati negli ospedali, specialmente quando vengono da paesi lontani. La causa è sempre la stessa: manca la carità. E quando questa viene a mancare, manca tutto: potete fare tante elemosine, potete aiutare tante persone, ma se non amate, se mancate di carità non avete fatto nulla. Leggete la lettera di san Paolo: "Potete fare tutte le cose belle di questo mondo, ma se non avete la carità non avete fatto nulla". Io che sono lo Spirito Santo, che soffio dove voglio, dico a tante mamme, papà e giovani: andate dall'anziano, dategli un'ora del vostro tempo e Dio benedirà questo vostro lavoro, che poi, oltre che essere un atto di carità, è anche un dovere.

Miei cari figli, questa lettera ha abbracciato vari punti: prima c'è stato un messaggio privato e poi la lettera di Dio; Noi chiediamo solo amore, voi chiedete la pace, ma siete i primi, fra di voi, a non darvela.

Permettetemi di fare gli auguri a nonna Iolanda, domani è il suo compleanno. Questa donna è immersa nella preghiera e nel dolore e nessuno sa quanto soffre e quanto prega. Sono novantaquattro anni di sofferenza e di preghiera. Prega per i suoi figli, per i suoi nipoti, per tutti voi qui presenti, prega per chiunque le chiede preghiere e le sue preghiere salgono a Dio maggiormente per il vescovo. Auguri nonna Iolanda, grazie per ciò che fai per la Chiesa, per il vescovo, grazie per le preghiere che fai per i tuoi figli, per i tuoi nipoti, per tutti.

Madonna - È andato via lo Spirito Santo e ciò che ha detto Dio Spirito Santo è molto importante, anche se in breve ha toccato tanti punti. Sono venuta per fare gli auguri a te, nonna Iolanda, auguri di santità per tutte le preghiere, per tutte le sofferenze che vivi per la Chiesa, per i tuoi figli, per tutti, soprattutto per il tuo vescovo. Quando qualcuno entra nella stanza gli dici: "Questo rosario lo sto dicendo per il vescovo"; veramente dici: "Sua Eccellenza", Noi godiamo di questo. Continua a pregare per Sua Eccellenza, ne ha tanto bisogno. E voi tutti imparate ad amare e poi pregate, imparate a rispettare e poi pregate. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi e ai bimbi che sono ancora nel seno materno.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Grazie, Marisella, per la passione che stai vivendo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via, Don Claudio.

Roma, 7 ottobre 2000
Lettera di Dio

(Gesù porta una lettera riservata a Don Claudio e Marisa)

Madonna - Dopo che avete recitato il santo Rosario è venuto Gesù a parlare ai miei due figliolini. La lettera è bella e brutta, perché contiene un segreto che a suo tempo verrà svelato.

Miei cari figli, restate vicino al vostro vescovo, non lo abbandonate. Mi rivolgo specialmente a voi giovani e non più giovani: cercate di aiutarlo, non lasciatelo mai, ha bisogno del vostro aiuto. Come la vostra sorella dà tutte le sue sofferenze a Dio per il vostro vescovo, per voi qui presenti, per i bimbi e per quelli che sono nel seno materno, così voi aiutatevi con la preghiera.

Oggi è la festa della Madonna del Rosario, ma io sono qui come Madre dell'Eucaristia, perché - mi ripeto - è questo il nome più bello e più grande; io sono la Madre di Gesù Eucaristia. Vi siete resi ormai conto, miei cari figli, che ora tutti cominciano a parlarne, tutti la conoscono, ma non citano mai la fonte. Questo titolo, Madre dell'Eucaristia, viene da qui, dal luogo taumaturgico che Dio ha scelto. Qui è apparsa la Madre dell'Eucaristia.

Non dico altro, perché voglio che il sacerdote dia qualche spiegazione su colui che ancora continua, attraverso una radio cattolica, a parlare male di questo luogo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, i bimbi, i malati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio morto per tutti per aprirvi il Paradiso, di Dio Spirito Santo. Invocate lo Spirito Santo come state facendo ogni sera.

Sia lodato Gesù Cristo.

Sei preoccupata perché il messaggio è breve, Marisella?

Marisa - Sì, ma prima ce l'ha dato lungo Gesù!

Madonna - È bene che parli il vescovo. Auguri, Eccellenza. Grazie.

Marisa - Senti, vieni come facevi una volta, durante la notte a parlare? Ti ricordi quando parlavamo, ridevamo e cantavamo insieme? Tanto non ci sente nessuno; non hanno sentito neanche la sveglia che suonava a tutto spiano stanotte.

Va bene, ciao. Ciao, Madre dell'Eucaristia. Ciao.

È andata via, don Claudio, Eccellenza.

Roma, 8 ottobre 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi mi festeggiano a San Pietro, ma io sono con voi, io sono sempre con voi. La vostra sorella è malata e anche il vostro vescovo non sta bene. Dopo aver sentito in breve la loro storia, potete comprendere di più quanto sia grande la sofferenza di questi miei due cari figliolini. Vi invito a pregare, a non scoraggiarvi, ad andare avanti amando i miei due cari figliolini e pregando per loro.

Vi domanderete: "Perché la nostra sorella soffre sempre?". Per la salvezza delle anime. Dio vuole che la metà del pianeta Terra si converta, ma questo non avviene. A voi il privilegio di pregare per le conversioni; avete tanti parenti, amici, conoscenti che devono convertirsi. Pregate per tutti i sacerdoti, grandi e piccoli. Potete, in qualsiasi momento, pregare e chiedere aiuto a Dio che continua ad aiutare questo pianeta Terra, perché altrimenti farebbe acqua da tutte le parti. Vi siete resi conto ormai che ogni volta, quando c'è qualcosa di grande in S. Pietro, io sono con voi; quando Padre Pio è stato beatificato, lui era con voi ed oggi è qui vicino a me con tutti gli angeli e i santi. Non dimenticate mai che anche il mio amato sposo Giuseppe è sempre con me. Io ubbidisco sempre a Dio; quando mi dà le lettere da portarvi io vengo, anche se a volte i contenuti non sono tanto gioiosi; ma Dio vi ama, vi stima, vi vuole bene. In un gruppo di persone c'è sempre qualcuno che non va, ma voi non domandatevi chi è, pregate soltanto. Quando vi accorgete che qualcuno non va, pregate, non lasciatevi andare; non criticate, non giudicate, a meno che la mancanza non sia grave. Padre Livio parla male del vescovo e della veggente, Radio Maria è contro di voi. Un domani cosa avranno questo padre Livio, Camillo Ruini e tutti gli altri che li seguono? Che cosa avranno? Ora essi godono, perché hanno il potere, hanno tutto, ma se voi credete al Paradiso e all'inferno potete capire da soli quale sia la strada da percorrere.

Grazie, grazie della vostra presenza.

A te, figlia mia, coraggio, coraggio; il tuo dolore, morale e fisico, non è capito da tutti, ma Noi siamo con te. Quando Gesù ti ha dato la comunione hai detto un no; non eri contenta di ricevere Gesù?

Marisa - Sì, tu lo sai; io non mi ritiro dalla sofferenza, ma umanamente parlando mi piacerebbe stare con il piccolo gregge, pregare insieme a loro e invece Dio vuole che io rimanga rinchiusa tra queste quattro mura. È duro dire di sì, ma non son capace di dire no. Aiutaci tutti, ma aiuta soprattutto il tuo vescovo. Voi avete voluto che fosse vescovo, Dio l'ha ordinato vescovo, ma quante sofferenze, quante incomprensioni, quante cattiverie intorno a noi. Perché? È un peccato amare il prossimo?

Madonna - Hai ragione, figlia mia.

Marisa - Io non so se oggi ti vedrò ancora, ma sono molto stanca. Grazie comunque; di' a Gesù di non avercela con me perché io gli voglio bene malgrado tutto.

Madonna - Miei cari figli, insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati e nonna Iolanda.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, che estendo su tutti gli uomini della Terra. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mia madre voleva dirti qualcosa. Hai detto che volevi dire qualcosa alla Madonna?

Nonna Iolanda - Sta ancora lì? Madonnina, io soffro tanto per mia figlia, fa' qualche cosa per lei che soffre tanto. Grazie, Madonna.

Marisa - Ciao. Ti vedrò ancora? Perché ho bisogno! Ciao. È andata via.

Roma, 15 ottobre 2000 - ore 10:40

Lettera di Dio

San Giuseppe - Dio ha chiamato me, sposo della Madre dell'Eucaristia, umile e semplice operaio e mi ha detto: "Giuseppe, vai tu a portare la lettera ai miei figli". Dio vi dice che il privilegio che ha dato a voi non l'ha dato a nessuno; nessuno gode di tante apparizioni, riceve tanti richiami materni, è destinatario della correzione fraterna e di tanto amore come voi. Gesù dalla nascita fino ad oggi non ha mai cercato cose eclatanti, ha fatto soltanto la volontà del Padre. Anche i miei due figliolini fanno sempre la volontà del Padre, come voi. Certo, la natura umana a volte si ribella, brontola, si lamenta, ma è normale, perché vivete sul pianeta Terra. Dovete cercare di aiutarvi a vicenda; attenzione: non coccolarvi a vicenda, ma aiutarvi. Qualcuno pensa esclusivamente alla sua famiglia, anche se non riesce a dare buoni consigli, perché c'è molta differenza tra genitori e figli. Qualcuno allarga un pochino lo sguardo più avanti e arriva agli amici, ai parenti. Qualcuno si dedica completamente a voi. Quando c'è un richiamo, una correzione da fare il vescovo deve farla, non può tacere, mancherebbe alla carità nei vostri confronti e mancare alla carità non è bello.

Fede, speranza, carità. La fede si acquista pregando, la speranza dà la certezza di andare a godere Dio, la carità rimane sempre, anche quando Dio vi porterà in Paradiso: Dio è amore. Non c'è nessun'altra persona che ama come Dio. La mia amata sposa vi ama, vi corregge, vi fa delle correzioni materne, perché Dio vuole questo. Voi, a volte guardate soltanto le persone che vi sono accanto e siete pronti a dire loro tutto. Invece non parlate a Dio perché non lo vedete. Parlate con Dio, ma prima di parlare con Lui amate il prossimo; non dico solo il vostro nucleo familiare, non dico amici e parenti, ma tutti. Dovete amare tutti, specialmente coloro che hanno più bisogno, che soffrono, che sono soli e abbandonati e mi riferisco agli anziani e ai poveri. Quanti poveri ci sono nel mondo. Dio aspettava che la metà degli uomini del pianeta Terra si convertisse, purtroppo non ci sono state queste conversioni. È inutile che i giornali scrivano che migliaia, milioni di persone si sono riunite per un giorno e poi tutto finisce. Voi invece siete più fortunati, perché essendo pochi potete essere guidati meglio dal sacerdote. Quando c'è tanta gente come si fa a seguire chi si comporta bene o male? Già vi ho detto che quando ci sono tante e tante persone succedono discussioni, qualche volta liti e vengono dati spintoni. Coloro che hanno organizzato queste riunioni oceaniche che cosa hanno? La gloria? Ma la gloria è di Dio e anche vostra se siete uniti a Lui. Per essere uniti a Dio completamente dovete amare gli uomini della Terra. A cosa vi servono i tesori e i miliardi se poi perdete l'anima? Le radio cattoliche ricevono molti miliardi all'anno, il Vaticano ha i tesori, gli uomini di chiesa hanno case e ville, mentre ci sono bambini che muoiono di fame e non hanno medicine. Ci sono guerre ovunque; si uccide un uomo come se fosse una foglia d'erba che deve essere tagliata in due. No! Dio vi ha scelto per questa missione e non può abbandonarvi, ma non può non richiamarvi quando c'è qualcosa che non va. Voi chinate il capo e dite: "Dio mio, è vero, ho sbagliato!".

Voi pensate che la vostra sorella non soffre quando non può scendere? Oggi era pronta a scendere, ma il tempo non l'ha permesso. A causa della sua malattia non può stare in mezzo alle persone o andare fuori se il tempo è brutto. Siete sempre dei privilegiati in confronto a milioni di persone che girano da un santuario all'altro e spendendo soldi. Hanno grandi

chiese, voi cosa avete? Un capannone che quando piove non può neanche essere utilizzato; ma questo non è importante, l'importante è amare.

Dio ha fatto tante promesse e le manterrà, credetemi, ma aspetta la conversione degli uomini. Grida ogni volta: convertitevi e amatevi.

Buona santa Messa a tutti. Un augurio a colei... e alle gestanti. Io, quando la mia amata sposa aspettava il bimbo Gesù, spesso accarezzavo il suo ventre e mentre le nostre mani si incrociavano, alzavamo gli occhi al cielo verso Dio e recitavamo i salmi. Questa è la bellezza della maternità: unire l'uomo e la donna accarezzando il piccolo bimbo nel grembo materno.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza. Malgrado il tempo non sia buono siete venuti ad ascoltare la lettera di Dio e Dio un giorno vi benedirà.

Madonna - Insieme al mio e al vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, i malati, gli anziani, i drogati, i carcerati, gli alcolizzati; quante e quante persone ci sono da benedire. Vi porto tutti stretti al mio cuore coprendovi con il mio manto materno.

San Giuseppe - La Mamma sta allargando il suo manto su ognuno di voi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Grazie a Dio che mi ha dato la possibilità di venire a portarvi la sua lettera. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, San Giuseppe. Don Claudio è contento quando vieni. Ti sei fatto vedere solo una volta da lui, fatti vedere sempre!

San Giuseppe - Quando Dio vorrà, mi vedrà sempre.

Marisa - Ciao. Sono andati via, Don Claudio. San Giuseppe era bello e non guardava me, ma te.

Don Claudio - Abbiamo un feeling.

Roma, 19 ottobre 2000 - ore 17:15

Lettera di Dio

Madonna - Marisella, la situazione della tua salute diventa sempre più critica e ciò che hai ora non è colpa di nessuno, sono situazioni naturali.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Poiché la vostra sorella non può scendere, la Mamma ha deciso di far salire qualcuno su, ma non nella sua stanza, perché verrebbe a mancare l'aria e la situazione si complicherebbe. Chi si sente, quando il sacerdote lo decide, è libero di salire o no. È un piccolo regalo che Dio ha voluto fare a ciascuno di voi.

Vi ricordate quando Gesù ha detto: "Imparate ad amare e poi pregate"? Dovete amare il prossimo, qualunque esso sia. Certo, chi parla male, chi ripete calunnie e diffamazioni non può amare. Quando cantate il Magnificat, meditate la frase: "Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili". Chi sono gli umili? Sono coloro che fanno la volontà di Dio, sempre, in qualsiasi momento. Cosa deve dire ancora Dio che non abbia già detto? Ha dato tante lettere piene di amore, di comprensione, di carità.

L'umile è colui che entra nel regno dei cieli. Colui che si sente qualcuno, solo perché è in alto, è arrivato? O no, davanti a Dio sono gli umili e i semplici che hanno il primo posto. Dio ha scelto la vostra sorella, dandole tutte le sofferenze che poteva darle, per aiutare il prossimo, per la conversione dei credenti, di coloro che dicono di credere, ma non credono. Quante volte ho ripetuto: pregate per coloro che dicono di credere, ma non credono. Fanno tante cose eclatanti, ricercano lo sfarzo, spendono miliardi, mentre milioni di persone muoiono di fame; questo mi ferisce il Cuore. Costoro dicono: "Pensiamo a noi e agli altri ci penserà Dio... Ai poveri, ai bambini che muoiono dove c'è la guerra penserà Dio; noi intanto prendiamo ciò che ci spetta, abbiamo la possibilità di avere ricchezze, perché privarcene?". Mio Figlio Gesù è morto per riaprirci il Paradiso, ma chi andrà in Paradiso? Colui che fa la volontà del Padre.

Marisa - Voglio raccomandarti, Madonnina, i malati. Tu sai che ne abbiamo tanti, anche nel nostro piccolo gregge; ti raccomando prima i nostri malati e poi tutti coloro che sono in ospedale, tutti coloro che soffrono, i bambini, gli anziani.

Madonna - Marisella, in quale categoria ti metto?

Marisa - Non lo so, tanto mi rigirate sempre come un calzino. Mettetemi dove volete. Avevo un desiderio: quello di scendere in mezzo alle persone, alle mie sorelle e ai miei fratelli; questo era un mio grande desiderio, ma Dio mi ha privato anche di questo. Sia fatta la sua volontà. Che altro posso dire?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Siate umili, perché solo gli umili entreranno nel regno dei cieli. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso non mi far tossire, perché non ce la faccio più. Ciao, scusami, ma anch'io sono stanca. Don Claudio, è andata via.

Roma, 22 ottobre 2000 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Aiuta i nostri malati. Tu devi dare la forza a loro, a coloro che sono accanto alla persona che soffre e ai familiari, perché chi muore, se è in grazia, va in Paradiso, ma coloro che rimangono, i parenti e gli amici soffrono di più; aiutali tutti. Io non so se ti vedrò ancora, se la mia vita finisce oggi. Non ti vedrò più? Però se vuoi aiuta coloro che rimangono e da' loro tanta forza.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella desidera lasciarvi questo testamento spirituale di amore e di pace. Non siate in collera con nessuno, non abbiate invidia e gelosia per nessuno; ormai sapete che l'invidia porta alla malignità e la malignità alla calunnia e diffamazione. Tutto comincia con la gelosia: gelosia del fratello perché sa fare di più, gelosia del parente perché guadagna di più, gelosia di qualsiasi cosa che un altro possiede. Voi ormai conoscete la storia di questi miei due cari figliolini e voi sapete che molti sacerdoti, vescovi, cardinali e tante anime li hanno accusati, calunniati e diffamati solo per gelosia e per invidia nonostante abbiano tutto in mano: potere, soldi e cariche. La vostra sorella vuole lasciarvi questo testamento spirituale: amatevi sempre, aiutatevi a vicenda, non malignate, non siate invidiosi, non criticate, non confondete la critica con la correzione fraterna; la correzione fraterna va fatta a tutti, grandi e piccoli. Voi spesso confondete la correzione fraterna con la critica; il vescovo quando richiama fa la correzione fraterna. Se chi non si sente a posto critica il fratello costui non è degno di Dio, non è degno del suo amore, perché Dio è amore, ama tutti, ama anche coloro che si comportano male. Voi state discretamente, ma c'è chi sta male, molto male e non vedrà il domani. Se prima di esalare l'ultimo respiro un'anima chiede perdono a Dio e si unisce di più a Dio, quest'anima si salva; chi muore nelle braccia di Dio è salvo. Voi dovete pensare molto a questo e dire: "Tra il male e il bene mi conviene accettare il bene"; dovete anche essere un po' furbi: "Se oggi devo morire, tra il bene e il male cerco il bene, cerco l'amore di Dio".

Marisa - Anch'io, Madonnina, vorrei morire tra le tue braccia, quando ero bimba mi prendevi in braccio, mi coccolavi e giocavamo insieme con gli angeli. Oggi voglio stare in braccio a te, perché malgrado tutto ti amo, ti amo tanto. Se queste sono sofferenze naturali io devo accettarle, non devo lamentarmi. È vero?

Madonna - Sì, ma lamentarsi è umano, Marisella. Lamentarsi per un dolore così grande è umano, quindi non ti devi preoccupare, lamentati pure, piangi pure.

Marisa - Volevo andare in mezzo al tuo e mio piccolo gregge. Non sarà mai un grande gregge il nostro?

Madonna - Sì, tutto arriverà per chi sa attendere, certo non per te. Miei cari figli, intensificate la vostra preghiera. Quando siete in chiesa non guardate cosa fa il vostro fratello: se prega o non prega, se sta seduto o in piedi. Quando ascoltate la santa Messa per voi ci deve essere solo Gesù. Che bello parlare con Gesù e ascoltare la santa Messa con profonda partecipazione. L'anima, quando è in grazia, ascolta Gesù nel suo cuore e

Gli parla come se Lo vedesse. Quando voi siete in grazia, parlate con Gesù e Lo sentirete nel vostro cuore. Cercate di parlargli, di bussare e chiedere aiuto, quell'aiuto che molti uomini della Terra non domandano, quell'aiuto del quale dicono di non avere bisogno perché si sentono a posto. Avete visto quanti milioni di persone sono venuti a Roma per quei giorni per festeggiare, ma poi cosa è rimasto? Nulla, nulla. Non si fanno cose eclatanti, Gesù non ha insegnato questo, ma si deve ascoltare, meditare e mettere in pratica il Vangelo. L'incontro biblico lascia a desiderare; quando c'è qualche curiosità da sapere siete presenti, quando non c'è non siete presenti e giovedì non eravate presenti. Devo dire che non avete compreso l'importanza dell'incontro biblico, l'importanza di conoscere il vostro Gesù. Conoscerlo significa parlargli e attendere che Gesù parli. A volte, è una mia impressione, sembra che la lettera di Dio entri da un orecchio ed esca dall'altro e che non si metta in pratica quanto Dio dice. Quante volte vi ho detto: quando uscite dalla santa Messa meditate quanto avete ascoltato nell'apparizione, nelle letture, nel santo Vangelo, nell'omelia; parlate di questo. Non vi fermate a parlare sui cancelli, quasi a gridare, a discutere di argomenti che non riguardano la spiritualità. Non sprecate il fiato, lasciatelo per Gesù, lasciatelo al momento della dipartita; allora comprenderete quanto sia importante l'amore, quanto sia importante il volersi bene e pregare. Vero, Don Claudio? Don Claudio, non stare giù per tua sorella, ella ormai è di Dio, non è della Terra. Se fosse della Terra non starebbe così. Mi raccomando, miei cari figli, cercate di meditare questa lettera di Dio e soprattutto di accettare il testamento spirituale. Volete abbracciare Gesù e la Madonna? Volete andare in Paradiso? Fate e accettate il testamento spirituale, è molto bello ed anche saggio. Grazie. Insieme al mio e vostro vescovo, che sta soffrendo moltissimo, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Ciao. Eccomi pronta, fa' di me ciò che vuoi, non ho nulla da chiederti, sia fatta la volontà di Dio. Ciao.

Roma, 24 ottobre 2000 - ore 19:10

Lettera di Dio

Marisa - Tu hai detto che volevi festeggiare oggi il settimo anniversario dell'inizio delle apparizioni pubbliche, ma io non sapevo se dovevo avvertire le persone, perché a volte hanno molto da fare e se poi non vengono con il cuore, ma per forza, tu non sei contenta.

Madonna - Ma io, Marisella, non potevo non festeggiare oggi; perché in Paradiso c'è una grande festa, e anche voi sulla Terra dovete festeggiare. Avete rimandato tutto all'ultima domenica del mese ed è giusto così, perché c'è chi lavora, però non dovevi trascurare il 24, perché il 24 ottobre 1993 c'è stata la mia prima apparizione aperta a tutti, ma non voglio rimproverarti. Tu hai fatto bene ad avvertire le persone e chi poteva venire è venuto. Qualcuno, pur potendo fare il sacrificio di venire, non l'ha fatto, ma chi sta male o è lontano o lavora non poteva venire. Se Dio mi avesse detto: "Maria, fatti vedere dai miei figli", tu ne avresti sofferto?

Marisa - Da una parte ne avrei sofferto perché mancano tutti coloro che sono sempre venuti, dall'altra sarei stata molto contenta. Te l'ha detto Dio?

Madonna - No, Dio non ha detto nulla. Voglio anche dire a voi qui presenti che Dio non ha mai detto a nessun veggente della Terra quando avverrà la fine di tutto. Non ha mai parlato dei tre giorni di buio e di tutto ciò che ne consegue. Dio ha soltanto chiesto preghiere, affinché si converta almeno la metà degli uomini della Terra. Questo punto, la conversione di tutti, è lasciato da parte. Se uno va a messa e fa la comunione non significa che è convertito. Essere convertito significa amare e fare la volontà di Dio. Quando sono apparsa per la prima volta c'erano sacerdoti, suore e tante persone. Oggi i sacerdoti continuano a ritirarsi e ad aver paura; ancora non hanno il coraggio di riunire le loro forze e dire a tutti: "Svegliatevi! State cadendo in basso, nel profondo". Il mio amore per voi e per tutti è immenso. Sono sette anni che andate avanti a fatica e con sofferenza. All'inizio sembrava tutto facile, poi i grandi uomini della Chiesa sono arrivati a togliere la santa Messa, a togliere l'Eucaristia e a definire i miracoli eucaristici "fenomeni da baraccone", causati da interventi diabolici; hanno detto di tutto. Nonostante questo, voi siete ancora qui e le apparizioni vanno avanti; non ha importanza se siete dieci, venti o cento, l'importante è che la Madre dell'Eucaristia sia conosciuta in ogni luogo. Voi non potete neanche immaginare quante anime ora conoscono la Madre dell'Eucaristia, quanti gruppi di preghiera si sono formati con il nome Madre dell'Eucaristia.

Marisa - Perché non ti fai vedere da lui?

Madonna - Don Claudio, tu mi hai vista stilizzata e non ti sei accontentato; vuoi vedermi come hai visto il mio amato sposo Giuseppe?

Don Claudio - Sì.

Madonna - Non pretendi troppo? Mi vedrai, mi vedrai quando Dio vorrà, adesso accontentati di avermi vista stilizzata. Miei cari giovani, che il

vostro e mio caro vescovo chiama "ex giovani", siete venuti nonostante le difficoltà, la stanchezza, il lavoro e lo studio; purtroppo c'è qualcuno fra di voi che ha messo Dio al secondo posto, anzi all'ultimo posto e questo è grave. Per alcuni che hanno ricevuto molto da Dio, dal sacerdote e dalla veggente, prima viene tutto e poi, se c'è tempo, viene Dio. Vi faccio un piccolo esempio, ma abbastanza importante: domenica ho dato un messaggio forte, penoso e qualcuno ha anche pianto, ma poi chi ha pensato almeno di telefonare al vescovo per chiedere notizie? Solo due o tre hanno chiamato. Gli altri hanno detto di non aver chiamato per non disturbare. Anche nella stanza di Marisa possono entrare solo due o tre persone alla volta; non potete entrare in massa, perché l'aria viene a mancare e il respiro diventa affannoso. La sua sofferenza è enorme; ha la sofferenza fisica, quella morale e quella spirituale e le stimmate sono particolarmente dolorose. Eppure la vostra sorella ha sentito quasi il rimorso per non avervi informato dell'anniversario, poi con il mio incoraggiamento, ha parlato e non ha invitato gli adulti a venire, perché rintracciarli è più difficile, ma soltanto i giovani. 24 ottobre 1993: quante persone erano presenti allora, ma erano venute solo per vedere la veggente, per chiedere le grazie e non per pregare. Alcuni, dopo l'apparizione sono andati via, nonostante ci fosse la santa Messa, che poi è stata tolta. Per tre anni e mezzo queste persone non sono più venute. Dio si è stancato e ha detto: "Tu devi dire la Messa, tu devi celebrare l'Eucaristia". Don Claudio ha ripreso a dire la Messa e il Vicariato ha inferto altri duri colpi. In seguito è arrivato il momento più difficile e duro, quando Don Claudio ha portato l'Eucaristia che aveva sanguinato in Vicariato, la stessa Eucaristia che ora è davanti a voi: si è inginocchiato e l'ha mostrata al Vescovo che, con uno scatto nervoso e con volto duro ha detto: "Butta via quel pezzo di pane, è indemoniato, come è indemoniato il luogo dove vi riunite". Poi ha proseguito: "O butti via quel pezzo di pane o ti sospendiamo a divinis" e il sacerdote è stato sospeso a divinis. Ancora una volta Dio si è stancato e ha detto: "Ti ordino vescovo! Ti do la pienezza del sacerdozio, perché tu sei il vescovo dell'Eucaristia". Quante sofferenze, quante calunnie e diffamazioni hanno colpito i miei due figli, ma eccoli qui: il vescovo claudicante nella salute e la veggente... ben sapete la sua situazione, ma non voglio rattristarvi, anzi voglio ringraziarvi per lo sforzo che avete fatto nel venire qui. Vi chiedo di pregare. Chiedete a Dio di far scendere domenica la vostra sorella, perché è tanto che non scende.

Marisa - Scusa, non glielo puoi chiedere tu?

Madonna - Io faccio la mia parte, essi fanno la loro parte.

Marisa - Sì, ma se tu vai da Dio e gli dici: "Dio mio, mio Tutto, fai scendere Marisa", Lui ti dirà sì o no? La voce di Dio è piena e forte, anche il vescovo ha la voce forte, se vuole può far tremare anche lui, non nel senso di far paura, ma perché si fa sentire. Posso chiederti di farmi stare un pochino meglio e posso raccomandarti Domenico, Silvano e tutte le persone che mi telefonano, che mi danno le fotografie e che stanno male? Io, anche se sto peggio di loro, devo ascoltarli, devo aiutarli.

Madonna - Sì, Marisella, quando uno sta male deve mettersi da parte e ascoltare gli altri. Adesso vi lascio alla vostra santa Messa; cantate e date gloria a Dio.

Marisa - A me almeno una volta direte un sì? Guarda che ho il vestito pronto. Non mi vuoi dire quando più o meno mi porterai via? Don Claudio me lo ha chiesto. Madre dell'Eucaristia, mi fai vedere i quattro pronipoti che devono nascere?

Madonna - Lo chiederò a Dio.

Marisa - Sì, ma non parlare a Lui con la vocetta, chiedigli forte: "Dio, guarisci Marisa". No, non voglio essere guarita, anche se guarire sarebbe meglio; ho sbagliato, digli: "Dio, falle vedere i pronipoti".

Madonna - Ora diciamo insieme davanti all'Eucaristia che ha sanguinato: Padre nostro...

Sì, oggi dite l'Ave Maria anche se c'è Gesù Eucaristia. Miei cari figli, auguri anche a voi e grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che sono lontani, benedico gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Auguri. Grazie.

Marisa - Sai che le ho chiesto quella cosa...

Don Claudio - L'ho sentito.

Roma, 26 ottobre 2000 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - È venuto san Giuseppe! Come mai non c'è la Mamma con te?

San Giuseppe - Sono venuto io, miei cari figli, per dirvi di fare almeno il triduo per il settimo anniversario delle apparizioni della Madre dell'Eucaristia. La lettera di Dio è una lettera molto importante e penosa.

Il Giubileo è stato fatto solo per attirare le persone a Roma e per denaro. Quanti e quanti miliardi sono stati spesi. Continuano a fare il Giubileo per ogni categoria di persone. Perché non lo fanno per tutti i poveri del mondo? Perché non fanno venire i poveri a Roma per fare il Giubileo? Perché non danno loro da mangiare e un aiuto economico e spirituale? Coloro che hanno fatto il Giubileo hanno elevato preghiere, se vogliamo chiamarle preghiere, solo durante i giorni di permanenza a Roma, perché tornati a casa hanno ripreso la vita normale: la corsa al denaro, al lavoro e al divertimento mettendo Dio all'ultimo posto; questa non è una bella cosa. Gli uomini continuano a gareggiare a chi guadagna di più, a chi ha più potere e a chi sta più in alto. Parlano, fanno conferenze e riunioni, ma poi cosa danno a coloro che hanno bisogno di tutto? Nulla!

La vostra Mamma non si è sentita di venire. Io vi chiedo di fare tre giorni di triduo per la conversione dei grandi uomini, di coloro che dicono di credere, ma non credono. Le anime scelte da Dio continuano a soffrire e ad essere bersagliate dentro e fuori casa, ovunque, ma alla fine la gloria sarà loro. Dio non ha bisogno di nessuno, però sceglie delle anime predilette perché gli uomini si convertano. Voi pensate spesso ai vostri figli, ai vostri genitori che non si convertono, ma sono più scusati loro che i grandi uomini della Chiesa che hanno ricevuto da Dio ogni cosa, che hanno studiato e che conoscono l'amore che Dio ha dato loro.

Riconoscetevi nella croce che dà la vita, la resurrezione, la gioia. Il demonio ancora continua a vincere, continua ad essere furbo e a penetrare nei cuori nei momenti più impensabili.

Miei cari figli, dovete avere molto coraggio. Perché le persone non vengono in questo luogo? Perché dicono che non c'è nulla. Ma qui si sono verificati i miracoli eucaristici e le ostie hanno sanguinato! Ma non conoscono tutto questo o, peggio, a loro non interessa. Invece continuano ad andare in altri posti dove la Mamma non appare più, perché c'è da vedere qualcosa che non ha nulla di soprannaturale. Qui, invece, si viene per pregare.

Quante volte Dio ha detto: "Venite per pregare, qui c'è solo preghiera e amore; se non avete l'amore è tempo perso".

Miei cari figli, accettate questa lettera di Dio e riferitela a coloro che sono assenti per motivi validi. Dite che i grandi uomini pensano solo al potere e al denaro.

Dio continua ad essere misericordioso, ma quando arriverà la sua giustizia allora la situazione sarà triste per coloro che non hanno amato e che potevano amare, perché Dio ha dato loro l'intelligenza ed è stato paziente; li ha anche guariti da malattie che non davano sofferenza. Ad altri, invece, ha dato sofferenze spirituali, morali e fisiche e non si lamentano; in silenzio portano avanti una croce molto pesante per voi, per i vostri figli, per i vostri cari e per tutti i bambini. Mi ripeto: fate almeno il triduo alla Madre dell'Eucaristia e domenica festeggiate il suo nome.

A Dio è dispiaciuto che il 24 ottobre, poiché il Vescovo non ha parlato, pochi si sono ricordati che ricorreva l'anniversario delle apparizioni e questo è triste. In altri posti, quando ricorre l'anniversario, fanno festa anche se nessuno dà l'avviso in anticipo. Invece voi siete stati coccolati un po' troppo, aspettate sempre che il Vescovo dica: "Oggi facciamo questo o facciamo quest'altro"; nessuno ha pensato che il 24 ottobre erano sette anni che la Madre dell'Eucaristia appariva in questo luogo così combattuto e così calunniato. Nonostante tutto i miei due cari figli continuano a portare avanti la dura missione. Chi di voi ha capito fino in fondo qual è la grande missione di questi due miei figliolini e quant'è grande la loro sofferenza? Non pensate a questo, ma siete pronti a dare giudizi e questo non è bello.

Chi vuole faccia il triduo alla Madre dell'Eucaristia, alla Madre di Gesù, alla mia amata sposa.

Io, a nome di Dio, vi ringrazio. Siete pochi perché le persone sono tirate da una parte e dall'altra e non capiscono più nulla; ma chi ha visto il giorno 11 giugno fuoriuscire il sangue dall'ostia, mentre il Vescovo celebrava la Santa Messa, non può tirarsi indietro. Eppure qualcuno l'ha fatto, solo perché è stato ripreso con un richiamo paterno. Miei cari figli, chi si comporta così vuol dire che non ha capito nulla.

Voi forse non avete neanche capito quanto è grande l'amore di Dio nei vostri confronti e quante grazie ha fatto qui in questo piccolo luogo taumaturgico, in questo luogo santo. Ma attenzione: satana si può infiltrare in qualsiasi modo. Voi pregate e amatevi tutti.

Grazie, miei cari figli. Insieme al vostro Vescovo io, Giuseppe, vi benedico. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non viene per niente la Madonnina?

San Giuseppe - No, Marisella. Fai questo fioretto, oggi lei non verrà. Non sei contenta che sono venuto io?

Marisa - Sì, però la Madonnina è la Madonnina.

San Giuseppe - Sì, però io, Giuseppe, sono Giuseppe. Hai ragione, Marisella, la Madonnina è molto importante per tutti, specialmente per te. Ciao, mia dolce figlia, ciao.

Marisa - Ciao anche a te, ciao.

Roma, 29 ottobre 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Ti vedo vestita a festa anche oggi.

Approfitto per raccomandarti tutti, specialmente coloro che sono malati nello spirito e nel corpo e attendono le grazie da Dio. Ti prego affinché Dio faccia le grazie a queste anime che hanno bisogno e stanno soffrendo negli ospedali. Ti raccomando tutte le persone che sono venute qui, tutte le persone presenti e anche quelle che si sono allontanate; noi non possiamo giudicare il motivo, ma voglio raccomandarti anche loro.

Madonna - Sì, mia cara Marisella, e tanti auguri a te perché è anche la tua festa.

Marisa - Qual è la mia festa? Quella di star male? Comunque grazie.

Madonna - Sono venuta con tutto il Paradiso per te e anche per gli altri, anche se non mi vedono; tutto il Paradiso è sceso in questo luogo taumaturgico. Voi non comprendete fino a che punto sia così importante che il Paradiso scenda su questo luogo taumaturgico. Chi non ha capito tutti i miracoli che sono avvenuti qui non ha capito neanche Dio. Chi si è allontanato per un semplice rimprovero paterno non ha capito Dio, non veniva qui per pregare, per chiedere aiuto, ma soltanto per primeggiare. Questo non è un luogo dove si può primeggiare. Avete forse visto la vostra sorella primeggiare qualche volta? Anzi, è avvenuto il contrario.

Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza. Sono sette anni, tre giorni e qualche ora che io vengo in questo luogo taumaturgico a portarvi le lettere di Dio. In sette anni sono passate migliaia di persone e voi neanche ve ne siete resi conto. Voglio dirvi di non continuare a ripetere: "Preghiamo affinché l'Eucaristia trionfi". Per voi e per l'estero, Europa, Asia, Africa, America e Australia, l'Eucaristia ha trionfato. Anche a Roma ha trionfato, ma sono i grandi uomini della Chiesa che non vogliono riconoscerlo. Però oggi fanno adorare l'Eucaristia. Non dicono la fonte, ma invocano la Madre dell'Eucaristia; questo si è realizzato grazie alle sofferenze dei miei due cari figliolini e grazie alle vostre preghiere, che non vanno mai perdute. Ci sono tante e tante persone che attendono preghiere. Se le vostre preghiere non sono arrivate alla vostra sorella arrivano ad altre persone, non sono mai perse. Fissatelo bene nella vostra mente: le vostre preghiere non sono mai perse, Dio sa cosa farne.

La gente cambia, vengono persone nuove e a volte si dovrebbe ricominciare tutto da capo, come fanno in alcuni luoghi dove le apparizioni sono finite e ripetono sempre le stesse cose. Qui il vostro vescovo va avanti e spiega le nuove lettere di Dio che a volte non sono semplici.

Ricordate quando vi ho detto: non domandatevi tanti perché, non arriverete mai ad avere la soluzione; oggi vi ripeto: noi non lo sappiamo, ma Dio sa quello che fa e ciò che vuol fare. Certamente voi sarete i privilegiati di Dio, come Giovanni Evangelista.

Gesù quando è morto vi ha lasciato Giovanni e la Madre. Ha lasciato me, chiamandomi donna, donna di tutte le donne, di tutte le genti; poi ha chiamato Giovanni che ha preso in mano tutto. Giovanni è stato l'unico apostolo, l'unico vescovo sotto la croce. Chi è Giovanni? È il fratello di tutti, l'amico di tutti, questo è stato detto sulla croce. Mentre Gesù stava morendo pensava ancora a voi uomini. Ma chi ha ubbidito in quel momento a Dio morente? Neanche coloro che erano stati miracolati. E voi vi

lamentate se i sacerdoti non rispondono? Voi fate il vostro dovere fino in fondo, pregate per loro e Dio saprà poi rendere giustizia. Siate fedeli, fedeli nell'amore, nell'aiutarvi, nel lavorare in questo piccolo luogo taumaturgico. Forse è per questo che Dio non fa la chiesa grande, perché poi non verreste a fare il vostro dovere. C'è chi fa più e chi meno, chi a parole e chi con i fatti. Chi fa i fatti, pregando e offrendo a Dio ciò che sta facendo, è più vicino a Dio.

Voi non dovete preoccuparvi della vostra sorella, pregate sì, ma dovete anche ricordare che più volte le è stato detto: "Tu sarai felice in Paradiso"; ecco perché ho portato con me tutto il Paradiso. Coi che Dio ha chiamato sarà felice solo lì. Voi pensate che non ha un grande desiderio di stare con voi, di scendere e di festeggiare? Ma Dio ha voluto così, non domandiamoci perché. Sappiamo che la farà felice in Paradiso e questa è una cosa bella che non a tutti è detta. Vi invito a pregare soprattutto per i sacerdoti, voi non potete immaginare quanti si sono convertiti. È più facile che si converta un non credente che un credente che dice di esserlo, che dice di amare Dio e che celebra la Santa Messa. Per questi dovete pregare, miei cari figli.

Basta. Alleluia, alleluia, alleluia. Buona festa a tutti. Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda, che insieme alla vostra sorella Marisella e al vescovo hanno più bisogno di essere aiutati. Benedico tutti i bambini, anche quelli che parlano sempre.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Guarda, Marisella, come si allarga il mio manto.

Marisa - Certo, per coprire tutto il mondo.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Aspetta, non andare via perché quando ci sei tu io non ho dolori. Vedi che non ho dolori?

Madonna - Tu, Marisella, sei come un bocciolo che si apre ogni giorno di più agli occhi di Dio.

Marisa - Sì, ma tu non andare via perché io sto bene ora, se tu vai via ricominciano tutti i dolori. Va bene; non ho tanta forza.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non mi potevi dare la forza di scendere? Adesso vai via e mi ricominciano tutti i dolori: soprannaturali e materiali.

Madonna - Marisa, Marisella mia, fai la volontà di Dio.

Marisa - Sì. Ciao. Se devo baciare tutti non finisco più. Auguri anche a voi, auguri a tutti. Va bene, va bene. Ciao a tutti. Don Claudio, sono andati via, c'era tutto il Paradiso.

Roma, 1° novembre 2000 - ore 10:45

Lettera di Dio

Marisa - Mamma mia, quanta gente! Oggi è la festa di tutti i santi, anche dei santi che sono sulla Terra. E adesso chi parla di voi?

Dio Padre - Io, Dio, un anno fa vi ho parlato e ciò che ho detto è andato in giro quasi dappertutto. Voi sapete il motivo per cui vi ho parlato. Ho detto: "Guai a coloro che offendono questo luogo taumaturgico; guai a coloro che distruggono il vescovo; guai a coloro che non credono alle apparizioni eucaristiche". Molti miracoli eucaristici sono avvenuti davanti ai vostri occhi. Io sono Dio e posso fare ciò che voglio. Potrei distruggere il mondo e farlo di nuovo con poche anime e con pochi sacerdoti; pochi, ma santi. Io non voglio che la sofferenza provocata dagli uomini continui ancora a perseguitarvi. Solo Io posso convertire le persone che dicono di credere. Sono venuto per ringraziarvi del bene che cercate di fare, anche se ci sono ancora delle piccole cose che non vanno, ma queste non mi offendono. Sono i grandi uomini che mi offendono continuamente. Io ho detto che, prima di iniziare i miei grandi interventi nel mondo, doveva convertirsi almeno la metà degli uomini della Terra, ma le conversioni ancora sono poche. Oggi i grandi uomini della Chiesa si sentono più buoni e perfetti, perché stanno celebrando l'Anno Santo e sono riusciti a raccogliere a Roma tutte le categorie delle persone; invece sono lontani da Me, perché hanno continuato a tenere saldamente in mano il potere e ad accumulare denaro, il vile denaro che distrugge l'uomo. Io, Dio, sono felice di vedervi raccolti sotto un capannone; qui vengono Gesù, Maria, Madre dell'Eucaristia, san Giuseppe, padre Pio e tutti gli angeli e i santi; non ho detto san padre Pio, Marisella, ma padre Pio perché per te suona più familiare. Quanti santi sono venuti e hanno parlato a voi, soprattutto con te, Marisella! Attenzione: voi continuate a scendere, a crollare, ma non è giusto, non è bello, perché significa che la fiducia e la fede in Me vacillano. Cerchi di guardarmi, figlia mia, ma non mi vedi, non puoi vedermi.

Marisa - Sì, lo so, il vescovo mi ha spiegato che nessun uomo, finché è sulla Terra, può vedere Dio. Però, sentendo la tua voce, mi sembra di vederti, ma non ti vedo. Ti vedrò un giorno?

Dio Padre - Certo, mi vedrai, come mi vedranno tutti gli uomini di buona volontà, tutti gli uomini che hanno accettato i miei richiami. Voi pensate che Io mi sia dimenticato di voi? No; se mi fossi dimenticato di voi, la Mamma non sarebbe spesso con voi. Anche san Giuseppe, san padre Pio, tutti gli angeli e i santi sono sempre con voi. Quando è stato beatificato, san padre Pio dov'era? Non era con voi? Quando i grandi uomini hanno fatto feste spettacolari, gli angeli e i santi non erano con voi? La Madre dell'Eucaristia non era con voi? Non credete a chi vi dice che la Madre dell'Eucaristia appare in un altro luogo, la Madre dell'Eucaristia appare solo in questo luogo taumaturgico. Gli uomini della Chiesa hanno letto i messaggi e si sono appropriati sia del titolo "Madre dell'Eucaristia", sia di tutte le idee che il vostro vescovo ha avuto e ha messo per iscritto. Pazienza, questo non offende nessuno. Fanno finta di non credere, ma la maggior parte dei sacerdoti crede a questo luogo taumaturgico. I sacerdoti stranieri telefonano, scrivono, vengono e non hanno paura di nulla, mentre gli italiani ne hanno un po' e i romani molta. Ma guai, guai, guai, perché

per chi ha paura il Paradiso è chiuso. Io sono Dio e non c'è altro Dio, ma non per questo gli ebrei, i mussulmani e i membri di tutte le altre religioni non verranno a godere in Paradiso. Godranno anche loro se hanno amato il loro Dio, che poi sono sempre Io. Coraggio, miei cari figli. I santi intorno a Me fanno gli auguri a tutti, soprattutto ai malati, a coloro che sono in un lettino di ospedale, ai carcerati, agli alcolizzati, ai drogati, a tutti, perché Dio ama tutti. Mi ripeto: guai a coloro che uccidono, guai a coloro che scandalizzano uno dei miei figli. Come dice il Vangelo, è meglio per loro che si mettano al collo una grande pietra e si buttino nel mare, perché non c'è nulla da fare. Auguri a tutti. Vogliatevi bene e vogliateci bene. Eccellenza, coraggio. Come Gesù, anche tu sembri un fallito, ma non lo sei. Come Gesù ha vinto il mondo, anche tu vincerai e arriverai dove ti ho promesso. Insieme al mio e vostro vescovo e a tutta la corte celeste, Io, Dio, grande e misericordioso e un domani giusto, vi benedico.

Madonna - Io sono la vostra Mamma, dopo che Dio ha parlato non ho nulla da dire. Vi tengo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Questo bacio è per Dio che non vedo e questo per tutti voi. Ciao. Eccellenza, è andata via. Tutto il Paradiso è andato via. C'erano tanti sacerdoti.

Don Claudio - Questo è consolante.

Marisa - C'erano naturalmente i papi e tante anime salve. Quanto è grande il Paradiso! È immenso!

Roma, 2 novembre 2000 - ore 17:10

Lettera di Dio

Madonna - Marisella, io ho pietà e amore per tutti, ma quando offendono volontariamente il sacramento della Confessione e dell'Eucaristia non posso avere pietà, perché ancora una volta uccidono mio Figlio Gesù. Queste persone non debbono accostarsi al sacramento dell'Eucaristia; lasciate l'Eucaristia a chi l'ama veramente. Portare avanti un brutto gioco non è bello.

Dio ieri ha parlato chiaro e tutti dovrete aver capito, perché il suo linguaggio è stato molto semplice. Se riuscirete a mettere in pratica quello che Dio ha detto ieri e il primo novembre del 1999, sarete già santi sulla Terra. È così difficile amare? Io perdono tanti peccati, anche gravi, ma quello di offendere i sacramenti, specialmente Confessione e Eucaristia, no, questo non posso perdonarlo. Perché uccidete ancora mio Figlio che è morto per ognuno di voi? Perché?

Miei cari figli, dopo ciò che ha detto Dio Padre mi sembra di dire parole inutili, per questo vi dico: mettete in pratica il messaggio, amate, continuate ad amare. Coloro che soffrono, come Marisella, accettino la sofferenza; a volte è dura, molto dura, ma sul pianeta Terra ci sono malattie naturali. Abbandonatevi a Dio. I vostri parenti defunti, che sono qui accanto a me, mi guardano con certi occhioni per dire: "Mamma, aiuta anche loro" e io spesso vado da Dio Padre a chiedere le grazie per voi.

Coraggio a tutti. Pregate per i vostri defunti; partecipate alla S. Messa che oggi il vostro vescovo dirà per loro e per voi, piccolo gregge, così maltrattato dai grandi uomini della Chiesa, da grandi teologi, che poi non sanno dire nulla. Coraggio. Coraggio anche a te, nonna Iolanda, la sofferenza è tanta.

Mio caro vescovo, che Dio ha chiamato Eccellenza, so che per te è un momento molto duro, per questo sii forte, non far vincere satana; satana non deve vincere con nessuno. Preparatevi ad abbandonarvi completamente a Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i malati soprattutto, i vostri cari, i bambini malati e tutte le persone che hanno bisogno. Vi porto tutti stretti al mio cuore, specialmente i malati, e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Grazie, però ci devi aiutare perché la carne è debole.

Don Claudio, è andata via accompagnata dagli angeli. Tutte le anime salve le sono andate dietro, avevano degli occhi bellissimi.

Don Claudio - Perché sono in grazia di Dio.

Roma, 4 novembre 2000 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Tutti gli uomini devono fare la volontà di Dio; ieri ne hai parlato molto bene con Fabrizio. Gli uomini devono fare la volontà di Dio, sposati o non sposati, sacerdoti, laici e suore, le quali spesso si limitano a recitare le preghiere della loro regola e non fanno nient'altro che possa consolare mio Figlio Gesù, non si dedicano alla preghiera personale, al sacrificio, all'immolazione. Mio piccolo gregge, oggi è il primo sabato del mese e io ho davanti ai miei occhi tutte le persone che sono venute qui. Erano tante il primo sabato del mese e poi piano piano sono diminuite; si sono allontanate anche delle persone che hanno ricevuto delle grazie grandi. Chiedete con tutto il cuore, con fede, con fiducia e poi abbandonatevi a Dio. Imparate a fare la volontà di Dio anche se non è facile. Ci sono diversi veggenti, ma uno solo sa già quando accadrà quel che deve accadere. Io non dico nulla, Dio sa quando arriverà il vostro trionfo. Io sorrido e gioisco di questo, perché sono felice per voi e per noi.

Comunque non ci sarà certamente la fine del mondo, state tranquilli; pregate, vivete in grazia, ricevete Gesù Eucaristia in grazia e abbandonatevi a Lui. Pregate a vicenda l'un l'altro, per i figli, per i genitori; pregate per il vostro vescovo.

Marisa - E per me? Va bene.

Madonna - Avrei tanto piacere se rileggeste e meditaste i messaggi che Dio stesso ha dato. Le lettere di Dio sono lettere di conforto, di consolazione e di coraggio, ma le lettere più importanti sono le lettere del 1° novembre 1999 e quella del 1° novembre 2000.

Marisa - Come tu vuoi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e del sacrificio che qualcuno ha fatto per arrivare fin qui. Pensate che in altri posti vanno tante persone, ma non c'è nulla; qui vengono poche persone e c'è la Trinità, ci sono stati i miracoli eucaristici, c'è Dio.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Guarda Gesù bambino, con la manina benedice i bambini. Ciao.

Roma, 5 novembre 2000 - ore 10:45

Lettera di Dio

Madonna - La tua sofferenza è enorme, figlia mia. Noi ti aiutiamo, ma non per questo non senti la sofferenza.

Fra poco un'anima rientrerà nel gregge; datele il perdono, ma non fatele coccole né festeggiamenti. Quando qualcuno ha commesso qualcosa di grave e poi si pente, è perdonato e si può anche inserirlo nel gregge, ma senza fare coccole, come si usa fare sul pianeta Terra; le mancanze verso il vostro vescovo sono state gravi ed è stato dato scandalo. Voi sapete che il vescovo è il Cristo in Terra e se viene offeso e se gli si manca di rispetto è offeso mio figlio Gesù. Dovete comprendere che quando mancate di rispetto ai sacerdoti, ai vescovi che non hanno commesso nessuna colpa, offendete mio Figlio Gesù. Quando colpiscono il vostro Vescovo colpiscono Gesù. Il Vescovo può soffrire, può pregare, può perdonare, ma l'offesa grave a mio Figlio va riparata. Continuano ad ucciderlo, a farlo soffrire.

Miei cari figli, ciò che dico a voi non l'ho detto ad altre persone. Non ho corretto nessuno, non ho fatto richiami materni a nessuno come a voi. Questo è il grande amore di Dio nei vostri confronti! C'è da dire anche questo: ringraziate Dio che non siete migliaia e migliaia di persone, perché sarebbe stato difficile seguirvi e poi avreste avuto contro il Vicariato in un modo molto crudele. Pochi ma buoni, così come ho detto, poche vocazioni ma sante. Non servono migliaia e migliaia di chiamate che poi offendono Dio e fanno peccati. Voi siete il piccolo gregge che cammina verso la santità, che non parla male, non critica e non calunnia e diffama. Spero che non arriverete mai a questo. Quando una pecorella torna all'ovile dal quale è uscita per mancanze gravi e perché ha dato scandalo, date pure il perdono, il saluto, ma niente coccole e niente baci. Non so se sono riuscita a farvi capire che il perdono va dato sempre a chiunque, ma senza coccole. Io sono qui con voi ed ho pregato con voi durante il santo Rosario, vi ho visto uno ad uno: qualcuno era distratto, qualcuno si girava, ma molti erano in piena preghiera. Quando pregate pensate solo che state davanti a mio Figlio Gesù e chiedete quelle grazie di cui avete bisogno, perché Gesù vi ama tutti. Lui non guarda se l'uomo è povero, ricco, dotto o ignorante; lui ama tutti.

Tu che dici, Marisella?

Marisa - Che vuoi che dica? Se mi puoi far stare un pochino meglio io ti ringrazio; se Dio Padre ha deciso diversamente, sia fatta la sua volontà, però l'aiuto lo voglio, altrimenti non posso sopportare tutte le sofferenze. Ecco, adesso stanno entrando le anime salve: Fatina, nonna Speranza e...

Madonna - Sì, Marisella, stanno venendo le anime salve che sono parenti delle persone presenti.

Marisa - Daniela, vedo il tuo papà. Sono tanti.

Madonna - Marisella, arrivare alla salvezza non è difficile, non bisogna fare grandi cose, bastano piccole cose, basta amare, aiutare la persona bisognosa e pregare.

Partecipate alla santa Messa insieme ai vostri cari che sono qui vicino a me. Pregate, non guardate, non distraetevi, ma guardate Cristo che sta sull'altare, Lui vi guarda e vi aiuta.

Marisa - Senti, voglio raccomandarti le persone che ti ho raccomandato. Ti ricordi?

Madonna - Anna, Domenico, Silvano, Maria... però, Marisella, non possiamo fare tutti i nomi.

Marisa - Sì, ti raccomando tutti i malati che sono in ospedale; i bambini, gli anziani; ti raccomando tutti, anche i bambini di Biella. Grazie. Vedi, noi facciamo la volontà di Dio, vedi se Dio vuole fare qualche cosa per noi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo, eletto da Dio, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bambini, fuori grembo e nel grembo, il piccolo Matteo, benedico tutti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

A voi dico grazie, se amate veramente il vostro vescovo e se lo aiutate come potete. Grazie, ciao a tutti.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via, era dolcissima.

Roma, 9 novembre 2000 - ore 17:10

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Amate Gesù Eucaristia, amate il vostro prossimo; perdonate coloro che vi fanno soffrire volontariamente. Dio che vede ogni cosa e che sa tutto, aiuterà quelli che vogliono essere aiutati.

Incrociate spesso le mani e pregate, pregate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo; alla sera i miei figliolini invocano lo Spirito Santo. Grazie.

Invocate lo Spirito Santo, affinché vi aiuti a comportarvi bene, e ad accettare le mancanze degli altri. Ma non per questo bisogna tacere. Se qualcuno sbaglia va ripreso. Per quale motivo non bisogna riprenderlo? Non fate come gli altri che mettono in pratica il Vangelo solo quando fa comodo e ciò che non piace non si sente, non gli si dà importanza. Il Vangelo dice: la misericordia sì, poi ci sarà anche la giustizia. L'obbedienza sì, ma non con il ricatto.

A volte è difficile amare, specialmente coloro che fanno soffrire ogni giorno, ma voi dovete comprendere la persona, dovete accorgervi se è in condizioni di capire ciò che dice. Non tutti hanno ricevuto la stessa intelligenza, la stessa cultura; ma Dio ama tutti; anche voi dovete cercare di amare tutti.

Non ho altro da dirvi, perché sono state dette migliaia e migliaia di parole e sono state portate molte lettere di Dio; mettetele in pratica, leggete i messaggi, lo sapete che lì c'è tutto: incominciando da come fare il segno della croce, fino a come ricevere Gesù Eucaristia, come amare l'Eucaristia.

Che altro può dirvi una mamma? Soltanto che vi voglio bene.

Anche se non siete tanti per l'incontro biblico non importa, vuol dire che non tutti hanno compreso la sua importanza. Coloro che continuano a venire hanno fatto un bel passo avanti verso la santità.

Desidero tanto che Don Claudio sia chiamato vescovo o monsignore, questo non per vanagloria, ma per dare esempio agli altri, alle persone che vengono. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari vicini e lontani. Benedico gli oggetti sacri, ma soprattutto benedico gli ammalati in spirito e corpo. Benedico i bambini malati, i piccoli che vengono spesso qui all'incontro o alla Santa Messa e coloro che sono nel grembo materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Cosa aspetti, Marisella?

Marisa - Aspetto che dici qualcosa anche a me. Lo sai che io dovrei fare un po' di cose con la mia voce, se non me la fai tornare mi sembra una ranocchia spennacchiata.

Hai visto che ti ho fatto ridere?

Ciao, grazie di tutto. Noi brontoliamo e brontoliamo, ma siamo sempre con te. Eccoci qua. Sua Eccellenza dice: "Eccoci qua". Ciao. È andata via.

Roma, 12 novembre 2000 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, già ho benedetto il quadro; sì, assomiglia molto a te quando eri piccola e pregavi con le mani incrociate. C'è una differenza, tu eri molto scura e riccia e lì la figura è chiara e bionda, ma come spiritualità è identica.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi chiedo una piccola preghiera per la vostra sorella, perché giovedì deve ripetere la puntura alla colonna; che abbia la forza di sopportare il dolore, di offrire tutto per la conversione dei peccatori, per la conversione dei vostri figli.

Oh, voi non potete immaginare quanto bene potete fare con un piccolo sorriso, con un grazie. Quante anime potete salvare accettando la sofferenza. Non dite più: "Le mie preghiere non sono valide, perché i miei non si convertono". No, le preghiere sono valide e sono portate dove Dio vuole. Ciò che manca ancora e che lascia molto a desiderare è la carità: questa carità che è tanto bella. A volte cantate il canto della carità, ma non meditate le parole. Voi non meditate quando pregate, quando cantate, eppure i canti sono belli e dicono delle parole sante, delle parole che danno gloria a Dio. Ma chi le medita? A volte pensate a tirare fuori la voce e fate a gara a chi l'ha più forte. Una volta vi dissi: gareggiate a chi ama di più Dio; gareggiate a chi dà più gloria a Dio, a chi ama di più, a chi ha più carità verso il prossimo; invece gareggiate a chi strilla di più nel cantare. Cantate anche se qualcuno stona, cantate lo stesso, ma piano e meditate le parole; l'importante è capire ciò che cantate, questo lascia molto a desiderare.

Possibile che sia così difficile avere carità verso il prossimo, verso noi stessi, verso le persone che soffrono?

Voi chiedete a Dio le grazie e a volte sento dire: "Dio non mi ascolta". Ma voi mettete in pratica ciò che Dio vi dice? No. E allora la Mamma si ripete, si ripete, si ripete. La Mamma sembra che parla sempre ai piccoli bimbi, a Jacopo a Davide Maria a Samuele... e si ripete, si ripete. Voi cambiate per un momento e poi tutto ritorna come prima. Perché questo? Siete pochi, un piccolo gregge che Dio ama immensamente anche se ama pure gli altri uomini; ma a voi ha dato qualcosa in più. E allora perché non approfittate di questo amore di Dio e contraccambiate? A volte si dicono tante parole, però non si riesce a mettere in pratica ciò che Dio vuole.

Attenzione! Ancora continuate a mettere Dio al secondo posto, per non dire all'ultimo; attenzione. Non dimenticate mai che Dio è amore, e se Dio è amore ama di un amore immenso voi, piccolo gregge che ha scelto, e tutti gli uomini di buona volontà.

Imparate ad amare, poi pregate. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo, che voglio che sia rispettato perché è Cristo in Terra, benedico voi, i vostri cari che sono lontani, i bimbi, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati piccoli e grandi, presenti e assenti.

Marisa - Anche me?

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore; non ve l'ho mai detto, ma quando una mamma stringe un bambino al suo cuore, lo fa perché lo ama, lo protegge e anch'io faccio ugualmente con ognuno di voi. Vi copro tutti con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Invocate ogni giorno lo Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Hai visto? Io sono nera. Scusa.

Madonna - Sì, ma io guardo dentro l'anima, la spiritualità è la medesima.

Marisa - Va bene, grazie. Ciao.

Aiuta e benedici tutti noi, dacci la forza di sopportare tutti i dolori,
perché io non ce la faccio più. Va bene, ciao.

Roma, 16 novembre 2000 - ore 17:10

Lettera di Dio

Madonna - Voglio parlarvi dell'obbedienza. Possibile che nessuno, neanche i superiori abbiano capito che cos'è l'ubbidienza? Quante volte vi ho detto: ubbidire sì, ma non con il ricatto? Se uno di voi comprende che il superiore ricatta non deve ubbidire, perché non ubbidisce a Dio e Dio va messo sempre al primo posto.

Si ripete spesso in questi tempi: "Quella persona è ubbidiente, l'altra no". Nessuno di voi ha compreso che quando il santo Padre Pio diceva "obbedisco", il suo obbedisco era rivolto a Dio Onnipotente. Quando si accorgeva che i superiori andavano da lui per ricattarlo oppure senza averne il permesso, si ribellava, perché doveva ubbidire a Dio. Ho fatto l'esempio di Padre Pio, perché è uno degli ultimi beatificati, ma potrei fare tanti esempi. Si deve l'obbedienza ai superiori, ma non con il ricatto, con amore. Ricordatevi però che prima va fatta obbedienza a Dio, a Gesù, allo Spirito Santo, alla Madre dell'Eucaristia e subito dopo al vostro direttore spirituale, al vostro vescovo, sempre se ciò che vi dicono è dettato dall'amore e non dal ricatto. Quando un superiore dice: "Non voglio che tu vada in quel luogo, perché ti punisco", questo non è obbedienza, ma ricatto.

Padre Pio diceva "ubbidisco", ma poi faceva ciò che doveva fare e portava avanti il lavoro che Dio gli faceva capire nel suo cuore; così faceva don Bosco, così anche altri santi. Siete arrivati al terzo millennio e dovete essere tutti più maturi e responsabili. I grandi uomini della Chiesa hanno intascato miliardi e miliardi, il vostro Vescovo continua la sua vita come sempre, eppure anche lui è arrivato al terzo millennio! L'obbedienza va fatta a Dio.

Tra il vescovo ordinato da Dio e il Papa ordinato dagli uomini chi è più grande? Quando san Pietro venne ordinato Papa da Gesù fu considerato un grande uomo; il vostro Vescovo è stato ordinato da Dio, ma non è considerato un grande uomo. Gli uomini grandi, i vescovi e i cardinali non vogliono comprendere che chi è ordinato da Dio è molto più grande di chi è ordinato dagli uomini. Come è arrivato il vostro vescovo a questa grandezza? Con l'obbedienza a Dio; non poteva dire di no a Dio.

Mio piccolo gregge, chi fa un cammino spirituale deve dire sia fatta la volontà di Dio. Pur brontolando, pur avendo un certo rigetto, bisogna ubbidire prima a Dio, poi agli uomini, ma senza ricatto, senza violenza, senza profanare il cuore, l'anima dell'uomo; questo Dio non lo vuole.

La calunnia e la diffamazione continuano. Io non volevo più parlare di questo, volevo parlarvi soltanto dell'amore che Gesù, che Dio ha per voi. Amore, amore, amore; obbedienza a Dio, obbedienza a Dio, obbedienza a Dio. Chi sono queste superiori, questi superiori che comandano e dicono: "O fai come ti dico o ti tolgo il lavoro e ti mando via"? La Chiesa è di Dio, non è degli uomini! Nessuno può dire: "Tu non entri nella mia parrocchia, perché vai in quel luogo". Perché, forse la parrocchia è loro? È di Dio! La Chiesa è di Dio e l'uomo non può far nulla. Si lamentano perché il vescovo dice la verità. Io Maria, Madre dell'Eucaristia, parlo, Gesù parla e danno la colpa al vostro vescovo. No.

Se avete capito questo messaggio, se avete compreso l'importanza dell'obbedienza a Dio, l'importanza di obbedire sì, ma non con il ricatto, allora siete sulla buona strada. Se uno obbedisce per paura ai superiori, uomini e donne scelti da Dio, non ha merito. I vescovi e i cardinali non sono superiori solo per comandare, per additare, per puntare il dito e

dire: "O fai quello che dico o sei sospeso a divinis; non vai in quel luogo, altrimenti ti mando via, altrimenti non appartieni più alla nostra congregazione". Non dicono che Dio ha detto di amare. Dio parla di amore.

Mi ripeto: continua ancora la misericordia di Dio, ma ci sarà la sua giustizia e allora ci sarà veramente pianto, pianto e pianto. Ricordatevi che se il vostro vescovo dovesse alzare la voce per farvi comprendere che state sbagliando, voi dovete accettare, perché questo non è ricatto, ma è amore.

Spero tanto, miei cari figli, che abbiate compreso bene ciò che voglio dire; non fraintendete le parole di Dio, non fraintendete la lettera di Dio, perché la lettera di Dio è soltanto amore. Non hai nulla da dirmi, Marisella?

Marisa - Sì, volevo raccomandarti Selenia. Volevo raccomandarti le future mamme, tutti i malati, tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere. Ma oggi, dopo la lettera di Dio, voglio raccomandarti tutti i grandi uomini della Chiesa, i grandi uomini dello Stato, le superiori, tutte quelle persone che non amano Gesù. È un mio pensiero, scusa, Madonnina, se mi sono permessa di dirti questo.

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, non ti preoccupare, sappiamo bene noi del cielo come vanno le cose. Si spaccherà la Chiesa, ci sarà veramente tanto, tanto, tanto pianto e andranno strisciando le ginocchia fino davanti a mio figlio Gesù chiedendo misericordia, ma sarà troppo tardi, troppo tardi.

Beati voi a cui Dio ha dato un vescovo così pieno d'amore per le anime. Vescovo ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia, vescovo pieno d'amore per le anime. Beati voi.

Quante persone dicono alla mia Marisella: "Beati voi che avete un vescovo così buono, che vi aiuta". Io pure dico: beati voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti e mettete in pratica la lettera di Dio, non ascoltatela soltanto, ma meditatela.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Eccellenza, è andata via.

Roma, 19 novembre 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi il tempo non è buono, anch'io col mio amato sposo e il piccolo Gesù, quando il tempo era brutto e dovevamo andare al tempio, ci avviavamo lo stesso. Faceva freddo e volava la sabbia che ci copriva e non ci faceva vedere nulla, eppure andavamo a pregare. Ringrazio coloro che hanno affrontato il brutto tempo, che al nord è molto più brutto; per questo vi invito a pregare per tutte quelle povere persone.

La lettera di Dio dice che ciò che ha detto il vostro vescovo è la sacrosanta verità. Anche se ha parlato con amarezza e sofferenza, ha detto la verità. A volte non tutti comprendono le parole del vescovo e allora per l'ennesima volta vi ripeto: se non avete compreso, chiedete spiegazioni al vescovo, perché solo lui può darvele. Il rispetto per la sacrosanta verità, il suo grande amore alla Chiesa e soprattutto a Dio e l'obbedienza a Dio lo mettono sempre nella condizione di soffrire. Voi dovete pregare per lui, perché abbia la forza di fare sempre la volontà di Dio, di ubbidire a Dio e di amare voi che siete qui presenti.

Ricordatevi: l'incontro biblico è molto importante, perché seguendolo sempre comprenderete meglio le parole del vescovo. Voi dovete gioire, perché questo luogo è di Dio, è il suo campo. Chi viene qui dovrebbe baciare ogni angolo di questo luogo taumaturgico. Ma attenzione, non dico di chinarvi fino a baciare la terra, perché poi chi vi tira su?

Marisa - Che Mamma buona sei, ci tiri sempre su il morale.

Madonna - Sì, voglio tirarvi su, perché siete nella verità.

Ogni volta si trova una scusa per non credere a questo luogo taumaturgico, ma voi che credete, date sempre la vostra testimonianza e portate avanti la vostra piccola missione. Non dovete avere paura di parlare; quando vi chiedono qualcosa, se essi non vogliono comprendere, salutateli e aggiungete soltanto: "Pregherò per te"; non fate polemiche, né discussioni, così dimostrerete di amare Dio, la Chiesa e le anime che vi sono accanto. Seguite le orme del vostro vescovo, perché il suo amore, anche se nascosto da amarezza e sofferenza, è grande, quasi come il mio, perché io vi amo immensamente. Se io vi amo immensamente, quanto può amarvi Dio? Coloro che soffrono, non soffrono per colpa di Dio, ma perché questa è la natura umana. È giusta la risposta che ha dato la vostra sorella: "Perché io devo chiedere alla Madonna cosa devo fare con i dottori, quando ci sono tanti e tanti malati?".

Marisa - Io sono come gli altri.

Madonna - Sì, Marisella, la tua risposta è stata bella: tu sei come gli altri. Quando hai l'apparizione, sei pienamente con noi e non appartieni più al pianeta Terra, ma finita l'apparizione, tu sei come gli altri e hai bisogno di aiuto, di conforto, di comprensione, di amore e di affetto.

Questa mattina ho visto con quanta fatica hai cercato di farti bella per Dio.

Coraggio, coraggio a voi tutti. Qualcuno ha freddo. Vedete, miei cari figli, se uno ha freddo si può coprire più che può, ma se ha caldo, che cosa può fare? Cosa è meglio, Marisella?

La lettera di Dio termina benedicendo tutti e ripetendo ancora che ciò che ha detto il vostro vescovo è la sacrosanta verità. Quando lui parla, nulla può turbare il suo cuore, perché dice sempre la verità e voi, con l'aiuto nostro e del vostro vescovo lentamente la scoprirete.

Ciao, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi e i vostri cari; benedico tutti gli ammalati, il piccolo Samuele che non vuole prendere l'antibiotico e tutti i bambini, specialmente quelli che vengono in questo luogo taumaturgico.

Marisa - Poi c'è anche Jacopo, il grande, non il piccolo, che ha bisogno di aiuto. Oh, ci sono tante anime che hanno bisogno di aiuto; scrivono anche dall'estero per chiedere le grazie.

Madonnina, tu puoi andare da Dio e dirgli: "Mio Dio, mio Tutto, solo Tu puoi aiutare le persone che chiedono il tuo aiuto"; noi aggiungeremo: "Sia fatta sempre la volontà di Dio".

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Ricordatevi: questo è il campo di Dio, è il luogo taumaturgico.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Auguri a tutti per questo cammino spirituale a volte così difficile.

Marisa - Eccellenza, è andata via; si ricordava tutte le tue parole, una ad una.

Don Claudio - Se non se le ricorda lei...

Marisa - Si ricordava di tutte le persone, dei parenti, degli ammalati. Ho visto anche Bruno.

Roma, 21 novembre 2000 - ore 18:30

Lettera di Dio

Marisa - Quanto sei bella. I tuoi genitori ti portano al tempio e ti raccomandano alla profetessa Anna. Sei molto bella, piccolina.

Madonna - Miei cari figli, io sono la piccola Maria. I miei genitori mi stanno portando al tempio e tu, Marisella, vedi una scena bellissima: il mio papà e la mia mamma mi portano al tempio a pregare.

Anche voi entrate nella casa di Dio a pregare per tutte le intenzioni che conoscete. Sono intenzioni molto importanti ed hanno bisogno delle vostre preghiere.

Dio nella sua lettera dice che questo è il campo di Dio. Avete capito? Questo piccolo angolo della Terra deriso, abbandonato e che accoglie poche persone che hanno tanto amore, è il campo di Dio, del mio e vostro Dio, del mio Tutto. L'amore che Dio dà a voi è molto importante.

La vostra sorella sta soffrendo la passione. Le sue stimmate sono invisibili, perché lei ha voluto che non fossero viste; qualche volta Dio ha permesso che si vedessero per far comprendere all'uomo quanto è grande la sua sofferenza. Ma lei ha chiesto che nessuno le veda, per sentirsi più libera.

Anch'io ho sofferto la passione, ho sofferto per le stimmate con mio figlio Gesù, ma nessuno ha mai visto nulla perché tutto era dentro di me ed invisibile agli uomini.

Nel tempio, con mia mamma Anna e papà Gioacchino, ho pregato moltissimo il nostro Dio, affinché gli uomini si convertissero. È così difficile ed impossibile per gli uomini riunire le nazioni, le religioni e le razze? Quante volte nei messaggi ho detto che tutti siamo figli di Dio anche se non apparteniamo alla stessa religione e alla stessa razza, perché Dio è amore e ama tutti gli uomini.

Nel giorno della mia presentazione al tempio mi unisco a voi nel pregare Dio onnipotente per la conversione dei grandi uomini della Chiesa e dello Stato, per gli ammalati, i drogati, gli alcolizzati, i carcerati e i piccoli bimbi che sono in ospedale. Pregate per ognuno di voi, ognuno di voi ha bisogno di tanto aiuto.

Gli uomini ancora non hanno compreso il grande miracolo eucaristico. È più facile andare a trovare una persona che ha le stimmate o recarsi nei posti dove la Madonna piange, dove le statue piangono e dove c'è tanta gente. Qui viene poca gente, perché gli uomini non comprendono l'Eucaristia. Che cos'è per loro l'Eucaristia? Vanno in luoghi dove si prega, si canta e c'è festa e non dove si ama l'Eucaristia e sono avvenuti tanti miracoli eucaristici; l'ultimo, dell'11 giugno 2000, è il più importante. Non credono all'episcopato di don Claudio? Ma allora perché Dio ha compiuto questo grande miracolo? Ha detto: "Tutto è compiuto" perché ormai, dopo il grande miracolo dell'Eucaristia che ha sanguinato durante la messa celebrata dal vescovo, non c'è nulla di più grande e gli uomini devono amare Gesù Eucaristia, avere l'amore verso i fratelli e pregare per coloro che fanno soffrire.

Miei cari figli, purtroppo se non si comprende l'Eucaristia fino in fondo non si può capire nulla. Io vi auguro di amare sempre l'Eucaristia e di dare testimonianza. Alle persone che non credono all'episcopato dite: "Perché nella Messa celebrata dal vescovo Dio ha fatto questo grande miracolo?". Ricordatevi, miei cari figli, che se anche un sacerdote non è in grazia o è scomunicato, la Messa e la consacrazione sono sempre valide.

Quindi non ci sono scuse per rifiutare l'episcopato di don Claudio e qualsiasi scusa l'uomo trovi è falsa; Dio non avrebbe fatto il miracolo se Don Claudio non fosse stato vescovo. Dio l'ha ordinato vescovo e questo dà molto fastidio, perché se fosse riconosciuto dal Papa, tutti dovrebbero correre qui; correranno, ma quando sarà troppo tardi.

Miei cari figli, adesso con la mia mamma e il mio papà torno al Padre, andiamo a pregare, a cantare e recitare salmi ed inni. Preghiamo anche per voi; tutti gli angeli e le anime salve pregano per voi. Dio ha scelto questo angolo di Terra: questo è il campo di Dio, questo luogo taumaturgico è suo e non ha importanza se siete pochi o tanti, ma che siete seguiti bene dal vostro vescovo.

Grazie della vostra presenza. Siete pochi? Pazienza, non vi preoccupate, non scoraggiatevi per questo, ma pensate solo ad amare e pregare.

Marisella, non ti devi lasciar andare. Già soffri tanto; lascia tutto nelle mani di Dio. Lui sa quello che fa. Dio Padre, mio Figlio Gesù e lo Spirito Santo non sono andati in pensione; in pensione vanno coloro che vivono sul pianeta Terra. Dio sa e saprà sempre ciò che deve fare e nessun uomo può ignorarlo e dire: "È impossibile essere ordinato da Dio, perché è il Papa e quindi gli uomini che ordinano i vescovi". No, se Dio vuole può ordinare i vescovi. Gli uomini hanno fatto i cardinali, i monsignori e altre cose; Dio ha ordinato gli apostoli vescovi, successivamente Papa Pietro e gli apostoli hanno ordinato gli uomini vescovi e gli uomini si sono presi tutto ciò che volevano nominando i cardinali e i monsignori. Il vostro vescovo è stato ordinato da Dio perché ama l'Eucaristia e le anime. Non lo dimenticate. Sappiate rispondere quando qualcuno dice che non è possibile che Dio abbia ordinato vescovo Don Claudio. Ora telefonano dicendo: "Accettiamo tutto, ma l'Episcopato no". E perché? Chi sei tu? Per loro non comanda Dio, non comanda Gesù e non comanda la Madre dell'Eucaristia, ma gli uomini comandano a Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, tutte le persone malate qui presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Adesso il manto non ce l'hai, perché sei piccola, hai solo il vestitino e la tunica lunga.

Madonna - Sì, ma io sono la Madre dell'Eucaristia, Marisella, ed ho il manto.

Marisa - Non ci capisco tanto, comunque...

Madonna - E copro con il mio manto materno tutti, anche coloro che non sono venuti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - La mamma e il papà della Madonna sono belli mentre nei santini sono vecchi. Perché sono vecchi? Qui sono belli, bellissimi; forse, come dici tu, perché l'anima è bella.

Va bene, ciao. Aiutami però, perché non è facile sopportare tutto. Mi aiuti un pochino? Il resto dallo al vescovo. Conosci il 100% tu? Facciamo che al 99% aiuti lui e all'1% me, va bene? Perché ridi?

Madonna - Sì, coraggio, Eccellenza reverendissima, coraggio. Accettiamo ciò che ha detto tua sorella: 99% a te e 1% a lei.

Marisa - Uno per cento? Facciamo tre. Tre per cento? Non so se conoscete la matematica. Tre per cento a me e a lui rimane il 97%.

Madonna - Va bene, non ti preoccupare. Marisella, adesso un altro fioretto, un'altra sofferenza, devi sentire la messa via radio.

Marisa - Sono due mesi, è dal 14 settembre che non scendo più. Voi forse non avete il calendario; non so come funziona in Paradiso, perché quando io sono venuta con te abbiamo solo cantato e recitato salmi. Camminavamo lungo quei viali che non avevano né inizio né fine.

Madonna - Adesso tu parteciperai alla messa via radio e farai la santa comunione. Io rimango con te e con la tua mamma.

Marisa - Va bene, grazie. Ciao. È andata via. Lo sai che le ho detto del 100%. Chissà se ha capito?

Don Claudio - Hai chiesto troppo poco per te.

Roma, 26 novembre 2000 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Oggi è la tua festa e noi tutti ti facciamo gli auguri. È la festa di Cristo re, ma non hai la corona perché hai detto che non la metti.

Gesù - Sì, sono il vostro Gesù, Cristo re. Sono re, ma senza corona. Vorrei che tutti gli uomini fossero re senza corona, senza potere o ricchezze per godere la vera vita.

È bello essere re, ma bisogna vivere nell'onestà, nella sincerità, nell'umiltà. Vorrei che voi foste tutti re come me, perché l'amore che avete per l'Eucaristia è grande ed è quello che conta. Avete avuto tanti miracoli che non sono stati accettati dagli uomini della Chiesa, ma non vi dovete preoccupare. Io so ciò che succede, ciò che dicono, ciò che arriverà, so tutto, voi dovete soltanto armarvi di santa pazienza.

Nell'ultima lettera la mia Mamma vi ha detto che questo è il campo di Dio; se è il campo di Dio è anche il vostro campo perché siete figli di Dio. A volte non è necessario essere grandi teologi, mariologi, avere tutti quei grandi titoli che a te, Marisella, fanno ridere; non è necessario leggere sui libri o studiare perché quello che Io voglio è l'amore all'Eucaristia. Vi siete accorti che le vostre preghiere piano piano vengono esaudite? Quanti adesso cominciano a parlare dell'Eucaristia, a fare adorazione eucaristica, mentre fino a poco tempo fa non se ne sentiva neanche parlare! Sono i laici che amano l'Eucaristia e fanno adorazione. Le vostre preghiere, i vostri fioretti e sacrifici sono graditi al mio Cuore. Io vi ringrazio per tutte le preghiere che fate e per le intenzioni che mettete; le preghiere, anche se non arrivano all'interessato, non vanno mai perse.

Oggi, festa di Cristo re, ricorre il quinto anniversario del grande miracolo eucaristico.

Marisella non sono quattro, ma cinque anni.

Marisa - Che posso fare, Gesù, io sbaglio sempre, non ci indovino mai. Sono una confusionaria.

Gesù - Cinque anni fa chi ha compreso il grande miracolo eucaristico? Vi siete accorti che quando si sente qualcosa si corre? E poi? Ripeto quanto ha detto tante volte la mia e vostra Mamma: se lacrima una statua, se versa sangue, se il sole gira - e a volte non è il sole che gira ma è un effetto ottico - le persone corrono, fanno anche dei sacrifici economici e veglie. Chi è venuto di corsa per l'Eucaristia? Quando il miracolo è stato annunciato sono corsi in tanti, ma quando c'è stato un miracolo eucaristico non annunciato, chi c'era? Chi c'era quando Io sono nato in una stalla? Il mio papà Giuseppe l'aveva pulita in tutti gli angoli, perché dovevo nascere Io; ma chi c'era? Gli umili Maria e Giuseppe; poi sono arrivati i pastori, ma all'inizio c'era la mia Mamma e il mio papà. Quando ci sono stati i miracoli eucaristici eravate pochi in confronto a tutti gli uomini della città di Roma e di tutta Italia e l'Eucaristia non è fuggita via; non è andata via perché eravate pochi, ma è rimasta in mezzo a voi ed è tuttora in mezzo a voi. Con il miracolo dell'11 giugno, quando Gesù ha detto: "Tutto è compiuto", Dio ha messo il suo sigillo su tutti i miracoli ed ha ancora una volta confermato l'episcopato di Don Claudio.

Di tutti gli interventi di Dio quello che dà più fastidio è aver dato l'episcopato a Don Claudio. Allora dobbiamo farlo Papa? Darebbe fastidio lo stesso.

Marisa - Sta buono, Gesù, lasciaci un po' respirare.

Gesù - Sì, comunque il mio linguaggio è molto semplice, è umile e tutti potete capire ciò che voglio dire. Non parlo come un grande teologo, un grande mariologo, no, parlo con semplicità e scendo al vostro livello. Quindi siate contenti di vivere queste esperienze e queste gioie che non ha nessuno.

Marisa - Non parli più? È andato via Gesù, adesso arriva la Madonna. Sei in festa anche tu?

Madonna - Sì, Marisella, siamo in festa, una festa doppia: nel Cielo e sulla Terra. Come ha detto mio Figlio Gesù, anche se siete un piccolo gruppo, come i pastori quando Lui è nato, noi siamo in festa; cantiamo e recitiamo salmi a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, che dovete invocare ogni giorno con il canto o con la preghiera.

Noto che avete disegnato l'ostia e le tre colombe che tu, Don Claudio, hai visto; ma ti sei dimenticato di far disegnare le colombine che giravano intorno alla Trinità. L'Eucaristia che avete visto illuminava tutto il mare. Complimenti, è molto semplice e bello l'addobbo, come era l'ambiente dove è nato Gesù e come è semplice questo luogo; tutto parla di semplicità e d'umiltà.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie del vostro amore a mio Figlio Gesù. Grazie di questo quinto anniversario del miracolo eucaristico. Il più grande miracolo eucaristico è quello avvenuto durante la santa Messa, quando il vescovo ha visto sanguinare l'ostia mentre faceva la consacrazione: Dio ha voluto questo. Dio vi ha fatto tanti, tanti miracoli, ma c'è qualcuno che non pensa ai miracoli, ma a se stesso; basta poco per non venire più; questa è permalosità.

Comunque, Io sono re senza corona, umile e semplice come voi; umile e semplice come questo addobbo che avete fatto.

Vedi, Marisella, chi ho vicino a me?

Marisa - Sì, colui che mettono sempre a confronto con il nostro vescovo.

Di' la verità, padre Pio: quando il superiore ti ha detto: "Ti ordino di darmi i soldi", hai detto sì?

Padre Pio - È vero, ho disobbedito, ho detto no!

Marisa - Lo vedi, sei diventato santo lo stesso, quindi posso diventare santa pure io. Dio ti aveva detto di dire no e tu hai ubbidito a Lui.

Padre Pio - Sì, Marisella, sorellina mia, ma gli uomini sono fatti così: un giorno ti portano su, l'altro ti portano giù.

Marisa - A noi gli uomini ci portano sempre giù, i grandi, tu mi capisci.

Padre Pio - Coraggio. Certo, la sofferenza che hai tu supera la mia e di molto, perché almeno a me le stimmate spurgavano.

Marisa - Va bene, ma non lo devi dire. Stai zitto, padre Pio. Lo sai che sei molto bello? Questo mi consola; se andrò in Paradiso anch'io, dopo aver fatto tutta la trafila del purgatorio, diventerò bella. È l'anima che deve essere bella.

Adesso tutti i santi stanno zitti. Ci sono anche i papi: Paolo VI, Pio XII, ce ne sono tanti. Ecco, meno male che non hanno la mitra in testa. Costa tanti soldi, io mi sono informata una volta. Il nostro vescovo non la vuole.

Madonna - Sì, recitiamo ora tutti insieme la preghiera di Gesù allargando le braccia e guardando vero il cielo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti gli ammalati e coloro che stanno per lasciare questo pianeta Terra, ma andranno a godere e non soffriranno più. Benedico gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Posso domandarti una cosa? Ma Gesù dov'è andato?

Madonna - È andato al Padre, Marisella.

Marisa - Va bene. Ciao. Da' un bacio a Gesù da parte mia. Va bene, ciao. Don Claudio, ho parlato con padre Pio.

Don Claudio - Ho sentito. Non ha ubbidito ai superiori.

Marisa - No, però ha ubbidito a Dio.

Don Claudio - Anch'io ho fatto la stessa cosa.

Marisa - Perché la sua è accettata e la tua no?

Don Claudio - Dopo la mia morte sarà accettata.

Roma, 2 dicembre 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Hai recitato il Santo Rosario con noi per la conversione dei peccatori. Ti raccomando tutte le persone malate e coloro che hanno bisogno dell'aiuto di Dio. Sia fatta la sua volontà.

Madonna - Miei cari figli, oggi è il primo sabato del mese. Anche se vi sembra che intorno a voi tutto tace, Dio opera. Dovete avere molta pazienza, pregare e capire che Dio aspetta la conversione degli uomini. Quante volte Dio vi ha invitato a pregare per la conversione degli uomini, quante volte ho pregato con voi e vi ho detto: "Pregate per le mie intenzioni che poi sono le vostre"? Il primo sabato del mese è poco sentito, eppure io sono venuta in mezzo a voi proprio il primo sabato del mese. Offrite a Dio le preghiere, le S. Messe, le S. Comunioni; Dio sa a chi farle arrivare.

Continuo a venire in mezzo a voi per fare qualche richiamo, se ce n'è bisogno, e per invitarvi a pregare. Io non mi stanco mai di pregare per voi tutti della Terra. Vi ho portato tante lettere di Dio; ora vengo per aiutarvi, per stare con voi e per pregare con voi. C'è chi soffre in un modo e chi in un altro: chi perché vorrebbe avere qualcuno vicino; chi perché attende un bimbo, chi perché vive nelle comunità o in carcere e chi perché si droga. Tutti cercano amore e comprensione. Voi pensate che Dio abbia dimenticato gli uomini che non comprendono il suo grande amore? No, Dio non dimentica nessuno, ama tutti gli uomini a qualsiasi nazione, razza, religione appartengano. Dio ama coloro che non lo conoscono e coloro che lo conoscono, ma non mettono in pratica il vangelo. Ama soprattutto voi, piccolo gregge, che siete qui a pregare.

Lasciatemi nominare i miei giovani; oh, sono veramente cari. Dio ama i giovani, ama gli adulti, ama le nonne, vero nonna Iolanda? Ama tutti. Qualcuno sta pensando nel suo cuore: "Dio fa soffrire a volte". Sì, fa soffrire, ma solo quelle anime che ha chiamato ad una missione particolare. Dio chiama poche anime, ma da queste pretende tutto.

Continuate a fare la novena all'Immacolata, alla Madre dell'Eucaristia, sono sempre io.

Vi invito a terminare la novena con gioia, anche se, come ho detto tante volte, comporta qualche sofferenza e sacrificio; tutti hanno qualcosa da offrire a Dio.

Eccellenza, tu hai offerto la tua vita a Dio; per te il denaro non conta. Non sei come colui che dice: "Vengo a parlarvi, se mi date del denaro". No. Tu ami troppo e non chiedi nulla in cambio.

Ricordatevi, ve lo ripeto ancora una volta: il vostro Vescovo vi ama. Ecco perché nella lettera di Dio c'era scritto tempo fa: Don Claudio è il vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo dell'amore alle anime. Se almeno una parte dei sacerdoti desse quello che dà il vostro vescovo alle creature che hanno sete, che hanno bisogno di sapere e di conoscere, il mondo andrebbe meglio.

Buona novena, auguri a tutti. Auguri al piccolo Jacopo e a Samuele; auguri a nonna Iolanda e a tutte le persone qui presenti; ai vostri figli e nipoti ovunque essi siano, perché sono la vostra Mamma.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi malati, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, però mi devi aiutare. Ciao. Eccellenza, è andata via.

Roma, 3 dicembre 2000 - ore 10:35
Lettera di Dio

Marisa - Perché sorridi?

Madonna - Perché sei vestita quasi uguale a me. Quando vengo in mezzo a voi ho voglia di ridere con voi, anche se le avversità sono tante e le sofferenze forti.

Questa mattina Dio ha mandato un angelo per aiutare il vostro amico, membro della comunità, a morire. Ricordate quando ho detto che qualcuno sarebbe volato in cielo? È la legge della natura umana che gli uomini passino da questa all'altra vita e se sono in grazia di Dio, se hanno vissuto bene, se hanno ricevuto mio Figlio Gesù si salvano. Torno a ripetervi che non c'è bisogno di fare grandi azioni per salvarsi l'anima, basta farne piccole e dare quello che ognuno può dare.

Marisa - Quando me lo fai vedere?

Madonna - Pazienza, Marisella, abbi pazienza. Adesso io vado via e torno al Padre.

Marisa - Già vai via? Quando ho più bisogno, tu vai via? Ho l'astinenza e tu vai via?

Madonna - Viene Dio Spirito Santo.

Dio Spirito Santo - Miei cari figli, sono Dio Spirito Santo. So che invocate ogni giorno il mio nome. Se Dio Padre vuole che si invochi lo Spirito Santo dovete farlo. Sono venuto per dirvi di amare la Madre dell'Eucaristia più che potete, perché lei vi porta a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Io, Spirito Santo, sono sceso in mezzo a voi. Marisella, tu vedi Gesù, però sono Dio Spirito Santo.

Lo Spirito Santo si è manifestato sotto le apparenze di Gesù

Marisa - Ha il manto rosso e la colomba.

Dio Spirito Santo - Voi forse non vi siete resi conto, ma sono state fatte tante grazie in questo luogo taumaturgico. Ricevere una grazia non significa solo guarire da una malattia, ma convertirsi, morire bene, perché la morte è vita. Per le vostre preghiere alcuni uomini sono guariti, altri si sono convertiti, altri ancora sono volati al Padre. Pregate per colui che non è più in mezzo a voi e per la sua famiglia che ha più bisogno di preghiere. Morire in grazia di Dio, morire nelle mani di Dio è il regalo più grande che un cristiano possa avere.

Ieri ho sentito la vostra sorella che diceva alla Madre dell'Eucaristia: "Io ho Dio sempre dentro di me, perché lo ricevo tutti i giorni". Dovete capire che Dio può essere dentro di voi sempre e a qualsiasi ora può bussare alla vostra porta, guarirvi o convertirvi.

Continuate a fare la novena all'Immacolata. Io, Dio Spirito Santo, vi seguo come vi seguono Dio Padre e Dio Figlio, come vi segue la Madre dell'Eucaristia, sono sempre con voi.

Marisa - Adesso ci sono i tre Gesù e la Madre dell'Eucaristia è in ginocchio a testa china. È un quadro meraviglioso, c'è una miriade di angeli, di santi, di anime salve intorno a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Senti, Spirito Santo, tutti quei quadri che riproducono la Trinità sono brutti. Tu sei bellissimo.

Dio Spirito Santo - Vedi Marisella, già te lo ha detto la Mamma, nessun uomo della terra può scolpire o disegnare il volto di Dio e il volto della Madre dell'Eucaristia, anche se il volto della Madre dell'Eucaristia è bello.

Marisa - Quello della statua?

Dio Spirito Santo - Sì.

Marisa - Sto parlando con lo Spirito Santo! Dio in tre persone uguali e distinte.

Dio Spirito Santo - Coraggio, continuate. Chissà! Chissà! Dio sta lavorando, come ha detto la Madre dell'Eucaristia ieri.

Marisa - Scusa, Tu sei Dio e lo sai. Non puoi vedere come lavora Dio Padre?

Dio Spirito Santo - Marisella, Dio non ha il tavolo e la penna; non ha bisogno di nulla.

Marisa - Senti, gli puoi dire che noi, povere creature, siamo sempre in attesa? Stiamo peggio della Madonna quando aspettava Gesù bambino. Glielo puoi dire? E sorride. Perché sorridi?

Dio Spirito Santo - Perché parlare con te mi dà gioia.

Marisa - Pensa, quando parlo con la gente della terra non do tanta gioia.

Dio Spirito Santo - La dai, la dai.

Adesso invociamo Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo dicendo di nuovo tre Gloria al Padre.

Marisa - Senti, Dio Spirito Santo, noi tutti ti chiediamo perdono perché non siamo perfetti; ogni tanto facciamo qualche errore. Ci volete perdonare? A chi lo devo chiedere, siete in tanti?

Madonnina, sono andati via i tre Gesù. Ci hanno fatto pregare poi sono andati via.

Madonna - Sì, sono rimasta io con gli angeli, i santi e le anime salve per ringraziarvi, piccolo gregge, per la vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i malati, specialmente i bambini e i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Speravo di dare il bacio ai tre Gesù, ma non ci sono. Ciao.

Don Claudio, che scenario incredibile ho visto.

Don Claudio - Sai descriverlo?

Marisa - Sì, so descriverlo, l'ho visto altre volte. È venuto prima Dio Spirito Santo e la Madonna si è messa dietro e non la vedevo più. Poi lo Spirito Santo ha parlato.

Don Claudio - Sì, ha dato la lettera.

Marisa - È la prima volta?

Don Claudio - No, è già successo altre volte.

Marisa - Dopo si sono aggiunti gli altri due Gesù, uguali, identici, fai fatica a distinguerli. Erano di una bellezza e di una luminosità straordinaria. Però a differenza delle altre volte quando erano allineati sulla stessa fila, questa volta hanno formato come una cupola grande, enorme, non si vedeva né l'inizio né la fine e sotto c'erano gli angeli, i santi e le anime salve. Era un tutt'uno. Hai visto? Hai notato bene i tre Gesù e tutta quella nuvola di angeli e santi?

Don Claudio - Ho visto? Io non ho visto niente. Non confondere le idee.

Marisa - In alto c'era un Papa. Stiamo zitti; basta così. Io devo stare zitta altrimenti mi esce fuori tutto.

Roma, 7 dicembre 2000 - ore 22:45
Lettera di Dio

Marisa - Ti affido tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e tutti coloro che stasera non possono partecipare alla Santa Messa a causa del lavoro o dell'influenza, ma soprattutto noi qui presenti, le nostre famiglie, i nostri cari e i nostri defunti.

Vedo che non sei vestita a festa!

Madonna - No, Marisella, perché oggi è la vigilia dell'Immacolata Concezione.

Marisa - Io ti ho già detto tutto, perché sei la mia Mamma e tra noi abbiamo sempre parlato come due grandi amiche, voglio aggiungere soltanto che siamo stanchi di lottare ogni giorno, ogni ora, ogni momento. Comunque abbiamo detto sì e continueremo a dirlo, perché amiamo tutti. Sia sempre fatta la volontà di Dio.

Mi hai detto di cantare: "Ho respirato il tuo sì"; non ho voce, ma ho cantato ugualmente.

Tutti noi aspettiamo qualcosa da Dio Padre, perché, ti ripeto, siamo stanchi. Perdonami se ti parlo così, ma queste sono le parole di una figlia che chiede aiuto a nome di tutti. Siamo stanchi di tutte le persone che ci fanno soffrire volontariamente o involontariamente; siamo stanchi di ricevere sempre bastonate.

Non ti offendi se ti parlo così, vero?

Madonna - Tu devi parlarmi così, Marisella, perché io leggo nei cuori e posso comprendere fino in fondo tutto il dramma che stai vivendo.

Miei cari figli, sono venuta per farvi gli auguri per la festa. Ero presente dall'inizio della veglia e ho sentito tutte le belle parole che avete detto voi e quelle che avete preso dalle lettere di Dio. È bene risentirle perché, per mancanza di tempo, nessuno le rilegge, eppure per leggere una lettera di Dio occorrono al massimo dieci minuti! Oggi siete in grado di comprendere meglio le lettere degli anni scorsi, perché avete fatto un bellissimo cammino spirituale e siete più preparati. Non dimenticate che Dio ha bisogno di voi laici per far rinascere la Chiesa e di voi apostolini che siete le colonne della Chiesa.

Marisa - Piano, perché tutte le colonne pendono. Scusa se ti interrompo, ma per me è troppo grande pensare che sono le colonne della Chiesa.

Don Claudio? No, non lo dire.

(è uno dei primi segreti che la Madonna da molti anni ha affidato a Marisa e che recentemente, per volontà di Dio, è stato prima comunicato al vescovo e poi successivamente ai giovani)

Madonna - Il vescovo ha compreso ciò che voglio dire. Lui legge nei cuori, anche nel mio.

Miei cari figli, la Mamma, scherzando, ha detto la verità. Voi non potete capire fino in fondo quale prezioso dono il Signore vi ha fatto nel darvi un vescovo sempre pronto a spiegarvi la Parola di Dio e ad ascoltarvi; egli è sempre disponibile per qualsiasi bisogno, perché il suo amore è grande. Non guardate il modo di agire, deve fare così; se non fosse stato forte, voi l'avreste schiacciato. Ringraziate Dio perché il vostro vescovo ha un pugno fermo e quando deve dire la verità non guarda in faccia a nessuno.

Questa sera non ho con me la lettera di Dio, vi ho rivolto queste parole come mamma; non sono forse la vostra mamma? Io voglio parlarvi in modo semplice. Dovete cercare di fare festa soprattutto dentro di voi. Non fermatevi ai piccoli capricci, alle gelosie, alle incomprensioni e non riportate male ciò che sentite, questo è ancora più grave. Io voglio il vostro amore, il vostro cuore, da grandi e da piccoli. So che attendete che io mi faccia vedere, ma questo non dipende da me, dipende da Dio.

Marisa - Allora ti chiedo, è così difficile dire a Dio: "Mi mandi laggiù da quei poverini?"?

Madonna - Sì, state tranquilli, ma ora voglio soltanto le conversioni; Dio aspetta le conversioni, le conversioni, le conversioni; questo è molto importante. Ricordatevi: chi non ha l'amore, non ha nulla. A volte l'amore verso il prossimo lascia a desiderare. Chi non ama il prossimo, qualunque esso sia, non può entrare in Paradiso. Se non c'è l'amore dentro di voi, non potete dire di amare neanche Dio.

Amatevi come Gesù vi ha amato, come io vi ho amato. Dovete amarvi e aiutarvi l'un l'altro. Gli adulti parlano solo di argomenti profani, non delle verità spirituali, dell'amore a Dio. Se qualcuno non si comporta bene, dovete farglielo notare con tanto amore.

Non volevo dire nulla, volevo soltanto recitare con voi una parte del Rosario, ma ora termino perché c'è chi deve andare a lavorare e chi, pur stando male, è qui in mezzo a voi. È tardi per tutti e anche i fiori incominciano a piegarsi. Domani dovete essere svegli e avere gli occhi elevati verso Dio, perché Dio è il nostro Padre, Dio ama tutti.

Domani è la festa di Maria Immacolata e della Madre dell'Eucaristia, sono sempre io. Marisella, come vedi, il mio volto è sempre lo stesso.

Miei cari figli, vi auguro una santa festa per quanto è possibile, perché tutti siete stanchi e qual

cuno ha delle sofferenze molto grandi. Tornando a casa, lungo il cammino, pregate; non stancatevi mai di pregare. Parlate dei messaggi, dell'amore di Dio, di quanto Dio ama questo luogo taumaturgico, il suo Tabernacolo. Qui si vive nel silenzio e nel nascondimento. La basilica è stata chiusa, così siete ancora più uniti non solo fisicamente, ma soprattutto spiritualmente.

Vi auguro di nuovo una buona festa, auguri anche al piccolo Samuele, a Jacopo e a tutti i bambini.

Adesso preparatevi a partecipare alla Santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ti posso dare un bacio?

Era un po' triste, ma non credo che sia per causa nostra.

Don Claudio - Non è per colpa nostra.

Roma, 8 dicembre 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Oggi sei vestita a festa; sei bella e, come sempre, sei accompagnata dagli angeli, dai santi e dalle anime salve.

Oggi ci sono anche Silvano, Bruno e tutti coloro che sono salvi.

Madonna - Sì, chi frequenta questo luogo taumaturgico e viene qui a pregare è più facile che si salvi.

Marisa - Ho visto entrare Padre Pio.

Madonna - Marisella, guarda quante anime ho intorno a me; esse sono salve, anche se hanno fatto piccole cose; non occorre fare grandi cose per salvarsi.

Marisa - Vedo Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e un papa futuro che non posso indicare. Ma non ci sono i giovani? Vedo solo Stefanuccio e Giovanni.

Intorno a te hai il tuo amato sposo e Gesù, che una volta vedo grande e una volta piccolo.

Ti raccomando tutti gli ammalati e tutte le persone che chiedono il tuo aiuto, perché loro si rivolgono più facilmente a te e dicono: "Mamma, aiutami, ho bisogno di te".

Ecco due Madonne. Gli angeli stanno formando una corona; non ci sono fiori, ma angeli. La corona parte dall'Immacolata ed arriva alla Madre dell'Eucaristia. Il volto è sempre lo stesso, cambiano soltanto l'abito e l'espressione: la Madre dell'Eucaristia è più seria, perché porta Gesù; mentre l'Immacolata è più sorridente e ogni tanto guarda l'Eucaristia nelle mani della Madre dell'Eucaristia. Che scena meravigliosa! Come sei bella! Ormai ti vedo da moltissimi anni e ogni volta sei sempre più bella. Noi siamo sempre qui a chiedere il tuo aiuto. Ti piace la nostra basilica? Non ha le mura e se qualcuno vuole può entrare facilmente. Ti piace?

Madonna - Sì, piace molto a Dio Padre.

Marisa - Ma noi piacciamo a Dio Padre?

Madonna - Sì, siete tutti suoi prediletti. Certo Dio predilige chi vive in grazia e chi ama il prossimo. Per chi non ama non c'è posto in Paradiso.

Marisella, adesso preghiamo tutti insieme: nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e grazie della veglia che avete fatto per la mia festa. Vorrei che ogni mia festa fosse anche la vostra, nonostante le varie vicissitudini, difficoltà e sofferenze che vivete.

Vi invito a far sì che questa festa non finisca oggi e domani non ricominciate a correre solo per il lavoro, per lo studio o per la casa. Già una volta vi ho fatto legare la novena dell'Immacolata a quella di Natale, questa volta vi lascio liberi, ma se volete, potete fare una catena tra le due novene. Preparate la venuta del piccolo Gesù. Preparatevi, affinché tutto trionfi, soprattutto la verità.

Il Santo Padre non ha la forza di riconoscervi, ma arriverà colui che vi riconoscerà e tutti sapranno dov'è la verità. Il mio Papa sa tutto, ma non

vuole mettersi contro i cardinali e i vescovi. Miei cari figli, avete avuto tanti e tanti miracoli, ciò che è avvenuto qui non è accaduto in nessun altro luogo della Terra: miracoli eucaristici, ripetute effusioni di sangue dall'Eucaristia, soprattutto il grande miracolo avvenuto durante la consacrazione pronunciata dal mio vescovo. Chi non conosce Gesù Eucaristia non può comprendere fino in fondo i grandi miracoli. Dovreste gridare: alleluia, alleluia, alleluia, perché Dio è con voi.

Continuare a parlare di certi argomenti non è bello, parliamo invece di voi, del vostro cammino spirituale, del vostro amore, parliamo di ciò che ha detto Gesù: "Imparate ad amare e poi pregate".

Il santo Rosario è una preghiera potente ed è bello recitarlo, soprattutto insieme, ma l'amore è al di sopra di tutto.

Marisa - Vedo Padre Pio che ti sta vicino come un bambino quando sta vicino alla mamma.

Ma tu mi aiuti?

Madonna - Vedo la cara nonna Iolanda che con molto sacrificio è qui in mezzo a noi. Oh, cara nonna Iolanda, quanto è difficile la tua vita! Hai detto una frase molto bella: "Soffro, ma sto bene sulla Terra". Invece che cosa hai detto tu, Marisella?

Marisa - Ho detto il contrario.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi augura una buona e santa festa. Continuate a recitare qualche preghiera durante la giornata. Mi ripeto: se volete fate questa catena, non di angeli, ma di fiori, fioretti e sacrifici, legate la novena dell'Immacolata a quella del santo Natale, ma senza creare problemi in famiglia.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, soprattutto i malati.

Benedico i bimbi e tutti i malati che sono in ospedale e a casa. Benedico i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che sono venuti da lontano con sacrificio.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Gli angeli l'hanno presa e portata in alto.

Ciao. Don Claudio, hai visto come si erano collocati?

Don Claudio - No, tu vedi, io no.

Marisa - È vero, mi sono dimenticata, ma mi viene spontaneo dire: "Hai visto?".

Roma, 10 dicembre 2000 - ore 10:40

Lettera di Dio

Marisa - Ci sono gli angeli e i santi, ma lei non c'è!

Finalmente arrivi portata dagli angeli, sei così bella. Non sei vestita a festa, perché siamo in avvento.

Ho tante domande da farti per poter capire, ma ora ti chiedo soltanto di riuscire ad amare sempre, sempre, anche coloro che mi fanno soffrire. Ti raccomando, come sempre, tutti gli ammalati, tutte quelle persone che chiamano e chiedono aiuto, non a me ma a te, Madonnina. Vai da Dio Padre a chiedere aiuto per noi, affinché gli uomini si convertano, perché sembra che tutto si sia arrestato. Chi aveva il coraggio di andare avanti si è fermato o è tornato indietro. Viene a mancare l'amore fra gli uomini e poi piano piano ognuno si rinchiude nel proprio orticello.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma, sono la Madre dell'Eucaristia. Gesù ha detto che questo luogo è taumaturgico ed è il campo di Dio, qui si sono verificati tanti miracoli eucaristici, ma il più grande è quello dell'11 giugno. Quel giorno mentre il vescovo consacrava, dall'ostia è uscito il sangue che tutti avete visto. Gesù ha detto: "Tutto è compiuto".

Dio ha fatto di questo luogo un cenacolo, un campo di amore, ma non tutti vogliono accettarlo. Quante persone sono venute in questo luogo taumaturgico e poi si sono disperse, quante altre non hanno ancora compreso che qui è il tabernacolo di Gesù Eucaristia. A Gesù Eucaristia vi porta l'amore ai fratelli, ma soprattutto l'amore e il rispetto per il vescovo che ancora non riesco ad ottenere. Il vescovo non è un uomo qualunque, non deve essere preso in giro né calunniato. Il vescovo deve essere rispettato anche come uomo. Chi non ha accettato il suo episcopato, non può accettare l'Eucaristia, perché Gesù prima gli ha dato l'episcopato e dopo ha compiuto nelle sue mani il grande miracolo eucaristico dell'11 giugno 2000 e ha detto "Tutto è compiuto". È così difficile essere umili e semplici e dire: "Dio ha detto che l'ha ordinato vescovo ed io credo, perché credo in Dio e ho fiducia in Lui"? Cos'è che dà fastidio? Perché non si rispetta l'uomo, il sacerdote, il vescovo? Il vescovo Claudio non è una persona qualsiasi, anche se io voglio che rispettiate tutti, grandi e piccoli. I piccoli devono rispettare i grandi, i grandi devono rispettare tutti; il vescovo rispetta i piccoli. Cercate di comprendermi, i piccoli sono quelli che non sono vescovi, che non sono sacerdoti, quindi siete voi qui presenti.

Il mio amore di Mamma è molto grande e ogni volta voglio correggervi, aiutarvi, smussare gli angoli e dirvi anche di non ascoltare le altre voci, perché non comprenderete mai Dio, il mio Tutto. Io ho detto sì a Dio e mi sono data tutta a Lui. Anche voi dite sì a Dio; se credete in Dio dovete credere anche in colui che Dio ha chiamato. A me non sembra così difficile! Dio ha eletto vescovo Don Claudio, bene, ringraziamo Dio, alleluia a Dio. Il mio Tutto è molto contento di questa basilica fatta di teli, ma soprattutto fatta con tanto sacrificio dai giovani. Dio non vuole grandi basiliche, grandi chiese, non vuole che gli uomini facciano cose eclatanti, se poi nel cuore non hanno l'amore verso di Lui, ma verso se stessi o se hanno la voglia di emergere, di primeggiare. Quante persone sono venute qui e siccome non potevano primeggiare sono andate altrove per cercare di sentirsi qualcuno. Qui nessuno deve primeggiare, soltanto il vescovo. Anche la veggente, ultimato il suo quarto d'ora di apparizione si ritira, perché

il vescovo deve sempre emergere. Con lei ci sono sempre io che la guido e l'aiuto, soprattutto in questo momento in cui ha l'astinenza.

Miei cari figli, se riflettete un pochino vi accorgete come è facile amare; non state sempre a giudicare, a criticare, a polemizzare, non serve a nulla, non vi fa camminare sulla via della santità, e io vi voglio santi, tutti. Volete venire o non volete venire con me in Paradiso davanti a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo? Altrimenti io cosa vengo a fare? Solo qui io appaio, solo qui, quando Dio Padre ordina, vengo tutti i giorni. Qui è avvenuto il più grande miracolo eucaristico di tutta la storia della Chiesa e sono avvenuti tanti altri miracoli. Chi viene qui può comprendere, capire e camminare; chi non può venire ascolti le cassette dove c'è tutto e legga il giornalino dei giovani. Questo non è un santuario dove si fa commercio. Qui cercano di far conoscere ciò che io dico in nome di Dio; non ci sono guadagni, non c'è nulla. Avete come basilica una tenda, però Dio è qui, Dio è con voi. Ci vuole poco sforzo ad amare i fratelli, i parenti, gli amici; anche se amare non significa farsi mettere i piedi sopra. Amare significa anche richiamare la persona se fa qualcosa che non va. Ricordate la correzione fraterna? Sono stanca di ripetere che la correzione fraterna viene a mancare.

È passata da poco la mia festa, la vostra festa; avete sofferto e affrontato problemi di ogni genere. In tanti santuari festeggiavano, ma io ero qui con voi insieme a tutta la corte celeste, al piccolo Gesù e al mio amato sposo Giuseppe. Quando la domenica c'è la catechesi venite ad ascoltarla; è molto importante la spiegazione del messaggio di Dio, perché non tutto si può capire. Invece aspettate che finisca la catechesi e poi arrivate, questo non è bello; viene a mancare il rispetto verso il vescovo e verso coloro che sono puntuali. Il rispetto, la sincerità, la verità, l'umiltà, la semplicità; oh, quante belle virtù. Dovete avere fede in Dio, ma anche nell'uomo che Dio ha scelto. Dopo san Pietro Dio ha scelto Don Claudio, e questo non è accettato specialmente dai sacerdoti. Pazienza, il vescovo ha ubbidito a Dio, deve ubbidire a Dio. Non è vero che i superiori religiosi o diocesani e le madri generali hanno il dono dello Spirito Santo e devono essere ubbiditi sempre e comunque. Se l'obbedienza è chiesta con un ricatto, non bisogna ubbidire; l'obbedienza è amore, è aiuto al fratello, non è ricatto.

Prendi pure il libro, Marisella.

Marisa - Però pesa, mi aiuti a reggerlo?

Madonna - Voi intanto, miei cari figli, recitate la preghiera che Dio ha insegnato. Padre nostro...

(Marisa scrive un messaggio segreto che poi farà conoscere solo al vescovo)

Marisa - Sono molto stanca, vorrei che tu mi prendessi oggi stesso. Se mi porti via con te io sono contenta; portami via con te. Basta, ormai ho dato per tanti anni.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari. Benedico coloro che sono venuti da lontano e i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aiutami, aiutami. Don Claudio, è andata via.

Don Claudio - Era triste?

Marisa - Molto.

Roma, 14 dicembre 2000 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Chi deve parlare di noi due?

Madonna - Marisella, tu sai meglio di tutti che le preghiere e i sacrifici non vanno persi perché ci sono tante persone che ne hanno più bisogno; Dio distribuisce a loro queste preghiere. Già vi ho detto che Dio fa tesoro di queste preghiere e le dà a chi ne ha più bisogno. Nessun uomo della Terra, tranne il tuo vescovo, può capire ciò che hai sofferto. Capisco ciò che vuoi dire, ma Dio continua ad aspettare le conversioni e le preghiere sono servite per la conversione di molti peccatori. Cosa fa una mamma che ha venti figlioli e di questi dieci la seguono e dieci sono drogati o alcolizzati? Fa di tutto, si sacrifica, soffre e cerca di aiutare gli altri dieci figli a cambiare. È un semplice esempio. Così fa Dio: se i figli convertiti sono pochi, può mandare tutti nella geenna? No, non può.

Marisa - Però, un aiuto più concreto Dio può darcelo, non gli facciamo un po' pena?

Madonna - Miei cari figli, avete sentito tutti ciò che ho detto alla vostra sorella; in questo momento lei è in croce come mio Figlio Gesù. Capisco ciò che vuole dire, capisco tutti, ma quel semplice esempio che vi ho portato vi dovrebbe aiutare a comprendere di più, a pregare di più. Oso anche dirvi che vi ringrazio delle preghiere fatte, perché sono riuscite a salvare altre anime. Voglio che sia pieno il Paradiso e non l'Inferno; voglio che tutti si convertano, ma questo è molto difficile.

L'amore che portate a Gesù Eucaristia vi dà forza e coraggio, mentre queste povere anime che non conoscono Gesù Eucaristia o non la amano non godono di nulla. Sono anche ricchi, sembra che godano e si divertano, che abbiano tutto, ma non hanno Dio.

Marisa - Io ho Dio, ma che cosa ho? Ormai sono quasi trent'anni che portiamo questa croce che diventa sempre più pesante, perché Dio ogni tanto aggiunge qualcosa.

Madonna - Sì, è vero, aggiunge sempre qualcosa.

Parla tu, mio amato sposo Giuseppe, perché il mio cuore sanguina.

Marisa - Non per colpa mia, spero.

Madonna - No, Marisella.

San Giuseppe - Miei cari figli, sono l'amato sposo di Maria, Giuseppe. Sono qui per dirvi più o meno le stesse parole che ha detto la Mamma. Non stancatevi mai di pregare.

Marisella, coraggio, noi tutti ti siamo vicino. Vedo che oggi sei vestita più o meno come la mia amata sposa: sei semplice e bella come la tua anima.

Marisa - La mia anima non è tanto bella, perché sono molto delusa, mi sento abbandonata.

San Giuseppe - Hai ragione. Tu pensi che Noi ti diamo torto? No, hai ragione. Medita l'esempio che ha citato la mia amata sposa. Anche lei soffre, quando viene sulla Terra il suo cuore sanguina.

Eccellenza, potrei dirti di sedere un pochino? Anche tu sei molto stanco e provato.

Ci sono tutti gli angeli intorno a me. C'è gioia e festa in Paradiso.

Tu, Marisella, hai ragione perché i dolori e la passione che vivi sono molto forti. Solo Gesù sa quello che tu soffri. Malgrado tutto, riesci a sorridere e a parlare, anche se le lacrime rigano il tuo volto e la sofferenza è tanta.

Marisa - Scusami, san Giuseppe, ma io adesso non ce la faccio più. Non ho più la forza perché tra dolori fisici, morali e quelli della passione non ce la faccio più. Facilmente mi viene da piangere, quindi non sono forte come tu dici. Siamo soli!

San Giuseppe - Non siete soli, Marisella, avete vicino persone che vi vogliono bene e ci siamo anche Noi del Cielo. Basta piangere.

Miei cari figli, a nome della mia amata sposa e del piccolo Gesù, vorrei augurare un Santo Natale. Pregate. La preghiera lascia un po' a desiderare.

Marisa - Io sono la prima che lascia a desiderare, vero?

San Giuseppe - Ora vado e lascio il posto alla mia amata sposa.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Partecipate alla santa Messa, partecipate all'incontro biblico, conoscete la parola di Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio, coraggio.

Marisa - Ciao. Eccoci qui, ricomincia la battaglia. Andiamo avanti.

Roma, 17 dicembre 2000 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi sapete che con l'ultimo miracolo Eucaristico tutto è stato compiuto e l'episcopato è stato confermato. Nella lettera di Dio è scritto qualcosa di forte: coloro che credono e non possono venire nel luogo taumaturgico perché è stato loro proibito, ma pregano per il vostro vescovo e per la grande missione, un giorno verranno e si salveranno; invece coloro che non credono, calunniano e diffamano chi è molto unito a mio Figlio Gesù non si salveranno. Costoro continuano a dire: "Non andate lassù da quel pazzo", così hanno definito il vostro vescovo; ma anche Gesù è stato chiamato pazzo. Dicono con ironia: "Solo coloro che vanno lì si salvano"; oh no, si salvano tutti coloro che credono, pregano e non calunniano né diffamano. Sono tanti, tanti coloro che non credono e non tacciono, ma calunniano e diffamano con tanta facilità. Costoro sono i grandi uomini della Chiesa, seguiti dai loro parroci e vice parroci. Se il vescovo parla male i sacerdoti parlano male; se il parroco parla male, il vice parroco parla male. Ebbene, costoro non potranno salvarsi, perché profanano l'Eucaristia. Il miracolo eucaristico dell' 11 giugno 2000 è stato troppo evidente, è avvenuto sotto gli occhi di tutti. Se vedono girare il sole, magari per un effetto ottico, credono al miracolo, invece se vedono uscire il sangue dall'Eucaristia durante la consacrazione nella S. Messa non si convertono. Voi credete perché avete visto, però qualcuno che pure ha visto non crede più, perché il parroco non crede.

Ma come è possibile ascoltare le persone che calunniano e diffamano? Purtroppo il vostro vescovo ancora non è compreso fino in fondo neanche da coloro che dicono di amarlo e vengono qui ogni giorno. Voi non potete capire il suo grado di preparazione, il suo sacrificio e il suo studiare; Don Claudio si chiude nel suo studio per darvi il meglio, perché vuole portarvi alla santità. Ha composto novene e preghiere e quando bisogna recitarle insieme nessuno ha il foglio in mano. Questa è una grave mancanza di rispetto, perché voi non avete compreso quanto vi dà il vostro vescovo, quante ore trascorre a prepararsi e a studiare per darvi il meglio; nessun sacerdote fa questo, nessuno impiega ore nel prepararsi per dare tutto alle anime. Ogni volta che vengono qui dei gruppi sento dire: "Beati voi che avete un vescovo così preparato e disponibile". Voi che lo avete non lo apprezzate. Avete un amore fiacco, molto debole. Anche quando ascoltate i messaggi, al momento vi commuovete, ma poi quando uscite tutto è finito e ricominciano l'invidia, la gelosia e il pettegolezzo.

Il grande miracolo Eucaristico dell'11 giugno è conosciuto in ogni parte del mondo. Perché la maggior parte degli stranieri crede, mentre gli italiani continuano a parlarne male? Come può il demonio vincere Gesù? Dio non è più forte di tutti? Non può fare ciò che vuole? Non può prendere il vostro vescovo e innalzarlo? Non può fare ciò che vuole con tutti gli uomini di buona volontà, con coloro che amano veramente? Gioite, rallegratevi, cantate, perché chi segue questo cammino, chi fa ciò che il vescovo dice, perché Dio parla in lui, ha la strada preparata per il Paradiso, per la santità.

Questa lettera di Dio è molto importante. Chi viene qui e poi pettegola non si comporta da vero cristiano. Le persone che frequentano questo luogo sono sempre le stesse, le altre non vengono, pur avendo letto tutte le lettere che sono state inviate, perché il vicario del Papa ha proibito di venire; ha detto che ciò che avviene qui è frutto di magia e di intervento

diabolico. Per paura tutti stanno sull'attenti, nessuno si fa avanti per contraddire il cardinale, perché dicono: "Dio parla in lui". Dio può parlare a uno che ha profanato l'Eucaristia? Non dimenticate mai che il vicario del Papa ha ordinato di buttare l'Eucaristia che ha sanguinato e ha detto questa frase: "È tutto un fenomeno da baraccone, è effetto del demonio. Loro sono indemoniati". Esattamente come hanno trattato mio Figlio Gesù, così si sono comportati con il vostro vescovo. Prima accusavano la veggente e dicevano che era pazza, eretica, scismatica, indemoniata, ora accusano il vescovo. Che cosa scatta in queste persone? La gelosia, l'invidia e la paura che tutte le persone si rivolgano al vostro vescovo e vengano qui. Ma la gente arriverà qui, anche se impreparata, perché nessuno ha parlato loro dell'Eucaristia. Nessuno parla loro in termini molto semplici e comprensibili della Trinità.

Voi avete ricevuto tanto. Ricordatevi: più si riceve, più si deve dare. Se ricevete dieci dovete dare cento. Invece ricevete tanto e date uno; no, questo non è per il Signore.

Questa è la lettera di Dio, alla quale la vostra Mamma ha aggiunto qualcosa. Amate, amate, amate, amate, amate, amate. L'amore vince ogni cosa, ma l'amore vero, semplice, sincero e leale. Allora sarete veramente figli di Dio.

Coraggio, Eccellenza, la Trinità, la Madre dell'Eucaristia sono con voi. Ricordatevi di dire l'angelo di Dio, la preghiera che ho insegnato a Marisella quando era piccolina.

Marisa - Ti posso fare una domanda? Devo andare in ospedale? Devo soffrire anche là?

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico te, nonna Iolanda, che preghi tanto e ami tanto. Benedico i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, hai sentito la lettera di Dio?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Adesso perché non riesco a parlare?

Roma, 24 dicembre 2000 - ore 10:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Io parlo dopo perché adesso viene Gesù.

Marisa - Il bambino Gesù?

Madonna - No, Marisella, viene Gesù grande.

Gesù - Sono il vostro Gesù e so che avete preparato per Gesù bambino qualcosa di grande. Sono venuto, dopo tanti anni, nell'ultimo giorno dell'avvento, nella vigilia, per parlarvi e darvi coraggio. Il mondo non vi accetta. Nelle nazioni straniere, negli altri stati siete conosciuti e amati, mentre qui in Italia, dove imperano gelosia e invidia, bruttissime malattie, siete combattuti. Guai a coloro che provano invidia e gelosia, perché Dio ha dato dei doni a questo luogo taumaturgico. Credono, imprimilo nella mente, Eccellenza, al grande miracolo, perché nessuno può dubitarne. Anche coloro che ti danno battaglia ogni giorno credono al grande miracolo, ma poiché scatta in loro la gelosia e l'invidia vogliono distruggere questo luogo taumaturgico. Avrebbero già voluto distruggerlo nel lontano 1994, invece siete arrivati al duemila e non è stato distrutto nulla, perché non si può distruggere ciò che è di Dio. Gli uomini della città hanno tutto ciò che vogliono e se devono scegliere tra preghiera e divertimento, scelgono il divertimento. Il pellegrinaggio è sacrificio, è preghiera; non ci devono essere divertimenti, non deve essere una scampagnata o essere trasformato in alcuni giorni di riposo. Il pellegrinaggio richiede sacrifici, fioretti, preghiera.

Voi siete pochi a frequentare questo luogo taumaturgico e venite qui non per fare la passeggiata, per uscire fuori di casa o per stare insieme agli altri, ma per pregare per voi e per i vostri cari: questo è importante. Molte persone credono a questo luogo taumaturgico, ma per invidia e gelosia lo distruggono. Credere in un luogo dove Dio ha dato dei doni, ha fatto dei grandi miracoli e distruggerlo solo per gelosia e invidia è gravissimo. Costoro non possono essere in grazia di Dio, non possono dire la Santa Messa e fare la Santa Comunione. Dovete essere forti, specialmente voi due, miei cari figliolini, non lasciatevi andare, perché il demonio approfitta dello scoraggiamento per infiltrarsi. Vi siete accorti in questo periodo di forte sofferenza quanto sia duro accettare la volontà di Dio. Dovete invitare i vostri figlioli a riprendere il cammino, perché altrimenti tutto diventa difficile. Sta a voi pregare, aiutarli con molta discrezione, non piagnucolando, non sono bambini, sono grandi.

Questo è un Natale per voi di sofferenza, però dovete essere forti. Marisella, non puoi piangere ogni volta che una persona ti domanda qualcosa, perché hai un fisico debilitato e puoi cedere, non aver più la forza di andare avanti.

Marisa - Gesù, tu mi hai detto che mi aiuti!
Anzi, già che ci siamo, desidero raccomandarti

tutte le persone, specialmente i giovani e i bambini che hanno la leucemia e sono tanti, coloro che hanno quella malattia brutta dalla quale non si riesce a guarire. Tu puoi far trovare la medicina per questi malati così gravi.

Tu facci trascorrere un Natale un po' più sereno e noi ci impegneremo per avere un po' più di serenità e di forza. Non puoi mandarci ogni giorno una sofferenza, perché diventa tutto difficile.

Gesù - Sei stata brava, Marisella, a non scendere in queste condizioni. Se non avrai febbre stasera farai la veglia.

Marisa - Grazie, Gesù, io ti ho chiesto di aiutarmi!

Gesù - E questo è un aiuto.

Marisa - Sei talmente bello che mi commuovi. Anche noi siamo belli quando siamo belli dentro.

Gesù - Oggi è l'ultimo giorno dell'avvento, questa notte Gesù bambino verrà fra le tue braccia, Marisella, e tu lo stringerai al tuo cuore, come sempre.

Forza, figliolina, forza, forza.

Marisa - Stamattina quando è successa quella certa cosa c'entrava il demonio?

Gesù - Sì, approfitta che sei fisicamente molto debole, anche se tanti affermano che all'apparenza stai bene, ma l'apparenza inganna.

Sì, il signor satana si è presentato.

Marisa - Però tu mi hai aiutato, perché ho battuto solo la testa.

Gesù - Allora vedi che ti aiuto?

Miei cari figli, a coloro che saranno presenti questa notte faremo gli auguri allora, a coloro che non potranno esserci per motivi familiari, il Paradiso fa gli auguri adesso. Auguri a tutti, soprattutto di santità.

Marisa - È andato via accompagnato dagli angeli.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico tutti gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Ricordatevi che la Mamma non abbandona i suoi figli. Non domandatevi tanti perché.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti.

Marisa - Ciao.

Roma, 24 dicembre 2000 - ore 24:00
Lettera di Dio

Marisa - Questa volta Gesù è nato proprio al freddo e al gelo.

Ti ringrazio perché mi hai dato la possibilità di scendere. Vorrei, in questa notte santa, che tutti gli uomini cantassero: "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli"; ma il mondo sembra che viva in modo differente dal nostro.

Ti voglio raccomandare tutte le persone malate, le persone anziane che rimangono sole, i bambini malati e tutti coloro che hanno chiesto le mie preghiere.

Adesso dai Gesù Bambino a san Giuseppe, poi lo dai a me? Me l'hai promesso questa mattina.

Madonna - Intanto recitiamo la preghiera che ci ha insegnato Gesù. Padre Nostro...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il tempo non è favorevole, anche se il freddo si è placato. Come riscaldate il bimbo Gesù col vostro amore, così in questa notte santa riscaldate anche il prossimo. È la notte santa e vorrei parlare solo di gioia, ma è impossibile. Dovete combattere la gelosia e l'invidia, possono portarvi a dire bugie e forse neanche ve ne accorgete. Questa raccomandazione vale per tutti gli uomini, non soltanto per voi qui presenti, perché le lettere di Dio sono indirizzate a tutti. Qualcuno tra voi, poiché sente che ciò che dico corrisponde alla verità, si faccia un esame di coscienza.

Se due persone si vogliono bene e una terza persona cerca in tutti i modi di mettere zizzania, volontariamente o involontariamente, questo atteggiamento parte dalla gelosia e dall'invidia. C'è stata molta invidia anche nei miei riguardi, del mio amato sposo Giuseppe e del piccolo Gesù. Chi diceva una cosa e chi un'altra, nessuno era mai contento, tutti avevano torto. Queste persone per gelosia e invidia non sono mai contente di nulla e cercano di far cadere anche gli altri nello stesso peccato.

In questa notte santa molti pregano, molti sono dal Santo Padre a pregare, perché sono attirati dalla funzione papale. Non sono numerosi gli uomini che fanno la preghiera del cuore. C'è ancora tanto da pregare per le conversioni.

Gli uomini avevano fatto un passo avanti molto grande per la strada della conversione, poi molti si sono stancati di vedere questo pianeta Terra così infangato e si sono ritirati, perché non riescono più a capire dov'è il bene e dov'è il male. Pensano a se stessi, alla loro famiglia, al potere, a vivere in pace senza preoccuparsi del fratello, dell'amico, così dilaga sempre più l'egoismo. Ecco perché ciò che Dio ha promesso tarda ad arrivare, ma arriverà. Le conversioni scarseggiano. I sacerdoti, qualche volta, quando vedono un'anima pregare davanti al Santissimo, la giudicano male. Non è bello pregare davanti a Gesù? I sacerdoti che pensano questo, non sono molti grazie a Dio, colpiscono la persona buona che prega. Le persone che cercano di dare o di aiutare vengono colpite. Le armi per ferire un'anima sono tante: l'invidia, la gelosia e l'egoismo. Il piccolo Gesù vi guarda, vi sorride e con la sua manina vi benedice. È un piccolo bimbo. Dio si è fatto uomo per salvarvi, per riaprire a tutti il Paradiso.

Cosa succede? Prima combattevano l'Eucaristia e ora ne parlano, solo perché le lettere di Dio rimproverano chi non ama l'Eucaristia. Costoro pensano che parlando dell'Eucaristia possano dimostrare che le lettere di Dio non sono rivolte a loro. In questo momento Gesù bimbo non si vede più

perché si trasforma in un'ostia grande; la Trinità è presente nell'ostia: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Marisa - È aumentata la luce, gli angeli, i santi e le anime salve sono prostrate in adorazione.

Madonna - Tante persone mancano, tante persone non sono presenti. Adesso arrivano le anime dei defunti, parenti dei presenti.

Marisa - Posso tenere Gesù Bambino ancora? È così tenero.

 Gesù Bambino, giochi con gli angeli? San Giuseppe non lo far cadere, perché è piccolo, piccolo.

 Perché sta sempre nelle braccia di san Giuseppe?

Madonna - Per far contento sua Eccellenza.

Marisa - Ma quando glielo fai vedere?

Madonna - Ha visto già San Giuseppe, bello grande.

Marisa - Sì, ma quando vede te?

Madonna - Bisogna avere molta pazienza e aspettare ciò che l'uomo non sa.

 Vi auguro un buon Natale insieme a mio Figlio Gesù. A tutti gioia e pace. Devo riconoscere che purtroppo siete pochi, perché tanti non hanno ancora compreso e continuano a dire ciò che oggi non mi sento di ripetere.

 Il vescovo può dire la S. Messa; a nessun sacerdote può essere tolta la S. Messa senza un motivo grave. Il vostro vescovo non ha fatto nulla di grave e voi lo sapete. Sapete anche che doveva gettare mio figlio Gesù per avere tutto. No, Dio non accetta questi ricatti!

 Quanti sacerdoti per nulla, per ripicca o per vendetta vengono sospesi? I sacerdoti devono celebrare sempre la S. Messa; tutti i sacerdoti sospesi a divinis devono dire la S. Messa, se non ci sono motivi molto gravi. Per tanti miei figli non c'è nessun motivo per vietare loro di celebrare la S. Messa, infatti sono stati sospesi solo per ripicca e vendetta. "Mi vendicherò e lo schiaccerò" questa frase è stata pronunciata contro il mio vescovo.

 Grazie ancora della vostra presenza. Avete ricevuto la benedizione del piccolo Gesù. Anch'io come Mamma, insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri amici, parenti, benefattori; i bimbi malati, Nonna Iolanda, che sta peggio di prima, su quel letto di dolore e tutte le persone che non sono potute venire per motivi familiari. La Trinità è qui con voi.

 Andate tutti nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

 Convertitevi, miei cari figli, e credete a tutto ciò che Dio ha operato in questo luogo taumaturgico.

 Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Voglio vedere come porti via Gesù bambino. Domani me lo ridai?

Madonna - Adesso pensa alla S. Messa, Marisella.

Marisa - Va bene, grazie. Ciao. Lo sai che noi abbiamo un bambino che si chiama Emanuele, Dio con noi. Ecco Emanuele.

Madonna - Marisella certo che lo so, so tutto.

Marisa - Sì, allora se sai tutto perché non ci dici quando... Guarda mi è proprio scappata, mi è uscita proprio dal cuore.

Don Claudio, hai visto san Giuseppe che teneva in braccio il bambino?

Don Claudio - No, non l'ho visto.

Marisa - L'altra volta l'hai visto bello grande, dì la verità: doveva venire lei da te, invece ha fatto venire san Giuseppe. L'ha rispettato, perché capo famiglia.

Roma, 25 dicembre 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti tutti coloro che soffrono moralmente e fisicamente, tutte le persone anziane che sono sole in questi giorni di festa e tutti noi. San Giuseppe porta sempre Gesù bambino?

Madonna - Sì, poi lo prenderò io, Marisella.

Marisa - Lo dai anche a me?

Madonna - Vediamo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ci siamo lasciati tardi questa notte e ora siete qui di nuovo per accogliere me, ma soprattutto Gesù bambino che, come sempre, con la sua manina benedice tutti i bimbi, tutti i malati, tutte le persone che soffrono e tutti gli anziani. Voi sapete che molti anziani sono soli, anche se hanno dei figli, costoro hanno ben altro da fare in questi giorni. L'unione della famiglia è importante, perché quando i figli cominciano a separarsi dai genitori si strappa qualcosa.

Marisella, intorno a me ci sono gli angeli, i santi, le anime salve, gli angioletti che giocano con i bimbi che ascoltano. Io sono venuta sul pianeta Terra per voi, anche se siete tanto pochi. Dio mi ha detto: "Maria, vai dai miei figli con la sacra famiglia e tutto il Paradiso e di' loro che li amo di un amore infinito".

C'è chi soffre moralmente e chi anche fisicamente. È Natale, ma Natale non è soltanto il venticinque dicembre, dovrebbe essere tutti i giorni, perché tutti i giorni dovete essere buoni e dovete amare. Ogni giorno, quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia, è Natale: anche quando soffrite e fate sacrifici e fioretti è sempre Natale. Ogni giorno dovete dire: "Signore Gesù, insegnaci a pregare con il cuore". A volte leggere le preghiere sui libri, recitare il Santo Rosario, è bello, ma dovete parlare con Gesù, colloquiare con Lui, che è pieno d'amore per tutti voi.

Ripetervi ancora oggi "coraggio" può sembrare superfluo, ma io dico: coraggio, miei cari figli, sono qui da voi, in questo luogo taumaturgico. Oggi non appaio in nessun altro posto del mondo.

Non ho cercato la massa, non ho cercato migliaia di persone, ho cercato voi, perché Dio mi ha detto: "Vai da quel piccolo gregge nel luogo taumaturgico, in quella basilica fatta non di muri, non di tende, ma di anime che amano mio Figlio Gesù Eucaristia".

Come ho detto questa notte, tanti, tanti sanno che qui è la verità, che qui c'è stato il più grande miracolo della storia della Chiesa. Anche coloro che hanno bersagliato il vostro vescovo sanno che qui è la verità, ma per invidia e gelosia lo combattono, lo calunniano e non capiscono che combattono contro Dio. Combattere contro l'uomo chiamato da Dio a cosa serve? È Dio che combattono. Voi pensate che Dio possa soccombere? No! Ritarda il tempo dei Suoi interventi e ha ritardato la chiusura della vostra porta santa. Dio ha detto: "La Porta Santa verrà chiusa quando Io lo deciderò".

Dio per ora non ha deciso di chiudere la vostra Porta Santa. Approfittatene per lucrare l'indulgenza, perché le indulgenze sono importanti. Non mi stancherò mai di ripetervi che sono più importanti la santa Messa, la santa Comunione, conoscere la parola di Dio e frequentare l'incontro biblico.

Grazie, miei cari figli, e auguri per quanto è possibile di un buon Natale a tutti.

Gli auguri vanno a te, nonna Iolanda, oggi soffri un pochino di meno, ieri è stata una giornata piena di sofferenze, ma io sono venuta ad aiutarti per soffrire di meno. Grazie comunque di ciò che fai.

Insieme al mio e vostro vescovo, a Gesù bambino, a San Giuseppe, agli angeli e ai santi, a tutto il Paradiso vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

In questo momento Gesù bambino alza la manina e vi benedice.

Marisa - Non me lo dai oggi Gesù bambino?

Madonna - No, Marisella, fai questo sacrificio per un'intenzione particolare. Partecipate a questa Santa Messa e mi ripeto: sia Natale oggi e tutti i giorni.

Marisa - Ciao. Non me l'ha dato, però stanotte aveva detto che me lo avrebbe dato.

Roma, 31 dicembre 2000 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Forse non lo capirai, Marisella, ma a volte, umanamente parlando, non ho il coraggio di venire sulla Terra, perché vengo come creatura della Terra e soffro nel vedere tante ingiustizie, tante cattiverie, nel vedere quanti miei figli prediletti non amano Gesù. Questo penso in Paradiso, accanto a Dio, ma poi dico: "Devo andare dai miei figli, devo andare a incoraggiarli e anche a soffrire con loro". Questo è il motivo del mio ritardo, ma quando dovrò venire per portare la lieta novella, la grande novella non aspetterò neanche un'ora, né un minuto, ma arriverò come il vento impetuoso.

Marisella, le tue sofferenze, specialmente quelle di questi ultimi giorni, fisiche, umane, morali e soprannaturali sono andate a tante persone che soffrono, specialmente in un letto di ospedale; sono andate in Africa, in India e altrove per aiutare quei bimbi che tu hai visto tante volte morire di fame. Le nazioni ricche, anche la vostra bella Italia è ricca; potrebbero salvare tanti uomini, donne e bambini. Le grandi chiese potrebbero vendere l'oro e i tesori per curare, sfamare, vestire i poveri. Tutto questo, quando scendo sulla Terra, mi fa soffrire moltissimo. Quando ti ho portata con me per accudire i bimbi, tu hai visto in quale miseria vivevano e quanti morivano nelle nostre braccia. Ecco, la tua sofferenza serve per tante anime, per tanti bimbi, per il tuo vescovo e per il piccolo gregge.

Basta così. Recitiamo l'angelo di Dio per ogni angelo che è vicino ad ogni bimbo che sta morendo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è l'ultimo giorno dell'anno e prima di coricarvi o prima di fare festa fate un piccolo esame di coscienza. Chi può faccia il ringraziamento a Dio; recitate il Te Deum. Questo è stato un anno molto duro, durante il quale Dio ha chiesto tante preghiere e tanti sacrifici. Oggi la mamma chiede, specialmente a voi giovani, un atto di carità molto forte verso il vostro vescovo. Godete, divertitevi, ma alla mezzanotte pregate, perché io sarò sulla Terra con Marisella, il vescovo e chi è con loro. Vi invito a intensificare la preghiera, nonostante le grandi sofferenze. Non tralasciate mai la preghiera.

Tu, Marisella, hai la tua grande croce da portare ed è più che preghiera.

Dovete pregare anche per i vostri cari, perché le mamme vanno in chiesa, ascoltano la santa messa, fanno la santa comunione, mentre i mariti e i figli sono lontani. Questo è stato un anno molto laborioso e devo dire anche che per portare avanti il piccolo gregge c'è voluto tanto coraggio e tanta forza, ma ciò che ha aiutato ad aver coraggio e forza è stato il grande amore. Ricordatevi che con l'amore si ottiene tutto. Avete avuto tante sofferenze, chi piccole e chi grandi, ma Dio non vi ha abbandonato. Non domandatevi tanti perché, ciò che fa Dio è sempre a buon fine per tutti. Dio non è vendicativo, Dio è santo, è buono, è misericordioso; l'uomo invece è vendicativo ed è pronto anche a distruggere, ma non può distruggere Dio. Se Dio permette questi grandi sacrifici sa il perché; è per portare a buon fine qualcosa di bello e di grande per tutti. Ecco perché vi ho detto: "Fate un esame di coscienza e mettete sulla bilancia le cose belle e quelle brutte", vedrete che alla fine la bilancia è in equilibrio. Dio non vi ha creato per avere soltanto sofferenze, ma anche gioie, anche se a voi sembra che non le avete.

Marisa - Dimmene una.

Madonna - Marisella, stai buona.

Mi ripeto: ringraziate Dio e iniziate l'anno nuovo con una piccola preghiera: "Dio mio, ti amo, ti amo tanto"; basta questa, poi, chi vuol fare di più, può farlo.

Iniziamo questo terzo millennio; neanche gli uomini sanno se è il secondo o il terzo. Iniziate questo terzo millennio e andate avanti. Nel 2001 alcuni affronteranno il matrimonio, altri attenderanno la nascita di un figlio e altri altre cose. Ma ricordatevi che finché sarete sulla Terra avrete qualche sofferenza. Ora vi invito a pregare soprattutto per gli ammalati e gli anziani che sono le perle di Dio. Pregate per costoro, specialmente per coloro che vivono soli. Quanti nonni e nonne passano le feste da soli. A voi fare opere di carità.

Auguri per quest'anno così bersagliato e auguri per un nuovo anno di felicità per tutti: grandi e piccoli.

La Mamma vi ringrazia della vostra presenza, anche se coloro che hanno ricevuto grazie non si fanno vedere; è un'altra sofferenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi qui presenti, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Spirito Santo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 1° gennaio 2001 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Auguri, Madre di Dio, Madre dell'Eucaristia, Madre di Gesù e Madre nostra. Vogliamo farti per primi gli auguri.

Madonna - Auguri a voi, miei cari figli. Vedo che siete un po' assennati, ma Dio premierà il sacrificio che avete fatto nel venire qui, in questo luogo taumaturgico. Dio manterrà la sua promessa. Vi chiederete: "Quando?". Sì, avete ragione, quando? Io sono sempre con voi, ogni volta che vengo sulla Terra e anche quando sono in Paradiso a pregare e a cantare davanti alla Trinità con gli angeli e i santi. Noi quando guardiamo il mondo, preghiamo sempre per tutti voi, uomini della Terra.

In un primo momento molti uomini si sono avvicinati a mio Figlio Gesù, ma dopo alcuni si sono allontanati per la poca serietà che mostrano gli uomini della Chiesa e dello Stato.

Voi sapete che il signore di Napoli è stato assolto, perché gli uomini della Chiesa hanno un potere più forte persino di quello dei politici. Sono tante le persone che non hanno creduto in lui; coloro che gli hanno creduto lo hanno fatto solo per denaro e per interesse.

Voi sapete che tanti miei figli prediletti non si comportano bene ed io, poiché sono la loro mamma, ne soffro più di voi. Costoro giocano con la Santa Madre Chiesa e con gli uomini semplici, con gli uomini poveri in spirito, con gli uomini che non sanno rispondere ai discorsi teologici. Voi, invece, siete all'altezza di poter parlare e colloquiare anche con i sacerdoti che si fanno forti della teologia, con i mariologi e con tutti coloro che hanno studiato. Ecco perché ho sempre detto che è importante l'incontro biblico: ciò che oggi conoscete, pochi anni fa non lo sapevate. Oh, voi ne sapete di più di tanti sacerdoti, credetemi! Questo mi fa soffrire, perché quando Dio chiama e dà la vocazione aspetta dai chiamati qualcosa di grande. Se hanno ricevuto cento devono dare mille, invece c'è chi ha ricevuto cento e dà dieci o addirittura niente, perché oggi nel mondo l'importante è avere il potere e il denaro. I fedeli quando notano queste cose si ritirano, perché non hanno ricevuto una buona educazione e dicono: "Se loro si comportano male perché io debbo comportarmi bene?". Invece se i sacerdoti si comportano male voi dovete pregare per loro; non allontanatevi dalla Chiesa perché un sacerdote non va bene o l'altro tradisce. A volte anche i laici impegnati non si comportano bene e i fedeli semplici si allontanano dalla Chiesa. Miei cari figli, voi non dovete andare in chiesa per il sacerdote, per il vescovo, per il cardinale, ma per voi stessi, per pregare, per stare con mio Figlio Gesù che oggi ho in braccio; è piccolino e vi guarda con occhi splendidi, che emanano una luce grandissima. Voi dovete partecipare all'incontro biblico, accostarvi alla confessione, perché è un sacramento e come ogni sacramento vi dà la forza e il coraggio di andare avanti. Andate per Gesù, non andate per l'uomo, perché chi va a Messa per farsi notare, per farsi vedere, sbaglia tutto.

Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza; vi ringrazio perché malgrado tutto riuscite a venire in questo luogo taumaturgico. Dio vi ricompenserà.

Grazie per ciò che avete fatto per il bimbo Gesù. Vi ringrazio per tutto. Pregate per i vostri fratelli vicini e lontani, per i sacerdoti e affinché la Chiesa si rinnovi e sia tutto come Dio vuole, come Gesù ha insegnato.

Come primo giorno del 2001, pregate per ognuno di voi. Questa non sia una giornata dedicata solo al mangiare e al divertirsi, ma anche alla

preghiera. Quando potete, pregate insieme oppure ritiratevi un momento nella vostra stanza e pregate; Gesù vi aiuterà. Rivolgetevi a Gesù, affinché quanto prima arrivi ciò che ha promesso per tutti.

Pregate! Non c'è bisogno di fare lunghe preghiere, non leggetele sui libri scritti da altre persone, parlate con Gesù con il vostro cuore e con semplici parole. Gesù non ha bisogno che i grandi studiosi o i grandi mariologi facciano le preghiere; voi parlate con Lui, chiedete tutto ciò di cui avete bisogno. Pregate per tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo, al mio amato sposo, a tutti gli angeli, i santi e i piccoli bimbi vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Se ho chiesto tanta sofferenza alla vostra sorella è per il bene di tutti voi, per la Chiesa. Pregate per lei e per il vostro vescovo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 6 gennaio 2001 - ore 10:35

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, non ho niente di nuovo da dirvi, se non ripetervi che purtroppo le conversioni dei grandi uomini della Chiesa, dei sacerdoti, delle suore e dei laici impegnati tardano a venire. Avete ragione di dire che a voi chiedo soltanto sofferenze e preghiere, ma pensate che Noi non abbiamo più interesse di voi a far sì che il mondo cambi in tutto e per tutto? Vi accorgete da soli che tutto va a rotoli e che nulla va bene.

Nel vostro cuore scatta spesso la domanda: "Perché Dio non si decide a fare ciò che ha promesso?". Io, come mamma, posso dire: "Avete ragione di pensarlo, di gridarlo ed anche di piangere perché Dio non si decide. Perché Dio attende? Oh, i perché sono tanti, sono infiniti."

Gli uomini, come voi vedete, non si comportano davanti a mio Figlio Gesù Eucaristia come si deve. In tante chiese le persone entrano distratte, ridono, parlano davanti al Santissimo. Sacerdoti, suore e laici entrano in chiesa come se dovessero fare un incontro tra amici. La chiesa è un luogo di incontro tra Gesù Eucaristia e l'uomo. Davanti a Gesù Eucaristia bisogna raccogliersi in profonda adorazione, in preghiera e dovete intervenire se qualcuno non si comporta correttamente; dovete intervenire anche se colui che scherza e ride in chiesa davanti al Santissimo fosse il Papa. Nessuno deve comportarsi in modo scorretto davanti a Gesù Eucaristia.

Cosa debbo dirvi? Ho quasi paura di ripetervi di pregare, di non stancarvi di pregare. Qualcuno, anche chi ha scritto "sì" nel bigliettino, si è ritirato; non ha capito che il grande miracolo eucaristico dell'11 giugno fa parte della storia della Chiesa. Prima è stato dato da Dio l'episcopato a Don Claudio, dopo si è verificato nelle sue mani il grande miracolo che tutti avete visto. Chi ha veduto il miracolo si è ritirato, perché dice che non succede niente e non arriva niente. Miei cari figli, questo messaggio è per tutto il mondo. Giratevi intorno: c'è amore tra moglie e marito? C'è amore tra genitori e figli? C'è amore nella Chiesa? C'è amore tra i politici? C'è amore per i poveri, i bambini abbandonati e gli anziani? No. Dio è amore e l'ha dimostrato in tutti i modi. Non è che Dio non ama perché non è arrivato ciò che ha promesso: Dio ama tutti, ma voi, uomini della Terra, come contraccambiate l'amore di Dio?

I re magi sono andati alla grotta a portare i doni, voi venite davanti a Gesù a pregare, a portare il vostro cuore pieno d'amore, di carità, di comprensione, di umanità. Più gli uomini della Chiesa si comportano male e più i buoni si ritirano perché pensano: "Se gli uomini della Chiesa si comportano male, perché io devo lottare? Mi comporto bene, amo la mia famiglia, lavoro e questo basta".

Intorno a voi è stato stretto un cerchio e sembra che siete soli a portare avanti questa missione: l'amore grande verso Gesù Eucaristia. Certo, ci sono altri gruppi che lavorano per lo stesso scopo, ma sono molto pochi in confronto agli uomini che non amano Dio.

Prima la vostra sorella veniva con gioia all'apparizione, non vedeva l'ora, esultava, mentre adesso ha paura perché lei vorrebbe per il vescovo e per voi qualcosa che non arriva mai. Il piccolo gregge diminuisce e si restringe perché non è stato compreso fino in fondo ciò che Dio vuole. Le persone dicono sì in un momento di entusiasmo, ma poi basta un nonnulla e così crollano, scattano la permalosità, l'invidia e la gelosia.

Questa lettera di Dio è per tutti gli uomini, non soltanto per i presenti. Ho timore di dirvelo, non vi inorgogliate, ma siete migliori di

coloro che dovrebbero essere le guide e i pastori del gregge. Però, dal momento che camminate sulla via retta, quella che Gesù vuole, io devo riprendervi anche quando commettete una piccola mancanza. Io voglio agire con voi in questo modo, ho fatto sempre così.

Dirvi coraggio, forza, pregate, non lasciatevi andare, sembra quasi inutile, ma io devo dirlo.

Lo so che sei giù, mio caro vescovo, e so che la sofferenza morale è più dura di quella fisica, ma se tu crolli crollano i tuoi giovani, non dico ex giovani perché per te sono sempre i tuoi bambini, e insieme a loro crolla questo piccolo gregge. Forza, lo sai che io sono con te; quante volte hai sentito la mia presenza? Questi momenti di scoraggiamento arrivano, è naturale. Non commetti una colpa, non offendi né Dio, né mio Figlio Gesù, né me, non offendi nessuno. La sofferenza morale è più dura di quella fisica, quindi dirvi coraggio, dirvi di andare avanti e di pregare è dire tutto.

Guardate come si è ristretto il piccolo gregge! Perché? Perché gli uomini non vanno dove si raccolgono poche persone, ma vanno dove c'è la massa, anche se lì non si prega, ma si parla, si ride e si scherza. Sono stati anche per due ore sotto la pioggia a San Pietro, invece qui ho sentito lamenti per il freddo. Che cosa volete di più da questi miei due figliolini che portano avanti da soli ormai da anni una difficile e dura missione? Avete freddo? Questo non è freddo. Hanno fatto una tenda per avere una chiesa più grande, l'hanno chiusa e ancora sento dire: "Fa freddo, occorre la stufa". Perché qui vi lamentate per ogni piccolo inconveniente, mentre quando andate in qualsiasi posto, in qualsiasi santuario, state all'aperto, al freddo, sotto il sole o sotto la neve e non dite niente? Se voi pensate alla preghiera non potete sentire freddo. Se quelli che vanno sotto la pioggia o la neve a pregare, a parlare, a ridere, a raccontarsi le esperienze che hanno vissuto non hanno freddo, perché voi vi lamentate? Che cosa volete di più? Qui non si può fare di più!

Dio ha promesso una chiesa grande "Madre dell'Eucaristia" e vi accorgete da soli, senza che vi si ripetano sempre le stesse cose, che qui nessuno chiede denaro. A Roma devono costruire le chiese e non fanno altro che chiedere soldi. A chi chiedono soldi? Ai politici, agli attori, a coloro che hanno milioni, milioni e milioni. Qui, invece, in questo luogo taumaturgico dove non girano soldi, ma c'è solo preghiera e solo amore, chiedete di fare continuamente spese perché possiate stare comodi.

Dovete dare amore al vostro vescovo che ha dato tanto a tutti, e ogni volta che avete chiesto non si è tirato mai indietro. Lui sì che ha dato veramente tanto a chiunque ha chiesto il suo aiuto, anche se il suo morale è logoro, è a pezzi più del vostro, perché di lui e di te, mia cara figliolina, non parlano bene. Il peccato più grave è che credono al miracolo dell'11 giugno, perché non possono più dubitare, ma hanno paura di ammetterlo, perché la gente verrebbe qui. Hanno paura di perdere le persone, perché se sono poche diminuiscono le offerte, mentre se sono tante aumentano. Provate ad immaginare quante offerte si raccolgono in chiese frequentate da tante persone. Se in queste chiese le persone diminuiscono, gli uomini della Chiesa perdono le offerte e il potere. Per questo lottano, calunniano, diffamano, parlano male con i fedeli che non sono in grado di rispondere a coloro che hanno studiato teologia, a meno che non siano preparati come i nostri giovani e come voi adulti che avete seguito la catechesi. Trovatevi un sacerdote che spieghi la catechesi come il vostro vescovo; trovatevi un sacerdote che è sempre disposto ad aiutarvi; certo, per problemi seri, non per sciocchezze. A volte vengono delle persone dalla vostra sorella per chiedere se hanno la fattura o il malocchio. No, queste

domande non si fanno, né al vescovo, né tantomeno alla veggente che non se ne intende di queste cose; è più facile intendersi delle cose di Dio.

Vorrei augurarvi una buona Epifania, ma anche a me, mio caro vescovo, il cuore si stringe. Allora dal più profondo del mio cuore fioriscono le parole "amore, coraggio, forza"; chi in un modo chi in un altro tutti avete la croce, piccola o grande, a secondo della forza che avete.

Oggi ho qui con me il bimbo Gesù e il mio sposo Giuseppe. Sono qui con me tutti gli angeli e i santi, ma coloro che hanno ricevuto dove sono? Voi che avete sempre chiesto aiuto dove siete? Allora chiedo a voi presenti: cos'è che non ha dato il vostro vescovo per farvi camminare sulla via della santità? Tutto, vi ha dato tutto!

Auguri a tutti, buona Epifania.

Marisa - Non me l'hai dato neanche oggi Gesù bambino?

Madonna - No, Marisella, offri anche questo sacrificio.

Roma, 7 gennaio 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù che oggi viene battezzato. La vostra sorella vede una scena meravigliosa: lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, discende su di Me, mentre la voce di Dio dice: "Tu sei il mio Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto."

Io non avevo bisogno del santo battesimo, ma questo è servito per aiutarvi. Io, Gesù, ho voluto ricevere il battesimo di nuovo davanti a voi, anche se non mi vedete. Voi tutti siete stati battezzati, quindi dovete camminare sempre in avanti, passando attraverso i rovi, superando i massi che sono sulla Terra, percorrendo i vicoli stretti che vi si stringono addosso, per arrivare fino alla resurrezione. Come la mia morte è stata seguita dalla resurrezione, così anche la vostra morte sarà seguita dalla resurrezione.

Ho iniziato la vita pubblica non a trent'anni, ma a circa trentaquattro anni, quando ho ricevuto il santo battesimo. Vi siete domandati il significato di questa scena? Vi siete chiesti perché sono venuto Io? Per farvi comprendere che Noi del cielo siamo sempre con voi. Noi non guardiamo se siete tanti o pochi; Noi del Paradiso veniamo qui perché Dio lo decide. I bimbi innocenti sono degli angioletti che giocano. Ci sono santi e papi santi che non sono sull'altare. Vi voglio tutti santi, non mi interessa da altare; voglio che camminate lungo questa strada così irta, spinosa, piena di ostacoli, di incertezze e di paure. Io sono qui, insieme alla mia e vostra Mamma, al mio amato padre putativo; sono qui per parlare con voi e guidarvi. Voi anche se non mi vedete credete a ciò che vi dico. Ieri la Mamma ha detto una frase molto bella: "Nessuno è perfetto, ma voi siete migliori di coloro che non hanno ricevuto nulla". Per questo motivo, quando qualcosa non va, siete subito ripresi, perché avete ricevuto molto di più. Vi sono milioni di persone che non conoscono Gesù Eucaristia e allora cosa dobbiamo aspettarci da loro, se nessuno li ha guidati? Voi siete stati guidati bene, eppure qualcuno si è allontanato perché questo cammino è troppo difficile, oppure perché alcuni miei cari sacerdoti prediletti hanno parlato male di questo luogo.

Dio manda suo Figlio Gesù, manda la Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi in questo piccolo luogo nascosto, dove non c'è una grande chiesa dalle grandi navate, ma una piccolissima basilica che Dio ama immensamente. Dio vi ha chiamato per essere un piccolo gregge ed andare ovunque a portare testimonianza, a far conoscere la Madre dell'Eucaristia. Siete pochi, ma siete conosciuti dappertutto, in tutto il mondo. Quando le persone raccolte sono numerose, ammassate l'una sull'altra, non seguono la parola di Dio, non partecipano bene alla Santa Messa e non ricevono neanche la comunione, perché il sacerdote non riesce a distribuirle a tutti. Godete di questo momento silenzioso, perché arriverà il giorno in cui non riuscirete neanche a vedere il vostro vescovo. Godete e ringraziate Dio che ha posato gli occhi su di voi per farvi conoscere in tutto il mondo. Nelle nazioni più lontane parlano di queste apparizioni, dei miracoli eucaristici e nascono gruppi di preghiera dedicati alla Madre dell'Eucaristia che sono combattuti e perseguitati. Infatti, in ogni luogo dove Dio si manifesta, dove ci sono le apparizioni e i miracoli eucaristici le persone vengono sempre bersagliate da tutti. Voi però portate la bandiera, siete in prima fila per quanto riguarda le persecuzioni. Guardatevi intorno, c'è solo un vescovo che porta avanti una grande missione.

Forse dirò una frase incomprensibile, c'è Samuele che gioisce di tutto questo; voi siate contenti di essere in silenzio e in preghiera davanti alla Trinità.

(Avviene la Teofania Trinitaria)

Adesso siamo al completo. Andate, portate la parola di Dio, date esempio e testimonianza, non stancatevi mai di far conoscere Gesù Eucaristia.

Marisa - Vedo quel bambino che guarda Jacopo e Samuele. Tutti gli angeli sono intorno alla Trinità. Adesso la grande conchiglia si chiude e la Trinità non si vede più. Non vedo neanche Gesù.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Grazie della vostra presenza. Vi invito a mettere in pratica ciò che Gesù ha chiesto: date testimonianza, parlate senza paura; spesso parlate in lungo e in largo delle situazioni brutte, perché avete paura di parlare di quelle belle? Non dovete aver paura, perché nessuno può farvi del male e buttarvi fuori della vostra parrocchia. Ricordatevi che la Chiesa è di Dio, non degli uomini; quindi se qualcuno si permette di dirvi: "Vai via", rispondete con coraggio: "No, mi dispiace, ma la Chiesa è di Dio e non degli uomini".

Vorrei invitarvi a sorridere come Samuele, Jacopo e Davide.

Terminate le feste, rimanete con mio Figlio Gesù e con Me.

Insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi i vostri cari. Benedico le persone malate, la nonna Iolanda, tutti i bambini, i drogati e i carcerati. Benedico soprattutto coloro che soffrono in questo periodo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Credetemi, siate felici. Ricominciate tutti. Chiedetevi: "Nell'anno passato cosa ho dato a Gesù?". Dovete dare di più, amando sempre di più. Solo con l'amore si può ottenere tutto.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 11 gennaio 2001 - ore 17:05

Lettera di Dio

Madonna - Stai tranquilla, perché non cadrai mai tra le braccia del demonio. Ti tenta in tutto e con tutto, ma sei forte, perché nonostante non riesci a pregare molto, nonostante la grande sofferenza, la prova e tutto il resto, tu ami Dio, ami Noi del Cielo.

Miei cari figli, la Mamma vi invita a pregare sempre e per tante persone, tuttavia se dentro di voi non c'è l'amore, ma solo la preoccupazione di se stessi e manca la sensibilità verso il prossimo, non potete amare né Dio, né i vostri figli, né i vostri cari, né il prossimo.

Amore è una parola grandissima e abbraccia ogni uomo della Terra. Ma chi può dire: "Io amo come ama Dio"? Dio vi ama di un amore che non può essere confrontato con nessun altro amore. Se in voi c'è solo timore, non avete sensibilità, semplicità e raccontate bugie con molta facilità, agite in modo sbagliato. Se Dio vi ha elogiato affermando che siete migliori di tante altre persone, non per questo dovete fermarvi, perché più ricevete e più dovete dare. Se avete ricevuto moltissimo da Dio e da colui che lo rappresenta sulla Terra, dovete dare moltissimo e invece volete avere sempre di più e non date molto. Quando vi accostate a Gesù Eucaristia e non avete l'amore vero dentro di voi, non crescete nella santità. Non parlo dell'amore tra coniugi, tra fidanzati, tra genitori e figli, parlo dell'amore universale, dell'amore verso tutti, soprattutto verso coloro che soffrono, verso i bambini; ogni giorno muoiono tanti bambini di fame, sono trattati male e sono uccisi dalla guerra e da tante disgrazie.

Voi pensate che Dio debba realizzare il suo messaggio, compiere la sua missione, ma non pensate che tanti uomini della Terra muoiono perché i capi delle nazioni sono insensibili, non amano, combattono e cercano di vincere le guerre per avere denaro, denaro, denaro. Oh, sarà molto difficile per costoro entrare nel Regno dei Cieli! Il Regno dei Cieli è per i piccoli, gli umili, i semplici, per coloro che sanno amare tutti, non per scelta né per simpatia. Il Regno dei Cieli è per coloro che non calunniano e che hanno tanta tenerezza e tanta sensibilità verso coloro che soffrono.

Questo è il mio augurio: che cerchiate di avere dentro di voi più amore che potete. Prima di accostarvi al sacramento dell'Eucaristia fate un esame di coscienza e dite: "Io ho amato, sono sensibile, ho perdonato, sono semplice, racconto bugie?". Prima rivolgetevi tutte queste domande e poi accostatevi a Gesù, ricevetelo nel vostro cuore e, come già ho detto, cullatelo, parlate con Lui, ne avete bisogno.

Buon incontro biblico. Fate più apostolato, fate conoscere le realtà belle, non soltanto le brutte che si conoscono sempre e ovunque.

Grazie della vostra presenza. Auguri a te, Giuseppe, e al tuo papà, Marisella.

Marisa - Il tredici è il suo compleanno. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo, al vostro santo vescovo, benedico voi e i vostri cari. Benedico tutti i bambini, specialmente quelli che in questo momento stanno morendo.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 14 gennaio 2001 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Come sempre voglio raccomandarti tutte le persone che hanno bisogno di te e del tuo aiuto. Anche coloro che soffrono moralmente hanno bisogno del tuo aiuto. Tu sai quante persone si sono raccomandate alle mie preghiere e quante sono lontane da tuo Figlio Gesù. Anche gli ammalati sono tanti, cercano l'aiuto e la forza di sopportare le sofferenze a volte molto grandi e dure. Tu puoi intercedere presso Dio per tutti noi.

Madonna - E tu, Marisella, soffri?

Marisa - Io dico come il vescovo: "Lascio a voi la risposta". Adesso non sto bene. Se mi alleggerissi la sofferenza, starei un po' meglio, potrei anche pregare di più, perché pregare mi stanca.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; grazie per aver accettato il dono che Dio vi ha fatto: non farvi chiudere la Porta Santa. Potete usufruire di questo grande dono, ma dovete confessarvi e comunicarvi. È un dono grandissimo che non è stato dato a nessuna chiesa, neanche alle più grandi, neanche a quella dove c'è il Santo Padre; pregate per il Santo Padre.

Tutti i doni che Dio vi ha fatto, dal primo, l'apparizione, fino all'ultimo, il grande miracolo eucaristico dell'11 giugno, non sono stati dati a nessun altro; nessuno ha avuto tutti questi doni. Dio ve li ha fatti per farvi crescere, per portarvi alla santità, ma, soprattutto, perché ha posato gli occhi su questo luogo taumaturgico che ha amato fin dal principio. Certo, poiché vivete sul pianeta Terra avete difficoltà e sofferenze, subite dispetti, come il furto del crocifisso e le telefonate anonime offensive. Nulla vi è risparmiato, finché vivete sul pianeta Terra.

Voi pensate: "Dio può fare subito tutto ciò che vuole", ma tanti suoi figli come potrebbero salvarsi? Soprattutto, Gesù come potrebbe accettare che tanti suoi figli vivano nel peccato e un domani non godranno in Paradiso? Quando un vostro figlio si comporta male voi lo riprendete, lo correggete, piangete, pregate, fate di tutto per aiutarlo. Anche Dio che ha tanti figli che si perdono deve fare di tutto per salvarli. Dio vi ha dato tutto. Perché vi fermate su un solo punto? È duro per voi, ma è più duro per Dio vedere che tanti uomini si dannano.

Gli uomini della Chiesa organizzano grandi riunioni di preghiera in grandi luoghi, fanno tutto meno che pregare. Coloro che vanno in questi posti pregano poco o niente, né sono guidati e aiutati, perché sono tanti. Voi, invece, poiché pochi siete aiutati e guidati uno ad uno, siete più vicini a Gesù, perché il vostro vescovo ve lo ha fatto conoscere in tutti i modi. Non vi adagiate, dovete camminare anche da soli, dovete fare apostolato, perché altrimenti che apostoli sareste? Dovete fare apostolato a chiunque, senza paura. Perché avere paura? Io non ho compreso ancora perché il cristiano ha paura di parlare, mentre chi non è cristiano è pronto a fare tutto. Ci vuole più coraggio: il cristiano non deve aver paura. Un cristiano si deve riconoscere dall'impegno, dalle opere, dall'aiuto che dà agli altri, anche se non viene capito, anche se viene rifiutato. Voi dovete pensare che avete gettato il seme che in qualche altra parte verrà raccolto. Non scoraggiatevi, non è bello e non è giusto. Non prendetevela con Dio, perché non si decide a fare ciò che ha promesso. A voi ha dato tutto, agli altri gruppi non ha dato ciò che ha dato a voi.

Vi invito a pregare anche per i veggenti, perché anche loro cercano la ricchezza e il lusso, cercano di avere tutto e non danno nulla. Alcune persone non sono più veggenti, però sono seguite da tanta gente perché continuano a dire: "La Madonna ha detto di fare questo o di fare quello", mentre io non ho detto nulla. Se qualcuno vuol fare qualcosa non chieda a nome della Madonna; lo so è più facile chiedere a nome mio, ma voi non fatelo mai. Dio sa cosa vuole e cosa deve fare; manterrà le sue promesse, ma prima vuole che ci sia la conversione dei suoi figli, anche se non di tutti, perché sarebbe troppo lungo e difficile, ma almeno di coloro che hanno ricevuto tanto, perché per i non credenti è più facile entrare nel Regno dei Cieli.

Vedi, Marisella, chi c'è qui con me?

Marisa - C'è papà. C'è anche nonno Agostino, nonna Speranza. E tutti quelli chi sono? Sono le sorelle di mamma? Allora anch'io vado in Paradiso!

Madonna - Marisella, Marisella, Marisella!

Marisa - Sì, lo so. Quella la riconosco: è zia Lucia.

Madonna - E questa è nonna Carmela.

Marisa - Non l'avevo riconosciuta. Quello è Fabio?

Madonna - Marisella, è Stefanuccio.

Marisa - Va bene, però si somigliano. Mamma mia, hai portato tutti i nostri parenti e tutti i parenti delle persone presenti! Quello lo riconosco, è il papà di Daniela; non posso ricordare tutti i nomi. C'è Silvano, c'è Bruno. E quello chi è?

Madonna - Sei contenta che hai visto i tuoi cari e anche quelli del vescovo? Queste persone non hanno avuto aiuti, nessuno ha insegnato loro il Vangelo, eppure Dio ha avuto misericordia e li ha salvati. Hanno fatto ciò che potevano. I parroci possono portare l'aiuto economico ai poveri, ma devono anche insegnare e far conoscere Gesù. Infatti vanno a portare l'aiuto, brindano e poi tornano in parrocchia, senza dare l'aiuto spirituale.

Marisa - Questa non l'ho capita tanto.

Madonna - Io voglio soltanto che nessuno di voi perda la fiducia in Dio, dal vostro capo fino al più piccolo che per adesso è Samuele, poi sarà Emanuele.

Miei cari figli, coraggio. Continuate a fare la Porta Santa, finché Dio la lascerà aperta, però dovete farla in grazia. Non mi stancherò mai di dirvi: amatevi l'un l'altro. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Cara Marisella, anche oggi devi offrire la sofferenza di stare in camera. Tu non mi hai chiesto nulla.

Marisa - Che devo chiederti? Tanto ormai ho capito ciò che mi aspetta.
Ciao. Don Claudio, finalmente sorridi quando ti guardo.

Roma, 18 gennaio 2001 - ore 17:10

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dopo duemila anni l'uomo ancora oggi non crede alla mia verginità. Vogliono togliere dalla preghiera dell'Ave Maria le parole: "Benedetto il frutto del tuo grembo, Gesù".

Dopo duemila anni di storia continuano a combattermi. Non mi sento di dire il motivo di questa lotta contro la mia verginità. Io sono stata vergine prima, durante e dopo il parto, come dite giustamente nelle sante litanie che il vostro vescovo ha composto: "Madre sempre vergine di Dio Figlio". Inveiscono contro di me che sono beata in cielo; però quando scendo sulla Terra soffro.

Dovete approfondire la comprensione dei sacramenti; ogni sacramento dà o aumenta la grazia. Coloro che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio o dell'ordine lasciano molto desiderare. Dovete ricevere bene il sacramento della confessione. Coloro che fanno la comunione non in grazia di Dio peccano gravemente.

Vi ricordate quando c'erano le guerre e si verificavano i terremoti? Vi chiedevo di fare il fioretto della sigaretta, il fioretto della televisione, e il fioretto del digiuno. Purtroppo chi può fare il fioretto della sigaretta non lo fa.

Voi avete preteso tanto da Dio e vi siete continuamente chiesti: "Perché Dio, perché Dio, perché Dio?". Però non avete fatto un piccolo fioretto che vi è stato chiesto, come se Dio avesse parlato ad altri. Le lettere di Dio sono per tutti quanti.

Facciano attenzione coloro che Dio ha chiamato apostolini e che dovranno sorreggere la Chiesa. Vedete come è facile mancare, mentre siete pronti a dire: "Dio, perché?". Voi che cosa avete fatto? Siete persone di preghiera, ascoltate ogni giorno la Santa Messa e fate la Santa Comunione, siete persone brave rispetto a tante altre, ma guai a chiedervi qualcosa perché rispondete: "Io non ci riesco, io non posso, io ho bisogno di scaricarmi". Siediti pure, Eccellenza, perché sei stanco. Prendete esempio dal vostro vescovo e dalla veggente. Loro avrebbero veramente bisogno di scaricarsi e quindi avrebbero bisogno di fumare. Invece continuano a fare il loro dovere stringendo i denti, magari piangendo e lamentandosi con Colui che è Tutto per loro. Continuano ad abbracciare questa croce così pesante, così piena di spine e di dolore.

La sera quando vi coricate fate un esame di coscienza, pregate e poi parlando con Dio dite: "Dio mio, oggi io chi ho amato?". Siete capaci di fare grandi cose, grandi sacrifici, ma non avete fatto un piccolo fioretto chiesto da me in nome di Dio né durante la guerra, né durante i terremoti e neanche per tutto quello che state soffrendo per colpa del Vicariato. Nessuno ha detto: "Io faccio il fioretto di non fumare". Inoltre, come diceva una persona, la sigaretta fa male alla tasca e alla salute.

Marisa - Sono io.

Madonna - Sì, Marisella, sei tu che l'hai detto... È un fioretto piccolo, ma grande agli occhi di Dio e può aiutarvi a fare tanto bene.

Non aggiungo altri punti, è sufficiente che riflettiate su questi.

Auguri a colei dalla quale deve nascere il bimbo e a colui che festeggia il compleanno. Fate una preghiera per la defunta che oggi ha lasciato questa Terra.

Grazie, vi amo molto, miei cari figli, e sono molto felice quando fate un piccolo sacrificio che Dio vi chiede. È un bene per voi, per i vostri cari, per la Chiesa, per tutti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Vi benedico con il mio vescovo e il mio amato sposo Giuseppe.

Marisa - Non ci copri col manto materno?

Madonna - Certo, anche se non lo dico, vi tengo sempre stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Ciao. Sembra che oggi hai fretta.

Madonna - Meno parlo io e più può parlare il vescovo. Non avete ancora compreso tutti quanti l'importanza di conoscere la parola di Dio per poter dare esempio e testimonianza e per rispondere a coloro che si sentono grandi. Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao. Me lo porti sempre? Ciao.

Roma, 21 gennaio 2001 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Mi hai aspettato tu questa volta.

Madonna - Sì, però se non scendevi, Marisella, era meglio, tanto mi avresti visto lo stesso.

Marisa - Sì. Vorrei vederti un po' sorridente, perché abbiamo bisogno del tuo sorriso. Posso raccomandarti tutte le persone che soffrono?

Madonna - Sì, sono tante, tante. Più andiamo avanti e più sono numerose le persone che soffrono, perché gli uomini della Chiesa non si comportano bene. Miei cari figli, dovete fare distinzione tra la Chiesa e gli uomini della Chiesa. La Chiesa è di Dio, non degli uomini. Quando qualcuno dice: "La Chiesa non è d'accordo con voi", rispondete con un sorriso: "La Chiesa è di Dio, non degli uomini che possono essere buoni o cattivi".

Mi ripeto ancora: quando entrate nelle vostre parrocchie e qualche sacerdote vi vuole buttare fuori, dite: "No, padre, lei non può; la chiesa non è sua, è di Dio".

Torniamo a giovedì, quando vi ho elencato due punti che sembrano poco importanti, ma non lo sono per voi che avete fatto un certo cammino. Voi vi domandate: "Perché Dio, perché Dio?", ma quando vi sono stati chiesti piccoli fioretti, come astenersi dal fumo e dalla televisione, fare digiuno, e questo vi è stato chiesto durante la guerra e durante il terremoto, e ancora oggi ci sono guerre e terremoti dappertutto, non sono stati chiesti soltanto a voi, ma a tutte le anime. Quante persone continuano ancora a morire a causa dei terremoti, dei nubifragi e della fame! Dio vi aveva chiesto un semplice fioretto, non aveva chiesto grandi sofferenze e voi sapete a chi dà grandi sofferenze.

L'altro punto che ci fa soffrire quando siamo sulla Terra è che gli uomini non rispettano i sacramenti, specialmente il sacramento del matrimonio e dell'ordine sacro. Aumentano le separazioni, i divorzi e le convivenze; addirittura chi è accompagnato o divorziato va ai primi posti nella sala Nervi e fa l'annunciatrice o il presentatore; in Vaticano, invece chi è buono continua a soccombere, a soffrire anche per queste persone.

Coloro che hanno l'ordine sacro lasciano molto a desiderare; alcuni sono buoni all'inizio del sacerdozio, poi quando entrano nella mischia diventano uguali agli altri. Noi sentiamo spesso dire: "Quello è massone, quello appartiene alla mafia, quello pensa solo al potere". Voi vi chiedete, come dice il vostro vescovo: "È possibile che siamo solo noi a salvare il mondo?". E se Dio avesse deciso questo per voi?

Miei cari figli, non lasciatevi andare, non abbandonatevi a voi stessi. Il vescovo ha dato una spinta molto forte agli adulti e ai giovani, della quale non avete saputo approfittare. Non avete più chiesto di fare né l'adorazione, né la veglia, né il digiuno, né il ritiro. Nessuno ha chiesto più niente. Il vescovo non ha detto nulla e voi tutti, grandi e piccoli, non avete detto nulla e questo non è bello per chi ha ricevuto tanto da mio Figlio Gesù, da me e dal vescovo. Bisogna, come dice sempre il vostro vescovo, rimboccarsi le maniche e andare avanti, perché la vita continua, malgrado tutto. Volete fermarvi ora? No, dovete continuare a vivere per voi, per i vostri cari, per i vostri amici, per tutti coloro che vi

circondano, ma soprattutto per Gesù, Maria e il vostro vescovo, che ha dato tanto.

A volte mancate di sensibilità e di comprensione nei suoi riguardi. Anche se sta assistendo una persona malata pretendete di parlare al vescovo all'ultimo momento! No. Il vescovo fa bene a dire no, se assiste una persona malata. C'è stato tanto tempo prima per poter parlare, perché aspettare l'ultimo giorno? Costoro non hanno camminato, sono ripiegati su se stessi, pensano solo al loro lavoro e al loro piccolo potere. Mancare di sensibilità non è bello. L'amore consiste nell'aiutarvi a vicenda, nell'amarvi a vicenda. Combattetevi l'egoismo che uccide tutte le altre virtù.

Io adesso vi parlo in un certo modo, ma attenzione: Dio nell'alto dei Cieli può dare un giudizio più forte, più duro e raccogliere ciò che avete seminato.

Miei cari figli, cosa posso dirvi ancora se non di amarvi come Dio vi ama e amarvi come amate voi stessi? Se amate voi stessi sapete amare anche il vostro prossimo, antipatico o simpatico, non ha importanza, l'importante è amare.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi. Dove sono gli oggetti sacri, Marisella?

Marisa - Nella borsa.

Madonna - Benedico i vostri cari e tutti i bambini. Come mamma non posso non stringervi tutti al mio cuore. Vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Benedici questa perla per i nostri cari nipotini e fa' che tutto vada bene per loro. Piace anche a te, vero? Fa' che tutto vada bene.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sì, adesso ho riconosciuto Domenico, perché quando viveva sulla Terra non aveva i capelli, adesso ne ha tanti. Prega per noi, Domenico, per questa comunità. Ciao. Don Claudio, ho visto Domenico.

Don Claudio - Ho sentito.

Marisa - Durante gli ultimi sei anni che ha vissuto è arrivato al settimo cielo.

Don Claudio - Beato lui.

Roma, 25 gennaio 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi, in mezzo a voi, avete una nuova creatura. Non potrà seguire l'incontro biblico, ma parlerà con gli angeli, perché non può parlare con i grandi. Gli angeli colloquiano con i bimbi appena nati.

Miei cari figli, è così bello vedere nascere una creatura e vedere la gioia di tutti coloro che l'amano.

Gioite per Emanuele e i suoi genitori.

Marisa - Per i nonni e gli zii?

Madonna - Sì, Marisella, non ti preoccupare, non posso ogni volta nominare tutti.

Marisa - Scusa.

Madonna - Siete riuniti per ascoltare la parola di Dio e metterla in pratica. Mettete in pratica ciò che il vostro vescovo dice. Con tanta pazienza, con chiarezza di parole e abbondanza di spiegazioni vi fa sentire l'amore di Dio, l'amore di Gesù, vi fa conoscere il santo vangelo.

Non dovete soltanto ascoltare e poi, arrivati a casa, non leggete il Vangelo, perché avete una settimana di tempo per poter rileggere ciò che ha spiegato il vostro vescovo. Dovete avere anche il tempo di dare testimonianza, di dare esempio, di far conoscere che siete figli di Dio, che siete veri cristiani.

La Mamma non ha altre parole da aggiungere a quanto vi ha sempre detto. Vi ho portato tante lettere di Dio e tante parole che sono state anche ripetute. Aiutatevi a vicenda, amatevi a vicenda; pregate per coloro che non ci sono più, pregate per coloro che si sono allontanati in un modo anche non bello, pronunciando parole cattive contro il vescovo.

Andate avanti, accettate la grande prova di Dio con amore e sofferenza, perché la vita del pianeta Terra riserva sofferenze, ma anche gioie, come la nascita di Emanuele, Dio con noi.

Vi invito a mettere in pratica tutto ciò che il vescovo vi dice e di amarvi. Non posso non dirvi di amarvi; dovete amarvi, dovete conoscere anche le pene e le sofferenze del prossimo, di coloro che vi sono più vicini. Non amate, se non aiutate il vostro prossimo. Dovete conoscere le lacrime, le sofferenze, le gioie, i dolori del vostro prossimo.

Coraggio a tutti. Auguri a voi, miei giovani figliolini, e tu, mio piccolo Emanuele, sii la forza e la gioia di tutti coloro che ti sono accanto.

Grazie della vostra presenza.

Devo dirti, Marisella, che sai prendere il bambino meglio dei genitori.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 28 gennaio 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutte le persone malate di spirito e corpo. Tu sai ciò che devi fare. Ci hai detto di non domandarci tanti perché; ma per noi, almeno per me, è difficile comprendere.

Tu conosci le persone che hanno bisogno di aiuto, di conforto; tu sei nostra Madre. Va a piangere da Dio e a chiedere per noi. Noi sulla Terra quando vogliamo qualcosa piangiamo.

Madonna - La tua semplicità mi commuove, Marisella. Ho fatto tante volte ciò che chiedi.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Come già ho detto altre volte, le lettere di Dio ormai si ripetono, e quando si ripetono vuol dire che qualcosa non va. Quando qualcosa non va, non riguarda tutto il gregge o le persone esterne, ma alcuni di voi. Vi ho insegnato a fare un esame di coscienza, fatelo spesso. Ascoltate la lettera di Dio e nel vostro cuore dovete capire se è o non è per voi.

Il punto sul quale Dio insiste sempre è l'amore. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio. Attenzione, miei cari figli, amore non significa solo fare dei regali, amore significa amare anche quando costa sacrificio. Mi accorgo invece che per alcuni di voi amore significa fare regali a qualcuno, perché contraccambi. Coloro che non contraddicono e non fanno la correzione fraterna a coloro che fanno i regali e tutto questo può riguardare anche i figli, i fratelli, le sorelle, i parenti e gli amici, non vivono il Vangelo. Pur di arrivare a ciò che vogliono mettono da parte l'amore. Ma quando viene a mancare il vero amore, quello che Dio vuole, non si ottiene nulla. Amate colui che difende la verità e che, se c'è bisogno, alza anche la voce; questo è amore. Ma colui che piagnucola, che fa il mellifluo, che ti fa i regali perché è la tua festa, che difende solo alcuni figli e allontana la figlia e il fratello, che cerca di comprendere alcuni figli e altri no, perché sono buoni e comprensivi, perché amano, non si comporta bene, dice bugie e prende delle scuse. Questo non è amore, questo significa non crearsi dei nemici, cercare il quieto vivere. Dire sempre di sì anche se è sbagliato ciò che l'altro dice, non è un atto d'amore, è menzogna, è bugia. Non dire la verità è un peccato grave.

Se un figlio ama veramente, viene calpestato e allontanato. Io, la vostra Mamma, non voglio questo da voi, voglio l'amore, l'amore vero. Dio è amore, vuole amore e cerca amore.

Quando Dio chiama un'anima, non la chiama per portarla alle stelle, come si dice, ma per soffrire, per offrire tutta se stessa, perché la Chiesa risusciti, gli uomini della Chiesa risuscitino, i laici impegnati risuscitino, i genitori risuscitino; i genitori sono genitori autentici soltanto quando amano profondamente. Dio reputa un peccato allontanare un figlio o un fratello, perché non esiste più la fratellanza, non esiste più nulla. Oggi hanno più valore gli amici, perché gli amici amano e i parenti rendono la vita difficile. Per esperienza, non al livello vostro, posso dirvi che ciò che faceva il mio amato sposo Giuseppe era tutto sbagliato secondo i parenti. Oggi, nel 2000, si ripete la stessa situazione, ma è più grave, perché voi avete ricevuto molto e di questo dovete rendere conto a Dio. Più si riceve più si deve dare. Voi ricevete, ma non date. Cercate di coprire i figli, di scusarli e arrivate alla bugia, a volte anche alla calunnia pur di difendere voi stessi e i vostri cari.

Molte mamme non amano tutti i figli allo stesso modo, amano alcuni in un modo, altri in un altro, ma pagano sempre i buoni, coloro che accettano tutto, vero Marisella?

Questo è un richiamo grande, profondo, importante, chi ha orecchi da intendere intenda. Dov'è carità e amore lì c'è Dio. Se non c'è amore non c'è Dio. Mi raccomando: terminate di fare tanti regali ai fratelli, alle sorelle, alle zie e ad altri, ci sono altre cose più importanti da fare. Senza amore siete nulla. Potete fare tutto ciò che volete, ma se non amate, non avete nulla.

Mettete in pratica questo messaggio. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. La Mamma ha parlato in questo modo, perché vi ama.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 4 febbraio 2001 - ore 10:55

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, so che avete tanto pregato e cantato durante questa attesa così lunga, ma forse non tutti sapete che la vostra sorella non sta affatto bene e ha avuto bisogno di assistenza.

Voi che avete pregato e cantato, avete dato gloria a Dio.

Miei cari figli, nella lettera di Dio è scritto, come già vi ho detto: preghiera e amore. Credetemi, non c'è nient'altro nella vita; se volete camminare verso la santità, pregate ed amate tutti. Non aggiungerò altre parole, farò solo dolci richiami materni. Nei libri dove sono raccolte le lettere di Dio, troverete tutto. È inutile domandarsi perché l'attesa è così lunga. I perché di Dio non si possono comprendere; ma sicuramente da una grande amarezza, da una forte delusione, da una grande sofferenza nascerà la gioia. Credetemi, Dio non ha mai deluso nessun uomo della Terra, specialmente i suoi figli. A volte sceglie delle anime, le prende tutte per Sé e chiede loro la sofferenza fisica, morale e spirituale, e a volte anche la crocifissione. Ma a voi ha chiesto solo preghiera e amore verso tutti.

Non ho altro da dirvi se non invitarvi a dare esempio e testimonianza. Un sacerdote, quando la vostra sorella era in ospedale, le ha detto una dolorosa verità: "Noi sacerdoti siamo cattivi; al tempo di Gesù i sacerdoti hanno ucciso Gesù e oggi uccidono i buoni". Questo è triste, non dà gioia. Ci sarà certamente qualcuno buono in mezzo a loro, altrimenti mio Figlio Gesù sarebbe morto invano.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ce l'hai ancora con Dio, Marisella?

Marisa - Sì, tanto. Ciao

Roma, 8 febbraio 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie soprattutto a coloro che in tutti i modi hanno cercato di far conoscere il miracolo eucaristico dell'11 giugno 2000 e hanno dato esempio e testimonianza. Dovete continuare, ognuno di voi deve portare un'anima a Gesù, deve salvare un'anima. Raccomando il massimo rispetto verso tutti: il rispetto a volte viene a mancare verso le persone anziane, come nonna Iolanda, e il nostro caro vescovo, che non viene rispettato, perché è buono e si logora per le anime. Vi rivolgete al vescovo come se fosse l'amico dei giochi, invece dovete mostrargli rispetto. I miei due figliolini, con tanta lacerazione e sofferenza causata dalla cattiveria da parte degli uomini, stanno portando avanti questa missione che diventa sempre più pesante e difficile; per questo hanno bisogno del vostro aiuto.

Oggi ho detto alla vostra sorella che si sono convertite venticinque milioni di anime. La vostra vittoria si avvicina, secondo i tempi di Dio. Si sono salvati venticinque milioni di anime per le sofferenze dei miei due cari figliolini, della nonna Iolanda e di qualche altra piccola anima che ha sofferto e soffre in silenzio.

Il rispetto viene a mancare anche in casa: vi sono persone che non rispettano il vescovo con la scusa che si bloccano, però lo offendono e questo è grave. Perché vi comportate così?

Nell'ultima lettera di Dio che ho portato in ospedale alla vostra sorella, ho detto: "Amore e preghiera". Queste sono le due cose più grandi, non c'è altro. Se c'è l'amore, c'è la preghiera: preghiera di amore, di aiuto, di conforto, di rispetto; se c'è l'amore c'è tutto. Così tutto è completo, come tutto è compiuto.

Desidero tanto che facciate più sacrifici, più fioretti, ma soprattutto che vi amiate tutti, indistintamente. È facile amare il figlio, il marito, il fratello; voi dovete amare e aiutare tutti coloro che vi sono vicini.

Continuate ad abbellire la mia cappellina e la mia basilica; ognuno di voi può farlo, se vuole. Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bimbi, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ci sono persone malate, una di queste è la vostra sorella, ma nessuno viene a farle visita o a vedere se ha bisogno di qualcosa. Ho portato l'esempio della vostra sorella, perché se non vi preoccupate di lei, non vi preoccupate neanche degli altri. I malati hanno bisogno di aiuto, hanno bisogno di vedere facce nuove e buone. Voglio educarvi ad amare l'ammalato, colui che soffre, è solo e prega per voi. Grazie.

Sia lodato Gesù Cristo.

Non chinare più la testa, Marisella, ti prego di non farlo. Non ci lasciare.

Marisa - Ciao.

Roma, 11 febbraio 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando moltissimo Jacopo, Samuele e Beatrice, il dottor Giuseppe e tutte le persone malate a casa e in ospedale. Ti raccomando tutti, ma in special modo i bambini. Aiuta Jacopo e Samuele.

Lo so, non mi dici nulla, ma sarebbe bello sapere qualcosa, quando te la chiedo.

Ti affido specialmente Anna che ti vuole molto bene e sta in ospedale.

Tutte le persone che vengono qua ti amano, pur con le loro imperfezioni, perché noi viviamo nel mondo e siamo imperfetti. Nessuno di noi è perfetto. Forse è perfetto il piccolo Emanuele. Sei contenta che sta qui Emanuele? Ma i genitori vanno via, lo portano con loro ed io rimango sola.

Madonna - I genitori non possono lasciarlo con te...

Marisa - Ti ricordi quel famoso giorno?

Madonna - Basta così, Marisella.

Marisa - Ci sono tanti malati, anche Maria Teresa; se dovessi elencarteli tutti non finirei mai.

Madonna - Il mio desiderio è che i malati guariscano prima nel loro cuore e poi nel corpo.

Marisa - Tu guarisci sia il corpo sia lo spirito, così facciamo prima.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il mio amore di Mamma verso di voi è così grande e forte, che vengo sempre per ciascuno di voi per aiutarvi, anche se non mi vedete, specialmente quando lungo la strada incontrate spine e sassi che vi fanno inciampare e cadere. Se durante la giornata incontrate delle difficoltà, non vi scoraggiate, ma andate avanti e dite una preghiera. Quando vi scoraggiate, satana entra dentro di voi e vi fa cadere. Voi non volete questo, vero? Quando avete preoccupazioni, delusioni o scontri familiari, se non volete cadere, pregate Dio Onnipotente di aiutarvi e vedrete che il demonio, anche se vi tenterà, non potrà farvi nulla.

La lotta contro il demonio a volte è difficile, perché è furbo, ma è anche stupido, come dice il vostro vescovo, perché Dio è più forte di lui. Tuttavia, se trova qualche creatura debole, che non cerca l'aiuto di Dio, è pronto a circuirlo e a farla cadere.

Questi insegnamenti sono molto facili e comprensibili a tutti. Non c'è bisogno di leggere tanti scritti sul demonio o sulle tentazioni. Il demonio penetra nelle persone che non sono in grazia e vince le creature che si lasciano andare, che si scoraggiano e vedono tutto nero, perché trova porte aperte e strada facile. Quello che sto dicendo vale sia per voi qui presenti, sia per tutti gli uomini del mondo.

Quante volte gli uomini uccidono per un nulla, per invidia o per gelosia. Quando non hanno più la grazia, non hanno l'amore e allora cadono in preda alla lotta e all'odio. Voi invece dovete superare le piccole incomprensioni e i piccoli dispiaceri giornalieri. Le contrarietà ci saranno sempre sul pianeta Terra. La gelosia e l'invidia, come molte volte ho detto, conducono alla calunnia e alla diffamazione, portano ad uccidere moralmente: ciò è molto grave.

Chi in un modo, chi in un altro tira una pietra per uccidere e manca gravemente alla carità; questo è grave. Non posso non dirvi queste cose, perché Dio è amore, la Madre dell'Eucaristia è amore e non posso tacere, debbo parlare. Dovete aiutarvi. Quante volte ho affermato che non dovete formare dei gruppi e non dovete frequentare solo le persone che ritenete buone e con cui parlate volentieri, lasciando da parte quelle che giudicate antipatiche. Avvicinatevi alle persone che soffrono. Vi dico questo, perché state facendo un cammino molto bello e sarebbe un peccato distruggerlo con mancanze di carità, che ai vostri occhi possono sembrare sciocchezze, ma non agli occhi di Dio. Inoltre se Dio ha dato questa lettera, significa che non sono sciocchezze, ma mancanze gravi. Dio è stato ferito, perché alcuni hanno distrutto qualcosa che Lui voleva creare.

Per questo ho detto: non compratevi le persone facendo regali. Chi non può fare un regalo, chi non ha possibilità di spendere viene messo da parte. Si cercano coloro che possono dare e se non amano non fa nulla. Io voglio prima l'amore e poi il regalo. Anch'io voglio un regalo: voglio il vostro cuore. Prima viene l'amore, poi il regalo; prima amatevi e poi datemi il vostro cuore. Prima amatevi e poi potete farvi dei doni. Coloro che sono a posto non si devono preoccupare di nulla, ognuno risponde della propria coscienza.

Non vorrei che ogni volta che vengo sulla Terra debba sempre parlarvi dell'amore e della carità. Cercate di fare un passo in avanti. Ubbidite a Dio e al vescovo; è facile ubbidire. Dovete ragionare così: "Dio attraverso il vescovo mi dice qualcosa? La faccio". Se ciò che chiede il vescovo è duro e pesante parlatene solo con lui, non con altri. Ho sempre detto che quando parlate tra voi sbagliate, perché non avete né il dono della penetrazione, né il dono del discernimento. Non fate le maestrine e date spazio al vescovo, oppure parlate direttamente all'interessato, ma non tra voi, perché non potete comprendere ciò che Dio dice nelle sue lettere, se prima il vostro vescovo non le spiega. Miei cari figli, vi amo tanto e queste cose debbo dirvele, vero Marisella?

Marisa - Sì, tanto a me le hai sempre dette. Voglio domandarti: sono così cattiva?

Madonna - Ma cosa dici?

Marisa - Ieri sera il dottore mi ha detto che non posso più camminare e che non mi devo alzare da sola neanche dal letto, finché non interverrete voi. Ha persino detto: "Perché non lo domandi a Dio?". Allora lo chiedo a te: fammi camminare un pochino, non per me, ma per sollevare le persone che sono in casa, specialmente il vescovo. Se devo vivere così, portami via, perché sono di peso.

Madonna - Il dottore ha ragione, non devi alzarvi, non devi fare sforzi perché il cuore ne risente. Ecco, Marisella, tu devi ubbidire al dottore.

Marisa - Grazie, questo lo sapevo già! Il dottore mi ha detto di chiedervi se mi volete aiutare ed io ho detto che il dono non è per me, ma è per gli altri, però te lo chiedo: mi puoi aiutare un pochino? Lo dovete fare almeno per il vescovo e per la mia mamma.

Madonna - Chiederò a Dio Padre.

Marisa - Sì, vai a chiedere a Dio Padre. Che fanno tutti quei bimbi intorno a te? Stanno giocando. Guarda un po' chi comanda! Ha il carattere della madre. È bello, è tanto bello. Sei tanto bello. Sono tutti belli i bimbi.

Madonna - Marisella, quando stai giù, quando pensi a questo bimbo, pensa ad Emanuele.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è la festa della Madonna di Lourdes e il vescovo celebra la S. Messa per gli ammalati presenti e anche per coloro che non sono presenti. Ricevete la benedizione eucaristica per voi stessi e per gli ammalati, pregate per loro. Auguri a tutti da parte della Mamma.

Marisa - La Madonna è una, ma io ne vedo tre adesso: la Madonna di Lourdes, la Madonna Fatima e la Madre dell'Eucaristia, però siete tutte uguali!

Madonna - Certo, Marisella, perché sono sempre io.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bimbi, specialmente i malati. Mando un bacio a Jacopo, a Samuele e alla sua famigliola che sta passando giorni abbastanza duri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso due Madonne prendono i bambini per mano e vanno al Padre. È rimasta solo la Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Non ci salutiamo, Marisella?

Marisa - Ciao. Mi fai camminare un pochino? Altrimenti non ce la faccio... Va bene, faccio ciò che Dio vuole. Da quando sono nata ripeto: "Fate voi". Ha ragione la mia mamma, a sedici mesi già stavo male, stavo morendo e oggi ancora vivo, però vegeto, perché non faccio niente.

Va bene ciao. Ciao, bella.

Don Claudio, le ho detto: "Ciao, bella".

Roma, 15 febbraio 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - E tu, Marisella, non vuoi guarire?

Marisa - Non mi interessa più. Noi siamo molto stanchi. Chi vuole convertirsi sa bene quello che deve fare.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie di tutto ciò che fate per venire in questo luogo taumaturgico. Alcuni sacerdoti hanno cominciato ad accettare in pieno tutto ciò che Dio ha fatto in questo luogo, perché hanno compreso finalmente che Dio può fare ciò che vuole; e l'ha fatto. Dio ha scelto questo luogo, perché le persone vi possano venire a pregare, perché qui venite solo per pregare; non c'è divertimento né evasione.

Durante il lungo silenzio con voi, ho fatto un colloquio con la vostra sorella. A voi dico soltanto che le conversioni sono arrivate a trenta milioni, grazie alle sofferenze molto grandi di alcune persone e per i vostri sacrifici e preghiere.

Piano piano vi avvicinate al traguardo stabilito da Dio. Certo, c'è ancora molto da fare, perché per arrivare alla conversione di metà degli uomini occorre tempo, ma in poco si sono convertite cinque milioni di anime. Dovete conteggiare anche coloro che hanno sempre creduto in Dio Padre Onnipotente, nel suo Figlio Unigenito e nello Spirito Santo. Comunque occorre molta fede, molta fiducia in Dio. Mi ripeto ancora una volta: Dio non delude mai. Lo scoraggiamento può arrivare per tutti, perché è normale, a causa di tutto quello che soffrite. Ma poi, subito, alzate gli occhi al cielo e dite: "Dio mio, io ho fede in Te, Tu non mi deluderai mai!". Ci sono prove, sofferenze e tante avversità che portano allo scoraggiamento, ma dovete subito riprendervi e andare avanti, volgendo lo sguardo a Dio, e considerando il Suo grande amore per tutti voi.

La vostra sorella non vuole che parli di lei, ma purtroppo la sua salute va sempre peggiorando. Dio sceglie le anime, le porta con sé e le stringe a sé. Oltre che accettare il dono di vedermi, che è per tutti voi, deve anche accettare la sofferenza, che è molto forte, dura e molto difficile. Difficilmente un uomo della Terra può comprendere quanto soffre un'anima eletta da Dio.

Dico tutto questo per invitarvi alla preghiera. Vi invito a chiedere a Dio che possa ritornare fra voi almeno la domenica; questo si ottiene soltanto pregando e facendo dei piccoli sacrifici; non vi chiedo tanto.

Ricordatevi del miracolo eucaristico del 18 febbraio. Sono passati cinque anni e l'Eucaristia è ancora intatta, bella, bianca.

Non mi prolungo di più perché la vostra sorella è molto stanca, ma mettete in pratica quelle poche parole che la Mamma ha detto.

Quando chiedo qualcosa o dico qualcosa è possibile che nessuno la metta in pratica? Ho detto di visitare gli ammalati e nessuno ha fatto quanto ho detto. Non trovate delle scuse, non ripetete sempre la stessa frase: "Ho paura di disturbare", perché questo non è amore. Dire di aver paura di disturbare è una scusa, non vi sembra?

Bene. Partecipate alla S. Messa e poi all'incontro biblico. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini e soprattutto i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, ciao.

Roma, 18 febbraio 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Hai portato con te gli angeli, i santi e tutte le anime salve.

Madonna - C'è anche tuo fratello Padre Pio.

Marisa - Sì, l'ho riconosciuto.

Desidero farti una domanda: per venire in Paradiso dobbiamo soffrire tutti? Soltanto con la sofferenza si acquista il Paradiso?

Madonna - A cosa ti riferisci Marisella?

Marisa - Tu leggi nei cuori e sai a cosa mi riferisco.

Madonna - No, in Paradiso va chi fa la volontà di Dio. Tante anime sono chiamate ad offrire la propria sofferenza per la conversione dei peccatori, ma in Paradiso va chi compie la volontà di Dio.

Miei cari figli, domandatevi ogni giorno in qualsiasi posto vi trovate: "Io sto facendo la volontà di Dio?", e sentirete nel vostro cuore la risposta. Quando ricevete Gesù Eucaristia in atteggiamento di raccoglimento e di ascolto, lo sentite parlare, ma dovete fare silenzio, molto silenzio.

C'è un altro punto che ritengo importante: non parlate male; si uccide più con la lingua che con la spada.

Che cosa è la lingua in fondo? È un piccolo membro del corpo, eppure riesce a far tanto male con la calunnia e diffamazione; questo riguarda tutti gli uomini della Terra, perché so che le lettere di Dio arrivano in tutto il mondo.

Non parlate mai male, specialmente delle persone che non sono presenti. Parlate con l'interessato, oppure con il vostro vescovo; gli altri uomini parlino con i loro sacerdoti, perché soltanto loro, se sono in grazia di Dio, possono darvi tutte le spiegazioni che desiderate.

Ricordate ciò che è avvenuto il 18 febbraio 1996: prima la vostra sorella, ubbidendo a Dio, ha mangiato l'erba, poi è scesa la Trinità e infine l'ostia si è adagiata nelle sue mani. Tutti avete goduto di questo, ma alcuni uomini, non in grazia, hanno immediatamente calunniato e diffamato.

Oggi voi festeggiate questo miracolo eucaristico, ma quante sofferenze avete sopportato per l'Eucaristia! Perché amate mio figlio Gesù, vi calunniano e diffamano; anche con mio figlio Gesù si sono comportati ugualmente: se guariva gli ammalati lo calunniavano perché era sabato; se non li guariva, non era il figlio di Dio.

Anche Gesù per gli uomini sbagliava sempre. Voi potete dare molto, perché avete ricevuto molto. Avete avuto la fortuna di avere accanto a voi un vescovo che vi insegna molto bene; i suoi incontri biblici, come già vi ho detto, sono tutto un poema.

Molti vengono da Roma e anche da fuori Roma per ascoltarlo, ma dovete cercare di mettere in pratica ciò che egli spiega negli incontri biblici e nella catechesi.

Miei cari figli, questa lettera di Dio è molto bella, perché ci sono tanti piccoli richiami materni e c'è la carezza della mamma.

Questa notte ho portato la vostra sorella negli ospedali per vedere quanta sofferenza c'è in essi. Ha assistito molti bambini che soffrivano, alcuni erano soli, non avevano nessuno accanto.

Andate a trovare gli ammalati, non lasciateli soli, hanno bisogno del vostro aiuto, perché se non c'è in voi la carità, le vostre azioni sono morte.

Dio è amore. E come vi domandate i perché di Dio, domandatevi anche perché Gesù vi ama così tanto.

Padre Pio - Mia cara sorella, è il tuo Padre Pio che ti parla e ti ama.

Vedo che le sofferenze continuano a crescere e sono molto più grandi delle mie. Soffri molto più del tuo fratello Padre Pio.

Marisa - Ma che dici, Padre Pio! Sì, insomma...

Padre Pio - È inutile che le nascondi, non si possono nascondere certe sofferenze. È umiltà dire: sì, soffro, ho tanti dolori.

Madonna - Qui c'è il mio Giuseppe. A lui Dio ha dato una missione molto bella, come l'ha data alla sua amata sposa. E deve fare, deve dare, deve aiutare, specialmente coloro che sono in difficoltà. Chi abbraccia Gesù abbraccia la croce e quando si vedono malati, sofferenti in fin di vita, si soffre moltissimo.

E allora la Mamma vi invita a proseguire, vi tiene stretti a lei e vi dà forza e coraggio. Pregate per vostro figlio, con la preghiera si ottiene tutto; il santo rosario è un'arma potente che cambia tutto.

Miei cari figli, godete questo anniversario del miracolo eucaristico, godetelo e amatelo; pregate e colloquate con il mio Gesù come facevo io quando era nel mio seno materno.

Marisa - Ciao. Ciao, Padre Pio. Ciao.

Roma, 22 febbraio 2001 - ore 17:05

Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutte le persone malate, anche nella nostra comunità ce ne sono.

Giorgio, Iolanda; i due bimbi, Iacopo e Samuele. Ci sono tante e tante persone che chiedono sempre aiuto alla Madonnina. Ci siamo anche noi, tuo piccolo gregge, a chiedere aiuto spirituale e materiale.

Madonna - C'è anche nonna Iolanda, lo so bene. E tu come stai, Marisella?

Marisa - Cosa debbo dirti?

Madonna - Non chiedi nulla?

Marisa - Per me no. Quante volte mi avete detto che mi farete felice solo in Paradiso? A proposito, devo passare in purgatorio?

Madonna - No.

Marisa - Sono felice di questo, però chiedo un po' di sollievo, solo per lasciare respirare il vescovo, che è molto preoccupato della situazione.

Ecco il figlio della speranza e del miracolo.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie dell'amore che dimostrate a mio Figlio Gesù, al vostro vescovo e alla piccola comunità. È vero, siete pochi, ma crescete nell'amore di Dio, anche se ci sono piccole difficoltà e incomprensioni e qualche volta rumoreggia la tempesta.

Miei cari figli, il momento di Dio è vicino, secondo i suoi tempi. Voi sapete benissimo che nel 1917 Dio aveva detto che doveva accadere qualcosa di molto grande, ma non si è verificato ancora tutto. Questo anche perché il messaggio di Fatima non è stato rivelato integralmente, sono stati tolti i punti più importanti. Nessuno ha osato dire il segreto, neanche i papi. Diversi papi hanno avuto il segreto in mano e non l'hanno rivelato. Il segreto non consiste in ciò che hanno voluto far sapere. Sono passati molti anni e continuano ancora a falsificare il tutto, mentre voi attendete appena da un anno qualcosa di grande e di bello. Avete già avuto il trionfo dell'Eucaristia, il trionfo della verità, perché anche coloro che dicono di non credere credono; come già vi dissi: hanno molta paura di perdere il potere ed il denaro.

Il vostro vescovo non si è arricchito con le apparizioni, ha continuato la sua vita semplice e nascosta come sempre. Molti si sono arricchiti con il pretesto: "La Madonna ha detto... la Madonna ha chiesto...", e sono entrati nelle loro casse miliardi e miliardi. Tutti si arricchiscono: si arricchiscono i cardinali, i vescovi, i sacerdoti. Ai sacerdoti interessa diventare cardinali o vescovi, per arricchirsi. Per me dirvi queste cose è molto triste, è molto penoso. Questo modo di comportarsi non è bello, non è cristiano, non è questo lo stile di vita cristiana che mio Figlio Gesù ha insegnato a papa Pietro. Gli Apostoli sono rimasti umili, semplici, poveri; hanno continuato a vivere come prima quando erano poveri pescatori e gabellieri. Anche il vostro vescovo non si è arricchito, è rimasto come prima quando le apparizioni non erano aperte a tutti. Tutto ciò che Dio ha donato al vescovo ed alla veggente, compresa la casa, è rimasto come era.

Cosa hanno in più? La basilica Madre dell'Eucaristia? È così bello pregare e non pensare se siete in una grande chiesa o in sotto un tendone, l'importante è pregare, l'importante è amare e amarsi a vicenda come Dio ha amato voi.

A volte, quando succedono delle disgrazie, date la colpa a Dio, ma Egli è amore e non Lo potete incolpare di ciò che succede, è la natura che fa il suo corso. È Dio che fa ammalare la vostra sorella? No. Dio la farà felice in Paradiso, ma la malattia farà il suo corso, come per tutti. Vi prego, quando avete delle croci grandi, delle sofferenze grandi non prendetevela con Dio, Lui non c'entra, Dio è vero amore, vuole pace, vuole tutto ciò che può rendere tranquilli gli uomini, ma purtroppo il mondo non va. Pensate: gli uomini sono miliardi, per questo trenta milioni di convertiti sono pochi a confronto. Per voi sono un bel numero, perché siete pochi e avete fatto tanto con la preghiera, con il sacrificio, con la sofferenza.

Non scoraggiatevi, cercate di stare su col morale, non prendetevela con Dio, vi prego. Prendersela con Dio significa prendersela con tutto il Paradiso. Voi amate Dio, anche se nel vostro cuore arrivano a volte delle tentazioni e turbamenti. Dio vi ama e la sua Mamma vi ama. Io ho chiesto di dare testimonianza, ma qualcuno ha paura di testimoniare, ha paura di parlare; questo non è bello.

Partecipate alla S. Messa, e pregate per l'intenzione della vostra Mamma, che poi è anche la vostra. Cercate di apprendere tutto ciò che il vostro vescovo vi dice nell'incontro biblico e imparate a leggere il vangelo anche a casa. Leggere il vangelo richiede poco tempo, specialmente leggere la pagina che il vostro vescovo ha spiegato.

Che cosa posso dirvi ancora? Avete tutto il mio amore e mando la mia benedizione agli ammalati.

Insieme al vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati.

Marisa - È possibile che Emanuele piange sempre quando vieni tu?
Ciao. Va bene, io ce la metto tutta, però il morale è abbastanza giù.

Roma, 25 febbraio 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Sono venuta in mezzo a voi per portarvi la lettera di Dio, per darvi coraggio e per incoraggiarvi ad accettare ciò che Dio manda. Voi dovete imparare ad accettare tutto e a offrire e soffrire. Continuate a pregare, ad amare, ad accettare le piccole incomprensioni, ad aiutare questi miei due cari figliolini nella loro missione così grande, così dura e così sofferta, e sulla quale gli uomini della Chiesa sembra che abbiano riportato vittoria, perché tutto intorno a voi è crollato. Ma a voi, se siete con Gesù, se siete con la Madre dell'Eucaristia, nessuno di questi uomini può fare qualcosa, a meno che non tirano nel trabocchetto anche... e allora tutto sarebbe difficile per voi e anche per Dio, perché dovrebbe intervenire con amarezza e molte, molte anime si perderebbero.

La lotta per ora è meno dura perché hanno ottenuto ciò che volevano. In fondo che fastidio date? Siete un piccolo gruppo e nel luogo taumaturgico non vengono grandi pellegrinaggi. Dio ha posato gli occhi su questo piccolo luogo, su questo piccolo gruppo di anime che pregano e che cercano di amare e se Dio ha posato gli occhi qui, è perché Lui sa cosa deve avvenire. Pregate, affinché Dio non scaraventi tutti giù all'inferno, perché gli uomini continuano ad andare avanti e a lottare per ottenere il potere. Sembra che tutto sia crollato, ma, don Claudio, intorno a voi, non è crollato nulla, l'importante è portare avanti la missione, l'importante è diffondere e far conoscere le lettere di Dio.

E tu, Marisella, non avere paura; di che cosa hai paura? Ormai tu sai che non sarai felice sulla Terra, ma solo in Paradiso; di che cosa hai paura, perché temi?

Marisa - Temo per il vescovo, non per me, perché vorrei vederlo realizzato, come avevi promesso, ma noi stiamo crollando. Mi dicono di chiederti di star meglio. Io so che per me non posso chiedere nulla, però tante persone pregano per me, e allora anche per accontentare loro, ti chiedo di farmi stare meglio. Essi vogliono vedermi stare un pochino meglio, e stare in mezzo a loro. Siamo un piccolo gruppo. Fa che anche io stia in mezzo a loro.

Io non mi vergogno di dirti che sto tanto male, e il vescovo vuole che ti chieda per me, che mi aiuti. Lo so ormai che il dono che ho non è per me, ma per gli altri, però io ubbidisco al mio direttore spirituale e ti chiedo ciò che lui mi ha ordinato di dirti: "Puoi farmi stare un pochino meglio?". Solo questo. Fa' sì che il vescovo trionfi, perché siamo stanchi, il tuo piccolo gregge è stanco, i tuoi giovani sono stanchi di attendere; ti prego, intercedi per noi presso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, vi invito ad avere fede in Dio e coraggio. Insieme al mio vescovo prediletto benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, durante la quaresima Dio ha deciso per l'astinenza. Solo la domenica e il giovedì verrò qui in questo luogo taumaturgico per tutti e mi vedrai solo in quei giorni.

Marisa - Pure? E come faccio?

Madonna - Dio ti darà la forza, la grazia e il coraggio.

Marisa - Che devo dire? Fiat. Che devo dire?

Roma, 1° marzo 2001 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - Perché la Madonna non è venuta?
Volevo raccomandare malati, anche i bambini, soprattutto quelli malati.
Tutti i bambini hanno bisogno dell'aiuto della Madonnina, ma lei non c'è.
Ho fatto qualcosa che le è dispiaciuto?

Padre Pio - No, Marisella, fai anche troppo per la Chiesa. Noi del cielo, sembra, che approfittiamo della tua generosità per tutto quello che soffri per la Chiesa.

Marisa - Sì, ma stai zitto, perché io non lo dico, questa è una cosa mia, non lo sa nessuno.

Padre Pio - Proprio tu, sorellina mia, parli in questo modo? Io, il tuo fratellone, ho sofferto molto meno di te, e anche molto meno di te, Eccellenza. Ciò che state facendo voi per la Chiesa, ciò che state soffrendo voi per la Chiesa non lo fa nessuno, tanto meno i grandi uomini della Chiesa; nessuno ama veramente la Chiesa di Dio. Voi che l'amate soffrite; perché amare la Chiesa significa soffrire.

È iniziata la santa quaresima. L'altare va addobbato con i fiori. Sull'altare quando si dice messa Cristo scende; Gesù è lì, è con voi. Perché non mettere un bouquet di fiori? Non perché si tolgono i fiori o il sacerdote si veste di viola, si vive la quaresima. La quaresima va vissuta con amore, con generosità, con la preghiera, con il sacrificio, con il digiuno, che qualcuno non ha fatto. Il digiuno e l'astinenza non devono essere fatti soltanto delle donne o dalle persone anziane, perché sono abituate a farlo, ma anche dai giovani. Gli anziani non debbono farlo, ma se hanno il fisico sano, se hanno la tempra buona, possono fare anche loro digiuno e astinenza; l'ho fatto anch'io quando avevo già i miei 70 anni.

Marisa - E io allora cosa devo fare?

Padre Pio - Tu, Marisella, sai, te l'ha detto la Mamma, quello che devi fare, non continuare a domandare, domandare, domandare; abbandonati e fa' ciò che la Mamma ti dice.

Marisa - Proprio perché mi sono abbandonata, guarda come mi ritrovo!

Padre Pio - È vero, hai ragione; chi può capirti più di me?
Vorrei soltanto invitarvi a vivere questa quaresima con amore; l'amore va sempre messo dappertutto, se ciò che si fa non si fa con amore, non serve a nulla.

Marisa - Dove vai adesso? Eccola, eccola!

Madonna - Sì, sono io, Marisella, non ti preoccupare, continuo la lettera di Dio letta dal santo Padre Pio. Sì, l'amore va messo dappertutto, se non c'è amore tutto ciò che fate è nulla. Vivete questa quaresima, per voi più penosa, più sofferta degli altri uomini della Terra; vivetela con tutto l'amore, con tutto il cuore. Ciò che fanno i grandi, coloro che si sentono grandi, non deve preoccuparvi, Dio sa ciò che fa; lasciateli godere.

Preferite godere sulla Terra per poi non godere in Paradiso con Noi? Io vi voglio in Paradiso e tu sai che ti farò felice solo in Paradiso.

Marisa - Padre Pio mi ha detto che non devo parlare e che faccio troppe domande, perciò ora non faccio più nessuna domanda.

Mamma, tu vedi la sofferenza e il logoramento del vescovo che nessuno comprende, neanche quelli che ci sono vicini. Te lo dico io quanto il mio e tuo vescovo sta soffrendo! Io non ce la faccio a vederlo soffrire. A me chiedete la sofferenza, mi chiedete tutto e io l'ho dato, però a lui date la gioia di essere vescovo di Dio agli occhi di tutti, davanti a tutti. Se voi dite che è santo, che è buono, che è onesto, che è sincero, che penetra nelle anime, che aiuta, perché deve soffrire così? Ci logoriamo ogni giorno e tu lo vedi. Cerchiamo di stare in silenzio per quanto è possibile, ma la sofferenza è tanta.

Madonna - E io, Marisella, vi dico che non dovete abbandonare assolutamente la fiducia in Dio. Abbiate fiducia in Dio! Dio non ha mai ingannato nessuno e tanto meno può ingannare voi che lo amate fino alla morte. Date tempo al tempo. Sì lo so, non dire nel tuo cuore, don Claudio, che sono trent'anni che state soffrendo, hai ragione, ma date tempo al tempo, Dio sa quello che fa, e voi non potete impedire a Dio di fare ciò che deve fare. Cercate di capire la vostra Mamma quando vi parla.

Mio piccolo gregge, miei cari figli che venite a pregare, piccolissimo gregge, che pregate ogni giorno per questi miei due figliolini, cercate di aiutarli in tutti i modi, non scoraggiatevi; voi non avete nessun motivo di scoraggiarvi. Quando uscite di qui e entrate nelle vostre case, tutto torna tranquillo, la sofferenza è dei miei due cari figliolini; a voi chiedo soltanto di pregare e di vivere questa quaresima in unione a Dio con fioretti, sacrifici, digiuno. Fate la Via Crucis, è una preghiera a cui tengo moltissimo. Festeggiate il vostro vescovo, cercate di dargli un po' di gioia, almeno voi. Ci sono persone che continuano a scusarsi, a inventare, a parlare, ma queste non amano, amano se stesse, amano primeggiare; aspettano che uno dica: "Brava, hai fatto bene". Queste persone, grazie a Dio, sono poche.

Preparate la festa del vostro vescovo, festeggiatelo con canti, con gioia. Anche se a volte viene voglia di piangere, anch'io ho pianto e piango a volte quando vedo i miei figli prediletti, i miei sacerdoti prediletti che non amano l'Eucaristia. Essi quando celebrano fanno una commedia, perché non amano, non credono. Voi non potete vedere ciò che succede nel mondo, ma Noi che vediamo tutto dal Cielo sappiamo che c'è tanta miseria spirituale, volontaria e involontaria.

Coraggio, miei due cari figliolini, Gesù non è morto invano, Gesù ha vinto il mondo, e voi vincerete il mondo, dovete accettare questo lungo silenzio di Dio, avere amore e pazienza perché Lui non delude.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi.

Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, offri la dura sofferenza della passione per la Chiesa. Ciao.

Marisa - Ciao. Però il giorno della festa di don Claudio non farmi vivere la passione, perché è venerdì.

Madonna - Non ti preoccupare.

Marisa - La Madonna è andata via per prima e dietro c'erano tutti i santi,
gli angeli e le anime salve.

Roma, 3 marzo 2001 - ore 17:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, mio piccolissimo gregge, grazie della vostra presenza. Il primo sabato del mese non è più sentito dalle anime. Se volete io non verrò più il primo sabato del mese, ma soltanto la domenica e il giovedì. Sta a voi accettarmi o no. Naturalmente non mi rivolgo a coloro che sono sempre presenti; riferite questa lettera di Dio a chi ha ricevuto tanto e non ha contraccambiato.

La santa quaresima è iniziata il giorno delle ceneri, quando bisogna fare digiuno o astinenza. Vi ho già parlato brevemente di questo, ma tutti sanno che il mercoledì delle ceneri si fa digiuno o astinenza. Certamente ognuno si deve regolare secondo il proprio stato di salute. Se si prendono tante medicine non si può fare il digiuno.

Marisa - Sì, io lo faccio spesso.

Madonna - Innanzitutto dovete aumentare la preghiera, fate più fioretti e sacrifici e cercate di non lamentarvi quando qualcosa non va. Ora non sto a elencarvi tutto ciò che potete fare in più durante la santa quaresima per dare gloria a Dio. Gesù è risorto, Gesù è qui con noi, non ha bisogno di ciò che fate, però ve lo chiede soprattutto per la conversione di coloro che vivono solo per il potere e il denaro e voi sapete a chi mi riferisco.

Non dico altro altrimenti direbbero: "Oh, questa Madonna stanca!". Ma io ve lo chiedo perché voi potete dare molto di più. Chi si stanca o si annoia nel pregare, nel fare la via crucis, nel fare il cammino con Gesù, non deve stare in piedi, può stare in ginocchio o seduto, stia comodo. Già una volta vi dissi: è inutile che vi inginocchiate se poi vi lamentate per i dolori; alzatevi e pregate in qualsiasi modo.

Durante la quaresima il venerdì, chi può, faccia il digiuno. Comunque siete liberi, questo non è un comando, è un consiglio; però la carne non si deve mangiare. Umanamente parlando vi direi: "Perché la carne non si deve mangiare?".

Marisa - È quello che ho detto anch'io: perché non mangiamo la carne, ma mangiamo il pesce che costa di più? A noi va bene così perché mangiamo la pizza bianca salata.

Madonna - Marisella, hai ragione, però le cose sono andate avanti così. D'altra parte non comanda mio Figlio Gesù, se comandasse mio Figlio ci sarebbe la rivoluzione. Lui attende, aspetta, ha pazienza. Fino a quando?

Marisa - Lo chiedi a me?

Madonna - I tuoi dolori, la passione che hai vissuto in questi giorni è forte. Se tu sapessi quante anime si convertono per le tue sofferenze!

Marisa - Posso dire una cosa?

Madonna - Tanto la dici sempre.

Marisa - Tutte a me le sofferenze? Facciamo un po' per uno? Non parlo di dividerle con il vescovo, per carità, ne ha già tante da solo. Se vuoi io posso offrire di nuovo la vita per lui. Però sollevalo un po', aiutalo,

dagli un po' di forza. Non ti chiedo tanto, chiedo solo che lo aiuti. Ma non ti fa pena? Non vedi come sta?

Madonna - Io vedo come tu lo guardi e controlli tutto. Questo è bello, ma non farti notare dal vescovo.

Marisa - Perché, lui adesso non ti sente? Non ti sente nessuno?

Madonna - Io sto parlando a tutti, Marisella.

Marisa - Ma c'è anche il vescovo.

Madonna - Vi invito a fare questa santa quaresima con tutto il cuore, con tutto l'amore che potete dare a mio Figlio Gesù. Se amate la vostra sposa, il vostro sposo o un vostro bimbo, tanto più dovete amare Gesù che è morto per ognuno di voi sulla croce per riaprirvi il Paradiso. Amatelo.

Non guardate il fratello come si veste, come cammina, come parla. No, io non voglio questo da voi. Avete fatto un buon cammino spirituale e dovete pensare alla vostra anima, perché, come dice il vostro vescovo, se la vostra anima è santa, chi vi è vicino, parenti e amici, possono seguire il vostro esempio.

Guardate gli occhi dei bambini, rispecchiano la loro anima: sono belli, luminosi e puliti. Anche i vostri occhi devono essere luminosi, splendenti e si deve leggere che nel vostro cuore c'è il grande amore verso Gesù Eucaristia.

La Mamma vi ringrazia. Vi invito a pregare per una coppia di sposi, affinché Dio conceda loro un bimbo.

Marisa - Questa volta non ho capito.

Madonna - Mi raccomando, fate tutto ciò che potete, perché tra il lavoro, lo studio e la casa vi rimane poco tempo, ma fate sì che questa festa per il vostro vescovo sia una festa sentita. Venite per pregare con lui e, anche quando siete in casa, pregate per lui. La sua missione è talmente grande che a volte le forze gli vengono a mancare; ha bisogno del vostro aiuto, ha bisogno dei fratelli vicini. Io conto su di voi, perché vi amo e ho fiducia in voi, perché siete stati ben guidati dal vostro vescovo.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Va bene, però mi devi aiutare perché da sola tutto è più difficile. Ciao. Ecco qua, ricominciamo. Prima stavo tanto bene; ora mi fanno male di nuovo tutte le ossa.

Roma, 4 marzo 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ogni volta che vieni mi dici di raccomandarti tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere. Aiuta tutti coloro che hanno bisogno; aiuta la piccola Vincenza, così piccolina, che io chiamo palletta.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anche oggi sono venuta in mezzo a voi, nonostante le condizioni di salute della vostra sorella siano abbastanza gravi. Non potevo non venire, perché il mio amore verso di voi è grande.

Le grandi lettere di Dio sono terminate, ma io vengo ugualmente per darvi consigli, per farvi una carezza materna o qualche richiamo materno, perché, come già dissi tempo fa, apparirò alla vostra sorella finché sarà in vita. Vi invito a pregare per lei, perché ogni giorno riesca ad accettare la croce che è molto pesante. Durante questa santa quaresima continuerò a chiedervi preghiere per la grande missione. A voi sembra che tutto sia ancora fermo, ma la grande missione dei miei due figliolini è cominciata. Vi invito a pregare per loro con amore e pazienza.

Voi siete qui in pochi, perché il signor cardinale ha lavorato bene, ma io verrò sempre in mezzo a voi anche se sarà presente una sola persona, perché vi amo moltissimo.

Continuo a ripetermi, ma quello che dico non vi rimane dentro, entra da una parte ed esce dall'altra, perché non meditate le lettere di Dio. Oh, se voi meditaste quanto è detto dal vostro vescovo durante la catechesi e l'incontro biblico! Le sue parole sono sante, partono dal cuore, perché vi ama. Soltanto con l'amore e la preghiera si riesce a dare e ad aiutare il prossimo.

Cercate di fare una santa quaresima, mettetece la tutta; strappiamo insieme le grazie a Dio. Dio ama tutti, anche i peccatori e coloro che lo fanno soffrire, ma nel giorno del giudizio sarete tutti giudicati.

Marisa - Senti, io più tardi muoio e più tardi arrivo al giudizio, però sono stanca.

Madonna - Marisella, questa notte hai salvato undici milioni di anime.

Marisa - Aspetta: undici, zero zero zero, zero zero zero. Ho detto bene?

Madonna - Chiedilo a colui che dice di non conoscere la matematica (Don Claudio, N.d.R.).

Marisa - Ho detto bene? Ha detto sì. Perché, tu non conosci la matematica?

Madonna - Rimani così, Marisella, con la tua semplicità, ma ricordati che quando bisogna dire qualcosa devi dirla, anche a Luca.

Marisa - Piano, piano.

Madonna - Sarò con voi per aiutarvi a fare questa santa quaresima.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Per favore, dammi un po' di forza, perché non ce la faccio proprio più. Ciao.

Madonna - Undici milioni di anime, non te lo dimenticare, Marisella.

Marisa - Don Claudio vorrebbe che Dio mandasse qui qualche sacerdote!

Madonna - Leggo nel cuore di Don Claudio. Il vescovo ha la pienezza del sacerdozio. Grazie per tutto ciò che fate, miei cari figliolini.

Marisa - E io cosa faccio? Sto sempre qui! Ciao. Eccellenza, è andata via.

Roma, 9 marzo 2001 - ore 18:45

Lettera di Dio

Madonna - Ringrazio coloro che con fatica e amore hanno portato giù la vostra sorella. Grazie. Il mio grazie va soprattutto a tutti quelli che con amore e sacrificio hanno preparato e addobbato la nostra Basilica, ma gli auguri più sentiti a chi possono andare se non al mio vescovo, al vescovo dell'Eucaristia, al vescovo dell'amore, al vescovo dei giovani? Questi auguri sono fatti da una mamma che come voi soffre e attende pazientemente il trionfo della verità.

Tutti dovrete avere lo stesso amore verso il vescovo, ma non tutti lo dimostrano, perché alcuni non sanno amare; eppure attraverso le lettere di Dio vi ho insegnato ad amare e a comprendere l'uomo. Ancora oggi c'è qualcuno pronto a rovinare qualcosa di bello. Non pensate che prima o poi anche il sistema nervoso più forte può cedere? Non avete mai pensato che il vescovo prima di tutto è un uomo con le sue debolezze e le sue forze, con la sua generosità e le sue imperfezioni? È un uomo che sa amare, ma qualcuno si diverte a farlo soffrire dandogli il buongiorno la mattina e la buonanotte la sera; c'è sempre qualcosa che lo fa soffrire. Anche Gesù ha dimostrato tutto il suo amore verso gli apostoli, i discepoli, i suoi figlioli, eppure anche Lui è stato tradito, è stato preso per bugiardo, è stato calunniato, malmenato e ucciso.

Non tutti hanno compreso che oggi è una grande festa, non tutti hanno risposto a questa grande festa. Oggi è la giornata del sacerdozio: dovete pregare per tutti i sacerdoti, anche per coloro che non sanno amare o non vogliono amare. Che cosa c'è di più bello se non amare il fratello, la persona che vi è vicino? Avete soltanto un sacerdote: tenetevelo da conto, non lasciatelo; se avete capito l'importanza di avere un sacerdote vicino, non lasciatelo, ma amatelo.

Sono numerosi i sacerdoti che credono in questo luogo, ma hanno paura di affermare: "Noi crediamo in quel luogo". Di che cosa hanno paura? Di un semplice uomo, di un vescovo che ha ubbidito a Dio, che ha fatto tutto ciò che Dio gli ha chiesto, rimanendo nella semplicità e nell'umiltà? Non ha fatto niente di grande se non darvi il suo amore. Ma che cosa c'è di più grande? Cosa avete come Basilica? Un semplice tendone che Dio ama tanto.

I miei due figliolini sono rimasti piccoli, così come erano, prima che io apparissi per tutti. Non hanno fatto altro se non pregare, immolarsi e amare, eppure voi sapete bene come sono stati bastonati per avere amato mio Figlio Gesù e tutti voi.

Cercate di capire l'importanza del sacerdozio: è un sacramento e come tale va rispettato; chi offende il sacerdozio commette peccato.

Coraggio, restate intorno al vostro vescovo. Oggi celebrate una festa spirituale, poi domenica sarà fatta una festa aperta a tutti. Voi che siete i più vicini amate il vescovo.

Avete amato la vostra sorella? Chi è andato a trovarla nella sua camera? Io l'ho detto, ma non è venuto quasi nessuno. Il vescovo ha detto di andare a trovare un'altra persona e siete andati: Deo grazias! Avete ubbidito più al vescovo che alla Madonna; mi fa piacere, sono felice di questo.

Non mi prolungo di più, la notte si avvicina, i bimbi cominciano ad aver fame, piangono o giocano; Jacopo ha sempre voglia di giocare e Samuele di cantare. Che cosa volete di più? Io continuo a darvi tanti abbracci e carezze materne, vi impartisco tanti insegnamenti, però vedo che non li mettete in pratica. Allora cosa debbo dirvi ancora? Nulla. Malgrado tutto vi dico grazie per tutto ciò che avete fatto, grazie a tutti.

Auguri, Eccellenza, da tutto il Paradiso. Ricordati che tu sei in Gesù, Gesù è in te e siete un tutt'uno.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, va bene. Ha sorriso poco.

Roma, 10 marzo 2001 - ore 22:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figliolini, non potevo restare indifferente per tutto ciò che avete fatto: la preparazione, la veglia, i canti e le preghiere. Le parole della Sacra Scrittura, le lettere di Dio e la spiegazione che hanno dato i giovani hanno fatto capire quanto sia importante amare il sacerdote, pregare per il sacerdote, servire il sacerdote. Il sacerdote più grande è Gesù Cristo, ma chi vive come Lui è sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek.

Grazie della vostra presenza.

Credetemi, non potevo non venire e augurarvi buona festa del sacerdozio.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 11 marzo 2001 - ore 10:50
Lettera di Dio

Marisa - Cara Madonnina, oggi più che mai approfitto per chiederti le grazie di cui ognuno di noi ha bisogno, sempre se sono conformi alla volontà di Dio. Desideriamo che tu vada da Dio a chiedere le grazie per noi qui presenti e per coloro che soffrono. Tutti, chi più e chi meno, abbiamo bisogno del tuo aiuto; te lo chiediamo dal profondo del nostro cuore. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e dell'amore che dimostrate al vostro vescovo; grazie a coloro che sono venuti da lontano per festeggiarlo. Vi ringrazio, se avete fatto ogni cosa con amore. Cercate di mettere in pratica quanto mio Figlio Gesù ha detto: imparate ad amare, poi pregate. Dio è amore.

Forse non tutti riescono a comprendere fino a che punto arriva l'amore di Dio, che è arrivato a darvi Gesù che è morto in croce ed è risorto, aprendo a tutti il Paradiso. La porta del Paradiso è aperta per coloro che vogliono entrarvi. Per andare in Paradiso non bisogna fare grandi cose, occorre amare con il cuore, con sacrificio, con sofferenza. Soltanto se amate il fratello che soffre, alla fine troverete aperta la porta del Paradiso.

Tante anime salve sono qui intorno a me. Guarda, Marisella, ci sono il tuo papà e tanti altri che sono vissuti in mezzo a voi ed ora sono qui con me. Ci sono anche tanti santi ed angeli che giocano con i bimbi e con il piccolo Gesù.

Molti hanno chiesto alla vostra sorella: "Che cosa si fa in Paradiso? Ci si annoia?". Mentre sul pianeta Terra correte in continuazione per tante cose, noi in Paradiso non corriamo, ma amiamo, cantiamo, diamo gloria a Dio, gioiamo e recitiamo i salmi. È una preghiera continua che non stanca, ma dà la gioia di stare vicino a persone che hanno amato e continuano ad amare. Quante volte vi ho detto di pregare per i vostri cari. Molti di voi hanno parenti che sono salvi o in Paradiso, che pregano e chiedono aiuto per voi, perché in loro c'è amore.

Auguri a Sua Eccellenza per il suo episcopato, ma soprattutto per il suo sacerdozio. Ieri avete fatto la veglia con tanto amore, non per uno, ma per tutti i sacerdoti. Grazie per il lavoro spirituale e materiale, per tutto ciò che avete fatto per dimostrare al vostro sacerdote, al vostro vescovo ordinato da Dio, che lo amate. Ricordatevi che dopo san Pietro e gli apostoli ordinati da Gesù, nessun altro è stato ordinato vescovo da Dio, se non il vostro sacerdote Claudio Gatti. Egli è stato ordinato da Dio che non gli ha chiesto il permesso, non gli ha detto: "Se vuoi ti ordino vescovo, sei libero di accettare". Dio gli ha detto: "Tu devi diventare vescovo; devi accettare l'Episcopato". Anche quando Dio ha messo nel cuore di questa semplice creatura la vocazione al sacerdozio, ha detto: "Tu devi diventare sacerdote".

Mi ripeto ancora una volta: tutti i sacerdoti sono miei figli prediletti, ma non tutti rispondono alla chiamata di Dio; amano loro stessi e il potere, amano emergere e il denaro. Nel vostro vescovo c'è l'amore verso Gesù Eucaristia, verso le anime e verso voi tutti. Ha pregato tanto per parenti e amici, ma da loro non ha mai ricevuto tanto. Questo non ha importanza, l'importante è dare, anche se non si riceve nulla in cambio.

Miei cari figli, ancora una volta vi ringrazio della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri parenti vicini e lontani. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti

stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Buona Santa Messa. Partecipate alla Santa Messa con tutto l'amore che potete.

Marisa - Ciao. Eccellenza, è andata via.

Roma, 15 marzo 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Viene eseguito il canto "Lieta armonia"

Madonna - Sì, Dio solo è santo, Dio solo è potente. Voi aspettate qualcosa di grande e di bello che Dio ha promesso e sono stanca di ripetervi che Dio manterrà la sua parola.

Ora vi dico qualcosa che nessuno sa. Ieri la vostra sorella stava morendo e Dio mi ha detto: "Maria, vai a far tornare in vita quella creatura, perché la Chiesa ha ancora bisogno di lei". Io sono venuta e l'ho salvata in nome di Dio, perché la Chiesa ha bisogno di lei. Voi vi chiedete: "A cosa serve una creatura così per la Chiesa?"¹, perché sapete che gli uomini seguono, elogiano, cantano e gridano che è santo, buono e martire solo colui che ha migliaia di persone intorno. No, la santità è qui, in questo luogo². Voi non avete chiesto nulla e non avete preteso nulla; aspettate soltanto che Dio realizzi ciò che ha promesso e che il suo braccio scenda, ma poiché Dio ama tutti gli uomini, ancora non può fare questo. Ha salvato questa creatura, perché c'è bisogno di lei. Dio non ne ha bisogno, ne hanno bisogno gli uomini della Chiesa che continuano ad avanzare, ad andare avanti, ad occupare i posti di potere e ad accumulare denaro. Sembra che tutto proceda bene per loro e che tutto crolli intorno a voi o, come dice qualcuno di mia conoscenza³, che tutto è già crollato. Sì, umanamente parlando lo potete dire, ma spiritualmente parlando no, perché Dio rimarrebbe male. Se ha posato gli occhi su di voi, se ha chiamato queste due povere creature per salvare la Chiesa avrà i suoi motivi; quando, come e perché questo avverrà, ora non posso dirlo.

Non crediate che dove vanno tante e tante persone tutto sia buono, grande e santo. No. Quando mio Figlio Gesù è nato in una grotta era solo, non c'era nessuno, eppure era il Messia, era Dio. Non ha cercato la massa intorno a Sé, ha cercato l'amore, quell'amore che chiedo a voi ogni volta che vengo. Amatevi l'un l'altro; non amate soltanto gli amici, ma amate tutti, anche coloro che non sono vostri parenti, coloro che vi fanno soffrire e vi calunniano.

Voglio ripetervi ancora - parlo come donna, come una di voi - che tutto sarebbe stato molto più facile se invece di questa grande città, Dio avesse scelto un piccolo luogo dove c'erano poche persone e un solo vescovo. Ma chi siamo noi per suggerire a Dio chi deve scegliere? Ha scelto Roma, città scristianizzata, che dovrebbe ingrandirsi non con il potere e con la ricchezza, ma con l'amore. Ha scelto questi due miei cari figli prediletti di Roma e ha affidato loro una grande missione ricca di sofferenza. Miei cari figli, voi non potete capire e non avreste potuto sopportare questa sofferenza. Vi chiedo, insieme al mio amato sposo Giuseppe, al quale state facendo la novena che ovunque vede l'affluenza di poche persone, di pregare per questi miei due cari figli prediletti e soprattutto per il vostro vescovo. Egli non voleva essere vescovo⁴, ma Dio l'ha scelto, comunicandogli: "Ti ordino vescovo, ti voglio vescovo perché tu abbia la pienezza del sacerdozio" e dicendogli: "Porta la croce, l'anello e il pastorale, non servono tante insegne episcopali"⁵. La pienezza del suo sacerdozio è santa, è buona, è grande, come Dio ha voluto.

Sì, lo so, ci sono dei momenti in cui crolla tutto, ci sono degli istanti in cui dite: "Dio mi ha abbandonato, Dio mi ha deluso"⁶. Umanamente parlando io parlerei come voi, perché fare questo lamento non è peccato, non offende Dio, miei cari figli. Anch'io al posto vostro avrei detto: "Dio

mi ha deluso, Dio mi ha abbandonato". Spiritualmente parlando, però, Dio non delude, Dio non abbandona, Dio sa ciò che fa. Ha rimandato tutto per salvare altri suoi figli e arrivare a tre miliardi e mezzo di persone convertite, la metà della popolazione, anche se è molto difficile, molto duro arrivarci.

Il vostro vescovo si chiede: "Con tanti uomini della Terra perché Dio ha scelto noi due povere creature?". Io dico: "Con tanti sacerdoti della Terra non ce n'è uno vicino a lui". Infatti il vostro vescovo non ha aiuti, né dentro né fuori casa. Molti si fanno beffa di lui, ma Dio gli ha dato una buona intelligenza e il dono di penetrare nelle anime, di leggere nei cuori, quindi non può essere ingannato. Coloro che si fanno beffa di lui, peccano gravemente e chi riceve la comunione in peccato mortale commette sacrilegio. Miei cari figli, quanti sacrilegi vengono commessi nel mondo, specialmente da parte dei miei cari figli prediletti che calunniano e diffamano in continuazione e poi celebrano la santa messa. Chi non ama il fratello, chi lo ripudia, pecca gravemente.

I miei due cari figliolini pur di vivere in grazia soffrono in continuazione, piangono quando sono soli, per non farsi vedere e non pesare sugli altri. Avete festeggiato il sacerdozio, ma chi si è accorto come stava il vostro vescovo? Avete pensato a riempire lo stomaco e non tutti avete notato come stavano il vostro vescovo e la vostra sorella. La sofferenza, l'amarezza e la delusione continuano. Patiscono la sofferenza morale e la grande sofferenza fisica. Pregate per loro.

Fate con tutto l'amore questa novena al mio amato sposo, che tra pochi giorni terminerà, per i miei due cari figliolini, per voi stessi, per i vostri parenti, per le vostre famiglie, per i vostri figli. A volte i figli quando sono buoni non sono compresi. Essere buoni significa soffrire, ma è meglio essere buoni e soffrire che essere cattivi e vivere in peccato mortale.

Miei cari figli, questa lettera di Dio è molto bella, meditatela se potete. Da tempo non vi dico di leggere le lettere di Dio. Leggete i messaggi, metteteli in pratica e Dio vi ricompenserà.

Insieme al mio e vostro vescovo, grande vescovo della Terra e del Cielo, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico i giovani che non sono potuti venire, quelli che sono lontani e quelli che lavorano; benedico i piccoli bimbi.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, che si allunga fino a dove si trovano i miei figli.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Marisella, sei stata brava a non piangere, avevi la gola gonfia. Ciao, figlia mia.

Marisa - Ciao. Eccellenza, è andata via.

*** NOTE ***

- 1 Per le grandi sofferenze di Marisa e per le preghiere della comunità si sono convertite 200.000.000 di persone, così hanno riferito la Madre dell'Eucaristia e S. Giuseppe.
- 2 Perché i membri della comunità si impegnano a mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo, le direttive delle lettere di Dio e le catechesi del Vescovo.
- 3 Il Vescovo Claudio Gatti.
- 4 Questo ha ripetuto più volte il nostro Vescovo.

- 5 È scandaloso spendere tanti soldi per i vestiti e le insegne episcopali e cardinalizie.
- 6 Il Vescovo e la veggente hanno confessato che diverse volte avevano pensato di chiudere tutto e ritirarsi a vita privata nel silenzio e nel nascondimento, perché schiacciati dalla sofferenza.

Roma, 18 marzo 2001 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Oggi è la giornata dell'ammalato e ti raccomando tutti gli ammalati, soprattutto quelli spirituali e poi anche quelli fisici che sono tanti.

Madonna - Miei cari figli, oggi la lettera di Dio è molto breve. Dovete mangiare il pane spirituale e questo pane spirituale lo trovate soltanto sulla mensa eucaristica. Se mangiate il pane spirituale in grazia, avrete più forza per amare tutti. Se invece mangiate il pane spirituale non in grazia, allora peccate gravemente. Prima di accostarvi al sacramento della comunione fate un piccolo esame di coscienza. Cercate di comprendermi, non parlo di peccati veniali, ma di peccati grandi: questi peccati grandi sono la calunnia e la diffamazione. Ditelo a chiunque sentite parlar male, chi calunnia e diffama soprattutto non conoscendo le persone e se queste non sono presenti, pecca mortalmente. Quindi accostatevi a questa roccia che è mio Figlio Gesù Cristo, che è morto per voi, mangiate e bevete il suo corpo e il suo sangue in grazia. Domani sarò di nuovo con voi con il mio amato sposo Giuseppe. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo, grande vescovo, benedico voi, i vostri cari, tutti gli ammalati, le persone lontane, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Qualcuno dentro di sé sta pensando: "Come è stata breve la Madonna!". Ma vi ho avvertiti, ormai cosa c'è da dire che non è stato ripetuto tante e tante volte? Mettete in pratica quanto vi ho detto, accostatevi alla roccia che è Gesù Cristo, accostatevi alla mensa di Gesù Cristo in grazia.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sto leggendo nel tuo cuore, Marisella, so ciò che stai pensando.

Marisella - Sì, ho fatto tanta fatica a prepararmi...

Madonna - È vero, tu aspetti qualcosa, ma già ha parlato il vostro vescovo, non sono più 87 milioni, oggi siamo arrivati a 89 milioni di anime convertite, per le tue sofferenze, mia cara. Grazie. Ciao.

Marisa - Aspetta, ripeti quanti?

Madonna - 89 milioni.

Marisa - Pensa se stasera arriviamo a 90! Aspetta, non avere fretta, voglio domandarti una cosa: noi dobbiamo salvarne tre miliardi e mezzo?

Madonna - No, Marisella.

Marisa - Allora cerca di smuovere altre persone perché il nostro gregge prega, il vescovo prega e soffre e tu sai tutto di me. Tutti cerchiamo di dare qualcosa, ma non contate solo su di noi, altrimenti quando arriviamo? Hai visto che ti ho fatto ridere? Va bene, ciao. Che cosa ti dobbiamo chiedere? Facci stare un pochino meglio. Ciao.

Ha preso sotto braccio il suo amato sposo e sono andati via con tutti gli angeli e i santi. Tutti i bambini sono intorno.

Don Claudio, siamo arrivati a 89 milioni di convertiti.

Don Claudio - Venerdì erano 87.

Marisa - Quando si sono convertiti questi?

Don Claudio - Due milioni in due giorni.

Roma, 19 marzo 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

San Giuseppe - Miei cari figli, è il vostro Giuseppe che vi parla. Sono sempre vicino a ognuno di voi. Capisco le vostre sofferenze, chi per un motivo e chi per un altro tutti soffrite. Ricordate il mio grande dubbio? Ho fatto silenzio, ma in cuore mi chiedevo: "Perché Dio mi ha dato un compito così duro?". Il dubbio è stato grande. Ci sono dubbi, scoraggiamenti, delusioni e tante altre sofferenze che o fanno parte della vita terrena, o avvengono per colpa degli uomini o perché Dio ha deciso qualcosa che solo Lui sa. Anch'io mi sono inginocchiato e ho pregato Dio, affinché mi facesse comprendere ciò che stava succedendo, poi ho avuto la risposta da un angelo. So quanto sia difficile, specialmente per chi vuol camminare sulla retta via, mettere in pratica e accettare tutto ciò che Dio dice.

Vi comprendo, è difficile, molto difficile a volte per voi uomini della Terra comprendere Dio, capire Dio, così vi domandate tanti perché. Anche tu, Marisella, in questo momento ti stai chiedendo perché Dio permette che tu sia privata di tante messe. Perché vivere senza poter ascoltare la Santa Messa, senza parteciparvi? Lo so che questo ti logora e ti fa soffrire. Perché Dio vuole questo? Oggi possiamo dire per salvare le anime; ognuno di voi presenti ha salvato delle anime. Certo, senza ripetere quanto ha detto la mia amata sposa, il compito più duro è stato dato a quelle persone che Dio ha chiamato a compierlo, ma tutti, chi in un modo chi in un altro, con la preghiera, con il sacrificio o, come dice il vostro vescovo, anche entrando per forza in un centro commerciale, avete salvato delle anime. Un'altra persona ha detto questa frase e voi ci avete riso sopra, ma avete salvato le anime.

Sì, oggi sono 90 milioni le persone convertite, se continuate così, miei cari figli, credo che arriverete prima del tempo previsto.

Marisa - Un momento, scusa, S. Giuseppe.

San Giuseppe - Chiamami solo Giuseppe.

Marisa - Sì, chiedo anche a te ciò che ho detto alla Madonna: solo noi dobbiamo salvare tre miliardi e mezzo di anime? Perché allora non arriveremo mai.

San Giuseppe - Tu fa' ciò che devi fare e non preoccuparti del resto.

Marisa - Ti chiedo almeno che mi diate la forza di partecipare alla Santa Messa, per me è molto importante. Va' a dire questo a Dio.

San Giuseppe - Ma tu non vedi chi ho vicino a me? Vedete, mie cari figli, io non dico niente di nuovo rispetto a quanto ha detto la mia e vostra Mamma, la mia sposa, la mia sorella. Perché Dio si è fermato in questo piccolo gregge? Anche nelle altre chiese non ci sono tante e tante persone, ma perché Dio ha scelto voi?

Marisa - Io non lo so, io mi domando ancora perché ha scelto me.

San Giuseppe - Perché ha fiducia in voi; anche se a volte sembra che tutto vi crolli addosso, ha fiducia in voi. Trovatemi un altro gruppo che prega

come voi, che vive in grazia come voi, che si accosta alla santa comunione ogni giorno, anche se qualcuno lascia un po' a desiderare.

Eccellenza, siediti per favore. Sono d'accordo con la Madonnina che devi curarti; devi fare ciò che può fare l'uomo, ora basta andare avanti senza curarsi. E se non ascolti nessuno lascio il compito alla dottoressa Selenia.

Marisa - Credo che Selenia la ascolti, me proprio no.

San Giuseppe - Aiutate questi due bei giovani.

Faccio gli auguri a tutti coloro che si chiamano Giuseppe, d'accordo Giuseppe? Soprattutto vi auguro ogni bene e di continuare a venire in questo luogo taumaturgico per pregare. So che a volte, specialmente per coloro che abitano lontano, è un sacrificio sia per il traffico che per la spesa, ma se potete, fatelo per amore dei vostri fratelli; salvate i vostri fratelli.

Novanta milioni. Guarda: questo numero è scritto in cifre d'oro, Marisella.

Marisa - Lo vedo, lo sto leggendo.

San Giuseppe - Partecipate alla santa Messa, pregate per tutti, anche per coloro che sono lontani, per i membri delle altre religioni; perché debbono tutti riunirsi e pregare insieme perché Dio è uno. Dio non allontana coloro che non sono cattolici, no. Per Dio gli uomini sono tutti uguali. Quando Dio interverrà, sarà un grande trionfo: il trionfo dell'amore, delle razze, della verità. Il trionfo dell'Eucaristia è avvenuto, perché sono stati diffusi i messaggi. Perché qualcuno di voi ha parlato, oggi nelle chiese fanno adorazione eucaristica. Miei cari figli, è merito vostro se nelle altre chiese si fa adorazione, in alcune tutti i giorni e in altre addirittura ventiquattr'ore su ventiquattro. Voi ultimamente avete fatto meno spesso l'adorazione eucaristica.

Marisa - Noi siamo stanchi, adesso facciamo quello che possiamo fare. Ci hai dato un vescovo che non ha neanche un sacerdote come aiuto. È stanco, mandaci qualcuno, mandaci qualcuno, per carità; anche brutto come la fame, ma santo. Mi è scappata.

San Giuseppe - Hai ragione, santo. Perché se non è santo, se non cammina con lo stesso passo, che il vostro vescovo ha chiamato il passo di san Giuseppe, è inutile avvicinare il vostro vescovo, perché voi avete un vescovo santo. Magari gli altri avessero un vescovo così pronto a dare tutto per le anime! Molti purtroppo contraccambiano in un modo molto brutto che non oso pronunciare.

Buona festa a tutti. Auguri a te, Eccellenza, di tutto cuore dal tuo amato Giuseppe. Mi ami così tanto che vorrei portarti su con me.

Marisa - Aspetta, lui ha da fare ancora. Che? Ti prego fammi capire.

San Giuseppe - Marisella, dico solo che il vescovo deve curarsi, faccia ciò che deve fare per la sua salute. È bello che si dedichi alle anime e che dia tutto se stesso per loro, ma è molto importante la sua salute, altrimenti non ce la fa. Ti ricordi quanto tempo mi ha curato la mia sposa? Sono stato malato per otto anni e lei mi ha curato con tanto amore. Allora non c'erano dottori, non c'era nulla e quindi piano piano si partiva.

Marisa - Senti, san Giuseppe, io non ho capito niente.

San Giuseppe - Ma il vescovo ha capito ciò che ho detto, l'importante è che abbia capito lui e il suo dottore.

Grazie della vostra presenza. Sarò con voi e con la mia amata sposa durante tutta la santa Messa.

Marisa - È andato via.

Madonna - E io, la vostra Mamma, insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ringraziate Dio che ancora mi manda sulla Terra per voi. Siete rimasti molto pochi, ma io sono con voi se voi mi volete. Qualcuno quasi tentenna, cosa posso dire io?

Marisa - Ciao, piccolino. Sono andati tutti via. San Giuseppe è andato dietro alla Madonna. È giusto? Perché non poteva stare vicino alla moglie? Come marito doveva starle vicino.

Roma, 22 marzo 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

San Giuseppe - Dio raccomanda di non ricevere giornalisti finché non lo dirà Lui. Poiché avete ubbidito sempre a Dio, siate ubbidienti anche in questo momento: dite di no e basta. Dio vi ha detto che stavano tramando qualcosa sotto traccia, questa è una delle tracce.

Miei cari figli, io raccomando tutti voi a Dio con la mia amata sposa, con il piccolo Gesù, con gli angeli e i santi. Preghiamo e cantiamo. Da quando tu hai detto al bimbo di pregare ed aiutare i suoi genitori, lui lo sta facendo, ma bisogna comprendere anche il carattere, la psicologia e la reazione che comporta il dolore. Tu ne sai qualcosa, vero? Anche Sua Eccellenza ora comincia a comprendere la sofferenza fisica, perché la sperimenta.

Ancora una volta, questa mattina, Dio ti ha salvata da quell'atroce dolore e mancanza di forze; è stata una mattinata molto dura e difficile. Quando avete una piccola croce, miei cari figli, non piangetevi addosso, cercate di reagire, di pregare, di aiutare il prossimo. Ogni famiglia ha le croci, ogni uomo ne ha e sono date secondo quanto ognuno ha la forza di sopportare; non a tutti è data la stessa croce, a Gesù è stata data quella più grande. Egli ha scelto delle anime per portare la sua croce. Aiutatevi l'un l'altro.

Dio continua a dire: "Amore, amore, amore"; se dice così significa che l'amore ancora non c'è in pieno con tutti.

Vi ringrazio, miei cari figli, della vostra solidarietà e dell'impegno nel venire a partecipare all'incontro biblico, ad ascoltare la parola di Dio, spiegata in un modo speciale. La mia amata sposa ha detto che il vostro vescovo d'ogni riga fa un poema ed è vero. Non abbiamo mai sentito parlare nessun uomo della Terra come lui della buona novella, della parola di Dio, di Dio, di Gesù Eucaristia, della Madre dell'Eucaristia.

Noi vi amiamo tanto, Dio ha scelto questo piccolo luogo tanto deriso, specialmente dai grandi uomini della Chiesa. Una volta, scherzando, la Mamma ha citato un verso di Dante: "Non ti curar di loro, ma guarda e passa". Non guardate ciò che dicono e ciò che fanno, andate avanti e pregate.

Oggi è l'anniversario del miracolo eucaristico. Amate Gesù Eucaristia perché Lui vi ama.

Stai tranquilla, Marisella, la Mamma non sta male. Eccola qui.

Madonna - Io, la vostra Mamma, insieme al mio e vostro vescovo ed al mio amato sposo Giuseppe benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 25 marzo 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Non hai portato la lettera di Dio?

Madonna - Giuseppe, mio amato sposo, prendi l'Eucaristia e consegnala al piccolo Gesù.

Ho portato la lettera di Dio. So ciò che volete sapere. Dio chiede a voi: cosa dobbiamo fare Noi?

Marisa - Voi di su? Io che ne so!

Puoi dire a Dio che ho detto tanti sì, tanti, però adesso non mi sento più di continuare a dire sì, perché non ho più la forza, non ho più il coraggio. Il mio sì, pronunciato nel 1973 e ripetuto ogni volta, quando accettavo la sofferenza che Dio voleva, riguardava soltanto me. Adesso però mi sono accorta che sono passati quasi trent'anni e la sofferenza riguarda anche il nostro vescovo. Voi avete ordinato al vostro vescovo di celebrare la S. Messa nella nostra cappella, dopo tre anni e mezzo che non la celebrava, ed egli ha ubbidito. Avete detto al nostro vescovo di continuare ad ubbidire a Dio e abbiamo ubbidito sempre.

Mi guardi con un viso sorridente e triste, ma voglio ancora dirti che noi non abbiamo mai chiesto nulla. Dio ha deciso di dare al nostro sacerdote l'episcopato; gli ha detto: "Ti ordino vescovo per avere la pienezza del sacerdozio e ti do tutti i poteri" e il nostro sacerdote con il pianto nel cuore e l'amarezza ha detto sì, io ho detto sì, tutti abbiamo detto sempre sì. Ma voi che cosa avete fatto per aiutare noi contro gli uomini della Chiesa? Tutti abbiamo detto sì, grandi e piccoli, soprattutto il nostro vescovo.

Mi dispiace parlare così, cara Mamma mia, mi dispiace, però siamo stanchi. Chi non lo capisce può anche andare via, ma noi siamo stanchi di questa situazione: più ci comportiamo bene, più restiamo nascosti nella nostra piccola chiesa e più veniamo condannati, diffamati, calunniati. E adesso è arrivata una lettera piena di calunnie e diffamazioni, scritta dagli uomini della Chiesa.

Scusami, perdonami, ma questa è l'amarezza e il pianto di tua figlia che parla anche a nome del vescovo. Dov'è finito tutto l'amore che dite di avere per il vescovo? Nel dire: "Ti amiamo, sei grande, sei obbediente, sei onesto"? E intanto arrivano le mazzate dagli uomini della Chiesa. Noi siamo con la Chiesa e veniamo cacciati dagli uomini della Chiesa; che cosa dobbiamo fare? Non lo sappiamo più. Ti dico ancora, Madonnina, che io oggi sono scesa perché i nostri giovani hanno ricoperto con le tavole tre rampe di scale per portarmi giù. Sei, sette ragazzi mi hanno aiutato a scendere sulla sedia a rotelle per portarmi giù, perché era la tua festa. Io sono scesa soprattutto per loro, per il lavoro che hanno fatto per tutta la giornata di ieri fino a sera tardi. Solo i ragazzi fanno la fatica che hanno fatto. Per loro sono scesa, mi dispiace, perché non sarei scesa per nessun altro motivo.

Io da quando ero piccola ti ho sempre ubbidito, ho sempre detto sì, non ho mai detto no; neanche il sacerdote. Ti ricordi quando per tuo ordine ha lasciato tutte le coccinelle e i lupetti per andare dove tu ci mandavi? Erano quattrocento, le ha lasciate e siamo andati dove Dio voleva; abbiamo lasciato tante cose per seguire Dio, per ubbidire a Dio. Ci sono tante persone che possono testimoniare che abbiamo sempre ubbidito a Dio. E gli uomini della Chiesa cosa hanno fatto? Hanno diffamato anche l'ultimo

miracolo eucaristico, il miracolo avvenuto nelle mani del nostro vescovo l'11 giugno 2000. Hanno diffamato tutto. Lo so che hanno soprattutto offeso Dio e te, però a voi non possono far nulla, ma a noi sì, a noi sì. Non ce la facciamo più ad andare avanti. Checché ne dica il vescovo io sono stanca e non voglio più saperne di niente, di niente, di niente; non ce la faccio più.

Questa è la lettera, che certamente voi del cielo conoscete benissimo, che descrive noi che insegniamo ad amare l'Eucaristia come dei Caini, degli assassini. Ci accusano di rovinare le persone. Non so che cosa dobbiamo fare, io non lo so, non lo so, e, da come mi stai guardando, capisco che non lo sai neanche tu. Che cosa dobbiamo fare? Ci mandano le spie, ci controllano dove andiamo e per strada non ci salutano. Entriamo nei negozi e se qualche persona ci riconosce scappa via. Anche dei dottori ci hanno riconosciuto e non ci hanno rispettato come pazienti. Che cosa dobbiamo fare per non morire su questo pianeta Terra? La nostra è una croce grandissima, io non ce la faccio più, credimi. Con tutto l'amore che ti voglio, non ce la faccio più. Anche il nostro vescovo dice che non ce la fa più. Nessuna delle persone che ci vogliono bene e che ci sono rimaste accanto sopporta di vedere la nostra grande sofferenza. Molte persone sono andate via dopo che i signori del Vicariato hanno parlato male di noi. Molte persone ci hanno abbandonato, eppure abbiamo dato a tutti una parola d'incoraggiamento, un gesto d'amore, un segno di affetto.

Che cosa dobbiamo fare? Rispondi, cosa dobbiamo fare? Che cosa dobbiamo fare? Non rispondi? Vai da Dio, chiedi a Dio che ci ha detto di ubbidirgli. Abbiamo fatto tutto quello che ci ha chiesto, gli abbiamo sempre detto sì. Oggi, cara Madonnina, dico no, non ce la faccio più; ho le carni martoriate, non ce la faccio più. Io ho sempre accettato tutto: la passione, la sofferenza fisica e quella morale. Mai nessun veggente ha sofferto quanto noi; anzi, hanno goduto, si sono ingranditi, hanno realizzato diverse iniziative. Noi, eccoci qui. Siamo come prima delle apparizioni. Che cosa abbiamo in più? Il tendone, la Basilica che a Dio piace tanto. Non abbiamo potere, non abbiamo chiesa, non abbiamo niente, non chiediamo niente, non vogliamo niente.

Ti chiedo perdono, a me dispiace parlare in questo modo, perché ci siamo sempre voluti bene, però è tanta la sofferenza. Sono tanti anni che soffro e non ho paura della sofferenza, ma mi avevi promesso che io avrei sempre sofferto e il sacerdote avrebbe trionfato. Invece lo condannano tutti: grandi e piccoli. Mandano lettere ai parroci e li minacciano: "Se voi andate da quello lì vi sospendiamo a divinis". I parroci passano la parola ai vice parroci e anche essi non vengono qui, altrimenti vengono sospesi. Eppure si sono convertite milioni di anime, per le nostre sofferenze, ma dove sono? Mandane almeno una da noi per aiutare.

Perché non mi rispondi? Dicci cosa dobbiamo fare. Che cosa dobbiamo fare? Quando mi hai detto: "Gesù vuole che vivi la passione", ho detto sì, non mi sono mai tirata indietro. Dovevo soffrire per salvare un'anima? Ho detto sì, ho detto sempre sì, ma oggi non mi chiedere nulla, perché non me la sento di dire sì.

Parla, ti prego, almeno tu parla; non mandare lettere anche tu. A chi gli uomini della Chiesa hanno mandato lettere piene di calunnie e diffamazioni? A un povero vescovo. Che cosa fa di male? Fa amare e conoscere l'Eucaristia. Eccoci qui, siamo pochi, che cosa facciamo di male? Perché preghiamo? Hai visto che adesso molti fanno l'adorazione eucaristica, ma la fanno per metterci in cattiva luce. Infatti dicono: "Non può essere vero che la Madonna ci rimprovera di non amare l'Eucaristia, perché facciamo l'adorazione eucaristica". Che cosa dobbiamo fare? Perché il Papa non si

muove? Vogliono farci capire che il Papa ha approvato tutto questo, anche se non emerge il suo nome. Perché il Papa cerca solo la massa? Perché ama le grandi parate? Quelle persone invitano i cantanti pur di avere tanti giovani.

Madonna - Grazie, Marisa, Marisella nostra cara, grazie di quanto hai detto. È vero, è come tu hai detto, ma Dio non vuole uccidere i suoi figli; non vuole una seconda arca di Noè, con la quale possono salvarsi pochissime persone; aspetta che ci siano le conversioni.

Marisa - E noi? Che dobbiamo fare?

Madonna - Dio vi ha detto di andare avanti e di non curarvi di queste persone. Se il vescovo vuole scrivere ai vescovi d'Italia, rispondendo punto per punto a tutte le menzogne che sono contenute nel comunicato ufficiale della C.E.I., lo faccia pure.

Don Claudio - E a che serve?

Marisa - Ma non risponderanno, anzi ci bastoneranno di più. Che cosa dobbiamo fare? Noi aspettiamo una tua risposta. Non so se ubbidiremo a quanto hai detto, lasciati liberi di rispondere o non rispondere, lasciati fare come ci sentiamo noi.

Madonna - Va bene, Marisella, siete liberi di fare come vi sentite.

Marisa - Però mi dispiace, oggi dovevamo festeggiare la Madre dell'Eucaristia, e ci tenevamo tanto a questa festa, invece siamo tutti prostrati da questa dolorosa situazione.

Attendiamo una risposta decisa, sicura, incoraggiante; non credo di pretendere troppo. Sono anni che non riesco a dormire per le sofferenze che offro per la Chiesa e gli uomini della Chiesa. Ma io chi sono? Sono una semplice laica; prendi dei sacerdoti, convertili, fai fare loro quello che hai fatto fare a noi.

Madonna - Posso parlare, Marisella?

Marisa - Sì, sì.

Madonna - Miei cari figli, innanzitutto la scarsa presenza di persone mi fa soffrire molto, perché significa che con tanti miracoli che Dio ha fatto in questo luogo taumaturgico anche coloro che sono venuti qui non hanno capito nulla. Ripeto ancora: è più facile correre a vedere una statua che piange o che sanguina che correre a vedere mio Figlio Gesù Eucaristia che sanguina.

Voi siete qui per festeggiare la Madre dell'Eucaristia, festeggiatela! La lettera che è arrivata è un comunicato ufficiale ed è piena di falsità. Hanno raggirato tutto pur di farvi chiudere, di stancarvi, di portarvi alla morte. Ma io già vi ho detto che non riusciranno a portarvi alla morte, perché Noi siamo con voi. È giusto rispondere a questo comunicato, Eccellenza, perché così fino all'ultimo hai detto ciò che pensavi, con verità ed onestà, perché naturalmente tu sei nella verità, ma ricordati che loro non risponderanno.

Voi avete sperato che questo fosse l'ultimo colpo di satana; oh, sarebbe infelice se fosse l'ultimo colpo di satana, perché vorrebbe dire che non

c'è più tempo per altre conversioni. Inoltre ciò che hanno aggiunto in fondo al comunicato fa capire che sono pronti a martoriarvi, ancora agendo sotto traccia, perché senza mai scoprirsi, mandano avanti altri. Il cardinal Ruini ha molto gioito, perché ha firmato il comunicato come presidente della C.E.I. e non come vicario del papa; questo significa che loro stanno avanzando, conquistando potere, accumulando denaro e voi, miei due cari figli, sapete chi sono.

Caro vescovo, io non voglio ordinarti né di scrivere né di non scrivere, ti lascio libero di fare quello che il tuo cuore sente. Io posso solo consigliarti: scrivi per far trionfare la verità, e ciò che scriverai rimarrà agli atti. Potete fare ciò che ha pensato Filippo e Marisella su Internet, nel sito. Un domani tutti dovranno sapere che questi miei due angeli sono morti per la Chiesa. Tutti i presenti sono liberi di aiutarli.

Grazie, Samuele, dei tuoi saluti, grazie, perché mi hai salutato. E tu, Marisella, non mi saluti?

Marisa - Io ti voglio bene e tu lo sai, però ciò che avevo dentro dovevo dirlo, me ne dispiace, però dovevo dirlo. Io devo difendere il vescovo, lo devo difendere perché io ho detto sì e lui ha sofferto, se io non avessi detto sì lui non avrebbe sofferto; la colpa è mia perché ho detto sempre sì. Se io non avessi accettato lui non avrebbe sofferto; io ho detto sempre sì senza pensare che lui andava incontro alla grande sofferenza.

Madonna - Basta adesso, Marisella, basta. Volete partecipare alla Santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita? Volete con me festeggiare la Madre dell'Eucaristia per quanto potete? Io vi amo, non dimenticatelo mai.

Marisa - Ma anche noi ti amiamo, soltanto non sono più d'accordo nel dire ancora sì, perché io mi sento colpevole di aver portato don Claudio all'immolazione e alla distruzione, perché ti ho detto sempre sì. Dovevo dire no, ma non mi sentivo, mi sembrava brutto dire no a Dio, e ho detto sempre sì. Ma adesso non ce la faccio più.

Spero che le persone presenti comprendano il mio stato d'animo.

Madonna - Sì che ti comprendono, Marisella. Chi non ti comprende vuol dire che non ha capito nulla della tua vita. Stai tranquilla, pensa in questo momento a te stessa.

Marisa - Ah sì? E tutto quello che ho dato fino adesso? Da quando sono nata, per un motivo o l'altro ho sempre sofferto.

Madonna - Vogliamo pregare tutti insieme Dio Padre con la preghiera che Gesù ha insegnato a tutti? Coraggio, Marisella, allarga le braccia e guarda verso Dio Padre. Recitate la giaculatoria che piace tanto a Gesù: Cuore Eucaristico di Gesù, tu sai, tu puoi, tu vedi, provvedi ai nostri bisogni, aiutaci con la tua grazia. Madre dell'Eucaristia, prega con noi.

Miei cari figli, perdonatemi se vi ho parlato così, ma sono la Mamma del Cielo e della Terra, anch'io devo ubbidire a Dio; perdonatemi, la vostra Mamma vi chiede perdono.

Marisa - No, tu non devi chiedere perdono, soltanto vogliamo un aiuto più concreto; sembriamo pecorelle smarrite, non sappiamo più che fare.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, il vescovo ha compreso ciò che ho detto.

Marisa - Hai compreso?

Don Claudio - Cosa devo capire, che continua tutta la sofferenza? Posso fare una domanda io? Dille se la posso fare.

Marisa - Ti può fare una domanda?

Madonna - Sì, certo.

Don Claudio - Siamo arrivati alla situazione che temevo: essere condannati dagli uomini della Chiesa. Io avevo chiesto a Dio di non permettere che si arrivasse a questo punto: avere contro tutta la Chiesa italiana, la Congregazione della Dottrina della Fede e la Congregazione del Clero. Cosa significa questo comunicato per Dio? Per me significa una cosa sola: essere condannati dalla Chiesa che amiamo tanto e per la quale siamo pronti a dare la vita. Non ci hai detto cosa dobbiamo fare. Devo scrivere a Ruini e perdere altro tempo? Scrivere ai vescovi d'Italia che hanno paura del loro presidente? Io condivido in pieno quello che ha detto mia sorella. Sì, è vero ci sentiamo abbandonati, gettati in un mare in burrasca, sommersi, schiacciati dalle onde. E gridiamo come gli apostoli: "Signore, destati altrimenti periamo". Non ho mai parlato così davanti ai miei fratelli e alle mie sorelle, ma sento che questo è il momento di farlo. Sono confuso, Dio mi tira da una parte, la Chiesa dall'altra. Questo vuole Dio? Io non mi sento di continuare a combattere e tu sai il motivo: perché ai posti di comando ci sono tutti uomini che ha messo il Papa: alla Congregazione della Dottrina della Fede, alla Congregazione del Clero, alla presidenza della C.E.I. Voglio una parola chiara da te: devo combattere contro queste persone che sono state nominate dal Papa e che dicono che il Papa è con loro e non è con noi? Puoi rispondermi?

Madonna - Il Papa non è con loro, il Papa è stato raggirato come hanno tentato di raggirare te. Essi sono più forti e, umanamente parlando, vanno avanti e allargano sempre di più il loro cerchio. Allora bisogna stare o con loro o contro di loro. Ma chi è contro di loro? Nessuno, perché tutti hanno paura. Io vorrei che almeno tu non cedessi le armi e non diventassi come uno di loro. Il Papa conosce solo quello che vogliono fargli sapere. Sa anche di questo comunicato, ma per ora non può far nulla e non sa tutto. Tu sai come lo tengono in piedi e che prima era un forte Santo Padre e ora è un debole Santo Padre. Ormai è nelle mani di questi uomini della Chiesa che lo raggirano come vogliono. Si sentono forti e potenti, fanno capire che anche il Papa ha approvato quel comunicato, ma non è vero, è tutta una manovra cattiva del signor Ruini.

Caro Don Claudio, se vuoi, chiudi tutto. Stai pensando: "Ho perso trent'anni". No, non hai perso trent'anni, hai salvato tante anime. Queste persone presenti ti lasceranno chiudere o saranno con te? È arrivato il momento di decidere seriamente: o stare con te o con i massoni; questo è ciò che posso dirti. Ti capisco, mi metto al posto tuo, al posto vostro, perché so che la Chiesa è arrivata al momento più critico della sua storia.

Non era mai successo che su una veggente e su un semplice sacerdote ordinato vescovo da Dio si accumulasse tanta invidia e gelosia fino ad arrivare alla calunnia e alla diffamazione. Il santo Padre Pio, santa Bernadette e santa Giovanna d'Arco in confronto a voi non hanno sofferto nulla. Nessun santo del cielo, nessun uomo della Terra ha sofferto quanto voi due. Questa sofferenza ha salvato tante anime. Voi mi chiedete: "Perché non vengono qui?". Non possono, hanno il divieto, altrimenti per loro, se sono sacerdoti scatta la sospensione a divinis, se sono laici, altre punizioni. Avete salvato tante anime, siete arrivati a 200 milioni, non è poco, mio caro vescovo, mio amato vescovo, mia cara Marisella.

Marisa - Hai detto 200 milioni?

Madonna - Sì, 200 milioni di anime. Voi, piccolo gregge, alla grande sofferenza del vescovo e di Marisella avete aggiunto le vostre preghiere, sacrifici e digiuni per arrivare a questa grande cifra: 200 milioni di anime.

Marisa - Ma noi non vedremo mai neanche una di queste anime?

Madonna - Che cosa ha fatto il salesiano che veniva qui?

Marisa - Anche lui?

Madonna - Si è messo con loro, si è unito a loro e poiché il Segretario della Congregazione della Fede Mons. Bertone è un salesiano...

Marisa - Siamo arrivati a questo punto? Dicci tu come stanno le cose.

Madonna - Avete un'intelligenza molto forte. Don Claudio, Eccellenza Reverendissima, hai ancora qualcosa da dire?

Don Claudio - No, non lo so, sono molto confuso, sono lacerato. Sento la gioia per la conversione di milioni di persone, ma... Non posso parlare, non ce la faccio, perché ho un groppo alla gola.

Madonna - Volete partecipare alla S. Messa e festeggiare la Madre dell'Eucaristia? E tu, mio caro sacerdote prediletto, vescovo ordinato da Dio, vuoi celebrare la Santa Messa con tutto l'amore come hai sempre dimostrato?

Don Claudio - Sì, sì.

Marisa - Ma noi aspettiamo il vostro aiuto. Vogliamo sapere che cosa dobbiamo fare. Dobbiamo chiudere? Che cosa dobbiamo fare, dobbiamo smontare tutto e andarcene via lontano? Che cosa dobbiamo fare?

Madonna - Restate dove siete, anche se questo vi dovesse portare alla morte.

Marisa - Se dobbiamo arrivare a questo punto io dico di no, io preferisco chiudere, non so il vescovo. Vuoi chiudere?

Don Claudio - No, questo mai, non è questo che voglio, non voglio chiudere. Ripeto solo che non voglio essere considerato l'uomo che sta distruggendo

la Chiesa, questo non lo voglio, questo non riesco ad accettarlo, è più forte di me. Io amo la Chiesa, ed essere indicato dai miei confratelli, dai compagni di seminario e dai sacerdoti di Roma come colui che sta distruggendo la Chiesa, questo non riesco ad accettarlo e tu lo sai.

Madonna - Ma tu sai pure che è in atto una grande vendetta contro di te, per il coraggio e la forza con cui difendi la verità e proteggi l'Eucaristia. Come può un solo uomo distruggere la Chiesa? Loro la distruggono, loro parlano e sparlano. Come puoi tu da solo distruggere la Chiesa? Scrivono contro di te per ferirti, per vendetta. Tu sai che il signor Ruini ha detto: "Mi vendicherò e lo schiaccerò", e sta arrivando a questo. Quindi stai tranquillo, non sei tu che distruggi la Chiesa. Chi è intelligente, chi legge su Internet, chi conosce voi non dirà mai che tu "distruggi la Chiesa". Possono distruggere la Chiesa un semplice vescovo e una handicappata veggente? Scusa, Marisella, se dico questo. Oh, ci vuole ben altro; loro distruggono la Chiesa. Dovete essere tranquilli, lasciate dire, lasciate fare.

Certo, questo è un colpo di satana, ma non sono finiti; finiranno solo dopo che avrete chiuso tutto, ma questo Dio non lo vuole anche se vi ha lasciato liberi. Poiché, prima che Dio parlasse, tu, mio caro vescovo, hai detto: "Non chiudo" e tu, Marisella, "Chiudo" noi, scusami Marisella, accettiamola decisione del superiore.

Marisa - Certo, perché ora vi fa comodo quella del superiore, ma non accettate le decisioni di quei superiori, nei quali parla lo Spirito Santo.

Madonna - No, Marisella, non parla lo Spirito Santo in loro, state tranquilli, non è lo Spirito Santo che parla in loro, è ben altro, è colui che si è ribellato a Dio per primo.

Adesso vi prego, se non hai altro da dirmi, Eccellenza, preparatevi per la S. Messa. Anzi, oggi voglio che tu benedica me, il mio amato sposo, gli angeli, i bimbi angeli che ho intorno, i santi, i papi, ti chiedo in ginocchio di benedire noi tutti. Coraggio, sono davanti a te e a Marisella. Benedici, mio caro figlio prediletto.

Don Claudio - La benedizione di Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e rimanga per sempre, amen.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. Marisella, non mi dai un bacio oggi?

Marisa - Sì, tanto faccio sempre quello che dice il mio direttore spirituale. Lui ha detto sì e io ti do il bacio.

Madonna - È dato col cuore, Marisella?

Marisa - Ma sì, anche se il cuore è tutto sgangherato te lo do.

Madonna - Samuele, canta a Dio.

Marisa - Se lo farai soffrire non so se canterà ancora. Ciao. Ho fatto la cattiva? Le ho detto tutto quello che avevo nel cuore.

Don Claudio - Le hai detto quello che era giusto che tu dicessi.

Roma, 29 marzo 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutti i malati in spirito e corpo, tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere. Ti raccomando il nostro vescovo, i nostri giovani, il nostro piccolo gregge.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È un momento difficile più che mai questo. Voi direte: "Ma è sempre un momento difficile per noi?". Già ho letto nei vostri cuori, vero Eccellenza? Questo pianeta Terra che continua a sporcarsi di tutto, anche dalle cose minime viene sporcato, viene infangato, dai piccoli uomini ai grandi uomini. Quante volte vi ho detto: quello che interessa ai grandi uomini è il potere, è quel vile denaro che fa essere grandi, che permette di schiacciare con molta facilità il piccolo; interessa questo loro. E io ancora una volta vi ripeto: il Paradiso è aperto per i piccoli, per i poveri in spirito, per i grandi, se hanno camminato dritti sempre nella loro vita.

Ti ricordi, Marisella, quando hai sognato tutti i papi? Ne vedevi da una parte e dall'altra, e così sarà. I papi umili, semplici, poveri in spirito, senza tesori, senza denaro, erano accanto a Noi, ma gli altri insieme a cardinali, vescovi, sacerdoti e laici che hanno pensato solo a diventare grandi e ad esercitare il potere, ad accumulare denaro, erano dall'altra parte. Ti ricordi, Marisella, che erano divisi da un grande fiume.

Marisa - Sì, ma tutto questo che vuol dire?

Madonna - Voglio dire che tutti dovete vivere nell'umiltà, nella semplicità, nell'aiuto fraterno, nell'amore. Per coloro che non vivono nell'amore, che non amano, che non sanno amare, non c'è posto in Paradiso, non possono godere Dio. Gesù misericordioso è apparso a suor Faustina, ma anche Lui ha detto: "Alla fine Dio sarà giudice". Dobbiamo credere sia al Gesù misericordioso, che vi fa comodo, sia a Dio che sarà giudice e che a tanti non fa comodo. Credono a Gesù perché fa comodo, non credono in Dio che domani sarà giudice di tutti, perché non fa comodo.

Qualcosa sta arrivando, ma non posso aggiungere altro, che riguarda non soltanto voi, ma tutte quelle anime che soffrono e sono combattute perché amano Gesù, perché amano l'Eucaristia, perché vanno in Chiesa; io parlo di tutto il mondo. A volte vi guardo; mi sembrate tanti pulcini che cercano in tutti i modi di amare Gesù Eucaristia e vi domandate: "È possibile che solo noi l'amiamo?". Ebbene, non sono tanti coloro che sono cresciuti come voi, specialmente come i giovani. Oh, basta che guardate da soli cosa fanno, come vivono e muoiono i giovani. Gesù ha detto alle pie donne: "Piangete sui vostri figli e non su me". Raccomandate i vostri figli, pregate per i vostri figli, hanno molto bisogno di preghiere, perché su questo pianeta Terra non c'è chi aiuta veramente i giovani. Non sono seguiti neanche nelle parrocchie, dove pensano a farli giocare al pallone e a tante altre attività, ma la vita spirituale è trascurata.

Io ringrazio te, Marisella, per tutto ciò che mi hai detto domenica; era giusto, era vero, per questo ti guardavo con gli occhi pieni di lacrime, anch'io piangevo con te, perché ciò che dicevi era la verità. Sono contentissima che sei riuscita a parlare come quando eri bimba, a dirmi tutto e a parlare di tutto.

Marisa - Posso parlare adesso? A cosa è servito? Questo se lo chiede anche il vescovo.

Madonna - Da' tempo al tempo, Dio non è un uomo, Dio non è un robot, Dio non è un fenomeno da baraccone, Dio è Dio e sa quello che fa. Se rimanda i suoi interventi è soltanto per non vedere tanti suoi figli morire in peccato e perdere il Paradiso. E allora pazienta, aspetta le vostre preghiere, i vostri sacrifici e la tua passione, Marisella.

So che hai detto no, ma quando è arrivata di nuovo la passione non hai detto nulla, hai sofferto in silenzio, nessuno si è accorto di nulla. Tu non hai detto no, non hai detto sì, la passione è arrivata, perché Dio ha deciso così e tu non hai detto nulla. Per questo, miei cari figli, vi invito a pregare, a fare piccoli sacrifici; venerdì chi può faccia il digiuno; ho detto chi può, Eccellenza, chi non può, chi non ha una salute buona, chi prende tante medicine, come Marisella - vero Marisella, che siamo arrivati a 25? - non può fare il digiuno. Non ti preoccupare, in Paradiso sarai bellissima, come me.

Marisa - Beh, non proprio come te.

Madonna - Sarai bellissima, quindi non ti preoccupare.

Marisa - Posso chiedere una cosa? Io non dico che non devo usare la sedia a rotelle, ma che funzioni quel macchinario che rotola per le scale, così io posso scendere.

Madonna - Adesso partecipate alla santa messa. Anche tu, Marisella, ascolta per via radio; certo, la messa non è valida, però puoi pregare e chissà che Dio alla fine dica: "Sì, per te è valida".

Marisa - Va bene, fate come volete, io sono qui.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Ammira la forza e il coraggio del vostro vescovo, aiutatelo con le preghiere e ringrazia voi tutti presenti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Sì, Marisella, benedico di nuovo la lettera che ha scritto il vescovo; stai tranquilla.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Nonna Iolanda, coraggio, coraggio; sapessi quante anime riesci a salvare con le tue sofferenze!

Marisa - A quante anime convertite siamo arrivati?

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Non ci hai coperto con il tuo manto.

Madonna - Marisa, non devo dire sempre i saluti in fila.

Vi tengo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Sia lodato Gesù Cristo. E non piangere, Marisella.

Marisa - Non piangere neanche tu. Ciao.

Roma, 1° aprile 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Gli angeli e i santi vengono avanti in fila due per due, in ultimo arriva la Madre dell'Eucaristia.

Ti raccomando tutte le persone che hanno bisogno dell'aiuto di Dio. Sia fatta sempre la sua volontà, ma quanto è difficile fare la volontà di Dio! Una volta mi sembrava più facile, adesso è tutto più complicato.

Madonna - Certo, Marisella, più si diventa grandi agli occhi di Dio, più è grande la missione e più è difficile andare avanti.

Marisa - Se non erro giovedì hai detto che Dio sta preparando qualcosa. Si tratta di qualcosa per noi o per quei signori?

Madonna - Ho capito ciò che vuoi dire, ma non ti devi preoccupare, lascia fare a Dio. Fai come hai sempre fatto, abbandonati a Dio.

Marisa - Dio faccia quello che vuole, ma io, piccola creatura del mondo, non mi sento più di dire sì. Malgrado il mio no mi avete fatto passare due giorni di passione. Quindi si capisce che anche per voi io non conto neanche come il due di briscola.

Madonna - Riesci, malgrado tutto, Marisella a farmi sorridere.

Marisa - Vorrei sorridere anch'io e tutti noi.

Madonna - Rivangare e riparlare sempre delle stesse cose non vi fa bene. Voi soffrite tanto, ma anche noi, quando siamo sulla Terra, soffriamo come voi. Vorremmo tanto aiutarvi, e per l'ennesima volta vi ripeto: Dio mantiene sempre ciò che promette. Voi non conoscete i tempi di Dio, ma Lui mantiene sempre le promesse.

Marisa - Dal 1973 fino al 2001 ha mantenuto quella promessa? I tempi di Dio sono lunghi? Allora quando andremo in Paradiso, se i tempi sono così lunghi?

Madonna - Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza, dell'amore che dimostrate verso questo luogo, verso il vostro vescovo e la vostra sorella; dovete dimostrarlo anche fra di voi.

Oggi è un giorno brutto e bello; tre anni fa, proprio il primo aprile, il vostro vescovo fu sospeso a divinis, perché non aveva gettato l'Eucaristia macchiata di sangue, portata in questo luogo taumaturgico. Non si può sospendere un sacerdote perché non getta l'Eucaristia. Voi sapete che gli era stato ordinato di gettare l'Eucaristia, definita dagli uomini della Chiesa: "fenomeno da baraccone, pezzo di pane". Chiedo ad ognuno di voi, anche se non siete sacerdoti: cosa avreste fatto al suo posto? Avreste preso l'Eucaristia e l'avreste gettata? Ecco: il vescovo non ha fatto questo ed è stato sospeso a divinis.

Dio ha aspettato tre anni e mezzo, durante i quali il vostro vescovo non ha celebrato pubblicamente la S. Messa, poi è intervenuto e lo ha obbligato dicendo: "Tu devi dire la S. Messa". Gli uomini della Chiesa l'hanno ricattato: "Se rinneghi ciò che hai visto, se dici alle persone che le hai ingannate, se dici che quelle ostie le ha portate il demonio, ti faremo

vescovo e ti daremo tutto", ma il vostro vescovo non ha ceduto al ricatto, non gli interessava diventare vescovo, non gli interessava il potere e tutto il resto e ha risposto: "No, questo mai".

Spero che qualcuno di voi riesca a comprendere quanto questo sia stato duro per il vostro vescovo che si è trovato come Cristo in croce. Gli uomini della Chiesa lo tiravano da una parte e Dio dall'altra. A chi doveva ubbidire? A Dio e così ha fatto. Poi è intervenuto Dio di nuovo e con voce trionfante, con voce forte come un tuono ha detto: "Ti ordino vescovo", senza chiedergli il permesso. Soltanto don Claudio sa cosa è passato nel suo cuore, perché sapeva come avrebbero reagito gli uomini della Chiesa: non avrebbero mai creduto.

Dopo l'ordinazione episcopale è avvenuto il grande miracolo eucaristico. Se il miracolo è avvenuto l'11 giugno 2000 e Don Claudio è stato ordinato vescovo il 20 giugno 1999, vuol dire che Dio ha confermato l'ordinazione episcopale che è santa e grande.

Gli uomini della Chiesa non hanno rivolto la loro attenzione al miracolo eucaristico, del quale avete scritto nel libro "Tu sei Vescovo ordinato da Dio, Vescovo dell'Eucaristia", ma si sono fermati al suo episcopato, alla pienezza del suo sacerdozio. Cosa c'è di male nell'avere un vescovo in più, nel dare la pienezza del sacerdozio anche al vostro sacerdote prediletto? Dov'è il male? Dov'è la disubbidienza? Dio non può fare ciò che vuole? Don Claudio è stato di nuovo condannato. Finirà questa storia? Dovete ancora pagare il vostro contributo, miei cari figli, poi la storia finirà e comincerà una nuova era, una nuova storia.

Siamo in quaresima, continuate a pregare; fate la Via Crucis più lentamente, con più amore, meditando ciò che dite, senza correre; non è finendo cinque o dieci minuti prima che guadagnate qualcosa. Pregate, offrite a Dio i vostri fioretti e sacrifici, i vostri digiuni, chi può farli; ci sono tanti fioretti e tante cose da fare. Ci sono persone chiamate alla missione della sofferenza spirituale, che è molto più difficile, voi pregate per costoro.

Siamo vicini alla Giornata delle Palme, quando Gesù entrerà trionfante a Gerusalemme. Anche oggi si ripete la stessa scena: prima si grida "osanna" e poi "crocifiggi". C'è chi dice osanna al vostro vescovo, c'è chi crede in lui, ma la vigliaccheria è talmente grande, la paura è talmente grande che molti non osano neanche fare una semplice telefonata e dire: "Non vengo, ma sono con te". Ricordate cosa avvenne a Gesù: dopo aver avuto tanta gente intorno è rimasto sulla croce solo con la mamma, con alcune donne e con S. Giovanni. Il vostro vescovo, anche se qui è passata tanta gente, è rimasto con un piccolo gregge; lui però è più fortunato di Gesù perché ha più gente intorno a sé.

Non stancatevi mai, pregate. Anche se qualcuno soffre duramente, vero, Marisella? Prega, figlia mia, prega e soffri tanto.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini presenti, i bambini malati, i giovani malati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 5 aprile 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando i parenti di colui che è morto. Benedici tutti coloro che sono in vita e i bambini nati da poco.

Madonna - Non mi dici niente del piccolo Jacopo?

Marisa - Certo, questo sempre, lo sai. Guarda, il piccolo saluta con la manina i cuginetti.

Madonna - Cara Marisella, la tua iniziativa è molto bella e piace a mio Figlio Gesù. Sia il giovedì, sia il venerdì, sia il sabato della Settimana Santa dovete preparare tutto nel modo migliore.

Per te, figlia mia, la passione durerà tutta la quaresima fino a tutta la notte di venerdì. Dio ti aiuterà, non ti lascerà sola.

Marisa - Non so più se devo dire sì o no; non lo so. Che devo dire? Fiat voluntas Dei, come ha detto il vescovo.

Madonna - Tu cosa dici?

Marisa - Sia fatta la volontà di Dio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sta per terminare la Santa Quaresima e vorrei che faceste un esame di coscienza per vedere cosa avete fatto e come avete trascorso questa santa quaresima. Mancano ancora alcuni giorni prima che la quaresima finisca, perciò cercate di moltiplicare le vostre piccole croci, le sofferenze, i fioretti, i digiuni. Cercate di fare tutto quello che Dio chiede ad ogni anima, anche se non tutti rispondono a questa chiamata così bella, così grande, perché non si comprende che dopo la croce, dopo la morte c'è la vita. Per questo vi dissi: "Gridate: viva la croce". Santa è la croce, perché dopo la croce c'è la vita, e nella vita c'è Dio.

Cercate di mettere in pratica i messaggi dati. Dovete pregare, perché la lettera scritta da don Claudio in modo forte, ma con tanto amore, porti alla conversione almeno alcuni di quei figli che continuano a correre soltanto dove c'è la possibilità di emergere. Essi emergono facilmente, perché sono seguiti da tanti e riescono ad avere attori, cantanti, musica per riunire molte persone. Voi, invece, vi ritrovate in questo piccolo orticello, in questo luogo taumaturgico che amate tanto. Dio è contento di questo piccolo angolo di Paradiso; consideratelo anche voi un angolo di Paradiso e tenetelo sempre pulito, sia materialmente che spiritualmente. Godete di questo angolo di Paradiso.

Coraggio, perché la quaresima sta per terminare e chissà se il regalo arriverà, per questo vi invito a pregare. Qual è la parola che la mamma spesso ripete? Amatevi, amatevi tutti.

Arriva la Santa Pasqua, è bello che andiate dai parenti, è bello che vi riuniate, ma non pensate solo al mangiare, solo al divertimento, pensate prima a Dio e poi a tutto il resto.

Ti fa male la testa, figlia mia?

Marisa - Sì, mi stringe tutto.

Madonna - Coraggio, devi arrivare al venerdì notte e sarà dura, molto dura. Ma si salveranno tante altre anime; tu non puoi neanche immaginare quante.

Marisa - Basta che mi aiutate, perché io non ce la faccio.

Madonna - Anche nonna Iolanda sta facendo grandi cose durante questa quaresima per salvare le anime e aiutare il vescovo. Eccellenza, anche tu stai salvando tante anime, ma non quelle alle quali stai pensando, non c'è più possibilità di salvezza per loro. Anche i giovani, anche il piccolo Emanuele, collaborano a salvare le anime.

Marisa - Ma quando vieni tu piange sempre, me lo sai dire perché?

Madonna - Perché ha sonno.

Miei cari figli, continuate questa quaresima; durante questi pochi giorni che sono rimasti pregate l'uno per l'altro, pregate per il vescovo, pregate per tutte le persone che hanno bisogno di Dio. Voi che avete conosciuto Gesù, tramite il vostro vescovo, mettete in pratica quanto vi ha detto, perché più si riceve e più si deve dare. Chi riceve tanto deve dare tanto e voi avete ricevuto tanto. Grazie per ciò che fate.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi, i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore, come stringo in questo momento Emanuele, e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 aprile 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Cara Madonnina, ti affido tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere: la lista diventa sempre più lunga. In questo momento vorrei raccomandarti Giuseppe, tu sai che è molto debole, dagli la forza di accettare questa prova e fa' che la mamma Anna venga presto fra le anime salve.

Madonna - Quando recitate il Padre nostro dovete allargare le braccia.

Miei cari figli, voi non potete immaginare che grande gioia avete dato a mio Figlio Gesù nel fare questa giornata di adorazione eucaristica; non potete comprendere la sua gioia nel vedere i suoi figli che pregano. C'è chi ha tentennato, qualche pensiero ha provocato delle distrazioni e a qualcuno si sono chiusi gli occhi, ma Gesù è contento anche di questo, perché siete uomini della Terra. Tante volte vi ho detto che potete anche addormentarvi fra le braccia di Gesù, però non dovete approfittarne e lasciarvi andare con facilità. Se sentite il bisogno di chiudere gli occhi e dormire, riposatevi con Gesù, ma poi riprendete a pregare e a colloquiare con Lui, a chiedere aiuto e a dire: "Gesù, quando finirà tutto questo? Quando si convertiranno i grandi uomini della Chiesa?". Non lasciatevi andare, altrimenti satana, come sapete, è pronto ad infiltrarsi con molta facilità; non potete capire quanto ciò sia facile per lui. Chiudete ogni porta, finestra o spiraglio attraverso cui satana potrebbe entrare e pregate.

Miei cari figli, la gioia di questo giorno è molto grande anche per noi; molte anime si stanno salvando grazie alla vostra sorella che sta vivendo la passione giorno e notte. Voi sapete che per lei sarà così fino alla notte di venerdì santo. Da lunedì a mercoledì farà anche il digiuno, che interromperà giovedì, festa del sacerdozio, per riprenderlo venerdì; soltanto sabato sera potrà mangiare di nuovo. Se Dio chiede questo, le darà la forza per sopportarlo; comunque lei dovrà essere ubbidiente al suo direttore spirituale, che può decidere diversamente e dirle: "Dio ha chiesto questo, però ora ti ordino di interrompere il digiuno"; Dio non si offenderà. Noi del Paradiso desideriamo questo e le daremo tutta la forza necessaria per salvare le anime. Marisella, stiamo correndo: oggi siamo arrivati a trecento milioni e ventiduemila.

Marisa - Io non riesco neanche a pronunciare il numero! Sono trecento milioni e ventiduemila?

Madonna - Mio piccolo gregge, il merito di tutto ciò è anche vostro, perché avete lavorato e cooperato a questa missione, ma soprattutto è di Sua Eccellenza che soffre, prega e lavora. Spero che i destinatari della lettera capiscano. Voi non aspettatevi nulla, poi se arriverà qualcosa, meglio così.

Miei cari figli, ora partecipate alla Santa Messa e chi può continui l'adorazione fino a tarda ora; vegliate e pregate con mio Figlio Gesù per non cadere in tentazione.

Il vostro vescovo farà l'adorazione in casa con i malati; egli starà un po' con voi e un po' con loro, perché hanno bisogno di pregare e hanno il diritto di stare in compagnia di mio Figlio Gesù per adorarlo, come voi. Grazie per le anime che riuscite a salvare.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico questo crocifisso che verrà messo al posto di quello che è stato rubato. È passato tanto tempo da quando le pie donne l'hanno donato al vescovo, che per la stanchezza si è dimenticato di farlo benedire. Se vorranno prendere anche questo, per venderlo o metterlo nella propria casa, voi siate felici e contenti, non preoccupatevi.

Vi benedico tutti tenendovi stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non andare via in fretta, aspetta un momento; posso domandarti una cosa?

Madonna - Marisella, so già cosa vuoi domandarmi.

Marisa - Hai detto che si sono convertite trecento milioni e ventiduemila anime e questo è bellissimo; hai parlato del crocifisso e delle anime salve, ma il momento si sta avvicinando? Ciao.

Don Claudio, vedi lei come fa? Abbraccia tutti i bimbi e va via insieme agli angeli.

Roma, 8 aprile 2001 - ore 10:50
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è un giorno di gloria per mio Figlio Gesù, è il giorno in cui cantare "Osanna, osanna, al figlio di Davide". Molte persone hanno cantato osanna mentre Gesù trionfante entrava in Gerusalemme! Lui vedeva tutte quelle persone, alcune delle quali avevano ricevuto grazie e miracoli, ma c'era anche tra loro chi lo beffeggiava, chi cercava il modo per catturarlo e ucciderlo.

La gioia e la felicità di mio Figlio Gesù era così grande che quando allungava lo sguardo e fissava una persona, questa sentiva qualcosa dentro di sé e si convertiva. Vi ho detto questo perché anche fra voi può succedere che qualcuno, fissando una persona in modo buono e guardandola fino in fondo al cuore, riesca a farle capire di amarla e la porti alla conversione, e quando questa arriva è difficile tornare indietro.

Come già vi ho detto, coloro che si convertono sono migliori di coloro che si dicono convertiti, per questo la campagna di preghiere e di sofferenze che state facendo per la conversione di tanti, e tanti uomini della Terra è molto bella grande.

Quando ieri ho comunicato il numero dei convertiti alcuni sono rimasti sbalorditi, ma altri invece quasi indifferenti, hanno detto: "Tanto dobbiamo arrivare a tre miliardi e mezzo". Qualcuno ha anche pensato: "Dobbiamo salvarli tutti noi?". Io ho risposto: "Il compito più grande è qui, in questo luogo taumaturgico; tante anime vi aiuteranno, ma non saranno al vostro livello, non a un livello così grande, così elevato". Il contributo più grande, più eclatante parte da qui; per questo ho chiesto alla veggente il digiuno per tutta la settimana, tranne il giovedì, perché giovedì è la festa del sacerdozio ed è festa grande; voi sapete che per lei la passione continuerà fino a venerdì notte.

Perché vi dico queste cose? Perché voi possiate pregare per lei, affinché abbia la forza di sopportare tutto. Anche stamani non sta bene, sta male: ha dei gravi problemi, ma lei è voluta scendere lo stesso in mezzo a voi. Allora tocca a Noi del Cielo aiutarla. Voi intanto pregate per i vostri cari, per le anime dei defunti. Raccomandatevi a coloro che sono saliti in Paradiso e possono aiutarvi e pregare per voi, come possono scendere fino a voi, accarezzarvi e baciarvi. Voi pregate, ed essi pregano a loro volta, affinché le loro preghiere ricadano su di voi. Quante volte ho detto: "Pregate secondo le mie intenzioni", ma le mie intenzioni sono le vostre, quindi le mie preghiere sono sempre per voi.

Coraggio, miei cari figli, non voglio trattenermi ancora, perché anche voi dovete gridare: "Osanna al Figlio di Davide".

Miei cari figli, la vostra sorella nel suo cuore ha raccomandato tutte le persone che si sono affidate alle sue preghiere. Anche se lei non l'ha detto, io ho letto tutto nel suo cuore e non le ho dato il tempo di dirlo, tanto so ciò che vuole e ciò che pensa.

Coraggio, non vi dovete spaventare se c'è la pioggia, il sole, la luna, le stelle, il vento; queste cose non devono preoccuparvi. Quando c'è la pioggia godetela, quando c'è il sole godete; tanto tra pochi mesi, quando farà più caldo, vi lamenterete del caldo. Andate avanti senza paura, senza tentennamenti. Fate tutto quello che potete fare, con il canto, con la preghiera; ricordatevi che cantare è pregare due volte, se il canto è fatto bene, se cantate con il cuore, con l'amore, non certo mettendovi in mostra. Poiché il canto è due volte preghiera, intensificate sempre di più il canto, ma soprattutto intensificate l'amore verso tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i vostri oggetti sacri.

Marisa - Don Claudio, lo sai chi c'è qui?

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via in fretta, si vede che anche lei ha da fare su.

Roma, 12 aprile 2001 - ore 21:30
Lettera di Dio

Marisa - Come sempre ho tante persone da raccomandarti, ma a volte mi vergogno di chiederti aiuto per la mia mamma, per il vescovo e per tutti coloro che hanno bisogno. Aiuta anche il piccolo Nicolas che oggi compie dieci anni.

Madonna - Miei cari figli, voi non potete immaginare la grande gioia che avete dato al mio cuore nel vedere ciò che avete preparato con tanta fatica e amore. Purtroppo nelle grandi realizzazioni c'è sempre qualche nuvoletta, ma Gesù non guarda questo, Gesù guarda ciò che avete ideato e compiuto. Oggi Egli è qui con voi, poi tornerà al Padre; ha detto che non vi lascerà soli, quindi vivete questo Giovedì Santo con tutto l'amore che potete, perché soltanto dove c'è amore c'è Dio. Miei cari figli, mi ripeto: non potete immaginare la mia gioia in questo momento per tutto il lavoro che avete fatto, ma ciò che è più bello e grande è che oggi il numero delle anime convertite è arrivato a cinquecento milioni...

Marisa - Più venticinque milioni?

Madonna - Cinquecentoventicinque milioni di persone convertite. Lo so, Marisella, che non sei abituata a cifre così alte.

Marisa - No, io mi trovo bene con i numeri piccoli.

Madonna - Questa è una gioia grandissima. Gesù non ha mai avuto una gioia così grande: veder preparare con tanta cura la sua venuta, nonostante siate talmente pochi a dare aiuto e collaborazione, perché c'è chi ormai lavora, chi sta male e chi è lontano; le pie donne e i giovani hanno fatto molto.

Marisa - Non chiamarle pie donne, perché si vergognano.

Madonna - Marisella, fai quello che il vescovo ti dice.

Marisa - Sì, mi dite sempre di fare ciò che Dio, la Madonna ed il vescovo chiedono, ma io resto sempre in croce.

Madonna - Vorrei che questa serata fosse dedicata tutta a mio Figlio Gesù; non vi preoccupate di eventuali errori, avete preparato tutto con cura e per iscritto, ma gli sbagli possono sempre verificarsi per le creature umane; lasciate che tutto avvenga con semplicità e spontaneità. Se si verificano dei piccoli errori non agitatevi, pensate solo che tutto il Paradiso è con voi ed è contento di quanto avete preparato.

Guardatevi intorno: chi c'è qui? Un semplice vescovo e dei semplici laici, mentre la basilica di S. Pietro è piena di gente. Ciò che accade in questo luogo non Terra avviene in nessun'altra parte della Terra. Nelle grandi basiliche ci sono tante persone che lavorano, si impegnano e lì entrano miliardi di denaro, invece da voi entrano milioni di anime convertite. Cosa desiderate di più?

Marisa - Le anime convertite! Rispondo io per tutti.

Madonna - Partecipate a questa mensa eucaristica organizzata in un modo molto particolare, come ai tempi di mio Figlio Gesù e godete di questa giornata, ma ricordatevi che dove manca l'amore non c'è Dio e voi sapete cosa significa amare. Amate, amatevi tutti; specialmente voi, mio piccolo gregge, dovete amarvi e aiutarvi a vicenda. Voi, pie donne, siete state veramente brave. Questo vale anche per chi non ha avuto tempo per cucirsi la tunica, perché la vostra sorella ha avuto l'idea all'ultimo momento.

Ora non soffrite di questo, ma godete e il prossimo anno, se Dio vorrà, tutti avrete la tunica. Amore, amore, amore. Dio, Dio, Dio. Lavorate, soffrite e offrite tutto a Lui.

Marisa - Posso chiederti una cosa? Venerdì notte finirà la passione per me?

Madonna - Non lo so, Dio potrebbe ripensarci.

Marisa - Io non ce la faccio più. Va bene, o dico sì o no, alla fine è sempre un sì.

Madonna - Raccomando a tutti di offrire questa giornata per i sacerdoti. Avete fatto gli auguri al vostro vescovo? Oggi è la festa del sacerdozio, è una festa molto grande e bella.

Auguro ogni bene a tutti, soprattutto a coloro che non sono potuti venire per partecipare a questa mensa eucaristica.

Miei cari figli, insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e tutto ciò che avete preparato con tanto amore. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vorrei raccomandarvi di fare domani la Via Crucis con tutto l'amore che potete; non stancatevi mai di pregare. Il venerdì santo è un venerdì prezioso perché dalla morte si passa alla vita, alla gioia e all'amore.

(La Madonna vede il foglio con il programma che Marisa ha fermato sul braccio con una spilla)

Marisa - Questo? Guardi proprio tutto.

Madonna - Sì. Ieri e oggi sono stata vicino a qualcuno, mentre lavorava; io vi sono sempre vicina, osservo e guardo tutto, ma ci vuole più semplicità e amore. Grazie.

Marisa - Ciao.

Don Claudio, è andata via, ma provava una grande gioia per tutto ciò che abbiamo preparato, perché è molto semplice e molto bello.

Roma, 15 aprile 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Gesù risorto! Come sei bello, Gesù! Sono presenti anche la tua Mamma, il tuo papà, gli angeli e i santi; tutti i bimbi santi vi fanno corona.

Gesù, ho tanti malati da raccomandarti e tu sai che in quest'ultimo periodo molte persone sono state male; ti raccomando Giacomo, Jacopo e Samuele, fa' sì che anche loro possano godere la Santa Pasqua come tutti. Ti affido tutti i malati che sono negli ospedali e tutti coloro che si sono raccomandati alle mie preghiere. Gesù, fa' risorgere anche noi, non insieme a Te, perché sarebbe troppo grande e bello, ma dopo di Te. Per amore tuo abbiamo cercato di fare ogni cosa nel modo migliore e so che sei felice, contento di questo, così ha detto la Mamma. Gesù, aiuta i malati, sono tanti e aiuta anche tutti i presenti; ci sono anche dei malati fra di noi. Tu se vuoi puoi farlo, perché sei Dio!

Gesù - Sono venuto per darvi la mia benedizione dopo la resurrezione, poi torno al Padre. Vi benedico tutti, miei cari figli. Lo Spirito Santo scenda su ognuno di voi.

Marisa - Manda il tuo Spirito, Signore!

Sono venuti i tre Gesù! Che bello! Era tanto che non Vi vedevo tutti e tre insieme.

(Teofania trinitaria: si recita tre volte il Gloria Patri)

Marisa - Sono entrati uno dentro l'altro e sono andati via.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma; vi ringrazio della vostra presenza e per tutto ciò che avete fatto in questi giorni, per il modo con cui avete preparato tutto per dare gloria a Gesù che veniva condannato a morte. Oggi Gesù è risorto ed è venuto qui in mezzo a voi per darvi la sua benedizione. Ricordatevi che la sua sola presenza è sempre una benedizione continua.

Poco tempo fa ho detto che qualche cosa deve accadere; voi provate ad alzare una mano lungo il capo, poi piegatela un pochino in avanti: ecco, la mano di Dio è scesa ancora un po'. Ma ho qualcosa di più bello da dirvi; Marisella, mi raccomando, non sbagliare con i numeri!
Scrivi. 725 milioni e 500 mila. Brava.

Marisa - Se andiamo avanti così celermente io preferisco avere la passione tutti i giorni, così arriviamo prima al traguardo.

Madonna - No, Marisella, hai sofferto troppo, figlia mia. Hai sofferto la passione fino a questa notte, quindi hai fatto più di quanto ti avevamo chiesto.

Marisa - Sì, va bene, ma ora non mi interessa; l'importante è che siamo arrivati a 725 milioni e 500 mila anime convertite: spero di aver detto bene.

Madonna - Voi siete un piccolo gregge, ma pensate cosa ha fatto questo piccolo gregge! Per quanto è possibile lasciamo da parte ciò che hanno sofferto la vostra sorella e il vescovo, ma il merito è anche vostro, delle

vostre preghiere, del lavoro che avete fatto qui, con amore. Anche voi avete salvato le anime; non bisogna fare grandi cose per salvare un'anima, bastano piccoli sacrifici. Vi siete accorti anche da soli che è più facile che si converta una persona lontana che un vostro familiare, un vostro figlio o un vostro parente; per questo la Mamma vi dice sempre di non stancarvi mai di pregare. Ricordatevi l'amore: anche in Paradiso troverete l'amore, perché incontrerete Dio, che è amore.

Non ho da aggiungere altro se non fare gli auguri a tutti voi, alle vostre famiglie, ai vostri cari e anche a coloro che non credono, ma questo non ha importanza, fate gli auguri a tutti da parte della Madonna, da parte della Madre dell'Eucaristia.

Le lettere del vescovo sono arrivate a destinazione; come al solito alcune sono state accettate e tenute come reliquia, altre stracciate, altre... preferisco non dirlo, perché la Pasqua è già un po' dura per voi. Quella lettera può convertire il più incallito peccatore, il più lontano miscredente o ateo, ma coloro che si dicono uomini di Dio, che sono stati chiamati e scelti da Dio, che hanno avuto il dono dello Spirito Santo, continueranno la lotta contro il vostro vescovo. La mano di Dio sta scendendo lentamente, perché Dio continua ad aspettare le conversioni. Mio piccolo gregge, guardate dove siete arrivati in poco tempo. Ci sono anche altre persone che pregano per gli uomini della Chiesa, ma il compito maggiore è stato affidato a voi; dovrete essere contenti, felici che Dio vi ha affidato questa missione.

Coraggio, tutto il Paradiso è con voi.

Marisa - Potresti mandare il piccolo dai genitori per accompagnarli e aiutarli?

Madonna - Lui va spesso ad aiutarli e ad accompagnarli. Ieri la vostra sorella ha fatto un atto di eroismo molto grande, ma dovrà farne un altro ancora più grande. Pregate molto per il giorno 28 aprile, pregate molto perché la vostra sorella deve fare un passo più grande e se supera quel traguardo tutto sarà più sereno per tutti.

Spero che abbiate compreso quanto ho detto, voi sapete di chi parlo. Aiutate la vostra sorella con la preghiera.

Grazie di tutto, miei cari figli, grazie della gioia che avete dato a mio Figlio Gesù, grazie per tutto ciò che avete fatto giovedì santo, venerdì santo e sabato santo; grazie di tutto. Eravate pochi, ma questo non ha importanza; quelle poche persone hanno dato gloria a Dio e amano Gesù Eucaristia, amano lo Spirito Santo. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico anche le uova di pasqua che tutti avete ricevuto.

Marisa - A me non l'hanno dato perché ho la glicemia alta, così ha detto il vescovo. Però se mi regalano l'uovo io lo guardo e non lo mangio.

Madonna - Marisella, è bello vederti sempre scherzare con i giovani, nonostante il dolore e la sofferenza.

Marisa - Se non faccio così sono tutti mosci. Tu sai cosa vuol dire mosci? Come si dice?

Don Claudio - Deboli.

Marisa - Va bene, non dico più niente, perché se comincio a parlare poi...

Madonna - Va bene. Vogliamo recitare insieme il Padre nostro? Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, alleluia, alleluia.

Marisa - Ciao. Ti raccomando ancora gli ammalati che sono qui, quelli in ospedale e in casa.

Sei bellissima, anche Gesù era bellissimo. Ciao.

Don Claudio, prima è venuto Gesù risorto, poi è venuta la Santissima Trinità, infine la Madonna e con lei c'erano tutte le anime salve e i bambini.

Don Claudio - Si sono convertiti 725 milioni di anime.

Marisa - E 500 mila. Non dimenticare il numero: 725 milioni e 500 mila. Ma quando arriveremo a tre miliardi e mezzo?

Roma, 1° maggio 2001 - ore 18:30

Lettera di Dio

Marisa - San Giuseppe, oggi aspettavo te al posto della Mamma, perché di solito il 1° maggio vieni tu. Hai portato la lettera di Dio? Tu, la Madonnina e tutti i santi ogni volta che venite siete sempre più belli e splendenti.

Vorrei raccomandarti tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, soprattutto i malati nello spirito e nel corpo. Proteggi tutti noi, aiuta il nostro vescovo, sai che ti ama tanto. Lui spesso dice che ha il passo di San Giuseppe, dagli un po' della tua forza perché ne ha bisogno.

Ora stanno entrando tutti gli angeli, i santi, le anime salve e tutti i bambini cantano intorno a loro. È una scena meravigliosa! Credo che se dovessi descriverla, nessun pittore o scultore riuscirebbe a rappresentarla.

San Giuseppe - Dio Padre ha mandato me per portare la sua lettera di amore e di pace per tutto il mondo. Ascoltatela con attenzione, perché è Dio che parla. Questo mese di maggio deve essere pieno di amore, di gioia, di sacrificio e di preghiera; deve essere così grande, forte e potente da far cessare le guerre, non solo quelle combattute con le armi, ma anche le guerre tra i sacerdoti, tra le suore e nelle famiglie. I genitori, anziché gioire perché i loro figli fanno un cammino spirituale molto elevato, li sgridano e quasi li prendono in giro; non sono contenti se i loro figli partecipano alla Santa Messa, ricevono la Santa Comunione, o fanno un'opera di carità. Aveva ragione una persona non credente che disse queste parole: "Preferisco che i miei figli vadano lì piuttosto che diventino drogati, alcolizzati o disonesti". Se ogni genitore parlasse in questo modo tutto sarebbe più facile, non ci sarebbero contrasti, né suicidi ed omicidi; i genitori non ucciderebbero i figli o i figli i genitori, come se fosse un gioco, un divertimento, come se l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, fosse un oggetto da buttare via. A volte gli uomini coccolano e amano più un animale che un cristiano; l'animale viene soccorso, mentre il cristiano, l'uomo creato da Dio viene abbandonato.

Quando la mia amata sposa vi ha chiesto di far conoscere la lettera del vostro vescovo ai sacerdoti non ha detto di andarli a cercare, ma di presentare loro la lettera di risposta solo se avessero parlato del comunicato del cardinal Ruini. Quando la Madonnina o qualcun altro del Paradiso vi parla, dovete ascoltare e mettere in pratica quanto vi viene detto, così come dovete seguire ciò che il vostro vescovo decide. Poiché non conoscete bene la teologia o il Codice di Diritto Canonico non siete all'altezza di parlare e rispondere ad un sacerdote che li conosce benissimo e costui può anche farvi cadere in un tranello molto pericoloso, perché capisce di parlare con persone che non sono preparate. Perché non accettate quanto vi si dice? Mi ripeto: se qualcuno parla male del vescovo mostrate la lettera, ma se nessuno dice niente dovete tacere, perché anche tacendo si può fare del bene alle anime. Quanto è difficile obbedire ai superiori!

Ognuno di voi cerca di agire come vuole, perché è convinto di fare del bene; l'intenzione può anche essere buona, ma essa non basta quando disubbidite gravemente.

Miei cari figli, è molto importante che voi ubbidiate al vostro vescovo, perché se agite di testa vostra potete metterlo in difficoltà o in

condizione di ricevere telefonate e lettere cattive. Così non lo aiutate, non l'amate. Non vi chiedo troppo, fate soltanto ciò che potete; non tutti sono in grado di parlare e replicare alle accuse che vengono mosse al vostro vescovo. La vostra sorella, quando non è preparata, tace e in questo modo dà il buon esempio; se voi parlate senza sapere è controproducente per il vostro vescovo. Se voi l'amate, dimostratelo.

Queste lunghe lettere di Dio non parlano soltanto di preghiera, conversione e digiuno; in esse ci sono richiami materni per aiutarvi, per portarvi alla santità e al grande amore verso Dio, perché Dio è amore. Dio ama tutti, anche gli uomini che non lo meritano.

La mia amata sposa chiama i sacerdoti "miei figli prediletti", anche se non tutti rispondono alla chiamata. Anche voi dovete dire: "Dio ama tutti, quindi anche noi amiamo tutti, anche coloro che non rispondono, fanno soffrire e cercano di distruggere questo luogo taumaturgico".

Non tutti avete compreso che questa lettera di Dio è piena di amore, di pace e di gioia; Dio vi ama immensamente, altrimenti non manderebbe la mia amata sposa, me e gli altri santi a parlarvi per portarvi alla santità. Il santo Padre Pio è qui accanto a me e guarda i miei due figliolini con tanto amore, perché, come tutti noi del Paradiso, sa quanto è grande la loro sofferenza. Il suo sguardo arriva fino a nonna Iolanda che soffre immensamente, anche se spesso lo nasconde. Dio non ha chiamato solo la vostra sorella a soffrire, ma anche sua madre; ha chiamato anche sua nipote ad una sofferenza molto grande, ma molto bella ai suoi occhi. Pregate per questi miei figli.

Marisa - San Giuseppe, ascolta, poiché tu sei il padre di Gesù, a me non piace dire "padre putativo", ti raccomandiamo questi nostri nipotini che ogni tanto stanno male, oggi ti raccomandiamo Samuele e Jacopo. Quando sono stata con voi non ho mai visto Gesù bambino con la febbre, stava sempre bene e correva qua e là.

San Giuseppe - Perché Samuele quando balla non corre da una parte all'altra?

Marisa - Perché? Tu l'hai visto?

San Giuseppe - Certo. Vero, piccolo, che abbiamo visto giocare Samuele e Jacopo?

Marisa - Per favore, non dire il nome. Ora sta piangendo Emanuele: quante messe ascolta, povero figlio, quanti rosari ascolta!

San Giuseppe - E ha ragione.

Marisa - Volevo domandarti una cosa; ne avevo due in mente, una me l'ha detta Don Claudio ma non la ricordo perché sono molto smemorata. Volevo chiederti: Gesù diceva tutti questi rosari?

San Giuseppe - No.

Marisa - Te lo chiedo perché da un po' di tempo non riesco a pregare bene.

San Giuseppe - Marisella, non ci riesci perché soffri la sudorazione, il bruciore in tutto il corpo e le stimmate; cosa vuoi fare di più?

Marisa - Perché Samuele ed Emanuele, queste povere creature, devono sentire tante preghiere?

San Giuseppe - Perché voi vivete sulla Terra. Però ricordi quel giorno quando erano su, in Paradiso, con i bimbi? Allora non ascoltavano preghiere, ma cantavano, davano gloria a Dio e giocavano.

Miei cari figli, questi colloqui tra la vostra sorella e noi del Paradiso sono molto belli, sinceri, e leali, sono veritieri, perché un'anima che ama Dio deve parlare così. Via le grandi parole, basta dire: "Dio, ti amo, Dio, ti amo, Dio, ti amo".

Marisa - Padre Pio, volevi dirmi qualcosa?

Padre Pio - No, figlia mia, volevo solo dirti che ti aiuto nella sofferenza.

Marisa - Una volta mi chiami "sorellina", un'altra mi chiami "figlia mia", ma chi sono io per te?

Padre Pio - Tu sei tutto per me.

Marisa - Allora scusami, vuoi pregare per Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, vescovo ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia? Lo aiuti? Abbiamo salvato altre anime? Cinque in più? Ottocentosessanta milioni?

Don Claudio - Cinque milioni, non cinque persone.

Marisa - Cinque milioni. Io che ho detto?

Don Claudio - Hai detto cinque.

Marisa - Io sono imbranata.

San Giuseppe - Loro hanno capito, Marisella, non ti preoccupare se sbagli i numeri.

Marisa - Noi vorremmo arrivare ad un miliardo. Perché non dividi gli altri due miliardi e mezzo per tutto il mondo? Noi non ce la facciamo!

San Giuseppe - Farete la volontà di Dio, Marisella. Bisogna ubbidire a Dio e non agli uomini, perché gli uomini possono ricattare e ingannare, ma Dio no.

Marisa - Va bene.

San Giuseppe - Miei cari figli, questo mese di maggio sia dedicato pienamente alla mia amata sposa, alla Madre dell'Eucaristia. Forse non tutti potete venire ogni giorno, ma se Dio ha deciso che tutti i giorni ci sarà l'apparizione, significa che ha i suoi fini, quindi chi può, venga, chi non può, preghi. Grazie.

Insieme al vostro vescovo, grande vescovo della terra, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mando il mio bacio a nonna Iolanda, al suo

pronipote, agli altri pronipoti che sono malati e a tutti coloro che non sono potuti venire.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti...

San Giuseppe - Di' pure, so già cosa vuoi dirmi.

Marisa - Ho visto che in piazza S. Giovanni ci sono cinquecentomila persone, ma lì vanno Gesù e la Madonna?

San Giuseppe - Noi veniamo in questo luogo taumaturgico e non dovete preoccuparvi se siete pochi. Certo, se venisse qualcuno dei grandi cantanti anche voi avreste avuto molte persone, ma non credo che vogliate questo.

Marisa - No, noi cantiamo da soli e facciamo quello che possiamo. Ciao, San Giuseppe, ti raccomando il nostro vescovo, aiutalo.

Io mando sempre un bacio alla Madonnina, posso mandarlo anche a te?

San Giuseppe - Certo.

Marisa - Hai visto? La Madonnina è venuta a coprirci con il suo manto, poi ha preso i bambini ed è andata via in mezzo a tutti quei fiori e agli uccelli che cantavano. Ciao.

Don Claudio, credo che questa sia la prima e l'ultima sera che scendo per l'apparizione, vero?

Don Claudio - Perché?

Marisa - Se non ci sono i baldi giovani, come faccio a scendere?

Don Claudio - Quando ci saranno scenderai, altrimenti rimarrai nella tua stanza.

Roma, 3 maggio 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, finalmente ci vediamo all'incontro biblico.

Marisa - Perché hai in mano gli striscioni con i nomi di tutti i sacramenti?

Madonna - Perché non tutti i sacramenti sono rispettati. Sono rispettati solo il santo battesimo perché è ricevuto dai bimbi e l'estrema unzione. Sono gravemente offesi i sacramenti. La santa cresima è ricevuta solo per poter celebrare il matrimonio.

Il matrimonio, celebrato in peccato, porta alla rovina. Molti si accostano a questo sacramento per poter dire: "Mi sono sposato"; si preoccupano di essere belli fuori, ma l'anima com'è? Nella confessione si dice quello che si vuol dire e il resto rimane dentro il penitente, perché si vergogna. Fanno la santa comunione in peccato, arrivano in chiesa a fine Messa e ricevono la comunione tanto per dire: "La faccio come gli altri", non sapendo che ricevono mio Figlio Gesù. Le persone che ricevono la santa comunione senza sapere che cosa significhi sono milioni. Questi sacramenti sono dimenticati, non si vivono.

Dio Padre mi ha anche detto: "Pochi osservano i comandamenti, la legge di Dio". Tutto ciò che riguarda la Chiesa, tutto ciò che porta alla santità dà fastidio sia ai sacerdoti che ai laici. Organizzano grandi feste, le annunciano anche dai microfoni e tutti, come pecore, vanno a ricevere l'Eucaristia. Cosa è l'Eucaristia? Non è un pezzo di pane da mandare giù o da buttar via; l'Eucaristia è Gesù in corpo, sangue, anima e divinità. Chi rispetta i comandamenti? Dicono di amare Dio, ma pochi rispettano la legge di Dio. Tu, Marisella, hai detto una frase molto bella: "Se noi arriviamo a convertire un miliardo di persone, le rimanenti possono essere convertite da altri?". Se voi arrivate a un miliardo, gli altri due miliardi e mezzo di persone da chi saranno aiutati? Dove andrà mio figlio Gesù a bussare? Dai sacerdoti che non sono pronti al sacrificio?

Ora comprendete perché non ci sono tante persone perché questo discorso dà fastidio e non viene accettato. Quando si deve parlare di Dio, dei comandamenti e dei sacramenti gli uomini rispondono: "No, non è per noi", però quando viene eseguito un concerto organizzato dai sacerdoti, sono presenti moltissime persone, perché non dà fastidio, anzi, si divertono. Voi direte: "Ma la Mamma viene sempre da noi per rimproverarci?". Io non vi rimprovero, voglio solo farvi capire che quando camminate sulla via della santità le leggi di Dio, tutti i sacramenti, devono essere rispettati alla lettera. Dà fastidio andare a messa, fare la confessione, non dover guardare un'altra donna, rispettare il sesto comandamento, amare Dio e il prossimo come se stessi, dà fastidio, stanca. Invece il santo rosario è recitato, se ne recitano anche tre alla volta. Vengono sbiascicati rosari e magari non vanno a messa, non fanno la confessione e la comunione.

Ecco perché, quando vengo sulla terra in mezzo a voi, c'è tanta amarezza nel mio cuore, ma non per colpa vostra, miei cari figliolini, no. Quando una mamma vede che i suoi figli prediletti non rispettano la legge di Dio, soffre. I laici, quelli che frequentano le parrocchie, che si sentono importanti, che appoggiano i parroci, non rispettano la legge di Dio, ma cercano di primeggiare. Dicono: "Io conosco il vescovo, io sono amica del vescovo, io aiuto il parroco, io collaboro in parrocchia, io, io, io...", e i comandamenti? Chi rispetta i comandamenti? Le persone non vengono qui,

perché qui si parla solo di preghiera, di amore, dei comandamenti di Dio, della legge di Dio, dei sacramenti. Qui non si parla in chiesa, mentre in altri posti parlano, e nessuno ha il coraggio di dire: "Tacete, perché c'è Gesù". Nessuno lo fa, va tutto bene, purché ci sia gente.

Allora dico a te, mio caro vescovo, sii felice per come sei e per come sono coloro che vengono qui per pregare, per amare, perché amano Gesù Eucaristia.

Oh, la Mamma avrebbe tante cose da dire per farvi comprendere quanto è grande l'amore di Dio e quanto Dio è poco amato da tutti. Ho detto ieri sera: se provaste a mettere dei cartelli che annunciano che qui vengono dei grandi cantanti vedreste il giardino riempirsi subito e tutti verrebbero per sentire i cantanti, non per pregare. No, Dio non vuole questo da voi che avete fatto un certo cammino, accontentatevi così. Siete pochi, è vero; fa male al cuore vedere poche persone; anche coloro che hanno ricevuto grazie non vengono più, perché pregare e sentir parlare di Dio e della Madonna stanca. Però se succede un fatto grande tutti corrono, ma non qui, dove c'è stato il miracolo eucaristico più grande. Qui non tornano, perché non sono a posto interiormente. Come possono le persone parlare del miracolo eucaristico se non sanno neanche cos'è? Questi miracoli eucaristici danno fastidio ai sacerdoti. Anche coloro che hanno visto con i propri occhi i miracoli eucaristici si sono allontanati, perché non sapevano più che cosa dire e che cosa fare, e perché la loro anima non era a posto.

Quante volte ho detto: non tradite mai mio Figlio Gesù. Una volta vi invitai a scrivere il vostro sì su una lettera e il cesto che le conteneva era pieno di sì. Tutti avevano scritto sì, e ora dove sono tutte quelle persone? Perché il miracolo eucaristico li ha allontanati? Perché non erano a posto; chi è a posto non ha paura. ma gode degli interventi di Dio.

Gesù - Chi ha ordinato vescovo san Paolo, Eccellenza?

Don Claudio - Tu, Gesù?

Gesù - Io, Gesù, sono venuto qui, e sono vicino alla Mamma che vi parla. Accanto a me ci sono gli apostoli, ma soprattutto c'è San Pietro, il primo capo della Chiesa e San Paolo. Io ho fermato Paolo che andava a uccidere i cristiani. L'ho accecato e poi gli ho ridato la vista. Io l'ho ordinato vescovo, come ho ordinato te.

Madonna - Però la tua ordinazione episcopale, Don Claudio, è ancora più grande, perché è partita da Dio che ti ha detto: "Ti ordino vescovo!". Dio è venuto in questo luogo: ha ordinato il vescovo, che un domani ordinerà altri vescovi e sacerdoti.

Marisa - Ma bisognerà aspettare Jacopo, perché i nostri giovani avranno tanto da fare.

Madonna - Quando arriverà il momento in cui dovrai lavorare, mio caro vescovo, avrai anche la forza di combattere e di lottare, ma ricordati che il primo impatto, il primo momento sarà molto duro e difficile per te; avrai vicino solo queste persone, povere, ma sante.

Marisa - Aspetta un momento: fra quanti anni? Perché...

Madonna - Marisella, tu cerchi sempre di farmi dire qualcosa. Io non sono Marisella, ricordati; io non ci cado.

Marisa - Va bene, neanche io ci cado, ci ho provato.

Madonna - Siate felici, siate veramente felici di quello che siete, anche se nessuno è perfetto, solo Dio lo è. Fate sempre un passo avanti, come vi ho detto altre volte: un passo avanti, mai indietro, non dovete mai indietreggiare, mai andare in crisi e andate in crisi, se vi lasciate andare, riprendetevi subito, subito. Vedete Gesù quanto è buono, è venuto a dare l'annuncio desiderato al vostro vescovo e poi è tornato al Padre con i suoi apostoli. Io sono qui con i miei angeli, con i bimbi, con i santi e i santi papi; quelli che dalla Chiesa non vengono santificati, per noi sono ugualmente santi papi. Vero, piccolo? Da' la manina alla Madonna.

Marisa - Perché ce l'hai sempre con te?

Madonna - Marisella, è una domanda che non dovevi farmi, tu conosci la missione di questo bimbo.

Marisa - È vero, ma ho sempre paura di sbagliare.

Madonna - Adesso, mentre siete in profondo raccoglimento, pregate il mio e vostro Gesù che aiuti tutte le persone che non sanno amare o che si allontanano da Dio se succede qualcosa. Ci possono essere dei momenti tristi, dolorosi, questa è la vita terrena; in Paradiso non sarà così, in Paradiso è tutta un'altra cosa, vero Marisella?

Marisa - Sì, però io ti avevo detto di non portarmi più in Paradiso, perché quando torno giù, vedo ancora più buio. Va bene.

Madonna - Non vuoi aprire la scatolina?

Marisa - Non lo so, devo aprirla?

Madonna - Benedico queste fedi, ma l'amore degli sposi non è grande come io vorrei, come Gesù vorrebbe. Se non c'è santa messa e comunione, non c'è amore.

Miei cari figli, coraggio, non vi scoraggiate, andate avanti e pregate. In questo mese tante coppie ricevono il sacramento del matrimonio, ma per molte di loro solo quel giorno è gran festa perché la gioia non dura. Ecco perché dico che i sacramenti non vengono rispettati da nessuno. Pregate per le coppie che iniziano la vita matrimoniale, soprattutto pregate perché la loro unione rimanga sempre forte e siano uniti a Gesù.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Benvenuta, Marisella, all'incontro biblico.

Marisa - Finché ci sono i ragazzi che mi aiutano a scendere, vengo. Ho perso tanti incontri biblici. Sono sicura che sono la più somara della classe. Ciao. Ciao, piccolo.

È andata via, però Gesù è andato via prima con gli apostoli.

Don Claudio - È venuto a dire quello che io desideravo conoscere da tempo.

Marisa - È andato via con gli apostoli, invece lei è rimasta circondata da tutti i bambini.

Don Claudio - In mano cosa aveva la Madonna?

Marisa - Aveva delle strisce con il nome dei sacramenti. Poi, quando parlava, sono stati tenuti dai bimbi. Lei quando parla gesticola.

Roma, 5 maggio 2001 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando Amedeo, Anna, Mercedes, Beatrice, Anna, Iolanda, la mia mamma, e tutte le persone malate che sono tante.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Godete di questa mia venuta in mezzo a voi perché quando la vostra sorella sarà chiamata da Dio io non avrò più lettere da portarvi. Mettete in pratica tutto quello che Dio vi ha detto, rileggete i messaggi. Ricordatevi ciò che Dio ha detto dei sacramenti e dei comandamenti: questi messaggi devono essere diffusi, non aspettate molto tempo per diffonderli.

Quanto è bello ubbidire a Dio, essere umili e semplici! Amate Dio, perché Lui vi ama. Quando arriverà quel giorno, molto presto, voi non sentirete più le lettere di Dio, ma io sarò ugualmente sempre presente durante la Santa Messa celebrata dal vostro vescovo. Dovete mettere in pratica tutto quello che Dio vi ha detto. Non stancatevi mai di rileggere, di meditare tutti i messaggi di Dio. Sono tanti! Quante parole Dio ha detto! Quanto amore ha dimostrato per tutti! Dovete essere felici di questo. Non c'è un altro posto come questo dove io appaio così frequentemente, addirittura tutti i giorni durante il mese di maggio. Perché Dio vuole questo?

Voi dovete comprendere la missione e la sofferenza dei miei due figliolini. Dio chiede l'abbandono totale a Lui, ma non obbliga nessuno. Soltanto al vescovo ha detto: "Ti ordino vescovo" e Don Claudio non poteva dire di no. Per lui è tutta un'altra cosa, è stato chiamato come è stato chiamato Pietro e soprattutto come è stato chiamato Paolo. A voi invece dice: "Abbandonatevi a Dio, fate la Sua volontà", ma siete liberi di farla o non farla, l'importante è non offendere Dio.

Io vi amo di un amore immenso, vi ho sempre amati tutti. Dovete ubbidire a Dio e a colui che è stato chiamato da Dio.

Alla vostra sorella vengono a mancare progressivamente le forze, ma non è ancora giunto il suo tempo. Purtroppo quando soffre e sente il fuoco dentro, ha una temperatura molto elevata, che arriva anche a 42 di febbre e la stanchezza è tanta. La vostra sorella non vi ha abbandonato, ha raccomandato i malati e ha pregato, per quanto le è possibile, per tutti. Durante il Santo Rosario pronuncia sola la metà dell'"Ave Maria", perché non arriva a dire di più. Raccomanda anche coloro che hanno fatto soffrire; questo è il suo grande amore per tutti i fratelli.

Miei cari figli, partecipate alla Santa Messa, è molto importante. Almeno voi che venite in questo luogo taumaturgico osservate la legge di Dio, i comandamenti, e rispettate i sacramenti. Io sarò sempre con voi, ma ripeto che un giorno, quando la vostra sorella non ci sarà, non avrete più i messaggi di Dio, a meno che Dio non chiami il vostro vescovo.

Marisa - No, no, poveretto. No.

Madonna - Io vi lascio nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Come sempre vi stringo forte al mio cuore e vi copro tutti con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
(Marisa si sente male, sviene e fa fatica a riprendersi)

Roma, 6 maggio 2001 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Arrivi sempre puntuale. Anche oggi voglio raccomandarti i malati: Amedeo e i suoi cari, Mercedes, Beatrice e i suoi familiari, don Enrico, Anna, Maria, Giuseppina e tutti coloro che chiedono il tuo aiuto. Ti raccomando come sempre tutte le persone malate.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi vi ripeto ancora ciò che ho detto giovedì parlando dei sacramenti e dei comandamenti, la legge di Dio. Metteteli in pratica, studiateli e, se non comprendete qualcosa, domandate al vescovo. Quando i parenti non sono contrari, è facile ricevere il battesimo e l'estrema unzione, ma tutti gli altri sacramenti vengono ricevuti con leggerezza e non in grazia da molti. Molte persone adulte ricevono il sacramento della cresima solo perché debbono sposarsi e quello del matrimonio solo per dire che si sono sposati, ma non c'è amore in loro. Tanto tempo fa vi ho detto che è bello quando una coppia cammina insieme nella vita spirituale, ma se uno va avanti e l'altro tentenna o non vuol camminare, la coppia comincia a perdere unità e a vacillare. Questo succede quando si celebra il matrimonio tanto per dire che si è sposati o che si è trovata l'anima gemella, ma, se il cammino spirituale non è percorso insieme, cominciano discussioni e liti che rovinano il rapporto.

Ciò che avviene per il matrimonio, si verifica anche per l'ordine sacro: quanti arrivano al sacerdozio senza esserne convinti? Ricevono il sacerdozio solo per paura dei giudizi degli amici, dei parenti o del paese e dopo un po' o si ritirano, oppure fanno una doppia vita. Questo non è giusto. Chi non rispetta i sacramenti pecca gravemente. Come ricevono l'Eucaristia molte persone? Entrano in chiesa al momento della Santa Comunione, la ricevono ed escono subito, parlando di problemi futili con la particola ancora in bocca. Ecco perché dico che i sacramenti e i comandamenti non vengono rispettati ed osservati come Dio vuole. Se Dio è amore, voi cosa date a Dio?

A volte arrivano delle sofferenze, delle disgrazie e subito gli uomini si scagliano contro Dio, ma Lui che colpa ne ha? Le disgrazie possono accadere, finché vivete su questo pianeta Terra tutti possono avere dei problemi. Non tutti hanno la grande sofferenza, ma può succedere che un caro parente venga a mancare, o che una persona vi faccia del male, questo fa parte del pianeta Terra; cosa c'entra Dio con queste sofferenze? Dio può fare tutto ciò che vuole, ma, non dimenticatevi che Egli ha lasciato l'uomo libero di fare il bene o il male. Perché negli ospedali quando tutto va bene il merito è dei dottori, ma se ci sono complicazioni la colpa viene data a Dio? Quanti in tutto il mondo parlano così! Bisogna saper rispondere a queste persone.

Dio dà il suo aiuto, ma vi lascia liberi di fare quello che volete, perché vi reputa persone adulte ed intelligenti.

Oggi il piccolo Samuele festeggia il suo compleanno; come per il battesimo anche per la sua festa ha aspettato un po' di tempo. Oggi i familiari e anche Noi del Cielo lo festeggiamo, facendogli tanti auguri, vero piccolino? Gli auguri vanno anche al fratellino Jacopo ai genitori, ai due angeli e a colui che spesso scende a baciarli. Samuele, la Mamma benedice te e tutti bambini. Fate crescere i vostri figlioli e i vostri nipoti facendo conoscere loro prima l'angelo custode, poi la Mamma e poi Gesù, piano piano.

Miei cari giovani e miei cari adulti, la Mamma vi ringrazia, malgrado le vostre imperfezioni; come già ho detto, tutti ne hanno, nessuno è perfetto, solo Dio lo è. Aiutatevi a vicenda, non siate permalososi e quando una persona vi riprende accettate la correzione. Se il vostro fratello vi riprende, rispondete: "Grazie per avermelo fatto notare"; questa è la vera carità verso il prossimo. Credetemi, a volte non è piacevole riprendere le persone perché si soffre, però chi lo fa a fin di bene dimostra di amare. La carità vi accompagnerà fino in Paradiso e rimarrà con voi per sempre.

Spero che questa semplice lettera di Dio sia compresa da tutti e che riusciate piano piano a metterla in pratica e a smussare quegli angoli che ognuno di voi ha; vero Marisella?

Marisa - Ti pareva, io ne ho tanti di angoli!

Madonna - Tu non dovevi scendere. Lo sai?

Marisa - Quando sei venuta mi hai detto: "Se te la senti, scendi", ed io ho risposto di sì. Io pensavo di aver obbedito. Non l'ho fatto?

Madonna - Lo hai detto al Vescovo?

Marisa - Sì, l'ho persino importunato. Si dice questa parola? Va bene, adesso puoi aiutarmi? Non ti chiedo la guarigione, ma solo un aiuto. La domenica non posso rimanere sempre in camera.

Madonna - Non vuoi salvare le anime?

Marisa - Sì, ma non devo stare sempre dentro la mia stanza.

Madonna - Hai freddo?

Marisa - Un pochino.

Madonna - E se io ti dicessi di andare su adesso?

Marisa - No, ti prego. Ho fatto tanta fatica a scendere, anche i giovani hanno faticato, perché mi hanno tirato giù per le scale con le corde.

Madonna - Va bene, questa volta rimani giù con gli altri, però copriti perché fa freddo.

Marisa - Don Claudio, lei come fa a sapere che fa freddo?

Don Claudio - Quando si trova sulla Terra è come noi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi ed i vostri cari; benedico i bimbi, mando un bacio al piccolo Samuele e al fratellino. Benedico questi oggetti sacri. Prendi la croce, Marisella.

Ti ho fatto prendere la croce perché la statua della Madonna è più pesante.

Benedico questi oggetti insieme a Gesù, Egli con la sua presenza dà la sua benedizione.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso vai a dare un bacetto? Ciao. Don Claudio, è andata via. Mi ha fatto prendere la croce perché è più leggera, mentre la statua della Madonna è pesante.

Don Claudio - Non riesco neanche io a sostenerla.

Marisa - Quindi lei aveva ragione.

Roma, 10 maggio 2001 - ore 17:15
Lettera di Dio

Marisa - Vorrei raccomandarti il nostro Amedeo, Anna, e tu sai chi voglio dire, tutti gli altri malati e Michelina. Vorrei fare gli auguri a tutti; prega per tutte le persone che festeggiano il compleanno o l'onomastico.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ho detto alla vostra sorella di fare un triduo: giovedì, venerdì e sabato per ricordare la sua consacrazione. Vi chiedo di pregare affinché quelle anime che si consacrano a mio figlio Gesù siano piene d'amore. Queste feste religiose non si celebrano tanto per la persona singola, quanto per le vocazioni sacerdotali, religiose, matrimoniali, missionarie, per tutte le vocazioni. Fate questo triduo per le persone che si consacrano a mio Figlio Gesù.

A voi chiedo, come sempre, di pregare e, chi può, faccia il digiuno, almeno qualche sacrificio e fioretto. Le anime continuano a convertirsi per i vostri fioretti, sacrifici e per le vostre preghiere, ma specialmente per le sofferenze del vostro vescovo, della vostra sorella e della sua mamma.

Perché non accettare la sofferenza per amore di Dio? Quando recitate il Padre nostro e dite: "Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra" significa che la volontà di Dio va fatta sempre e dovunque. Ciò che succede sulla Terra è terreno, ciò che succede in Cielo è amore, è gioia, è letizia; dovete godere di questo. Le sofferenze arrivano, perché siete esseri umani e vivete su questo pianeta Terra che è molto lacerato. Guardate quanto denaro hanno speso per le elezioni, quante parole hanno sprecato: a chi e a cosa servono? Perché possano essere sempre i primi? Perché possano primeggiare? Perché il clero possa primeggiare? Non serve a nulla. Guardate il Papa come viene trascinato da una parte all'altra. Ma a che serve questo? A riunire le religioni? Vi siete mai domandati se le vostre preghiere riuniscono le religioni? Ricordate la croce del venerdì santo? Oh, è stata una iniziativa bellissima, ha reso felice tutto il Paradiso. Vedete come Dio alla fine si accontenta di poco? A voi sembra poco, ma per Lui è tanto.

Convertitevi tutti e credete al vangelo. Venite all'incontro biblico, immagazzinate ogni parola che sentite uscire dalla bocca del vostro vescovo, perché nasce dal suo cuore. Scusatelo se oggi non ha avuto il tempo necessario per prepararsi; perché per la salute della sua sorella e vari impegni non c'è stato il tempo di prepararsi. Accettate le parole che escono dal suo cuore: è Gesù che parla in lui, come vi ho detto altre volte.

Coraggio a tutti. Auguri a tutti. Se potete, fate questo triduo per amore di Gesù, della Chiesa, del vescovo e della veggente.

Marisa - Non mi chiamare così.

Madonna - Come ti devo chiamare? Marisella no, veggente no: come ti devo chiamare?

Marisa - Quando ero piccola mi chiamavi Miriam, adesso che sono diventata grande mi chiami Marisella. Non ci capisco niente, ma tanto non ho mai capito niente, come dici tu, anzi, come dice lui. Va bene.

Madonna - Preparatevi adesso a ricevere la benedizione mia e del vostro vescovo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sei scesa giù oggi? Io vedo che stai con i piedi sul comò e c'è anche il piccolino. Ciao, ciao, piccolino.

Roma, 13 maggio 2001 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Prima di tutto, Marisella, vieni con noi in Paradiso e mentre sei in Paradiso a godere, io porto la lettera di Dio sulla Terra.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e grazie per ciò che avete fatto per la vostra sorella. Avete realizzato una meravigliosa coreografia: l'Eucaristia grande, e avete indovinato ciò che è più importante per vostra sorella. Se tutto ciò scaturisce dall'amore per colei che soffre, è bello ed è grande festa. Non servono parole elevate, cantare bene o fare dei bei simboli se poi viene a mancare l'amore. L'abbiamo portata con Noi in Paradiso per farla godere insieme agli angeli, ai santi, e alle anime salve. È da molto tempo che non saliva con Noi, e oggi Dio ha permesso questo perché ancora l'attende una vita molto dura e spesso deve partire con me per posti dove c'è guerra e sofferenza. Certo, per lei non è facile godere il Paradiso e poi scendere di nuovo sulla Terra.

Ciò che avete fatto è bello, molto bello, e so che è stato fatto con amore e sacrificio. Questo io voglio da voi: fate delle realizzazioni belle, ma sempre dettate dal grande amore, perché se non c'è l'amore tutto è inutile.

Oggi non voglio toccare nessun argomento triste, voglio che la vostra sorella trascorra questa festa in modo tranquillo, perché per scendere in mezzo a voi ha dovuto fare tre calmanti forti, e malgrado ciò i dolori naturali rimangono, perché Dio oggi ha tolto quelli soprannaturali. La vostra sorella ora è su a godere, mentre io sono qui con voi. Sono venuta per ringraziare a nome di tutto il Paradiso coloro che hanno lavorato, che hanno preparato così bene la festa della vostra sorella. Grazie a tutti, ma ricordatevi che senza l'amore tutto è inutile.

Adesso vi do la notizia bella.

(La Madonna volutamente tace per qualche istante)

Vi faccio attendere un po' come fa il vostro vescovo, vi faccio allungare il collo. Sono 920 milioni le anime convertite; ce ne sono dappertutto. Siete contenti di tutto ciò? Ho aspettato questo giorno per dare una gioia alla vostra sorella, anche se lei in questo momento sta godendo. Il suo godimento però dura poco, perché quando tornerà sulla Terra tutto sarà più difficile.

Sono 920 milioni le anime che si sono convertite in pochissimo tempo: non vi dice nulla questo? A volte per convertire un'anima ci vogliono decine di anni. Però, quando un'anima si converte, non cambia più, quando la conversione è autentica non si torna indietro. La maggior parte di queste anime sono salve per merito della vostra sorella, del vescovo e per le vostre preghiere. Continuate così e arriveremo ai tre miliardi e mezzo, perché anche io prego con voi. Vieni, Marisella, scendi di nuovo sulla Terra.

Marisa - Non puoi portarmi su e poi rimandarmi giù! Ho cantato e avevo anche una bella voce, a differenza di questa mattina. Grazie, comunque, anche se non lo merito; mi ha fatto piacere respirare un po' di aria pura e santa.

Madonna - Io ho ringraziato anche a nome tuo i presenti per ciò che hanno fatto.

Marisa - Sì, ringrazia a nome mio perché io mi vergogno; io sono timida, quindi ringrazia tu, poi ringrazia il vescovo ed io sto a posto.

Madonna - Vogliamo recitare tutti insieme un Padre, Gloria e Ave? Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico in particolar modo tutti i bimbi e gli anziani.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, dopo tanto tempo sono andata su in Paradiso e c'era una festa grande.

Roma, 15 maggio 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono venuta per salutarvi; ora lascio la parola al mio amato sposo Giuseppe.

San Giuseppe - Oggi la lettera di Dio è stata data a me, il vostro Giuseppe, lo sposo della Beata Vergine Maria. Io vi amo tutti e dal Paradiso anch'io vedo tante cose brutte e poche cose belle che accadono sulla Terra. Per questo, come Dio ha sempre chiesto nelle sue lettere, vi invito a pregare e a fare atti di mortificazione, come il digiuno e l'astinenza. Mi raccomando, faccia il digiuno soltanto chi può, chi ha una buona salute, non chi prende tanti medicinali, vero Marisella?

Marisa - Sempre io?

San Giuseppe - Tu non puoi fare quello che chiedo ad altri. Io, lo sposo di Maria Vergine, mi congratulo con voi, perché anche se siete pochi, avete fatto tanto durante questi primi quindici giorni del mese dedicato alla mia amata sposa.

Contate quante persone sono venute, quante non sono più venute e quante non fanno il mese mariano a causa del lavoro, della stanchezza o della lontananza. Io cosa posso dire se Dio ha scelto questo luogo e non altri? La Madonna appare ogni giorno qui e non in altri posti, perché questo luogo è taumaturgico. Probabilmente ancora non avete compreso cosa significhi questo termine, anche se il vescovo ne ha parlato a lungo: questo è un luogo santo, dove si possono avere delle grazie, sempre secondo la volontà di Dio. Quando riuscirete a fare sempre la volontà di Dio, in ogni momento della giornata e non solo nelle grandi occasioni? Dio non vuole grandi cose da voi, vi chiede soltanto di vivere in modo semplice, facendo la sua volontà ogni volta che è necessario.

L'importante è amare, perché l'amore abbraccia tutto, salva e aiuta tutte le persone.

Questa mattina ho portato la vostra sorella in Romania insieme a due bimbi; lì c'è miseria e tanta cattiveria nelle persone. I bambini crescono come se fossero delle bestioline, eppure sembrano dire: "Cosa possiamo fare?". Ne sono stati battezzati tanti. Credetemi, andare in questi luoghi è duro e difficile. I bimbi sentono la mancanza di affetto, di cibo, di vestiti e di tutto ciò che serve a ogni creatura del mondo.

Quante creature godono e vivono nell'agiatezza, ma quante invece sono nella povertà!

Molti miliardi sono stati spesi per il Giubileo e per i giovani che sono venuti a Roma, ma intanto i bambini continuano a morire di fame. Quanta miseria c'è nella vicina Romania, in Africa, in Jugoslavia, in Palestina, specialmente a Gaza! Tutti voi non sareste sufficienti per aiutare il prossimo in questi luoghi. Quando tutti lavorerete Dio vi chiederà ancora qualcosa.

Tu lo sai, Marisella, a te l'ha già chiesto.

Marisa - L'ha chiesto al vescovo, non a me.

Madonna - Pregate per questi bimbi e per le loro mamme, che soffrono la fame, la sete e non sono vestite, perché non hanno nulla da mettersi

addosso. I bambini vanno in mezzo alle immondizie a raccogliere qualcosa per sfamarsi. Oh, è un pianto!

Voi potreste chiedervi perché Dio non fa nulla per queste persone, ma Lui non può intervenire sempre, le persone bisognose sono milioni.

Marisa - Ti devo chiamare Giuseppe o san Giuseppe? Perché non mandi in questi luoghi i novecentoventi milioni di persone convertite? Sono tanti, aiutano e fanno la volontà di Dio; essi sono stati salvati grazie alle preghiere e alle sofferenze, adesso dovrebbero dare qualcosa. Sia fatta la volontà di Dio.

San Giuseppe - Marisella, il tuo modo di parlare mi stupisce ogni giorno di più. Quando sento che parli con la mia amata sposa rido dietro di lei, perché è uno spettacolo vederti parlare con tanta semplicità e ingenuità.

Marisa - Anche tu dici questo! Ma io non sono mai cresciuta nella vita?

San Giuseppe - Sii felice così, perché la felicità ti aspetta e avrai una grande gioia. Miei cari figli, se voi non potete fare nulla per queste persone, pregate per loro. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Cosa ti emoziona, Marisella?

Marisa - Mi emoziona soprattutto quello che ho visto stamattina.

San Giuseppe - Adesso ascolta la Santa Messa via radio.

Marisa - Anche questa è volontà di Dio?

San Giuseppe - Sì, Marisella, anche questa. Gli altri partecipino alla Santa Messa.

Marisa - Ciao, san Giuseppe, posso darti un bacio? Forse la Madonna è gelosa?

Che ho detto! Mi hanno sentito?

Roma, 17 maggio 2001 - ore 17:45
Lettera di Dio

Madonna - Coraggio, Nicolas, di' quante anime si sono salvate questa notte.

Nicolas - Sì, diecimila anime.

Madonna - No, piccolino, dieci milioni.

Nicolas - Sì, dieci milioni di anime.

Madonna - Si sono salvate grazie a Marisella che questa notte ha sofferto la vera passione, quella che soffre solo ogni tanto. La spada le penetrava nel petto e nella spalla, causando una sofferenza molto forte. La vostra sorella è stata eroica nell'accettare, nel non dire nulla, differentemente da tante anime che per ogni piccola sofferenza se la prendono con Dio. Tu invece hai cercato di incoraggiare tuo fratello.

Marisa - Siamo arrivati a novecentotrenta milioni?

Madonna - Sì, Nicolas ha detto bene, anche se prima aveva detto diecimila. Lui è come te, sbaglia i conti.

Marisa - Posso domandarti quando finirà il dolore?

Madonna - Durerà ancora una notte, poi potrai riposare.

Marisa - Nicolas tira il vestito alla Madonna e le dice: "novecentotrenta milioni". Aspetta, lo chiedo al vescovo, lui di matematica ne sa più di me. Don Claudio, eravamo a novecentoventi milioni.

Don Claudio - Con i dieci milioni di oggi arriviamo a novecentotrenta milioni.

Madonna - Marisella, non ti fidavi di me?

Marisa - Sì, ma c'è stata confusione.

Nicolas - No, Marisella, novecentotrenta milioni.

Marisa - Sì, ma prima tu avevi detto diecimila.

Nicolas - Io sono un bambino.

Marisa - Tesoro, aiuti la tua mamma e il tuo papà, come noi andiamo ad aiutare i bimbi malati e quelli che muoiono?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi ricorre l'anniversario dell'ostia che ha sanguinato, assumendo la forma di una conchiglia e che successivamente ha sanguinato assumendo la forma di un cuore. Voi avete gioito di questi grandi miracoli eucaristici quando sono avvenuti, ma poi avete dimenticato tutto, perché qualcuno ha dovuto ricordarvi che oggi ricorreva l'anniversario di questo grande miracolo eucaristico.

Miei cari figli, continuate a pregare. Vi siete accorti che piano piano state raggiungendo quel traguardo tanto desiderato? Anche oggi vi ripeto: quando arriveremo a un miliardo di conversioni, dovrete gridare "alleluia", gioire, battere le mani, cantare, perché se tutto questo arriverà è grazie alle vostre preghiere, ma soprattutto alla grande sofferenza della vostra sorella. Lei difficilmente brontola o se la prende con Dio, a volte piange e si lamenta a causa del forte dolore, ma offre tutto a Dio che essendo grande, immenso, buono e santo l'aiuta, come aiuta voi tutti. Miei cari figli, quando dico che Dio vi aiuta, non significa che la salute rifiorisca o che venga salvato dalla morte chi sta per morire; Dio vi ama e voi dovete fare la sua volontà: se la salute o una persona cara vengono a mancare, si deve comunque accettare la volontà di Dio. Se qualche anima parte da questa terra ed è in grazia, va subito a godere Dio, o passa per il Purgatorio; poi c'è l'incontro con Dio. Questo vale per tutte le anime che amano Dio, che vivono per Dio, che fanno la volontà di Dio.

Io vi invito a fare sempre la volontà di Dio e ad abbandonarvi a Lui. Quando dico di abbandonarvi a Dio, prima date il vostro sì e poi lo ritirate. Dite sì con la testa e no con il cuore. L'abbandono a Dio deve partire dal cuore. Questo io voglio da voi.

Forse dico una cosa troppo grande, ma vi chiedo di prepararvi meglio che potete per la festa del giorno 27; anche se ci saranno solo due persone nuove dovrete dare esempio e testimonianza. Fate l'incontro non tanto per mangiare, ma per pregare insieme, per ascoltare e vivere insieme la Santa Messa; tutto il resto è di secondaria importanza.

Miei cari figli, vi amo moltissimo e vorrei tanto farvi entrare nel cuore tutte le lettere che Dio manda, ma a volte non è facile.

Giubilate, godete per quest'anima e per questo vescovo che Dio ha messo sul vostro cammino. Godetene finché potete, perché non tutti hanno vicino a sé due persone scelte da Dio; i miei due figliolini hanno detto sì e vanno avanti, anche se la sofferenza li sta logorando.

Ricordatevi del grande miracolo del 17 maggio, ricordatevi della conchiglia, del cuore, del sangue di Gesù. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Nicolas - Ciao, papà!

Marisa - Non c'è il tuo papà.

Nicolas - Sì, c'è il mio papà!

Marisa - Ciao, piccolo.

Roma, 18 maggio 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anche oggi siete molto pochi, ma questo non ha importanza, perché Dio si accontenta di tutto ciò che potete dare; c'è chi può dare tanto e chi poco, ma l'importante è dare tutto a Dio. Le anime si convertono non per merito dei grandi uomini della Chiesa e delle grandi personalità, ma grazie agli umili, ai semplici, a coloro che amano Dio immensamente.

Vi chiedo di continuare a pregare. La passione continua, il sangue esce, la lancia ferisce ancora, ma voi dovrete imparare dalla serenità della vostra sorella. Talvolta emette un lamento abbastanza forte, perché il dolore è immenso, ma malgrado tutto, riesce a fare delle battute, a sorridere e quando Dio lo permette, anche a cantare. Dio infatti le ha tolto anche la voce, ma qualche volta la fa tornare. Le creature non possono sapere cosa Dio vuole da loro, quando decidono di abbandonarsi a Dio dando il proprio sì, Lui chiede tutto e dire di no diventa difficile. Chi dice di no a Dio, chi torna indietro, non è degno del Regno dei Cieli.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao. Don Claudio, ha preso per mano il bimbo ed è andata via.

Roma, 19 maggio 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Abbiamo superato la metà del mese mariano e le persone sono sempre le stesse, ma le preghiere aumentano, l'amore aumenta, e tutto ciò che fate è per le conversioni. Come sempre vi invito a pregare e ad amare. Quando c'è qualcosa che non va, chiedete al vostro vescovo: soltanto lui può rispondere alle vostre domande. Quante volte vi ho detto di non parlare fra di voi, ma di andare dal vostro vescovo; quante volte vi ho detto che siete fortunati ad avere un vescovo così, un mio caro figlio prediletto. Fortunati voi ad avere un vescovo che vi spiega il Vangelo facendo veramente di ogni parola un poema; beati voi che siete sempre seguiti, che partecipate alla santa messa in silenzio e con devozione. Dovete dare esempio anche a coloro che un domani verranno: dovranno vedere come vi comportate e dovranno rispettare il silenzio e la preghiera.

Miei cari figli, la Mamma che cosa può dirvi ancora che non vi ho detto? Quante volte ho ripetuto le stesse cose? Vi invito solo a fare silenzio nel vostro cuore. Come già ho detto, parlate con mio Figlio Gesù, chiedete a Lui ogni cosa, chiudete gli occhi e stringete le mani sul vostro cuore e parlate con Gesù, come facevo io con il mio amato sposo Giuseppe e come fanno i miei due cari figliolini, provati ogni giorno sempre di più. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo.

Nicolas - Ciao, zia.

Marisa - Ciao a tutti.

Nicolas - Anch'io dico sempre: "Ciao a tutti".

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, 20 maggio 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Madonnina, cosa posso dirti? Vorrei raccomandarti tutte le persone che sono malate e quelle che si raccomandano alle mie preghiere. Grazie per tutto quello che mi stai facendo passare. È arrivato Gesù. Vedi in quali condizioni si trova la tua sposa?

Gesù - Miei cari figli, vorrei tanto raccomandarvi di pregare in questi giorni Dio Onnipotente, affinché vi faccia la grazia che tanto desiderate. Come ha detto la mia e vostra Mamma, quando arriverete al miliardo di conversioni cantate Alleluia, gioite, battete le mani. Ai miei tempi si usava molto battere le mani, ma so che al vostro vescovo non piace tanto, specialmente in chiesa ed ha ragione. Non si battono le mani in chiesa, ma quando arriverà l'annuncio del miliardo d'anime convertite, posso, Eccellenza, far battere le mani a tutti?

Don Claudio - Anche oggi!

Gesù - Oggi no, non siamo ancora arrivati al miliardo. Parli a fatica, figlia mia.

Marisa - Sì, perché ho visto la morte da vicino, molto vicino. Adesso sto un pochino meglio, ogni tanto mi fai questi scherzi: un giorno sto bene e tutti gli altri sto male. C'è una cosa che mi dispiace: se io sono veramente la tua sposa, perché non mi dai almeno la possibilità di scendere per partecipare alla S. Messa? Non mi sembra di chiederti tanto, io ho bisogno di partecipare alla Messa.

Gesù - Ma fai sempre la comunione, anche due volte al giorno.

Marisa - Sì, però partecipare alla Messa con il gregge, come tu lo chiami, è bello. Gesù, penso di non farcela più, fatico a parlare, se tu vuoi puoi aiutarmi.

Gesù - Io voglio aiutarti sempre, figlia mia; adesso bevi un goccio d'acqua. Raccomando al piccolo gregge di pregare, questi sono i momenti più difficili che vi preparano al grande miracolo. Voi avete ricevuto tanti miracoli, probabilmente non ve ne siete neanche accorti, ma quanti ne avete ricevuti! Ogni cosa che fate diventa un miracolo, se è fatta con sofferenza e sacrificio. Non abbiate paura, se c'è qualche piccola sofferenza nel vostro corpo che poi passa, è sempre volontà di Dio tutto ciò che succede. Mi rendo conto che è difficile fare la Sua volontà, è difficile abbandonarsi a Dio, ma tutti potete farlo, non avete ancora compreso che vi aiuta in ogni momento, se vivete in grazia.

La Mamma ieri ha detto: "Fate silenzio nel vostro cuore", quante volte ha anche ripetuto: "Quando uscite dalla chiesa continuate a parlare del messaggio, a parlare di Gesù". Non uscite dalla chiesa facendo un semplice segno di croce e poi rimanete a parlare davanti all'entrata di cose umane. Ricordate, miei cari figli, la chiesa arriva fino alla tettoia! In estate, se ricordate, c'era gente lì sotto che ascoltava la Messa. Volete parlare? Andate più in là nello slargo, parlate piano, perché c'è chi vuol pregare. Quando la Mamma ieri ha detto: "Fate silenzio nel vostro cuore", alcuni sono rimasti in chiesa a pregare, altri invece sono usciti e hanno

cominciato a parlare sulla porta. Questo non è bello e mi fa capire che voi non seguite i messaggi, sia quelli vecchi, sia quelli recenti. Perché fate questo? A volte mi domando: credete in tutto ciò che fate o agite meccanicamente? Non sarebbe bello se così fosse, avremmo perso tempo Noi del Cielo e il vostro vescovo.

Mi meraviglia di più che si comportino così anche coloro, che sono arrivati tra i primi in questo luogo e che dovrebbero dare il buon esempio. La Mamma ieri diceva: "Date il buon esempio, le persone nuove che arriveranno dovranno vedere in voi il buon esempio e la testimonianza". Invece cosa fate? Neanche uscite dalla chiesa e parlate, non fatelo, di qualsiasi cosa si tratti, importante o meno, fin dove c'è la tettoia, perché è chiesa. Parlate piano, perché chi prega possa dialogare con Dio nel raccoglimento. Se scappate fuori e poi restate a parlare, allora fermatevi in chiesa. Ecco, questi comportamenti dispiacciono e mi fanno pensare che non ascoltate neanche quando noi del Cielo portiamo la lettera di Dio, ma come potete poi metterla in pratica?

Vi ho amato, mio piccolo gregge, vi amo, ma cercate di fare quanto vi insegniamo, tutti quanti. Mi ripeto: che si tratti di argomenti spirituali o no, parlate lontano dalla cappellina per non disturbare coloro che pregano.

Ritorniamo alla cosa bella, all'Alleluia, al batter le mani, al rallegrarsi, al gioire e al sorridere, perché Dio, malgrado tutto, è sempre con voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore.

Madonna - Io, la vostra Mamma, vi stringo ancora al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Gesù - Coraggio, mia sposa diletta, coraggio, ci vuole tanta forza.

Marisa - Ciao. Gesù è andato via e non ho neanche fatto in tempo a baciarlo. Ciao, aiuta il mio vescovo, aiutalo.

Roma, 22 maggio 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Madonnina, voglio raccomandarti tutte le persone. Ti raccomando colei che ancora lasci qui con noi sulla Terra. Ti prego, aiutala, dai meno dolore a lei e più a me, perché io sono più forte e più giovane; togli un po' di sofferenza, ne ha troppa. Ti raccomando anche tutti i malati e coloro che soffrono, ma voglio raccomandarti con tutto il cuore il giovane seminarista del Giappone e tutti i sacerdoti, perché ora cominciano a capire dov'è l'errore degli uomini della Chiesa. Aiuta il nostro vescovo, tu e Gesù sapete cosa fare.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi, 22 maggio, invocate ancora lo Spirito Santo perché vegli su di voi e vi aiuti in tutto ciò che fate.

Ho una sofferenza nel cuore che mi ferisce profondamente. Alcuni veggenti che non mi vedono più e alcuni sacerdoti organizzano grandi adunate e chiedono di pagare l'ingresso alle persone che vi partecipano e che vogliono sentirli parlare. Tanta gente è accorsa a queste adunate, ma io non sono apparsa. Ormai queste persone si sono fatte un nome talmente grande, che moltissimi fedeli corrono dove sono loro e sono disposti a pagare l'ingresso. Pagano per sentire un sacerdote che parla, per assistere a un'apparizione non autentica. Invece qui non pagate nulla al vescovo che parla e alla veggente; qui venite solo per pregare, ma nonostante ciò siete pochissimi. Cosa dovrebbe fare un'anima chiamata da Dio? Accettare la situazione così corri è oppure dire: "Basta! Perché parlare, aiutare, soffrire tanto e poi avere intorno poche persone?". Certamente il vostro vescovo non dirà mai questo. Vedete come è strano il pianeta Terra? Dove non ci sono apparizioni, ma solo un sacerdote che parla o una veggente che dice di vedermi, accorrono tante persone che pagano il biglietto; io non vi dico il numero, ma è enorme. Anche in Sardegna hanno pagato per entrare e ascoltare la stessa persona. Voi avete mai pagato per sentir parlare il vostro vescovo? Quanti incontri biblici pieni di amore ha fatto? Anche se erano presenti venti, trenta o sessanta persone, lui ha sempre fatto il suo dovere di sacerdote e di vescovo. Per questo dovrete pregare per lui e ringraziarlo. Se non mi sentisse vi inviterei quasi a baciare dove cammina, ma questo sarebbe troppo e allora vi chiedo solo di pregare per lui. Non andate dietro la massa, non correte da una parte all'altra, perché non capireste e non arrivereste a nulla. Vi chiedo di essere felici del fatto che siete pochi, ma siate santi. Anche i sacerdoti e le vocazioni devono essere poche, ma sante.

Ora devo dettare alla vostra sorella un messaggio personale, intanto voi pregate.

Marisa - Vai piano, perché le mani mi fanno molto male. Va bene, grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Come per domenica 13 vi invito a fare un triduo per il 27 maggio, fate una giornata di adorazione per l'unione delle religioni e delle famiglie, per la conversione dei sacerdoti e dei non credenti. Pregate per gli ammalati in spirito e in corpo che sono tanti. È così bello pregare per i fratelli.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo. Perdonami se qualche volta non parlo. Saluta il tuo papà.

Madonna - Nonna Iolanda, parla pure; cosa vuoi chiedermi?

Nonna Iolanda - Madonnina, ascoltami: mia figlia chiede di soffrire per far stare meglio me, ma lei ha già tanti dolori. Falla soffrire meno e dà a me le sue sofferenze.

Marisa - La figlia vuole che guarisca la madre e la madre vuole che guarisca la figlia. Perdonaci se abbiamo questo slancio verso di te.

Madonna - Coraggio, nonna Iolanda, tu sai che sono sempre vicina a te e alla tua figliola.

A tutti coraggio e buona preparazione per il 27 maggio, non tanto per l'agape fraterna quanto per la preghiera. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao piccolo, da' un bacio alla nonna. Ora ho parlato ad alta voce!

Roma, 24 maggio 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Ciao, Gesù, da tempo ti aspettavo. Questo mese è dedicato alla Mamma, ma desideravo tanto vederti.

Gesù - Miei cari figli, oggi sono venuto lo al posto della Mamma, perché desidero fare questo triduo con voi.

Marisa - Voglio raccomandarti alcune persone: Rosanna, il piccolo Saverio, Amedeo, Anna, Selenia, Angelo e tanti altri che si affidano alle mie preghiere. Gesù, tu puoi aiutarli, se questa è la tua volontà.

Gesù - Per te non chiedi nulla?

Marisa - Cosa devo chiedere? Dammi soltanto la forza di sopportare e di accettare tutto. Se tu sei il mio sposo devi fare di tutto per farmi stare un pochino meglio, almeno quando sono presenti le persone, poi quando sono sola fa' di me quello che vuoi.

Gesù - Marisella, io ero severo e dolce, sapevo amare moltissimo, ma quando mi trovavo solo nel Getsemani o in qualsiasi altro luogo, versavo lacrime per le persone che non si convertivano. Così voi, miei due cari figliolini, sorridete e date gioia quando siete con le persone, ma quando vi ritirate e siete soli, piangete sul mio cuore.

Sono venuto per dirvi qualcosa che non piace molto al vostro vescovo. Quando benedirà la statua della Madre dell'Eucaristia, alzate in alto i fazzolettini di carta, celesti o rossi che siano e gridate: "Viva Maria!". Sventolate i fazzoletti con gioia e amore verso la Madre dell'Eucaristia. A qualcuno questi gesti possono dare un po' fastidio, ad altri possono piacere, voi cercate di ubbidire, così le cose verranno sempre meglio. L'obbedienza è una virtù molto importante: più ubbidite e più ricevete da Gesù e da colui che fa direzione spirituale. Mi raccomando l'obbedienza, l'umiltà, la sincerità. Alcuni dicono bugie con molta facilità. Perché? È così bello dire la verità, mostrare amore, altruismo, generosità, è così bello amarsi.

Desidero tanto che offriate questa giornata per le vostre famiglie, soprattutto per le persone che vengono qui a pregare, ma poi non si comportano come dovrebbero e fanno sempre un passo avanti e due indietro. Quante volte vi ho detto: "Camminate, fate anche un passo piccolo, ma sempre avanti". Imitate il passo di un piccolo bimbo, come Samuele che comincia a fare i primi passi. Mettete un piede dopo l'altro, ma avanti, avanti, sempre avanti, non tornate indietro.

Non pregate con falsità, ma con generosità, amore, altruismo, pregate per tutte le persone che soffrono che, credetemi, sono tante. Desidero che domenica facciate la festa per la vostra sorella, perché ha sofferto tanto per portarvi dove siete arrivati, ma fatela soprattutto per Sua Eccellenza che vi ha dato tanto. Una volta ho sentito dire: "Ma quante feste ha Don Claudio?". È vero, lui ha tante feste, ma quanto vi ha dato? Mettete sui piatti di una bilancia da una parte quanto vi ha dato e dall'altra le sue feste, vedrete che la bilancia pende dalla parte di quanto avete ricevuto da Sua Eccellenza. Riflettete prima di parlare. Chiedetevi: "Vogliamo fare una bella festa per il nostro vescovo e per Marisella?". Fatela, ma con

amore, con il cuore, senza lamentarvi o pettegolare. È vero, loro hanno più feste di voi, male meritano, non credete?

Marisa - Gesù, pensa bene a quello che dici, perché dopo io non voglio sentire lamentele.

Gesù - Marisella, non ti preoccupare; chi ha orecchie da intendere, intenda. Voi avete meritato tutte le feste che vi hanno fatto, perché noi le vogliamo, come vogliamo che le persone preghino in continuazione. Non venite qui soltanto per pregare un momento e poi tutto finisce, non venite soltanto per l'agape fraterna. Agape fraterna significa stare con i fratelli, con amore; date testimonianza alle persone che vengono per la prima volta, comportandovi educatamente, senza desiderare di mangiare più di quello che già avete nel piatto. Fate l'agape fraterna con amore, date esempio e testimonianza; questo è il vostro motto: "Movimento Impegno e Testimonianza", date maggiormente esempio voi che venite da tanti anni. Cedete il posto alle persone che vengono soltanto una o due volte l'anno, sia per la lontananza, sia perché non conoscono o non comprendono, inclusi i parenti. Mi raccomando, lo sarò presente con la Mamma e vi guarderò, cercate di comportarvi bene. Non guardate come si comportano le persone che vengono da lontano: ognuno pensi a dare esempio e testimonianza.

Forse non volete che lo venga di nuovo in mezzo a voi? Vi ho tirato un pochino le orecchie, ma è così bello amarsi. Credetemi, lo sono andato avanti con i miei apostoli, perché c'era un amore grande, ma colui che non amava ha tradito e si è condannato. Voi amate, così non tradirete.

Grazie, ora torno al Padre.

Madonna - Marisella, Gesù, il tuo sposo è andato via e sono venuta io. Con la sua presenza Gesù ha già dato la sua benedizione, ora tocca a me.

Insieme al mio e vostro vescovo, Sua Eccellenza, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto i malati che hai raccomandato con tanto amore, anche se non hai fatto tutti i nomi, altrimenti la lista non finiva più.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, Nicolas.

Roma, 25 maggio 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono il vostro Gesù; poiché oggi è il secondo giorno del triduo, sono venuto a portare una lettera breve. Le lettere di Dio, brevi o lunghe, sono sempre belle, perché incoraggiano e contengono dolci richiami. Ogni volta che ve ne consegniamo una, ascoltatela bene e fate entrare nel vostro cuore le parole di Dio; in questo modo tutto diventa più facile e semplice, perché Dio è amore: Dio Padre è amore, Dio Spirito Santo è amore, lo, Dio Figlio, sono amore.

Oh, se tutti voi uomini poteste comprendere il grande amore che Noi del Paradiso abbiamo per voi! Nonostante tutto ciò che accade sulla Terra, Dio non abbandona mai nessuno, anche quando vivete nella sofferenza e nelle disgrazie; Lui conosce i motivi, ha i suoi fini e voi dovete ascoltarlo. Quando succede qualcosa, non ve la prendete con Dio. Notate da soli che l'uomo diventa cattivo quando pensa al potere e al primeggiare e tutto sembra facile per lui. Quante volte vi siete chiesti perché le persone malvagie hanno tutto, mentre a voi succede sempre qualcosa, nonostante cercate di essere buoni e di seguire la strada indicata da Dio! Vero, Marisella?

Marisa - Sì, oggi sono in una situazione un po' critica, non so se a causa del tempo, perché è venerdì o per il triduo, ma questo rimanga fra noi due.

Gesù - Come sempre voglio invitarvi alla preghiera, a festeggiare la mia e vostra Mamma e a sistemare bene la statua che farete troneggiare. Cantate e date gloria più che potete. Può sembrare non importante, ma è così bello innalzare una statua che in fondo non ha nulla, a meno che poi Dio non la renda taumaturgica. Fate festa alla Regina del Cielo e della Terra, alla Madre dell'Eucaristia.

Coraggio e avanti. Non bisogna essere grandi uomini per conquistare il Paradiso, è sufficiente essere umili, semplici, sinceri e leali con tutti.

Marisa - Gesù, desidero ricordarti tutte le persone che ti ho raccomandato ieri: il piccolo Saverio, Rosanna, Amedeo, Anna e tutti coloro che hanno chiesto il mio aiuto. Vorrei che comprendessero che se guariscono non è per merito mio, ma soltanto tuo. Ci sono tante persone che hanno bisogno di aiuto, ti prego, non le abbandonare e dà loro la forza e il coraggio di accettare tutto, di fare sempre la tua volontà.

È andato via e neanche mi ha salutata.

Madonna - Marisella, hai ragione, ma quando Gesù fa così tu conosci il motivo. Stai tranquilla.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Dopo chi può continui l'adorazione; grazie a coloro che hanno adorato mio Figlio Gesù. Grazie.

Marisa - Ciao, piccolo. Don Claudio, è andata via.

Roma, 26 maggio 2001 - ore 22:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto ancora Tu, Gesù?

Gesù - Sì, mia sposa diletta, sono venuto lo. Tornerò ancora per farti compagnia durante questa notte di dolore e di sofferenza; con te questa notte soffrirò la passione, starò accanto a te e ti aiuterò a sopportare tutto. Mia cara sposa, vieni, vieni con Me.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che avete dimostrato nel venire qui con sacrificio, ed anche con un po' di sonno; dormite tranquilli nelle braccia di mia Madre, della Madre dell'Eucaristia. Lo so: la notte porta molto sonno a tutti, ma dal momento che questa notte sarà terribile per la vostra sorella, pregate prima di coricarvi, prima di addormentarvi pregate per lei affinché abbia la forza di sopportare e di accettare tutto. Vi domandate perché lo, Gesù, il suo sposo, la tratto in questo modo? Non è perché non la amo, la amo moltissimo e soffro nel vederla soffrire, ma Dio ha bisogno delle sue sofferenze; Io, Gesù, ho bisogno della mia sposa; lo Spirito Santo ha bisogno di lei, come lei ha bisogno delle vostre preghiere, dei vostri sacrifici, dei vostri fioretti, del vostro digiuno.

In qualcuno ancora si fa sentire l'orgoglio, il primeggiare e il dire delle bugie; quando imparerete ad essere umili, semplici, sinceri e ad amare? Quando si ama non ci possono essere questi difetti, specialmente l'orgoglio. Perché dire le bugie? Pensate: da 266 anime convertite siete arrivati a 940 milioni che comprendono suore, sacerdoti, vescovi, cardinali, laici e anche altre persone; voi sapete a chi mi riferisco. Anche molti seguaci di altre religioni si sono convertiti alla vostra religione. Sì, è vero, Noi chiediamo tanto, ma non chiediamo a tutti, chiediamo a qualche anima, a pochissime anime che offrono tutte se stesse per salvare gli uomini della Chiesa. La Chiesa è salva, perché è di Dio e nessun uomo, anche se grande e potente, può distruggere la Chiesa. Voi siete con la Chiesa, miei cari figli, siete tutti con la Chiesa.

Domani ci sarà grande festa per la vostra sorella, ma vi invito a pregare non solo per lei, ma anche per tutte le anime consacrate, affinché rispondano alla chiamata di Dio con obbedienza, castità, povertà; non ci si consacra a Dio tanto per dire: "Sono una suora", "Sono un'anima consacrata laica" o "Sono un sacerdote"; bisogna offrire a Dio l'obbedienza, la castità e la povertà, chiusi da un bel cerchio di umiltà, e di semplicità e da un altro bel cerchio grande d'amore, l'amore offerto a Gesù Eucaristia, alla Madre dell'Eucaristia, a tutti i cristiani, credenti e non credenti, a tutte le razze. Amate soprattutto quelle persone che stanno ancora vivendo la guerra e muoiono di fame, che non hanno medicine, non hanno nulla. Cosa vi chiede Gesù? Di pregare. Non guardate se il vostro fratello fa qualche piccolo errore: tutti avete le imperfezioni, nessuno di voi è perfetto, solo i bimbi, vero Samuele? Solo i bimbi piccolini sono perfetti, i bambini come Jacopo, Emanuele. Che ne dici tu, piccolo Nicolas?

Nicolas - Sì, Gesù, sono d'accordo con Te: tutti i bimbi sono perfetti come Te, Gesù.

Vorrei tanto aiutare papà e mamma e prego tanto per loro. Voglio bene a tutti i bambini come me. Ciao, zia; io vedo quanto soffri, soffri tanto, e stanotte verrò anch'io con Gesù. Ho dato un bacio ai miei cuginetti, a mamma e papà, ai nonni, agli zii e alla cara nonna Iolanda.

Marisa - Mi fai soffrire, mi fai soffrire. Grazie, comunque, grazie per essere venuto in mezzo a noi. Prega tanto per la tua mamma e il tuo papà.

Nicolas - Non devi piangere, zietta. Non dovete piangere, perché io sono felice e ho tanto, tanto lavoro da fare con la Mamma e con Gesù.

Gesù - Questo è un regalo, miei cari figli, che Dio Padre ha voluto fare a tutti. Vi ringrazio ancora della vostra presenza.

Marisa - Gesù è andato via e Nicolas è rimasto vicino alla Madonnina.

Madonna - Ora non mi resta che dirvi di riporre Gesù Eucaristia che ha sanguinato e di partecipare alla Santa Messa come fosse l'ultima della vostra vita.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Non piangere, Marisella, sii felice.

Marisa - Beh, un pochino posso piangere? Ciao. Ciao, Nicolas. È andata via. Non si può parlare, perché c'è Gesù Eucaristia.

Roma, 27 maggio 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Anche oggi sei venuto Tu, Gesù? Ma oggi è la festa della Madonna!

Gesù - Sono venuto per festeggiare la Madonna, la mia e vostra Mamma.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È il vostro Gesù, è il mio amore che vi parla. Vi ringrazio per tutto ciò che avete preparato per la mia e vostra Mamma, per la Madre dell'Eucaristia. Sì, è vero: l'Immacolata apre la storia e la Madre dell'Eucaristia chiude la storia. Che gioia vedervi qui riuniti a pregare, soprattutto in questo mese in cui abbiamo sempre raccomandato la preghiera, il sacrificio, i fioretti e il digiuno per chi poteva. Questo serve a far sì che gli uomini si convertano, non soltanto i cattolici, ma anche i membri di tutte le religioni e di tutte le razze. Tutti dovete arrivare ad amare Dio, come Egli ama ognuno di voi. Dio ha amato tutti gli uomini, non ha fatto differenze tra buoni e cattivi e ha dato Me, suo Figlio, per tutti. Io sono morto in croce, ho dato tutto il mio essere ed il mio corpo per ognuno di voi. Voi fate qualche piccolo dono a Me, alla Madre dell'Eucaristia, a tutti gli angeli, i santi e le anime salve che mi circondano.

Vivete questa giornata con tutto l'amore che potete sia in ciò che è sacro sia nel profano. Mi raccomando: ogni azione che fate sia dettata da educazione, rispetto, umiltà e semplicità. Non bisogna essere grandi uomini, ma servono la semplicità, l'umiltà e la serenità per dare serenità a coloro che sono festeggiati.

Marisa - Voglio donarti questo mazzo di rose, Gesù. Non so se la sposa debba darlo allo sposo, però voglio donartelo ugualmente.

Gesù - Dallo alla Mamma, oggi è anche la sua festa.

Marisa - Che significa? Devo andare sull'altare a portarglielo?

Gesù - Forse ti chiedo troppo, ma qualcuno potrebbe aiutarti a salire i gradini e a portare i fiori fino alla statua della Madre dell'Eucaristia, potrebbe essere Davide.

Dopo vi darò altre notizie molto importanti che vi renderanno tutti felici. Gioite e godete più che potete.

Adesso vieni, Marisella, a portare il bouquet, come voi lo chiamate, alla Madonna.

Marisa - Tu vuoi si faccia sempre tutto per la Mamma e anche noi lo facciamo, sempre.

Gesù - Oggi Dio, nella sua lettera, non ha nulla da dirvi se non augurarvi una santa festa. Come già vi ho detto ieri sera, la vostra sorella ha passato una nottata di passione molto forte. In questo giorno dedicato alla festa della Madre dell'Eucaristia e alla intronizzazione della sua statua, vi annuncio che, per la sofferenza, per i sacrifici, per i fioretti dei miei due figli e di coloro che hanno pregato con tutto l'amore, avete raggiunto un miliardo di anime convertite.

(I presenti applaudono con gioia e intonano canti di Alleluia alla Santissima Trinità in segno di ringraziamento)

Questo è il grande annuncio che oggi vi ho portato. Miei cari figlioli, mio piccolo gregge, non siete tanti, anzi, siete molto pochi in confronto a coloro che vanno in altri santuari, eppure siete arrivati a convertire in poco tempo un miliardo di anime di ogni religione e razza, non soltanto cattoliche. Questa è una grazia grande, è un miracolo grandissimo che nel vostro piccolo, nella vostra umiltà e semplicità, avete ottenuto: un miliardo di convertiti.

Marisa - Ascolta, Gesù, io non sono neanche capace a scriverlo, perché una volta conoscevo i numeri, ma adesso proprio no.

Gesù - Tu scrivi uno.

Marisa - Uno, poi tre zeri, tre zeri, tre zeri. E qui mi fermo, io non so andare avanti. Don Claudio?

Don Claudio - Hai detto bene, almeno credo.

Marisa - Ha detto che crede abbia pronunciato bene il numero.

Gesù - Non ha importanza se è stato detto bene, l'importante è che voi comprendiate che potete arrivare a ottenere grandi risultati quando volete, anche nel vostro piccolo: quando siete in casa, a passeggio, a far festa, a una cena o a cucinare intorno ai fornelli, come faceva la mia Mamma che ha insegnato a fare il sugo alla vostra sorella.

Marisa - Non dire tutti questi particolari, altrimenti sembra che io non sia capace di fare niente.

Gesù - Ecco: con le piccole azioni avete dato tanto a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. So che mi vuoi raccomandare tutte le anime che hanno bisogno del mio aiuto, ma non ti preoccupare, ho già letto nel tuo cuore e con la mia presenza ho già benedetto le medagliette, ho benedetto ognuno di voi e soprattutto i bimbi.

Marisa - Va bene.

Gesù - Coraggio a tutti, miei cari figli, e festeggiate ancora; battete le mani per il miliardo di anime convertite.

Marisa - Gesù è andato via. Ora è venuta la Mamma del cielo e della terra.

Madonna - Io sono qui soltanto per ringraziarvi. Insieme al mio e vostro vescovo vi benedico. Raccomando il rispetto al vostro vescovo e sacerdote, perché non ci sono altri sacerdoti che danno la vita per le anime. Benedico voi, i vostri cari ed i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Come sempre mi ripeto e dico: "Partecipate alla Santa Messa e alla Santa Comunione come fosse l'ultima della vostra vita". E tu, Eccellenza Reverendissima, di' la Santa Messa come fosse l'ultima della tua vita, anche se so che già lo fai, sai che ogni tua messa salva un'anima.

Marisa - Ciao. Sono andati tutti via, Don Claudio. Non sapevo come scrivere un miliardo.

Don Claudio - Comunque l'hai detto bene.

Roma, 29 maggio 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi più che mai avete capito l'importanza della preghiera. Tanti sacerdoti, vescovi, arcivescovi e cardinali sono come colui che ha tradito la Chiesa. Sono tanti, anche se non fanno rumore, perché non sono conosciuti. Questo arcivescovo è conosciuto in tutto il mondo e la situazione è preoccupante perché può ribaltarsi tutto e portare dietro di sé molte anime. A voi chiedo di pregare per queste anime, per le persone che ingenuamente hanno seguito colui che diceva di essere con Dio. Tutto può cambiare se lui vuole, come voi potete tornare alla normalità se colui che si firma presidente della C.E.I. cambiasse.

Il mondo continua ad andar male, le disgrazie continuano a succedere per un motivo o l'altro, l'odio e il rancore continuano ad aumentare. Quando ci sono anime che sono buone e docili, allora vengono calunniate e diffamate.

A voi chiedo la preghiera costante, l'abbandono totale a Dio, l'amore a Colui che ci ha creati.

Cosa posso dirvi ancora se non ripetere in continuazione di pregare, pregare, pregare per le anime? Quelle che mettono più paura e danno più preoccupazione sono proprio le anime che fingono di vivere in contatto con Dio e con gli uomini; queste sono le persone che poi tradiscono con molta facilità. È più facile che si converta un vero peccatore piuttosto che una di queste persone.

Pregate per tutte quelle anime che hanno seguito questo cammino e che ora lo hanno abbandonato.

Restate nella Chiesa, restate con Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Ti benedico, piccolo Emanuele, insieme ai tuoi cuginetti.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 1° giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Oggi inizia il mese di Giugno e sarei molto felice se lo dedicaste al mio Cuore. Non siete obbligati a venire nel luogo taumaturgico, ma vi siete accorti che quando venite qui con sacrificio e pregate con più insistenza le conversioni aumentano? È mio grande desiderio che veniate qui, se potete; chi ha la possibilità venga a pregare in questo luogo taumaturgico. Il miliardo è stato superato, oggi dovete aggiungere altre venti milioni di conversioni.

Marisa - Venti milioni?

Don Claudio - In tutto sono un miliardo e venti milioni.

Gesù - Vi siete accorti come avete raggiunto celermente questo miliardo che sembrava tanto lontano? Non tutti vi aspettavate di poterlo raggiungere il 27 maggio; anche tu, Marisella, dubitavi, perché ti sembrava un numero troppo grande.

Marisa - Io non riesco neanche a scriverlo.

Gesù - Vi invito a venire a pregare soltanto per il bene del mondo intero, per aiutare coloro che non mi conoscono e non sanno cosa vuol dire amare l'Eucaristia, amare la Madre dell'Eucaristia; essi non conoscono Dio, l'Essere Perfettissimo, creatore del Cielo e della Terra, non conoscono nulla e fanno tanta pena. Tu, Marisella, hai girato molte nazioni ed hai visto che pochi mi conoscono; mi conoscono ancora meno della Mamma, perché è molto difficile parlare di Gesù e dell'Eucaristia, e farsi comprendere da coloro che ascoltano. Come vedi, Io sono venuto qui con tutti i santi, gli angeli, le anime salve e i papi che, pur non essendo dichiarati santi dalla Chiesa, per noi sono già santi. Marisella, tu sai che Pio XII e Paolo VI sono santi per Noi e se la Chiesa tarda a dichiararli santi non importa, per Noi già lo sono.

Per voi è difficile comprendere che possa esistere un santo vivente. Sulla Terra ci sono due persone dichiarate sante dal Paradiso, questi due santi sono stati eletti da Dio e soffrono e pregano per tutti. Voi li vedete scherzare, ridere, fare qualche battuta e anche qualche scatto; anch'io ne ho fatti tanti e ho preso a frustate le persone che non si comportavano bene. È vero, Emanuele, che sei d'accordo col tuo Gesù?

Marisa - Sì, so che tu hai fatto questo, ma tu sei Gesù.

Gesù - No, Marisella, allora nessuno mi conosceva bene come mi conoscete voi. Dal momento che a Dio tutto è possibile, ha dichiarato sante due persone sulla Terra già da un po' di tempo e chi non le rispetta, chi le calpesta commette peccato, perché è peccato calpestare e offendere i santi.

Marisa - Gesù, il peccato è più grande se offendono Te. Molti offendono noi, soprattutto il vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia, a cui Tu hai dato tanti doni.

Ci vorrà molto tempo per arrivare a tre miliardi e mezzo di conversioni? Quanto dovremo aspettare ancora?

Gesù - Marisella, il tempo per il primo miliardo è volato.

Marisa - Sì, ma mancano ancora due miliardi e mezzo. Mamma mia!
Un momento, Gesù, scusa se mi permetto.

Gesù - Dimmi pure, mia sposa.

Marisa - Io devo soffrire ancora?

Gesù - Ora non posso risponderti, te lo dirò questa sera.

Marisa - Quando ti esprimi così vuol dire che devo soffrire, altrimenti avresti detto subito di no.

Gesù - Sei diventata furbetta, finalmente.

Marisa - Desidero chiederti un'altra cosa.

Gesù - Come mai oggi hai tante domande da farmi? Parli sempre con la Mamma.

Marisa - Voglio chiederti: quel bambino, Emanuele, chi è?

Gesù - È un bimbo che non conosci, un bimbo che è volato da Noi. Non è quello che tu pensavi.

Marisa - Nicolas ti sta tirando il manto.

Gesù - Oggi Nicolas non parla, perché c'è Gesù e parla Gesù. Domani andrete a Gaza.

Marisa - Ci mandi sempre nei posti più difficili?

Gesù - Voi non soffrite niente fisicamente, né vi stancate: volate e siete là. Soffrite solo quando vedete le persone che soffrono.

Mi auguro tanto che facciate bene questo mese dedicato al mio Cuore Sacratissimo. Chissà se in un mese arriverete al secondo miliardo.

Marisa - Gesù, non ci dire così, perché se poi non ci arriviamo stiamo male.

Gesù - Pregate, fate digiuni, fioretti e sacrifici. Tu, Marisella non puoi fare il digiuno.

Marisa - Va bene, ubbidisco, sia fatta la tua volontà, come sempre; tanto mi sono accorta che quando dico di no è sempre sì; allora mi conviene dire di sì così tutto è tranquillo.

Gesù - Auguro a tutti un buon mese dedicato al mio Cuore, vi auguro di pregare, di fare fioretti, sacrifici e il digiuno, ma chi non può non deve farlo; è vero, Don Claudio, Eccellenza Reverendissima? So che non è facile fare il digiuno, perché il demonio vi tenta in ogni modo; ti ricordi, Marisella, quando sentivi il profumo di...

Marisa - Di cannelloni, me lo ricordo, ma non c'erano.

Gesù - Adesso non devi fare il digiuno, però puoi fare qualche fioretto, come sempre.

Grazie, miei cari figli, per essere venuti a fare compagnia al vostro Gesù.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi tutti.

Roma, 2 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Dio Spirito Santo - Io, Dio Spirito Santo, sono venuto per portarvi un semplice messaggio di amore e di pace. Chiedete il dono della pace e delle lingue, come qualcuno desidera da tempo. Chiedete tutto ciò di cui avete bisogno, ma, come ha detto spesso la Madre dell'Eucaristia, chinare il capo e dite: "Sia sempre fatta la volontà di Dio".

Ieri Gesù, la Seconda Persona della Santissima Trinità, vi ha parlato del rispetto verso le anime; con tanto amore e dolcezza vi ha detto di non mancare di rispetto verso coloro che Dio ha dichiarato santi sulla Terra. Gesù aveva appena finito di dire questo che, dopo la santa Messa, si è verificata una nuova mancanza di rispetto verso il vostro vescovo: qualcuno si è permesso di rispondergli a tu per tu. Questa è una grave mancanza che fa piangere il cuore di Gesù, e quello della Madre dell'Eucaristia. Non ha importanza come si chiama, lui è il vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo dell'amore verso tutti. È stato chiesto il rispetto per lui e questo è venuto subito a mancare. Perché ascoltate i messaggi e poi tutto finisce? Devo dire allora che è solo una recita fatta in chiesa o davanti agli uomini. È inutile criticare coloro che fanno grandi parate, che riuniscono grandi masse, se voi vi comportate come loro. Ascoltate il messaggio con amore, meditatelo e mettetelo in pratica, altrimenti perdete tempo. Chi viene qui soltanto per farsi vedere pregare e poi quando esce è peggio di prima, è meglio che non venga, perché dà scandalo; guai a colui che scandalizza i miei figli.

Quante volte la Mamma vi ha detto: volete godere il Paradiso per sempre? Volete amare la Chiesa per sempre? Non ha importanza chi sia il papa, perché la Chiesa è di Cristo, non è degli uomini. Che uso avete fatto di tutte le lettere di Dio? Molti hanno camminato, piano piano sono andati avanti, altri sono tornati indietro ed altri - per fortuna sono pochissimi - non camminano affatto. Dio ha insegnato a camminare passo dopo passo; fate piccoli passi, ma andate sempre avanti. Per fortuna solo pochi tra voi non amano la Chiesa, non amano il vescovo ordinato da Dio e non amano Dio. Chi schiaccia il vescovo offende Dio e, ripeto ciò che ha detto la Madre dell'Eucaristia, chi offende il vescovo ordinato e dichiarato santo da Dio, commette peccato. Per fortuna grazie a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo, grazie alla Madre dell'Eucaristia, queste persone sono pochissime, ma fanno soffrire e distruggono. Esse quando parlano offendono e non chiedono scusa; sembra che Dio debba tutto a coloro che non amano. Dio ama tutti, ma dà a coloro che amano, non a coloro che non amano.

Domani è la festa di Pentecoste, la mia festa, la vostra festa, la festa di tutti; vorrei vedervi tutti uniti in preghiera, raccolti a pregare, a cantare e pronti ad amarvi. Se siete arrivati a un miliardo dovete capire come e perché vi siete arrivati; per la sofferenza della vostra sorella che è stata grande. Questa sofferenza non è stata causata dagli uomini, ma è la sofferenza che Dio dà a delle anime prescelte. Anch'io dico: "Chissà se alla fine di giugno..." ma non corriamo troppo con i tempi, perché qualcuno dovrebbe soffrire giorno e notte, versare lacrime di sangue e di sudore. Costei viene calpestata dalle persone che vivono in casa e che le sono vicino. Non pensate al secondo miliardo, ma ad amare ogni giorno di più, perché solo così potete ottenere tutto ciò che desiderate, facendo sempre la volontà di Dio.

Marisa - È andato via.

Madonna - Sì, Marisella, sono venuta io, la Mamma, per ricordarvi ciò che ha detto Dio Spirito Santo. Tra voi c'è chi cammina bene, chi zoppica e chi torna indietro; costoro per fortuna sono molto pochi. Pensate a correggere voi stessi, ad amare tutti e a perdonare tutti.

Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao.

Don Claudio, è venuto lo Spirito Santo, prima si è presentato sotto forma di colomba, poi sotto le sembianze di Gesù, ma senza le stimmate.

Devi esporre il quadro, quello delle tre colombe, la Trinità.

Roma, 3 giugno 2001 - ore 10:35
Lettera di Dio

Marisa - Sono presenti le tre Persone della Santissima Trinità.

Dio Spirito Santo - Io, Dio Spirito Santo, vi invito a pregare con me:
Vieni Santo Spirito...

Miei cari figli, sono Dio Spirito Santo Consolatore e faccio gli auguri anche a voi. La grande festa dello Spirito Santo è molto importante; lo Spirito Santo non è conosciuto come Dio Padre e Dio Figlio, anzi molti lo combattono e peccano con facilità contro di Lui. Invocate ogni giorno lo Spirito Santo: "Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà"; è così breve questa giaculatoria, ci vogliono pochi secondi per dirla. Voi non potete immaginare quante persone istruite, quanti alti prelati peccano contro lo Spirito Santo e chi pecca contro lo Spirito Santo commette un peccato molto grave. La Madre dell'Eucaristia, molte volte ha ripetuto: "Ricevete mio figlio Gesù in grazia; chi non è a posto non lo riceva, ma vada prima a confessarsi. Quando ricevete Gesù nel vostro cuore, fate silenzio, parlate con Lui, cercate di ascoltare quello che dice". Attraverso lo Spirito Santo Gesù parla nelle anime pure, sante e in grazia ed Io, lo Spirito Santo, le illumino. Dovete chiedere i sette doni, sono molto importanti.

Non peccate contro lo Spirito Santo; il vostro vescovo ha spiegato cosa vuol dire peccare contro lo Spirito Santo, ma probabilmente voi non lo ricordate, perché assimilate molto quando siete sul posto, ma, una volta usciti di qui, dimenticate tutto; questo non è bello.

Io, Dio Spirito Santo, Spirito Consolatore, Spirito d'amore, vi amo tutti, come vi ama tutta la corte celeste, gli angeli e i santi.

Pregate per la beatificazione di Pio XII e di Paolo VI; pregate molto, specialmente per Pio XII al quale sono state rivolte tante calunnie e tante diffamazioni, ma adesso anche per lui comincia il processo di beatificazione; per questo invocate lo Spirito Santo, permettete anche a Me di fare la mia parte. Non ci sono soltanto Dio Padre e Dio Figlio, ma anche Dio Spirito Santo; non c'è soltanto la Madre dell'Eucaristia, ma anche Dio Spirito Santo; fate fare qualcosa anche a Me ed io farò grandi cose per voi.

Grazie e auguri a tutti. Vi invito a festeggiare con tutto il cuore domenica 10 giugno, in ricordo del miracolo eucaristico avvenuto nelle mani del vostro vescovo durante la santa Messa; è un miracolo grandissimo che non è mai successo nella storia della Chiesa.

Miei cari figli, il mese di giugno è pieno di feste e purtroppo per qualcuno tutte le domeniche sono molto impegnate. Il 29 giugno farete la chiusura dell'anno sociale e vi accorgerete quanto vi mancheranno l'incontro biblico, le novene, le veglie, lo stare insieme a pregare. Poi, a Dio piacendo, nel mese di settembre tutto ricomincerà, sta a voi non perdervi durante il periodo dell'estate.

Ciao, miei cari figli, Io vado e vi lascio la Mamma.

Madonna - Miei cari figli, io, la vostra Mamma, non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto Dio Spirito Santo, sono venuta per darvi il mio abbraccio materno stringendovi forte al mio cuore.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e queste madonnine qui presenti. Marisella!

Marisa - Questa volta non ho detto niente, né ho pensato niente.

Madonna - Benedico tutti gli oggetti sacri che avete addosso e nelle borsette. Benedico i bimbi, anche quelli che gridano e urlano.

Roma, 6 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Non capisco quello che vedo: una conchiglia piena di sangue piano piano si sta trasformando in un cuore e dentro c'è Gesù. La Madre dell'Eucaristia, tutti gli angeli, i santi e le anime salve sono in profonda adorazione.

Madonna - Fate un momento di silenzio e di adorazione.

I grandi miracoli sono compresi soltanto nel momento in cui avvengono, poi sono dimenticati e allora occorre che qualcuno li debba ricordare, e, malgrado tutto, non rispondete alla chiamata. Eppure tutti avete visto che dall'ostia grande bianca, che piano piano si è trasformata in una conchiglia, è fuoriuscito il sangue. Dopo tanto tempo la stessa ostia ha sanguinato di nuovo e ha formato il cuore di mio Figlio Gesù. In questo momento Gesù è in profonda preghiera e il suo Cuore sanguina per l'amore a tutte le anime, buone e non buone. Quando c'è un avvenimento bello che riguarda la Terra tutti lo ricordano, ma quando c'è qualcosa di grande che riguarda Dio e il Cielo, viene dimenticato e bisogna che qualcuno lo ricordi. Questo fa soffrire mio Figlio Gesù, la sua Mamma e tutti coloro che hanno sempre amato Gesù. Ora il sangue non esce più, Gesù si alza, dà la sua benedizione a tutti e invita alla preghiera costante. Sarà il vescovo a decidere se festeggiare questo grande evento domani, perché speriamo ci siano più persone.

Miei cari figli, è triste tutto questo, è triste che i miracoli eucaristici avvenuti qui, che sono i più grandi miracoli della Terra, debbano essere ricordati da qualcuno. Non voglio dirvi altro, ma fate come ha detto Gesù: pregate costantemente, non stancatevi di pregare.

Grazie, grazie della vostra presenza.

Marisa, guarda, i bambini sono intorno a Gesù.

Marisa - Ciao. Perdonaci tutti se siamo così. Ciao.

Roma, 7 giugno 2001 - ore 17:15
Lettera di Dio

Marisa - Ho cercato di sdrammatizzare per qualcosa che ho nel cuore.

Madonna - Lo so che soffri perché non puoi essere presente durante l'esposizione del Santissimo, ma offri anche questo al tuo Gesù, al tuo sposo.

Miei cari figli, la Mamma oggi parlerà pochissimo perché Gesù Eucaristia è esposto qui davanti a voi e non voglio distrarvi.

Durante la giornata succedono tanti fatti, piccoli o grandi, che fanno soffrire ed io voglio che in questo momento restiate accanto a Gesù con gioia, gridando alleluia e amando Gesù. Qualcuno dice che amare Gesù è difficile e coloro che non vogliono abbandonarsi a Gesù dicono che è molto difficile. Io dico che chi si abbandona a Lui si sente sereno e felice, perché sente l'aiuto che viene dal vostro caro Gesù. Abbandonarsi sembra difficile, ma diventa tutto facile perché Lui vi dà la forza e il coraggio di andare avanti. Chi non si abbandona diventa sempre più aspro e a volte, oso dire, più cattivo, perché non sa amare, non sa comprendere gli altri e sfugge a ciò che Dio vuole: la conversione degli uomini, dei vostri cari, degli amici, dei parenti, la conversione di tutti. Chi non si abbandona a Dio e anzi ha l'ardire di affermare: "Io sono a posto, mi sento tranquillo, ce la metto tutta", è molto lontano da Dio. Ci vuole tempo prima di poter dire: "Io sono a posto"; e poi chi non è imperfetto? Tutti siete imperfetti. Coloro che non si abbandonano a Dio diventano come Caino che uccide il fratello.

Quanto vi ho detto è ciò che Dio ha scritto nella sua lettera. Restate accanto a Gesù, pregatelo con le vostre parole e chiedete aiuto. Non leggete i libri, ma parlate con il cuore, fate uscire dal vostro cuore parole di amore e di pace e Gesù vi ascolterà.

Madonna - Mi hai chiesto questo perché c'è Gesù esposto? Va bene, puoi farlo, perché tu sei un bimbo.

Madonna - Miei cari figli, vi lascio con Gesù Eucaristia e ricordatevi che la sua presenza è già una benedizione per tutti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ora facciamo silenzio.

Roma, 9 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, in questo lungo periodo molte volte siete entrati in chiesa e davanti al mio Cuore Sacratissimo, davanti all'Eucaristia avete pregato. Ma avete pregato per i vostri fratelli? Quante volte pur di difendersi si dicono delle bugie, si cercano delle scuse, si inventano delle cose non vere? E allora quando siete davanti a Me cosa fate, cosa dite? Mi dite bugie? Non credo, non voglio assolutamente pensare questo, sono certo che quando siete davanti a Me pregate, quando siete davanti alla Madre dell'Eucaristia pregate, non dite bugie e non parlate del fratello in modo non giusto.

Però quando uscite, perché non continuate a comportarvi nello stesso modo? È così bello, credetemi, comportarsi da veri cristiani con tutti, non essere sempre pronti a guardare, a criticare, a controllare. Guardate il tabernacolo, aggrappatevi anche voi al tabernacolo. Soltanto Io, Gesù, posso aiutarvi a superare tante crisi e tante difficoltà. Ci sono molte persone che ogni giorno davanti fanno vedere un volto e di dietro ne fanno vedere un altro; questo non è bello. Perché vi comportate così? Perché davanti al sacerdote parlate in un modo e alle sue spalle in un altro? Questo succede anche nelle piccole cose giornaliere, non parlo solo di cose spirituali, ma anche di quelle umane, di quelle terrene: c'è il vescovo e vi comportate in un modo, non c'è lui e vi comportate in un altro, comprese le persone di casa; questo non è bello, fa soffrire. Mancate alla verità, alla sincerità, alla lealtà. Io la pretendo da voi, la voglio, perché Io con voi sono stato leale e sincero, la mia Mamma è stata leale e sincera, e quindi Io, Gesù, pretendo da voi che siate leali e sinceri; via le bugie e il dire una cosa per un'altra, pur di scusarsi. In Paradiso non ci comportiamo così, e se volete venire in Paradiso dovete cambiare, miei cari figli. Ogni volta, quando con la mia e vostra Mamma vi parlo del Paradiso, vi dico come dovete comportarvi, cerco di correggervi, perché voglio portarvi tutti con Noi. Ma voi fate qualcosa per guadagnarvi il Paradiso? Potete fare tante opere di misericordia corporale, e di misericordia spirituale, c'è tanto da fare su questo pianeta Terra, ma a volte vi addormentate e dite: "Tanto io non sono toccato, qui la guerra non c'è, qui la fame non si soffre". Dovete pensare anche agli altri.

Io sono certo che voi volete venire in Paradiso a godere con Noi, e per questo con tutto il cuore vi dico: "Cambiate, miei cari figli". Fate dei passi avanti e poi tornate indietro; anche se siete migliori di quelli che non vanno in chiesa dovete lo stesso correggere questi piccoli difetti, smussare questi angoli che tutti avete, perché nessuno è perfetto, solo il Padre mio che è nei cieli è perfetto.

Marisa - È andato via?

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Gesù è andato via un po' afflitto, però sono certa che mentre camminava curvo, pregava per voi. Era un pochino curvo, perché la sofferenza pesa.

Mi raccomando, partecipate alla festa di domani, celebrate l'anniversario del miracolo eucaristico che è avvenuto nelle mani del vostro vescovo.

Marisa - Ciao.

Roma, 10 giugno 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù. Oggi celebrate l'anniversario del miracolo eucaristico; sarebbe domani, ma l'avete anticipato a oggi, perché è domenica. Quel giorno avete esultato di gioia, avete pianto, vi siete commossi, ma dopo un po' di tempo vi siete quasi dimenticati del miracolo che è il più grande della storia della Chiesa. Io ho detto: "Tutto è compiuto". Ormai tutto è avvenuto in questo luogo taumaturgico, adesso dovete attendere solo la conversione degli uomini e impegnarvi a lottare per guadagnare il Paradiso. Sono certo che tutti volete andare a godere Dio, ma bisogna cambiare il modo di vedere e di giudicare, dovete combattere l'orgoglio, la permalosità, la superbia e l'insincerità. Dalla falsità, invidia e gelosia con molta facilità si arriva alla calunnia e alla diffamazione. Non seguite gli esempi cattivi degli altri; questo è molto grave.

Miei cari figli, vedete quanto impegno dovete dimostrare? Voi, in confronto a tante altre anime, siete migliori, ma non per questo vi dovete adagiare. Siete stati prediletti da Dio che vi ha dato una guida e una formazione che altri non hanno ricevuto, non perché la rifiutano, ma perché non hanno chi li può guidare alla santità. Voi avete ricevuto tanto e per questo Dio vi chiede tanto. Se Dio non avesse fatto nulla per voi, non vi avrebbe chiesto nulla. Ormai dovete camminare da soli e non dovete avere più bisogno del vescovo che vi guidi o di altre persone che vi diano una parola di incoraggiamento. Questa mattina ho assistito a un colloquio che mi ha fatto soffrire: una sorella che riceveva la correzione fraterna da un'altra sorella si è offesa, ha fatto un gesto di permalosità e di orgoglio. Noi cosa dobbiamo fare? Non dobbiamo parlare più e dobbiamo dire che tutto va bene e che presto tutti sarete in Paradiso? Non dobbiamo più farvi dei dolci richiami materni, come fa la mia e vostra Mamma? Io ho il dovere e il diritto di correggervi se sbagliate, come il vescovo ha il dovere di correggervi e di aiutarvi, anche se ci sono dei momenti in cui sembra che tutto crolli intorno a lui e che nessuno voglia fare ciò che dice. Festeggiate oggi questo anniversario con la preghiera, con il sacrificio, con il chiedere perdono, ma soprattutto amandovi e aiutandovi a vicenda.

Stringete le mani sul vostro cuore e fate sì che Io vi entri in corpo, sangue, anima e divinità. Quando ricevete la santa Comunione fate silenzio con gli altri e parlate solo a Me. Io vi ascolto. Cantate e date sempre gloria a Dio. Se Dio chiede è perché vi ha dato molto. Voi non potete immaginare quante anime hanno bisogno di incontrare un sacerdote che li guidi, ma non lo trovano. Quante persone telefonano e si lamentano: "Non abbiamo il sacerdote che ci guida". Questo è triste, eppure Io ho tanti miei figli prediletti nel mondo; alcuni sono stanchi, molti non hanno tempo, diversi hanno altro lavoro e altri non vogliono neanche fare l'omelia e lasciano al laico questo compito. Questo non è ciò che Dio vuole.

Non avete davanti ai vostri occhi tutto ciò che è accaduto il giorno 11 giugno? Vivete quel giorno fino alla morte ed Io sarò sempre con voi.

Io oggi voglio darvi la mia benedizione, anche se con la mia presenza siete già tutti benedetti. Benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, tutto ciò che avete addosso e che avete messo davanti a Me. Soprattutto voglio benedire i malati. Io voglio che diventiate santi, perché avete ricevuto tanto.

Vivete questo giorno come quando accadde quel miracolo, perché Io sono sempre con voi.

(Si verifica la Teofania Trinitaria)

Marisa - Ciao. Sono venuti gli altri due Gesù, hanno preso Gesù e lo hanno innalzato. Tutti gli angeli e i santi sono andati dietro.

Roma, 13 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Sant'Antonio - Marisella, come fate sempre quando vengono Gesù e la Madonna, preghiamo Dio Padre Onnipotente perché aiuti tutti gli uomini della Terra, specialmente i miei confratelli.

Miei cari figli, sono Sant'Antonio. Devo dire per farmi riconoscere: sono Antonio, dichiarato santo. Ho lavorato tanto per guadagnarmi la santità, ma soprattutto per aiutare le anime. Anche voi potete arrivare alla santità, se mettete in pratica ciò che il nostro Gesù e la nostra Madre dell'Eucaristia vi hanno insegnato. Intorno a me ho tutti i santi e tutti coloro che sono stati beatificati in questi ultimi tempi. Non mi hai riconosciuto, Marisella?

So che stai sorridendo per motivi che solo noi due sappiamo; qui accanto a me c'è anche Padre Pio che ti guarda e sorride. Lui sa che stai soffrendo la passione, che durerà fino a domenica, poi ricomincerà lunedì, finché arriveremo a salvare gli uomini della Chiesa. Insieme a te ci sono altre anime che pregano, offrono a Gesù fioretti e fanno adorazione, ma sono molto poche. Da quando voi avete cominciato a fare l'adorazione eucaristica, come hanno chiesto Gesù e la Madonna, ora anche in diverse parrocchie fanno l'adorazione. Ricordate quando tanto tempo fa il vostro vescovo ha detto: "Quando avrò la mia chiesa, ci sarà l'adorazione eucaristica ventiquattro ore su ventiquattro?". Ebbene, anche questa sua idea è stata rubacchiata; il vescovo dice tante belle cose che vengono rubacchiate dai grandi e piccoli sacerdoti, ma non vi preoccupate di questo, l'importante è che le anime si convertano e, come ha detto il nostro Gesù e la nostra Madre dell'Eucaristia, che le preghiere vadano avanti e l'adorazione si faccia sempre di più. Voi pensate ad amare le anime.

La lettera di Dio è breve, ma importante; ormai tutto si basa sull'amore, sull'adorazione e sulla preghiera; solo attraverso tutto questo arrivano le conversioni.

Siate felici, perché siete sulla strada giusta, anche se talvolta qualcuno cade, ma l'importante è rialzarsi e ritornare subito da Gesù a chiedere aiuto; come dicono Gesù e la Madonna, l'importante è amare, non primeggiare, non inorgogliersi, non pavoneggiarsi. In coloro che dicono di sapere tutto, quando ricevono un piccolo richiamo si scatena l'orgoglio, la permalosità e questo è male, perché non fa camminare.

Mi ritiro con gli altri santi e lascio il posto alla Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anche se siete pochi, intensificate la preghiera per coloro che non vengono e non pregano.

Roma, 14 giugno 2001 - ore 17:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; è il vostro Gesù che vi parla. Io, uomo-Dio, sono qui in mezzo a voi, per sentire nel mio corpo le vostre pene, le vostre sofferenze, i dispiaceri che avete e per unirmi a voi con tutto l'amore che posso darvi.

Oggi è la festa del mio Corpo, per questo sono venuto così bello, come dici tu, Marisella. Questo sangue che tu vedi scaturire è segno dell'amore per tutti gli uomini della Terra. Io vi amo tutti. Il vostro Gesù in questo momento soffre per voi, insieme a voi; soffre con la vostra sorella che sta vivendo la passione, che è molto dura. Ma lei è forte, sa nascondere la sofferenza per quanto è possibile ed è sempre pronta ad ascoltare qualcuno. Il suo amore è grande, perché il suo cuore, che ama Me, suo sposo, è grande.

Mia sposa diletta, quanto ancora dovrai soffrire per la conversione degli uomini della Chiesa e di tutti gli uomini, anche quelli di altre religioni! Ma tu sei sempre pronta alla sofferenza e ultimamente non ti lamenti e non brontoli come facevi una volta, ma soffri e taci.

Miei cari figli, vi dico queste cose perché quando avete qualche piccola croce, anche voi dovete soffrire in silenzio, senza piangere su voi stessi e su gli altri. Credetemi: la vostra pena non è così grande come quella che sta vivendo la vostra sorella; per questo Io continuo a chiedervi di amarvi con tutto il cuore e di aiutarvi a vicenda.

Devo ringraziare tante persone per ciò che fanno per i miei due figli: le sarte, il calzolaio, coloro che fanno bella la mia chiesa, il gioiello della mia Mamma, coloro che si dedicano alle piante e coloro che danno tutto se stessi per aiutare; è così bello aiutarsi a vicenda. Quando ero piccolo andavo ad aiutare il mio papà, che faceva il falegname, come ben sapete; l'aiutavo senza brontolare e davamo gloria a Dio, cantavamo, recitavamo i salmi, poi quando tornavamo a casa per mangiare trovavamo la Mamma ad aspettarci. Il primo posto non era per Me, Gesù, ma per il suo amato sposo Giuseppe, perché la Mamma ha cercato sempre di far primeggiare il suo amato sposo, benché Io fossi il Messia, Dio in Terra.

Ciò che fate dà molta gioia al mio Cuore e al Cuore della mia e vostra Mamma. Se riflettete un momento vi accorgete che non è così difficile allungare una mano per aiutare il fratello; qualsiasi nome egli abbia, se ha bisogno di aiuto, allungategli una mano, fatelo per il vostro Gesù e per la vostra Mamma, così il mio Cuore cesserà di sanguinare. Per questo dico spesso: ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, tutti, buoni e non buoni.

Vi ringrazio della vostra presenza; benedicensi vado via e lascio la Mamma per dire le ultime preghiere.

Ciao, Marisella, il tuo sposo ti bacia sulle ferite che ti fanno tanto male.

Marisa - Che devo dire, non lo so!

Gesù - Ciao, mia sposa diletta.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo, Sua Eccellenza Reverendissima, Monsignor Claudio, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i vostri figlioli che hanno bisogno del nostro aiuto e i vostri nipoti.

Marisa - Don Claudio, è andata via. Tu non hai visto com'era Gesù oggi.

Roma, 15 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, è sempre il vostro Gesù che vi parla. Voglio ringraziare coloro che ogni giorno sono venuti a pregare in questo luogo taumaturgico; se pregate sapete anche amare. Io ringrazio anche coloro che aiutano per rendere pulito questo luogo taumaturgico. Ci sono persone che dedicano il loro tempo a questo luogo per amore della mia e vostra Mamma e anche per amore del vescovo. Questo luogo è santificato da Dio e ogni suo angolo, fuori o in casa, è santo. Vorrei che tutte le persone che entrano in questa casa fossero sante. Purtroppo qualcuna lascia a desiderare, aiutatela con la preghiera e con l'amore.

Oggi è il secondo giorno del triduo per la festa del Corpus Domini, la mia festa. Il vescovo ha qualche festa, ma Io ne ho tante; festeggiate il vostro vescovo due o tre volte l'anno. Lui è in Me e Io sono in lui.

L'amore che il vescovo dà alle anime è grande. Don Claudio rimane chiuso a lungo nel suo studio a prepararsi per cercare di dare il meglio alle vostre anime, a tutti voi. Non siete tanti, siete pochissimi, ma questo messaggio, che ora sembra rivolto solo a voi, andrà ovunque. Ricordate: senza l'amore non si ottiene nulla, ma con l'amore ottenete tutto ciò che volete.

Marisa - Perché Gesù va via senza dire nulla?

Madonna - Perché lascia il posto alla sua Mamma. Io lascio il posto al mio Gesù e Gesù lascia il posto alla sua Mamma; non siete contenti che io vengo a coprirvi col mio manto e a stringervi forte al mio cuore?

Marisa - Quando qui ci saranno migliaia di persone o, come in altri posti, milioni di persone, tu vorrai stringere tutti al tuo cuore? Ecco, ti pareva che non sbagliavo? Io sbaglio sempre. Va bene, ho capito: se non abbracci tutti, poi scatta la gelosia.

Madonna - Io abbraccio tutti e vi copro col mio manto materno.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sempre sia lodato. Ciao. C'è la Madonnina adesso con tutti i bambini.

Madonnina, puoi dire a Tommaso che Chiara gli manda un bacio?

Madonna - Sì, ma questo già lo so.

Marisa - Lei sa tutto, io invece arrivo sempre tardi. Va bene, un ciao a tutti i bimbi; ciao, piccoli.

È andata via con tutti i bambini, oggi non c'erano i santi.

Roma, 16 giugno 2001 - ore 18:45
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è la vigilia della festa del Corpus Domini, anche se la Chiesa l'ha spostata a domenica. Vorrei che, in questa vigilia che sta finendo, continuaste a pregare per tutte le persone che hanno bisogno; pregate vivendo sempre in grazia. Voi sapete quante volte la Mamma ha detto: chi non vive in grazia ha il demonio dentro di sé. Questo riguarda solo le persone che conoscono il Vangelo, che hanno frequentato gli incontri biblici; perché coloro che non hanno conosciuto il Vangelo e ai quali nessuno ha insegnato l'amore verso Gesù, verso di Me, non possono avere il demonio, perché non hanno responsabilità. Il demonio entra dentro coloro che conoscono Me e il Vangelo e peccano coscientemente. Li fa precipitare in un baratro molto profondo dal quale poi è difficile risalire, se non hanno l'umiltà, la semplicità e l'onestà di ascoltare colui che ha avuto la missione da Dio di parlare alle anime, che ha avuto il dono di penetrare nel cuore, che è stato ordinato vescovo da Dio. Voi non potete immaginare quante persone chiamano perché sentono il bisogno di un sacerdote che le segua, che le ascolti, ma non lo trovano. Ci sono i sacerdoti buoni, anche se è difficile incontrarli. Io so dove potete trovare il sacerdote che vi segue con dolcezza, fermezza e anche durezza quando occorre. Se vuole salvare le anime il sacerdote deve essere forte, duro e dolce allo stesso tempo. Quindi se qualcuno non è in grazia e conosce il Santo Vangelo, perché ha seguito l'incontro biblico, ha il demonio dentro di lui. Ma chi vive in grazia, chi riceve Me, Gesù, non fa entrare il demonio che è sempre pronto e gira, gira, gira per poter penetrare nelle anime. Voi fate sì che questo non succeda mai, perché non potete capire la gioia di gustare il Paradiso.

I Santi - Tutti noi del Paradiso siamo felici, ci amiamo e amiamo. Il sangue che Gesù ha versato l'ha versato anche per Noi. Noi l'abbiamo raccolto e custodito nel nostro cuore per poter salire in Paradiso e godere Dio per sempre.

Marisa - Parlate tutti insieme? Scusa, Gesù, ma parlavano tutti insieme io non sono riuscita a capire tutto.

Gesù - Sì, hanno parlato tutti insieme, perché hanno conosciuto il Vangelo, l'hanno messo in pratica, hanno amato l'Eucaristia. Guarda San Tarcisio e tutti i santi che hanno amato l'Eucaristia. Questi bimbi che sono morti prima di ricevere l'Eucaristia, oggi la portano in mano, trionfanti, e danno gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me Dio Figlio. Io sono Dio-uomo; come uomo ho sofferto e quando vengo sulla Terra il mio Cuore sanguina per i peccati degli uomini.

Aiutatevi a vicenda con la preghiera, ma le preghiere di chi non è in grazia non arrivano a Me. Dovete aiutarvi a vicenda e, come in questo momento i santi danno gloria a Dio, così anche voi date gloria a Dio. Finché sarete sulla Terra, avrete dei momenti difficili, dei momenti di debolezza, ma è sufficiente tirarsi su, correre a confessarsi chiedendo perdono e accostarsi all'Eucaristia. Fate una confessione vera, onesta e semplice.

Quando la vostra sorella era piccola e faceva qualche piccola birichinata, correva dal sacerdote, lo prendeva per un braccio e lo tirava per chiedere di confessarla: erano soltanto imperfezioni di bimba, non

erano peccati. Anche voi dovete fare così, correte da un sacerdote, prendetelo per un braccio e dategli: "Padre, mi confessi, perché ho peccato e voglio vivere in grazia, voglio vivere con Gesù".

Marisa - Gesù va via.

Madonna - Sono la vostra Mamma; quello che ha detto mio figlio Gesù è molto importante. Gesù ed io parliamo con semplicità a tutte le persone; non bisogna aver fatto grandi studi per capire Dio. Gesù parla con molta semplicità, io vi parlo con molta semplicità; non ci sono nelle lettere grandi parole di illustri teologi o di esperti mariologi.

Mi raccomando: domani fate quanto il vostro vescovo vi dirà e pregate, pregate tanto. Voi sapete che per arrivare a un secondo miliardo ci vuole molto tempo, molta preghiera e molta sofferenza. Io sono con voi. Non ti preoccupare, Marisella, ti aiutiamo sempre, quando soffri la passione.

Marisa - Grazie.

Roma, 18 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che dimostrate ogni giorno nel venire qui, in questo luogo taumaturgico. Siete pochi, pazienza. Qui, in questo luogo taumaturgico, Dio Padre ha dato, Io, Gesù, Seconda Persona della Santissima Trinità ho dato, lo Spirito Santo ha dato, la Madre dell'Eucaristia ha dato e il vostro vescovo ha dato tutto sé stesso; se poi le anime non rispondono pazienza, voi continuate a pregare.

Marisa - C'è bisogno di salvare tante anime, di aiutare tanti malati, di aiutare coloro che soffrono per varie ragioni, noi aspettiamo con ansia il tuo aiuto.

Gesù - Miei cari figli, Io, Gesù, sono qui, a pregare con voi; ho lasciato tanti posti dove dicono che continuo ad apparire, ma non è vero. Io sono venuto qui e sono in mezzo a voi. I giorni passano veloci e vi siete accorti che non è difficile vivere il mese mariano della mia Mamma, e il mese di Giugno a Me dedicato. Purtroppo tante persone sentono il peso di ciò che fanno, ma nel campo spirituale questo non deve avvenire. Quando Gesù e la Madre dell'Eucaristia chiedono qualcosa, fatela con tutto l'amore che potete; ci vuole tanto amore per mettere in pratica tutto ciò che Dio chiede. Fare la volontà di Dio è grande e bello.

Marisa - Il piccolo sì è accoccolato sopra il cuore della Madonnina.

Gesù - Anche altri bambini abbracciano così la Madre dell'Eucaristia. Domani il vescovo e Marisella partono di nuovo per l'Africa, voi dovete aiutarli con la preghiera. La vostra sorella è abbastanza provata, ciononostante quando va in questi luoghi dà tutta se stessa per aiutare chi soffre. Voi accompagnateli con la preghiera.

Cos'hai, Marisella, sei emozionata?

Marisa - Sì, sono emozionata, sono anche preoccupata, non per me, ma per la vita degli altri; vorrei che tutti fossero felici, ma vedo che è tanto difficile. Allora ti abbracciamo tutti e andiamo avanti come possiamo.

Gesù - Adesso ripeto Io a te, Marisella, di non stringermi così forte, altrimenti mi fai male.

Marisa - No, sei Tu che fai male a me quando mi stringi, perché sento tutte le spine.

Gesù - Va bene, coraggio, miei cari figli, Io mi avvio al trono di Dio.

Marisa - Ciao.

Roma, 19 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Adesso hai preso l'Eucaristia! Ho visto tutti i bimbi inginocchiarsi. Sei tanto bello, Gesù.

Madonna - Adorate Gesù Eucaristia, anche se non lo vedete. Mio Figlio Gesù ha l'Eucaristia in mano.

Mentre Gesù torna al Padre io, la vostra Mamma, vi chiedo di pregare. Domani è l'anniversario di quando Dio ha dato l'episcopato al vostro sacerdote, anche se la festa è stata spostata al 29 giugno per nostra disposizione. Chi può venire a pregare per il vescovo, lo faccia con tutto l'amore. Fate bene la novena chiesta dal vostro vescovo. Le anime non sentono il richiamo di Dio e tardano a venire nel luogo taumaturgico, non rispondono alla chiamata. Voi sapete quanto mio Figlio Gesù ha sete di anime. Se qui, nel luogo taumaturgico, fosse venuta qualche persona importante, sarebbero arrivati molti fedeli, ma dal momento che né Gesù, né io siamo visti da tutti, allora non vengono. Continuate a pregare per tutti i bambini poveri, per i paesi molto poveri e per tutti quelli che soffrono molto.

Ho chiesto sempre di pregare per le conversioni, di pregare per i sacerdoti, ma credo che certi paesi lontani ne abbiano bisogno più di tutti. I sacerdoti, se vogliono hanno tutto, anche troppo, invece i bambini, le mamme e i papà di questi paesi, specialmente quelli del terzo mondo, dell'Africa, dove sono stati i miei due figli questa mattina, non hanno nulla. Quando qualcuno parla loro di Gesù, aprono gli occhietti e chiedono: "Chi è Gesù?". I miei due figli cercano di spiegarlo con parole semplici. Alcuni di questi bimbi si abbandonano tra le braccia dei miei figli e muoiono. Pregate per questi bimbi, perché pregare per coloro che hanno ricevuto da Dio tutto, mi sembra ormai tempo perso. Se vogliono convertirsi sanno cosa debbono fare. Alcuni sacerdoti non preparano neanche l'omelia, non leggono prima il brano del Vangelo da spiegare ai fedeli. Non preparano nulla e, se possono, rubacchiano qua e là le parole di un altro per farle proprie. Oh quanta miseria, quanta miseria c'è nel mondo! Dio si è attaccato a voi, piccolissimo gruppo, anche se nei giorni feriali siete molto pochi, mentre il numero aumenta un po' la domenica, ma tutti gli altri dove sono?

Guardatevi intorno; gli uomini di questo quartiere cosa danno a mio Figlio Gesù? Si riuniscono per pregare? No. Si riuniscono per parlare male e per criticare, hanno sempre qualcosa di brutto da dire; queste persone non godranno mai Dio. Chi parla male del prossimo, soltanto per passare del tempo, e per il gusto di criticare, non godrà Dio, a meno che non abbia ricevuto nulla dagli uomini della Chiesa.

Marisa - Sei arrivata sorridente e adesso ti vedo triste.

Madonna - Marisella, non voglio essere triste, voglio festeggiare con te l'anniversario dell'episcopato e la tua festa; non dimenticartelo, domani è anche la tua festa.

Marisa - Mettiamo da parte la mia festa, perché prima c'è l'anniversario dell'episcopato.

Madonna - Io sono felicissima che festeggiate. Avete detto: "Quante feste ha il vescovo!". Sì, è vero, ma Gesù ha anche detto: "Anch'io ho tante

feste, per cui è giusto che anche il vescovo abbia tante feste, perché le merita. Se volete venire venite, se volete pregare, pregate; se volete amare, amate; ormai siete liberi; se non avete capito ciò che Dio ha detto oggi non capirete più, cercate di comprendere. Ormai, come dice il vostro vescovo, dovete andare all'università, non potete fermarvi sempre alle scuole medie. Bisogna andare avanti, avanti, avanti, con tanto amore. Solo l'amore vi porta avanti, invece l'egoismo, la falsità, le bugie non vi fanno camminare.

Aspettavo qualcosa di più per il mio Gesù, durante il mese di giugno.

Marisa - Ciao. Noi stiamo dando tutto ciò che possiamo dare. Ciao.

Roma, 20 giugno 2001 - ore 18:50
Lettera di Dio

Gesù - Sono venuto per fare gli auguri, mia cara sposa, innanzi tutto a Sua Eccellenza. Sono trascorsi due anni da quando Dio l'ha ordinato vescovo, anche se viene festeggiato il 29 giugno. Il vescovo pensa che in questi due anni non ha fatto nulla, ma non è vero; ha lavorato molto con le anime e per le anime. Ora Dio vuole che lui vada in bilocazione nei paesi poveri del mondo ad accompagnare la Madre dell'Eucaristia, sua sorella, Emanuele e tutti i bambini secondo le necessità. Questa notte sono andati in Africa e hanno visto il dolore, la fame e la sete che soffrono mamme e bambini; hanno visto che cosa vuol dire soffrire e non avere accanto chi può aiutare. I nostri bimbi del Paradiso aiutavano, davano da bere, da mangiare a coloro che stavano morendo; questo è uno spettacolo molto triste.

Il vostro vescovo sta lavorando moltissimo, certo non tutti vedete o potete vedere ciò che fa, ma ve lo dico Io, Gesù, che sta lavorando molto in mezzo alle anime. A lui vanno gli auguri da tutto il Paradiso; che possa arrivare presto quel giorno tanto desiderato da tutti voi, soprattutto da Noi. In questo momento sono qui sulla Terra, come Gesù uomo. Io, Gesù, quando scendo sulla Terra, come uomo, porto le sofferenze del mondo sulle spalle, come tu, Eccellenza, hai il peso della Chiesa sulle spalle.

I miei auguri vanno a te, Marisella, mia sposa diletta, anche se non li desideri, perché la tua grande festa, quella alla quale tieni tanto è il 13 maggio, giorno nel quale, con il tuo sì d'amore, hai consacrato te stessa per sempre al mio Cuore.

Voi non potete immaginare quanto lavoro devono fare questi miei due figli. Essi sono due diamanti preziosi per la Chiesa, per gli uomini che li comprendono e per coloro che non li comprendono e li fanno soffrire, sapendo di farli soffrire, non so se Dio sarà indulgente con costoro. Voglio dirvi che la Madre dell'Eucaristia appare solo in questo luogo o dove si trova la veggente. In nessun altro posto della Terra appare la mia Mamma, come Madre dell'Eucaristia. Qualcuno tuttavia si è impossessato di questo nome andando in giro per il mondo a parlare della Madre dell'Eucaristia, presentando la Madonna come Vergine dell'Eucaristia e divulgando i messaggi che sono stati dati in questo luogo taumaturgico qualche anno fa. Voi vi chiederete: perché questi hanno tante persone al seguito? Perché per ora è la persona non buona che trionfa. Invece chi è buono non fa soffrire, non riesce a rivendicare i propri diritti e tace; ma in qualche modo Dio interverrà. Se qualcuno vi dice che la Madre dell'Eucaristia o la Vergine dell'Eucaristia, titolo non esatto, appare in un altro luogo, non dovete crederci e dovete rispondere che da anni appare soltanto qui, nel luogo taumaturgico, alla vostra sorella che da quando aveva due anni e mezzo ha cominciato a vedere la bella signora, che poi si è presentata come la Madonna ed infine come Madre dell'Eucaristia. Questo nome è solo vostro, è di tutti coloro che la amano.

La festa di oggi non è molto sentita da tutti, ma è una grande festa, perché ricorda quando Dio, dall'alto dei cieli ha detto: "Io ti ordino vescovo". Questa frase è molto importante, è molto bella. Voi festeggerete il vescovo il 29 giugno, Io so quello che desidera: le preghiere, che voi preghiate per lui, affinché possa sempre fare la volontà di Dio fino in fondo. Deve fare la volontà di Dio, non solo colui che è chiamato ad una missione particolare, ma tutti gli uomini debbono farla, chi in un modo chi in un altro, non tutti alla stessa maniera. È molto bella e molto grande l'obbedienza a coloro che vi parlano per il vostro bene, ma se il vescovo

dice qualcosa che non piace alle anime subito scoppia la ribellione. No, non fate così, e ricordatevi che se c'è una persona che ama veramente le anime, questa è il vostro vescovo. I miei auguri vanno al vescovo e a Marisella; a tutti voi qui presenti mando il mio saluto, il mio abbraccio, vero Samuele? A tutti un bacio da parte di Gesù; vi abbraccio tutti e vi ringrazio, anche se nel luogo taumaturgico non vengono tante persone, siete molto pochi; ma questo non fa nulla. L'importante è che continuate a pregare, ad amare, a sopportare le cattiverie degli uomini e ad accettare tutto quello che Dio vuole.

Volevi condonate delle anime, don Claudio, Eccellenza Reverendissima? Le anime da salvare sono state ridotte a tre miliardi!

(La comunità ringrazia Dio applaudendo)

Non confondete; ho tolto, ho diminuito le anime da salvare, invece di tre miliardi e cinquecento, il numero è sceso a tre miliardi, questo è il condono. L'avete capito questo?

Don Claudio - Posso parlare, Gesù?

Gesù - Parla, Eccellenza Reverendissima.

Marisa - Gesù, il vescovo è in pallone.

Don Claudio - Io ti ringrazio, Gesù, del tuo dono, perché da giorni ti stavo chiedendo: "Dal momento che tre miliardi e mezzo sono tanti, ce ne abboni una parte?". Tu, nella tua bontà, da tre miliardi e mezzo sei sceso a tre miliardi, e a noi sembra più vicina la meta, per questo noi ti ringraziamo e abbiamo applaudito perché..

Gesù - Avete capito il contrario. Comunque dovete lo stesso applaudire e cantare perché ormai sono 1.800.000.000 le anime convertite. È talmente grande la gioia che avete nel cuore che non riuscite a comprendere neanche il vostro Gesù. Non sono tre miliardi i convertiti, però avete fatto un bel passo avanti. Fate i conti a casa, figlioli, fate il compito a casa, perché Io, Gesù, devo andare.

Marisa - Ma dove vai quando dici che devi andare?

Gesù - Come dove vado? Dio Spirito Santo, Dio Padre, tutti gli angeli e i santi mi stanno aspettando, Io debbo andare.

Marisa - Vai, Gesù, e noi facciamo i conti con la penna.

Gesù - Possibile, Eccellenza, che tu non abbia capito quante anime sono rimaste?

Don Claudio - Un miliardo e ottocento? Un miliardo e settecento? Gesù, io sono laureato in lettere non in matematica.

Gesù - Io non ho nessuna laurea, eppure faccio i conti bene.

Don Claudio - Ce lo dici per favore quante anime da convertire sono rimaste?

Gesù - Guardate la pazienza che ho questa mattina: un miliardo mettetelo da parte, come la chiamate voi, nella cassaforte. Si sono convertiti altri?

Don Claudio - Trecento.

Gesù - E oggi io, Dio, ve ne ho condonati cinquecento.

Don Claudio - E sono ottocento.

Gesù - Però se contate i cinquecento milioni condonati, dovete arrivare ai tre miliardi e mezzo, quindi o contate cinquecento prima o contate cinquecento dopo?

Don Claudio - Sono rimasti un miliardo e settecento.

Gesù - Ne sono rimasti pochini, coraggio, figlioli, coraggio.

Don Claudio - Grazie, Gesù.

Marisa - Ti volevo dire una cosa, Gesù, ma è meglio che te la dico da sola.

Gesù - Ma adesso non mi cantate più alleluia?

Don Claudio - Sì, sì.

Marisa - Ti hanno applaudito, hai visto, Gesù, non capiscono più niente quando sentono parlare di miliardi.

(Marisa ha un attimo di pausa)

Gesù - Forza, Marisella, coraggio, che ti prende?

Marisa - Adesso mi sto emozionando io.

Gesù - Cantate e benedite Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, gridando con tutto il Paradiso: Alleluia.

Marisa - Ciao, Gesù, non aspetti neanche che ti dia un bacio? Ciao.

Madonna - Io, la vostra Mamma, non ho nulla da dire se non fare gli auguri ai due diamanti di cui ha parlato Gesù.

Marisa - Samuele non canta più adesso. Va bene, ciao.

È andata via circondata da tutti i bambini. Ma voi non capite mai quando parla Gesù?

Roma, 21 giugno 2001 - ore 18:50
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Gesù è commosso per le riflessioni che avete fatto. Avete dato il meglio che potevate dare, parlando del Santo Vangelo, parlando di Gesù. È una grande gioia sentire delle anime che si preparano a colloquiare con Gesù. Avete presentato le vostre riflessioni con umiltà e semplicità, grazie per l'amore che dimostrate a Gesù.

La Mamma vi invita a pregare per Carol che domenica riceverà mio Figlio Gesù nel suo cuore. È venuta dalla Svezia fin qui per ricevere Gesù, perché non hanno un sacerdote come guida; non è italiana, ma è una di voi. Quando riceverà mio figlio Gesù nel suo cuore, pregate per questa creatura, per i suoi familiari, per tutti coloro che cercano amore, che cercano qualcuno che li guidi alla santità.

In questo momento Gesù è in preghiera ed è contento, perché gli avete fatto un gran regalo. Per chi prega Gesù? Per tutti coloro che hanno bisogno. Però non dovete approfittare e chiedere altri condoni, perché non li può dare, altrimenti terminerebbero la preghiera, i sacrifici, i fioretti, l'amore e la sofferenza. Gesù non ha bisogno di tutto questo, può fare anche tutto da solo, però, dal momento che vi ama, vi invita a lavorare alla sua messe con lui, così voi lavorate con lui e per lui.

Sono tante le anime che hanno bisogno di preghiere, parlo delle anime di tutto il mondo, di qualsiasi religione o razza, buone o cattive, non ha importanza. Se ogni sacerdote parlasse in modo appropriato alle anime, oh quante grazie si otterrebbero! Quanta gioia, quanta felicità in Cielo e sulla Terra! Purtroppo il lavoro per le anime lascia molto a desiderare, per questo vi invito a continuare a pregare, a fare adorazione. La preghiera più grande è l'adorazione davanti a Gesù Eucaristia, soprattutto davanti all'Eucaristia che ha sanguinato per tutti gli uomini.

Sta terminando il mese di giugno, quanti doni Gesù vi ha fatto! Quante frasi belle, piene di amore, di pace, di gioia ha pronunciato! Quando parla a tutti, c'è chi ascolta in un modo, chi in un altro, ma ognuno deve fare l'esame di coscienza.

Io sto guardando il mio Gesù che continua a pregare con il volto rigato dal dolore. Anche il vostro vescovo ha il volto rigato dal dolore, ma ha tanta gioia, tanto amore, tanta voglia di salvare le anime. Stamattina nel Kenia ne ha battezzate almeno cinquecento. Battezzava, parlava di Gesù e seminava le parole del S. Vangelo. Che gioia vedere un amore così grande! Gesù sta allargando le braccia e alzando gli occhi verso il Padre celeste, prega: Padre nostro...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, del vostro amore, delle vostre riflessioni. Partecipate a questa Santa Messa per tutti i bambini che muoiono di fame, per le mamme e per tutti i malati. Fate adorazione, fate adorazione, fate adorazione. Vedete come il vostro esempio è arrivato fino alla televisione? Ora trasmettono per televisione prima il Santo Rosario e poi l'adorazione eucaristica. Da quanto tempo date questo esempio? Tutti attingono da qui, questo vi dovrebbe dare tanta gioia; il vostro esempio ha portato anche gli altri a fare adorazione; questo rende felice mio Figlio Gesù.

Auguri, Carol, auguri a tutti voi che avete partecipato, in silenzio, a questa adorazione.

Marisa - Ciao. Che bello vedere Gesù pregare!

Don Claudio - Prendiamo esempio da Lui.

Marisa - Mamma mia, era proprio bellissimo. Non ha parlato, ha pregato soltanto.

Don Claudio - L'esempio è importante quanto la parola.

Roma, 23 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - È il vostro Gesù che vi parla per ringraziarvi di questa giornata di adorazione. Sono emozionato nel vedere ciò che fate e nel constatare che aspettate con santa pazienza ciò che deve avvenire. Purtroppo quando si verificano delle gioie, c'è sempre qualcuno che fa molto soffrire. Allora cosa posso dirvi? Restate nella gioia. Gesù vi ringrazia per quello che avete fatto. Mettete da parte le sofferenze che qualche anima vi dà. Ci tengo a dire qualcosa che ad alcuni non piacerà: il vescovo ha bisogno di aiuto, ma questo aiuto va dato con amore, non va dato per farsi notare, per primeggiare o per fare una recita. Se il vescovo richiama e fa un rimprovero, quanti di voi hanno capito che lo fa per amore? Io intorno a Me ho tante anime salve, alcune sono dei vostri parenti. Che cosa possono pensare loro se ci sono delle persone che dicono di amare, di aiutare, e poi fanno soffrire? Non sono felici nel vedere queste scene come non lo sono i grandi fondatori di comunità che vedono perdersi le anime dei loro figli. Questo vale per questo luogo taumaturgico e per tutti i posti, per tutte le comunità, per tutte le parrocchie: se non agiscono con il vero amore, con semplicità, con silenzio, quasi nel nascondimento direi, allora è difficile riportare frutti spirituali! È così difficile amare ed amarvi? E poi che cosa vi chiede Gesù? Un po' di rispetto e d'amore per il vostro vescovo; lo sta elemosinando da voi perché avete ricevuto tanto da Me, dalla mia e vostra Mamma, da lui e dalla veggente. Quanto avete ricevuto! Il vescovo e la veggente stanno elemosinando il vostro amore, il vostro aiuto: datelo, vi prego, non fateli soffrire. Io e la mia Mamma abbiamo detto: "Chi fa soffrire volontariamente il vescovo, chi critica il vescovo, chi parla male del vescovo, commette peccato, perché è stato ordinato vescovo da Dio".

Tante persone si sentono a posto, ma non è vero. Uno si sente a posto, quando coricandosi la sera dice: "Ho amato tutti". Se non arrivate al vero amore, non dormite tranquilli, non siete in grazia di Dio. Non ricevetemi, se non siete in grazia, dovete fare un esame di coscienza da soli, ormai siete cresciuti, siete al primo anno di università; allora avanti.

Oggi è la festa della mia e vostra Mamma, del Cuore della Madre dell'Eucaristia. Quante feste ha anche la Madonna! Ne ha tante. C'è festa grande in Paradiso quando ci sono anime che si convertono, quando ci sono anime che amano e soffrono per tutti. Gioite e vedete quanto è buono il Signore.

Mettete in pratica queste semplici parole dette a una semplice creatura e a voi. Insieme a Me, alla mia Mamma, a tutti gli angeli e ai santi, a tutti i bambini che mi circondano, alzate gli occhi al cielo e gridate: Padre Nostro...

Voi dite bene: Madre dell'Eucaristia, prega con noi. Sì, la Madre dell'Eucaristia prega sempre con voi. Sentirete qualcosa di Gesù e della Madre dell'Eucaristia nel vostro cuore, sentirete qualche volta il profumo celestiale della mia e vostra Mamma, il profumo di Gesù Eucaristia. Mi raccomando: domani pregate per queste ragazze che ricevono la prima comunione; poverine non hanno l'aiuto che avete voi, pregate per loro non potendo parlare loro, non potendo far nulla per loro, pregate. Pregate anche per coloro che fanno l'impegno, pregate per voi, l'un l'altro, tutti.

Ciao, miei cari figliolini, vi lascio la mia e vostra Mamma.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie se potete riuscire ad amare come Gesù ha chiesto; grazie per tutti coloro che lavorano in silenzio, nel nascondimento e con tanto amore

Marisa - Ciao. Quando c'è l'adorazione in cappellina io non posso andare, perché c'è tanta gente e non posso stare in un luogo chiuso. Quando invece la fanno nella basilica io posso scendere. Stasera le persone sono in cappellina e allora Gesù è venuto qui e mi ha dato la Comunione. Sto qui e ascolto la S. Messa via radio, so che non è valida, però preghiamo insieme.

Don Claudio, Eccellenza, sono andati via prima Gesù e poi lei. Parlavano sempre di amore, di amore, di amore. Adesso è sempre questo l'argomento che ripetono.

Roma, 24 giugno 2001 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli è la vostra Mamma che vi parla. Auguri a tutti, specialmente a coloro che manifestano l'impegno matrimoniale e a coloro che ricevono per la prima volta l'Eucaristia. Chi riceve Gesù per la prima volta, come già ho detto, deve parlare con Lui, e avere una grande gioia, perché riceve il suo corpo, il suo sangue, la sua anima e la sua divinità. La Trinità entra dentro di voi; questo è per tutti. È bello vedervi qui riuniti a festeggiare l'impegno di diventare presto sposi e la gioia di ricevere la prima comunione.

Gesù - Sono il vostro Gesù. Questo è ancora il mese dedicato a Me. È bello e mi riempie di gioia vedere come avete preparato tutto per questa festa. Vi siete certamente resi conto che da tempo continuiamo a parlare di amore. Fate tutto con amore, anche se può nascere qualche brontolamento, se qualcosa non va, continuate a lavorare con amore, amatevi e aiutatevi a vicenda.

Le lettere di Dio sono tante, tantissime. Oh, se ogni giorno le rileggeste di nuovo, almeno una o due! Sono lunghe, ma non vi portano via tanto tempo, togliete casomai un po' di tempo alla televisione. Dovete rileggerle, meditarle e le potete capire di più, dopo aver sentito la catechesi del vostro vescovo.

Adesso la mia e la vostra Mamma ed Io, Gesù, veniamo per parlare quasi esclusivamente di amore, per stare con voi, perché, mi ripeto ancora, questo è il luogo più bello, il luogo che Dio ha privilegiato e noi siamo sempre qui. Anche quando i miei due figli non ci saranno, la mia presenza e quella della mia Mamma continuerà in questo luogo taumaturgico; non ci sono nel mondo tanti posti dove noi ci facciamo presenti. Quando i miei due figlioli saranno altrove, non trascurate di venire qui. Certo farà caldo, molto caldo, ma dovete accettare tutte le stagioni, il caldo e il freddo, anche se oggi c'è un subbuglio nelle stagioni, come nel pianeta Terra. Su questo pianeta Terra, come ben sapete dalla televisione, continuano a far guerre, ad uccidere come se fosse un gioco. L'uomo creato da Dio a sua immagine e somiglianza non viene rispettato, ma è trattato come un oggetto da distruggere; ecco perché parlo sempre di amore, di amore vicendevole. Negli altri popoli l'amore viene a mancare peggio che qui da voi; quindi vi invito a pregare per quelle popolazioni nelle quali non c'è amore, ma solo odio e uccidono con molta facilità.

Voglio dirvi di nuovo questa frase: rallegratevi e gioite nel nome del Signore. Sia festa grande oggi in mezzo a voi. Grazie per tutto quello che fate qui, in questo luogo taumaturgico, a volte bene e a volte meno bene, però cercate di farlo, questo è importante; ci mettete la buona volontà e questo piace a Noi. In tutte le attività ci vuole buona volontà, ma se non c'è amore, tutto è inutile. Allora avanti, al primo punto mettete l'amore, la gioia, la felicità di dare e di fare.

Il vostro Gesù vi invita ad essere umili, semplici, ma anche furbi, specialmente quando vi accorgete che satana vi gira intorno. Satana può essere chiunque, soprattutto colui che non vive in grazia. Attenzione, satana non aspetta che un piccolo spiraglio per infiltrarsi, fate sì che questo spiraglio non ci sia mai.

Auguri a tutti e in special modo ai promessi sposi e alle due signorine che ricevono il mio Corpo.

Marisa - Devo ancora capire, perché quando finisci di parlare ti metti in preghiera o vai via.

Gesù - Perché pensa a tutto la mia Mamma. Io sono suo figlio e devo lasciare il posto alla Mamma.

Marisa - Ma tu sei Dio.

Gesù - Sì, ma sono anche il figlio di Maria, il figlio della Madre dell'Eucaristia.

Marisa - Ciao. È andata via. Gesù si è fermato a pregare.

Roma, 25 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Gesù è al centro, ha vicino la Madre dell'Eucaristia e S. Giuseppe, è attorniato dagli angeli e dai santi. Gesù è trionfante e bello. Come sei bello!

Gesù - Marisella, insieme a me pregate: Padre Nostro, Gloria, Ave Maria.

Miei cari figli è il vostro Gesù che vi parla. Sostenuti dalla buona volontà siete arrivati al sesto giorno della novena e leggo nel vostro cuore la gioia di aver fatto il sacrificio o la penitenza nel venire in questo luogo taumaturgico per adorarmi e restare insieme a Me e alla Mamma. C'è tanto bisogno di pregare. Molte persone non vengono qui perché non c'è tanta gente, ma corrono nei posti dove ce n'è molta, dove fanno a gomitate e si accalcano l'un sull'altro per riuscire ad avere qualcosa che non c'è più. Il vostro Gesù parla in modo più difficile della Mamma, ma chi vuole comprende benissimo ciò che dico. Peccato che quando si verificano fenomeni soprannaturali, gli uomini pensano solo al potere, al guadagno, ad ingrandirsi e a diventare famosi. Mi piace questo luogo perché qui non pensate al potere e ad avere tanti soldi, perché siete sempre rimasti umili e semplici in tutto e per tutto; per questo vengo volentieri in mezzo a voi.

Ho portato con me tante anime salve, alcune sono morte pochi giorni fa. Ricordatevi: è più facile che si salvano i convertiti piuttosto che coloro che dicono di appartenere al cristianesimo. I cattolici? Oh, occorre ancora tempo perché certi cattolici, che mirano solo al potere, possono arrivare a capire quello che Io voglio.

Il pianeta Terra deve essere come desidero Io. Quando Dio concede un dono soprannaturale, sorgono in quel luogo molte bancarelle e allora, come ho fatto Io, bisognerebbe buttarle in aria, ma questo non è possibile, perché chi ha il potere schiaccia il povero e il debole, sapendo che può fare tutto ciò che vuole sul pianeta Terra, ma un domani, quando ci sarà il giudizio finale, questi signori non continueranno ad esercitare il potere. Rimanete semplici ed umili, nel nascondimento. Voi non potete immaginare quanto ci sta a cuore la basilica Madre dell'Eucaristia. Cos'è la basilica? Un tendone? Non chiamate così la basilica Madre dell'Eucaristia. Quando l'addobbate con cura e proprietà mi commuovo e sono felice. Fate sì che questa felicità che mi date non si cambi in sofferenza a causa del vostro modo di essere. Siate umili e semplici come lo sono stato io, è così bello! Io non ho avuto potere, non ho mai primeggiato, non mi sono mai inorgoglito, ho cercato sempre di fare del bene alle anime, di salvarle. Anche oggi la storia si ripete: le persone che sono state salvate o miracolate si sono rivoltate contro di me, mi hanno combattuto. Oggi è ancora così dopo duemila anni di cristianesimo. Che cosa è cambiato? Il vostro vescovo vi ha spiegato tutto. Cosa è cambiato dal tempo degli apostoli ad oggi? Nulla, va avanti chi ha il potere. No, non desiderate il potere, restate piccoli, umili e semplici, e soprattutto amate.

Marisa - Ha abbracciato tutti i bambini.

Madonna - Miei cari figli, la vostra Mamma vi ringrazia, se mettete in pratica quanto ha detto il mio e vostro Gesù.

È bello ciò che avete fatto: le lettere, ma credo che ancora non sia arrivato il tempo che le persone a cui sono destinate le possano accettare, o chi le accetta, come al solito, ha paura.

Roma, 26 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla. Come ripete sempre il vostro vescovo, devo dire ciò che sento nel cuore, non posso tacere, già tacciamo tante volte. Parlo per aiutarvi a comprendere. Qualcuno continua a dire che, quando muore un bimbo, senza aver ricevuto il battesimo, va nel limbo. No, questo non è vero, perché sale subito in Paradiso e gode la visione di Gesù e di Maria. I bambini in Paradiso sono tanti e sono felici, godono moltissimo e pregano per i loro genitori. Il limbo non esiste. Quando una mamma perde un bambino, anche se ancora nel grembo materno, ditele: "Il vostro angelo è in Paradiso". Quanti angeli, quante anime, quanti santi sono in Paradiso, sono tanti. Ma l'inferno è ancora più pieno. Se voi continuate a pregare possiamo evitare che anche altri vadano all'inferno, ma a godere Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Ogni persona che muore e viene in Paradiso è accanto a Noi. Non sono santi da altare, ma anime salve, per loro non c'è il purgatorio e naturalmente non c'è inferno. L'inferno è orrendo, perché vi regna un odio continuo contro Dio; chi va all'inferno continua a essere brutto e a odiare Dio, invece in purgatorio sono più sereni perché sanno che, prima o dopo saliranno in cielo. Sale direttamente in cielo chi ha sempre pregato, sofferto e soprattutto amato.

Ancora oggi mi ripeto: amatevi, amate, donate senza riserva, donate con amore senza aspettarvi nulla dal fratello. Quanto è grande l'amore, quanto ci rende santi l'amore!

Miei cari figli, state facendo la novena per la vostra grande festa, ormai siamo arrivati al 26 giugno. Tu, Marisella, hai fretta di arrivare...

Marisa - Sì, ma non di arrivare alla festa, di arrivare in Paradiso. Sì, ho compreso tutto quello che mi vuoi dire. Questa notte andiamo nel Kenia?

Gesù - Sì andrete tu, Marisella, il nostro vescovo e la Mamma naturalmente.

Marisa - Il vescovo è un po' stanco, possiamo evitare di mandarlo?

Gesù - No, lui deve venire, deve benedire i matrimoni, fare le confessioni.

Marisa - La Mamma porta l'Eucaristia?

Gesù - Sì, non ti preoccupare. Ciao, miei figli, ciao a tutti miei cari.

Marisa - Sono andati via tutti.

Don Claudio - Siamo rimasti noi.

Roma, 27 giugno 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla e vi ringrazia della vostra presenza. Siamo arrivati all'ottavo giorno della novena, il tempo è passato e credo che coloro che hanno partecipato alla novena siano felici e contenti di ciò che hanno fatto. Hanno fatto un sacrificio, ma se nel sacrificio c'è amore e nell'amore c'è sacrificio, allora tutto è bello. Meditate bene queste parole: amore e sacrificio; sacrificio e amore, per tutti, anche per le persone che spesso vi fanno perdere la pazienza. Gesù non gradisce le moine, il falso misticismo, il parlare che si esprime con una falsa dolcezza, ma invece contiene solo durezza e fa soffrire. Non vi voglio così, sareste finti, vi voglio allegri e spensierati nel momento in cui non siete in preghiera e raccolti in preghiera quando siete con Gesù e con la Madre dell'Eucaristia. Abbiate la gioia, la comprensione, l'amore e la carità verso gli altri; tutto quello che volete, ma non parlate atteggiandovi ad un falso misticismo, perché non è adatto, non è bello. Guardate il vostro vescovo come si comporta: parla, ride, è serio, rimprovera quando c'è bisogno e fa bene perché anch'io al suo posto farei lo stesso, però vi ama tanto, tutti, indistintamente come anch'io vi amo, come vi ama la Madre dell'Eucaristia.

Oggi il mio saluto va alla nonna Iolanda che continua a portare avanti la sua sofferenza con tanto amore. Voi non potete immaginare quanto queste due creature, la mamma e la figlia, soffrono dalla mattina alla sera e a volte anche di notte. Vivono una sofferenza dura, atroce, ma riescono ad offrire a Gesù, a salvare tante anime; voi con le preghiere e loro con la sofferenza. Credetemi, vi ripeto, la sofferenza è tanta.

Grazie della vostra presenza, Gesù sale al Padre.

Marisa - Scusa, Madonnina, mi sono dimenticata di dirlo a Gesù, volevo raccomandarti Franco e la sua famiglia, Maria e tutta la sua famiglia e tutti quei bambini che si sono affidati alle preghiere; fai tu, vedi tu quello che puoi fare, se è volontà di Dio.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 giugno 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Siete emozionati nel cantare il Magnificat alla mia e vostra Mamma? Credo che ci sia in voi un po' di emozione e il vostro Gesù lo capisce, comprende tutto. Davanti a Me sono inginocchiati coloro che sono stati ordinati ministri straordinari dell'Eucaristia un anno fa, dal più grande al più piccolo, e se qualcuno pensa di non essere a posto, non è vero. Voi, miei cari figliolini, siete tutti a posto, e potete festeggiare il primo anno da quando siete diventati ministri straordinari. Mi avete portato con voi, avete portato l'Eucaristia alle persone malate e a coloro che non potevano recarsi in chiesa. Dovete gioire se il vostro Gesù vi dice che tutti siete nella condizione di essere ministri straordinari e di portarmi alle anime che hanno bisogno.

Il mio augurio è per tutti voi, ma è naturale che il più grande vada al mio e vostro vescovo per il suo secondo anno di episcopato, vissuto tra lotte e sofferenze, tra gioie e dolore. Questo comporta la vita terrena: sofferenza e gioia; la gioia di dare agli altri, la gioia di aiutare le anime, la gioia di essere stato ordinato vescovo da Dio. Chi dopo Pietro e gli apostoli è stato ordinato vescovo da Dio? Ho accanto a me Pietro e Paolo; e come tu dici spesso, Marisella, sono belli. Se ti giri intorno vedi che in Paradiso sono tutti belli, siamo tutti belli; così sarete anche voi se continuerete a camminare, passo dopo passo, verso la santità.

Voi sapete meglio di me che per morire non c'è età, si può morire in qualsiasi momento, a qualsiasi ora e a qualsiasi età, quindi dovete essere sempre pronti ad arrivare alla santità. Vero Pietro e Paolo?

Marisa - Sì, loro sorridono. Erano due birboni, poi sono diventati santi, anche noi ora siamo birboni e poi possiamo diventare santi.

Gesù - Il mio augurio, Eccellenza Reverendissima, va a te per tutto l'amore che hai verso le anime. Qualcuno canta per te. I bambini cantano e continuano a cantare, mi girano intorno e danno gloria. Io sono qui con tutti i bimbi, gli angeli, i santi e le anime salve. Marisella, volevi sapere di Emilio? Emilio è qui!

Marisa - Emilio? Chi? Il figlio del dottor Crispo?

Gesù - Tutte le persone salve, anche le ultime che sono morte in questi ultimi tempi, sono qui con Me. C'è la mia e vostra Mamma, c'è il mio papà, che nei libri è chiamato padre putativo. Questo nome non piace neanche a Me, preferisco chiamarlo papà, come l'ho chiamato da bimbo.

Miei cari figli qui presenti, amate il vostro vescovo, anche se qualche volta lo fate un po'... e vi fa togliere il tappeto durante la messa perché è sporco; questo non deve succedere. L'altare dove viene adagiato il mio corpo deve essere sempre a posto, pulito, in ordine. Queste non sono raccomandazioni che devo fare Io, uomo-Dio, perché qualche volta anche la mia e vostra Mamma vi ha ripreso per questo.

Vi siete accorti che anche per la spesa dei fiori la Provvidenza non è mai mancata? Quindi tutto deve essere in ordine, pulito, e se qualcuno non può venire per fare le pulizie lo dica a un altro. La cappellina è piccola? Voi volete la Chiesa Madre dell'Eucaristia grande? E poi se non la pulite come facciamo? La demoliamo?

Marisa - Io non ho visto il tappeto, però se Sua Eccellenza ha fatto quello che ha fatto vuol dire proprio che era sporco.

Gesù - Il vescovo vuole la chiesa e l'altare in ordine ed è giusto; perché dove viene adagiato il mio corpo deve essere tutto lindo, pulito e sempre in ordine.

Non voglio prolungarmi di più, ho la gioia di augurare ancora buona festa a tutti, a Sua Eccellenza Monsignor Claudio e a tutti i ministri straordinari. Mi ripeto: siete tutti a posto per festeggiare il primo anniversario di ministri straordinari.

Prendo i bimbi e mi ritiro lasciando il posto alla mia Mamma.

Marisa - Va via? Non dice niente a me?

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla; mettete in pratica quanto ha detto Gesù.

Non piangere, Marisella, perché ti commuovi?

Marisa - Non lo so, sono preoccupata per tante cose.

Madonna - Ma non ti preoccupare. Grazie a colei che ha saputo dipingere così bene il quadro.

Grazie a tutti voi per quanto fate per questa chiesa, per questa basilica. Non ripeto quanto ha detto Gesù, però il tappeto era veramente sporco.

Marisa - Va bene, però adesso basta.

Madonna - Lo dico come Mamma, per tirarvi un pochino su il morale. Fate quanto Gesù ha detto. Pietro e Paolo sono rimasti qui accanto a me, vi ammirano e ammirano la forza che ha il vostro vescovo nel portare avanti da solo questa missione così grande, così combattuta dagli uomini della Chiesa, così nascosta, perché non vogliono capirla. Ha voi vicino, un piccolissimo gregge che malgrado tutto lo ama moltissimo.

(I bambini presenti cantano e giocano)

Vedete come i bimbi, a modo loro, danno gloria a Dio e sono felici e contenti? A volte piangono, a volte cantano. Anche voi dovete far così, tornate bambini, non guardate l'età; anch'io ho raggiunto una bella età, ma nel campo spirituale siete tutti giovani, tutti belli se volete, ma dovete vivere sempre in grazia di Dio e allora l'età non conta, vero nonna Iolanda? Bisogna solo essere uniti a Gesù, pregare, amare, amare moltissimo, come avete fatto durante questa novena in cui siete stati veramente bravi, per questo meritate che due miliardi di anime si sono convertite. Non vi dovete adagiare, voi sapete che il traguardo finale è sempre molto difficile per qualsiasi cosa, mettetece la tutta; non vi dico di fare sempre novene, adorazioni perché vi stanchereste, però se le fate è meglio.

Marisa - Tu dici sempre di non fare, però se lo facciamo è meglio, e ci metti in difficoltà perché uno che fa? Adesso ci permetti di andare un pochettino a riposare?

Madonna - Sì, ma tu devi fare quello che ha detto il medico, ricordatelo!

Marisa - Faccio quello che ha detto il medico, tanto io devo sempre ubbidire a tutti!

Madonna - Coraggio, auguri ai ministri straordinari; come ha detto Gesù siete tutti in grazia per poter festeggiare questo anniversario. Auguri vivissimi al mio amato vescovo, Sua Eccellenza Monsignor Claudio, auguri e grazie per tutto quello che fai per la Chiesa, per le anime, nel nascondimento, nel silenzio, come vuole Gesù, perché è così che si salvano le anime, nel nascondimento e nel silenzio.

Marisa - Loro non parlano?

Madonna - Non hanno avuto il permesso da Dio.

Marisa - I santi sono tanto brutti nei santini e invece sono bellissimi in Paradiso. Inoltrei non sono bassi, sono alti.

Madonna - I bimbi hanno tanta gioia nel giocare insieme! Vero Jacopo? Perché non mandi più il bacio alla Madonnina? Tu sei grande, mentre Samuele e Emanuele sono piccoli ancora, ma cantano bene anche loro.

Grazie a tutti per la novena che avete fatto a mio figlio Gesù. Avete visto che, quando volete, sapete dare, sapete fare, e in poco tempo siete arrivati a due miliardi di anime convertite? Tenetelo bene impresso questo numero, è molto importante.

Miei cari figli, oggi so che festeggiate anche la chiusura dell'anno sociale; assimilate nel vostro cuore ciò che avete sentito, leggete durante l'estate, anche in vacanza, un po' di Vangelo. Avete capito che il bimbo l'altro giorno leggeva il Vangelo ai bambini? Fatelo anche voi, non vergognatevi, per leggere una pagina del Vangelo non ci vuole nulla, così potete immagazzinare sempre più, sempre più, e chissà se a settembre sarete più bravi del vostro vescovo?

Don Claudio - Magari!

Marisa - Gesù gli mette sempre dentro le parole, e lui di ogni parola del Vangelo ne fa un poema. Quando dice: "Avete niente da dire?", che diciamo?

Madonna - Va bene, allora buona festa per la chiusura dell'anno sociale. Fate l'agape fraterna, che sia veramente fraterna, mi raccomando! Festeggiate in buona armonia per quanto potete, perché tra voi c'è chi ha dolori morali, chi ha dolori fisici, chi ha tutti e due, però fare un sorriso a tutti è bello e dà gioia. Rallegratevi e gioite nel nome del Signore.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico, questo anello che tu, Don Claudio, porterai al dito, sempre, e da questo sapranno che tu sei il vescovo della Madre dell'Eucaristia.

Coraggio, Marisella, mettilo al dito del vescovo.

Marisa - Io mi vergogno.

Madonna - Benedico voi tutti, benedico i bimbi e mando un bacio a tutti i bimbi presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buona santa Messa a tutti e auguri di nuovo a tutti.

Marisa - Ciao.

Roseto (TE), 15 luglio 2001 - ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - È importante cantare l'inno all'amore, ma è più importante amare. Oggi, per voi, c'è in Paradiso una grande festa che nessun uomo della Terra può comprendere. Vi ringrazio per tutti i sacrifici che avete fatto per venire a festeggiare i due nostri figliolini, tanto cari a Dio che stanno portando sulle spalle un peso molto grande.

Dirvi grazie sembra quasi non dire nulla, ma dice tutto. Grazie tante, grazie perché siete tutti presenti.

Questa mattina ho fatto il conteggio di quante anime si sono convertite durante questi trent'anni che i miei due figliolini hanno vissuto insieme, con tanto sacrificio, amore e sofferenza. Ho detto che doveva conteggiare Filippo, ma lui non era presente. Ora sono presenti due laureati in ingegneria.

Marisa - Sì, ma non sono buoni a fare i conti.

Madonna - Io ho detto quanto dovevo dire. Siamo arrivati ad un buon numero di anime convertite, grazie soprattutto a voi due, perché in questi anni avete dato moltissimo alle anime e non vi siete mai pavoneggiati, né inorgogliti, non avete mai cercato di primeggiare, siete rimasti sempre nel silenzio e nel nascondimento. Io dissi in una lettera di Dio che ogni volta che celebri la S. Messa, mio caro Vescovo, salvi un'anima. Nei vostri viaggi, nel vostro peregrinare da una città ad un'altra e da una nazione ad un'altra, seminando rosari e preghiere ovunque, avete salvato tante anime. Oggi siete in vacanza, per modo di dire, ma chi comprende quanto state soffrendo e cosa state passando? Non voglio parlarvi sempre di sofferenza, ma anche di gioia, nonostante a volte sembra difficile vederla, sia in voi due, miei cari figliolini, sia nei giovani. Anche loro sono molto provati dagli esami, dal lavoro e da molte altre sofferenze e preoccupazioni. So che è difficile a volte chinare il capo e dire: "Sì, mio Dio, faccio tutto per Te". Ma questi due miei gioielli lo hanno fatto, anche se hanno brontolato, sbuffato, pianto e si sono quasi ribellati. Poi sono andati avanti perché l'amore vince ogni cosa.

Ricordatevi che arrivare a tre miliardi di conversioni non è poco, ma coloro che devono ancora convertirsi sono, oso dire, gli uomini peggiori che si trovano sulla Terra. È quindi tempo di intensificare le preghiere e i sacrifici. Ovunque voi siate, pregate e offrite tutto al Signore; sarà Lui a decidere quando verrà il momento, così come ha deciso per Teresa per la quale tu, Marisella, hai tanto pregato e come decide per tante altre persone; se è volontà di Dio la grazia arriva, ma è solo Lui a decidere quando.

Io non ho parole per ringraziarvi, miei cari giovani, per ciò che avete fatto oggi e continuerete a fare. Anche se siete lontani l'uno dall'altro, continuate a pregare e soprattutto ad amarvi. Purtroppo in questa grande festa c'è qualche nuvoletta in giro: se avete ricevuto tanto, dovete anche dare; non si può soltanto ricevere. Quello che lascia a desiderare in alcuni è l'insincerità, il primeggiare e l'inorgogliersi; ripeterò all'infinito che purtroppo anche tra voi succedono queste cose. Mi auguro che piano, piano comprenderete che bisogna essere sinceri, leali, dire sempre la verità, anche se a volte può far molto soffrire. Vi ripeto anche che i genitori non sono coloro che vi generano, ma coloro che vi amano, coloro che vi portano avanti e che danno tutto il loro amore pur di

aiutarvi. Questo vale per tutti coloro che amano mio Figlio Gesù, che ora scende insieme a Dio Padre e a Dio Spirito Santo in mezzo a voi. Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo... La Trinità è qui presente per benedirvi, miei cari figliolini.

Gesù - Io, Gesù, tra poco verrò in mezzo a voi durante la S. Messa ed entrerò nel Vescovo; Io e lui formiamo una cosa sola, perché l'amore è grande, l'amore cementa. Benedico i bimbi e permettetemi di benedire nonna Iolanda che con una fatica e una sofferenza che non potete capire, continua a seminare preghiere sulla Terra per i miei due cari figliolini. La Chiesa si appoggia anche su di lei, come si appoggia anche su di voi, in modo molto lieve per alcuni e un po' più pesante per altri; perché questa è la volontà di Dio.

Marisa - Sì, ho capito.

Madonna - Lasciate cantare i bimbi, ricordatevi che non disturbano mai, sono gli adulti che disturbano. Oggi devo ringraziare anche Iolanda, che si è prestata ad aiutarvi per festeggiare e Giovanni che, nel silenzio e nel nascondimento, cerca di dare sempre. Tutti avete dato qualcosa, chi in un modo, chi in un altro. Il vostro Vescovo ha dato tutto se stesso per voi. So che tu non vuoi che lo dica, Marisella, ma anche tu dai tutta te stessa per i tuoi giovani, per i bimbi piccolini e per tante anime che soffrono. Mi raccomandi sempre tutti, anche se non li conosci e questo Dio lo apprezza molto.

Marisa - Volevo capire se siamo arrivati a tre miliardi.

Madonna - Miei cari due figliolini, tutto il vostro lavoro di questi trent'anni vi fa arrivare ai tre miliardi di conversioni, ma ciò che rimane è il pezzo più difficile, più duro, perché i grandi uomini oltre a non convertirsi, cercano di distruggere coloro che si sono convertiti. Oggi siamo arrivati a tre miliardi di conversioni.

Marisa - Che cosa dobbiamo fare per gli altri che sono rimasti?

Madonna - Voi sapete che anche nelle piccole cose terrene ciò che rimane è sempre più duro e più difficile. Adesso è il momento d'intensificare la preghiera, perché coloro che si debbono ancora convertire sono i più duri. Tra loro ci sono soprattutto coloro che celebrano la S. Messa, solo perché debbono farlo e non sono in grazia di Dio e coloro che ricevono Gesù non in grazia.

Marisa - Ma allora noi che cosa dobbiamo fare?

Madonna - Continuate, la Chiesa s'appoggia sulle spalle del vostro Vescovo, della veggente, di nonna Iolanda e di tutti voi, chi più e chi meno. C'è chi può dare tanto e chi meno, ma tutti cercate in un modo o nell'altro di aiutare questa povera Chiesa, in cui se coloro che celebrano la S. Messa non credono...

Vorrei mandare un abbraccio a Jacopo, a Samuele e ad Emanuele, perché Dio ama tanto i bimbi, i suoi bimbi.

Miei cari figli, il tempo corre e voi dovete tornare alle vostre case; un grazie parte da tutto il Paradiso per ciò che avete fatto. Godete di questi tre miliardi di conversioni che sono stati raggiunti soprattutto grazie al

Vescovo e alla veggente. Ma voi non sapete che la metà delle conversioni di questo ultimo periodo è sulle spalle di una signora di 95 anni, per ciò che ha fatto e per quanto ha sofferto. I miei auguri vanno a tutti perché è la festa di tutti, in Paradiso, come qui tra voi.

Durante la strada del ritorno, continuate a pregare, a parlare e a dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Tutti insieme stanno benedicendo...

Madonna - Andate nella pace di Dio Figlio, di Dio Padre, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Frontignano (MC), 8 settembre 2001 - ore 18:30
Natività della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Marisa - Ma sei piccola! Adesso arriva lei grande. Dio che cosa ha deciso?

Madonna - Ancora non si è pronunciato, però devo dire che gli adulti hanno tanto pregato per molte intenzioni e questo fa piacere a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Malgrado tutto ciò il mio cuore è molto amareggiato per ciò che succede nel mondo. Avete visto? Si combattono fra membri di diverse religioni; anche i bambini combattono e i grandi uomini stanno comodamente seduti e pensano soltanto ai loro interessi. Miei cari figli, se volete, potete dare molto di più, potete aiutare questo mondo così corrotto. Ogni giorno aspetto con le mani aperte che qualcuno mi consegni il suo cuore, perchè lo porti a Gesù, ma ogni giorno le mie mani rimangono vuote. Tanti dicono: "Io non sono toccato, io lavoro, faccio il mio dovere", e ciò che succede nel mondo non colpisce nessuno. Ricordate quando vi dicevo: "Pregate, pregate, non stancatevi mai di pregare", e vi invitavo a fare colloqui con Gesù? Quando riuscirà a convertirsi questo mondo creato da Dio? Io vado ogni giorno da Dio a chiedere: "Mi lasci andare da loro?", ma Lui aspetta preghiere, preghiere, preghiere. Ci sono persone che pregano solo per farsi vedere, e poi dicono bugie e non sono oneste. Allora cosa bisogna fare per loro? Richiamarle tante volte? Sì, Gesù ha detto di perdonare settanta volte sette, ma ha anche detto: "Quando hai fatto tutto ciò che dovevi fare, pulisciti i piedi, esci di casa e vai altrove a far del bene". Eccellenza, so che aspetti persone che ti aiutino, che amino veramente con il cuore, ma è tanto difficile, perché basta che una persona ti stia più vicino, sia una settimana accanto a te per accorgerti che non va. Siete saliti troppo in alto, e chi vi segue così in alto? Qualche giovane, non tutti; e qualche adulto, non troppi.

Marisa - Scusa, permetti una parola? Scendiamo noi giù, così stiamo allo stesso livello loro. Certo, non vogliamo dire bugie, essere disonesti, solo scendere un pochino giù. Se Dio ci ha portati così in alto, che dobbiamo fare? Sai che a volte ci sembra che la colpa sia nostra quando scopriamo che le persone non sono a posto? Si offendono, piangono, non possiamo dire nulla.

Madonna - Il vostro dovere è richiamare tutti. Eccellenza, quando qualcosa non va, fai bene a rimproverare anche coloro che aiutano economicamente ed in altri modi. L'inizio dell'anno sarà molto duro per voi. Gli angeli vengono ad aiutarvi, io li vedo; voi non li vedete, ma sentite quest'aiuto. Nessuno può andare avanti per trent'anni da solo. Non pensate che Gesù, io e gli angeli vi diamo la forza e il coraggio di andare avanti? Dio certamente mi lascerà venire almeno per voi due, per aiutarvi, per guidarvi. Dio è buono, Dio è grande, è Santo, è amore e mi ha detto tante volte: "Maria, vai dai miei figli"; però ancora non c'è risposta in alcuni di voi. Ieri mi ha detto che oggi sarei venuta. Lo so, il cammino è duro e difficile. Chi è sincero, leale, onesto, soffre in continuazione perché vede intorno a sé persone che non lo sono. Eccellenza, il tuo amore per le anime è grande, è bello e a Dio piace tutto questo. Non hai forza, sei stanco, non pensare al domani, pensa all'oggi. Non fermarti a pensare a ciò che succederà domani. Voi, miei due figliolini, fidanzatini, quasi sposi, aiutate il vostro Vescovo. Queste sono carezze materne, perché io vi amo.

Se vi dico queste cose è perché vi amo, altrimenti me ne starei su a godere il mio Tutto, a cantare con gli angeli e i santi. Vedi, Marisella, come era piccolino il mio vestito?

Marisa - Volevo farti una domanda: il secondo capello..

Madonna - Marisella, quello l'ha portato il demonio per farvi cadere in un tranello, ma voi non ci siete caduti. Coraggio, festeggiate la mia natività con la Santa Messa e un pranzo molto, molto..

Marisa - Tu sai anche questo?

Madonna - Sì, ma vi voglio vedere sorridenti, allegri. Appoggiatevi l'un l'altro come avete sempre fatto e andate avanti. Sento il bisogno di vedere i miei giovani tutti insieme con voi. Preparatevi al triduo per l'esaltazione della Santa Croce e in ricordo del primo miracolo eucaristico. C'è Maria bambina, il mio amato sposo Giuseppe, Gesù e tutti gli angeli e i santi.

Roma, 12 Settembre 2001- ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Dio ti ha detto di venire?

Madonna - Sì, sono venuta con il permesso di Dio per fare gli auguri a tutte coloro che si chiamano Maria e quindi anche a te, Marisella, perché il tuo nome è Maria.

Marisa - Aspetta, fammi riprendere un po' dalla sorpresa, perché temevo che non saresti venuta.

Madonna - Miei cari figli, sono venuta per supplicarvi di pregare per la pace nel mondo, questa volta fatelo veramente con tutto il cuore, perché il pericolo è grande. Domenica ho detto alla vostra sorella che sarebbe scoppiata un'altra guerra, combattuta da persone cattive che vogliono distruggere l'umanità. Questo è accaduto e voi sapete in quale modo. Quando vi dicevo di pregare per la pace, non mi riferivo soltanto alla vicina Jugoslavia, ma a tutto il mondo, perché ci sono tante guerre. Ciò che è successo negli Stati Uniti è peggiore di una guerra: sono stati uccisi donne e bambini per vendicarsi di non si sa che cosa.

Ricordatevi che quando Dio parla non esagera mai, prima o poi ciò che dice avviene. Voi che avete già pregato tanto per evitare la guerra e per il Santo Padre, continuate a pregare, fate sì che tutto si calmi e che torni la pace. Pensate a quelle migliaia e migliaia di persone uccise e ai bambini rimasti orfani. Dio mi ha mandato per dirvi di pregare, non recitando tre o quattro rosari, ma vivendo in grazia ogni minuto, perché voi non potete sapere in quale momento l'uomo potrebbe decidere di uccidere ancora.

Marisella, lo senti tuo, Emanuele.

Marisa - Sì, sento mia anche la mamma, perché mi hai dato la possibilità di salvarli.

Madonna - Miei cari figli, posso contare sulle vostre preghiere per la pace in tutto il mondo? Ciò che è successo non riguarda soltanto gli Stati Uniti, ma tutto il pianeta. Se scoppierà una nuova guerra, allora sarà veramente pianto, distruzione e morte; non aspettate che scoppi per pregare, per amarvi, per farvi un sorriso e mettete in pratica ciò che vi ho sempre detto: non dite bugie, non sentitevi i primi, mettetevi sempre all'ultimo posto e Dio vi porterà al primo.

Ho voluto fare gli auguri a coloro che si chiamano Maria, perché Dio così ha deciso.

Marisella, gli angeli e i santi mi hanno sempre accompagnata, ma ora sono sola perché quando uno è solo soffre di più e può offrire questa sofferenza per la pace. Anche per te è così, perché hai sempre bisogno di una persona amica vicino; allora quando ti senti sola offri tutto per la pace.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Pregate, pregate ed amatevi molto, non giudicate, non pensate soltanto al vostro orticello, ma a tutto il genere umano che oggi piange per la morte di molte mamme e di molti papà e perché molti bambini sono rimasti orfani. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo - se tutti i vescovi fossero come il vostro! - vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Benedico i bambini che sono lontani, i giovani e gli adulti che non sono potuti venire per motivi validi.

Sì, Nicolas, da' un bacetto al tuo cuginetto.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie di essere venuta. Dio ti ha detto se puoi venire sempre?

Madonna - No, ancora non mi ha detto nulla; oggi mi ha permesso di venire e quindi sono venuta.

Marisa - Noi ce la mettiamo tutta, facciamo del nostro meglio. Dovresti apparire in tutti gli angoli del mondo, così la gente saprebbe come comportarsi. Ciao, ciao. Don Claudio!

Don Claudio - Ti sei tolta un peso.

Marisa - È venuta!

Roma, 14 settembre 2001 - ore 21:10
Lettera di Dio

Marisa - Gesù innalza la croce, come segno di vittoria.

Non farci soffrire, noi aspettiamo sempre la tua venuta anche se non la meritiamo, però facciamo tutto il possibile. Ti prego: chiedi a Dio Padre di farti venire sempre tra noi.

Madonna - Anche oggi Dio Padre mi ha detto: "Maria, vai dal mio piccolo gregge" e poi ha aggiunto altro.

Marisa - Tu vai sempre da Dio Padre. Oggi non sei sola, sei accompagnata da tutti e Gesù porta in alto la croce.

Madonna - Preghiamo tutti insieme, rivolgendo lo sguardo alla croce e ricordando che oggi è il sesto l'anniversario del primo miracolo Eucaristico. Quale grande dono Dio vi ha fatto e quante grazie avete ricevuto! Ognuno nel proprio cuore può chiedersi se ha meritato tutto questo. Andate avanti cercando di cambiare, di correggervi e di aiutarvi a vicenda.

(Si prega insieme alla Madonna)

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e del sacrificio che avete fatto nel venire in questo luogo taumaturgico; ricordatevi che ogni sacrificio porterà gioia. Intorno a me ci sono gli angeli e tanti bambini, che con un sorriso celestiale guardano me ed ognuno di voi; sono presenti il mio amato sposo Giuseppe e Gesù, che innalza la croce come segno di vittoria. Tutti gli angeli e i santi sono venuti con me.

Vorrei tanto strappare a Dio la grazia di continuare a venire qui sempre, per voi, per me e per tutti gli uomini. La croce è vittoria, vita, gioia, è tutto, non dovete guardarla come qualcosa di brutto e di doloroso. Oggi è la festa dell'Esaltazione della Croce. Chi di voi era presente il giorno del primo miracolo eucaristico, quando mio Figlio Gesù Eucaristia è uscito dal costato del crocifisso ed è venuto in mezzo a voi? Cercate di fare un esame di coscienza e chiedetevi: "Quante grazie Dio ci ha fatto? Quanti miracoli? Quanti doni? Noi meritiamo tutto questo?".

Ogni giorno vado da Dio Padre a chiedere il permesso di venire in mezzo a voi e finora, ogni volta, mi ha detto: "Maria, vai!". Lo dice con tanta dolcezza e con tanto amore, perché Dio vi ama tutti, anche coloro che in questo momento vivono nella sofferenza, sia fisica che morale. Dio è amore e, come è avvenuto per Gesù crocifisso, anche voi alla fine sarete esaltati e godrete.

Voglio ricordarvi un avvenimento per il quale avete tanto sofferto nel 1999. Dio allora ha rimandato ciò che aveva promesso, anche perché non si avverasse la catastrofe che aveva rivelato in segreto alla vostra sorella. A distanza di due anni questa catastrofe è arrivata. Dovete preoccuparvi anche voi, perché ciò che è successo riguarda tutto il mondo. Vi chiedo di pregare perché Dio allontani il pericolo della terza guerra mondiale ed aiuti le persone che soffrono. Coloro che hanno fatto quell'atto di distruzione non sono degli uomini, sono peggiori degli animali. Prima o poi usciranno allo scoperto, sono persone cattive che uccidono per il piacere di uccidere. Per questo motivo dal 1999 ad oggi ho chiesto molte volte di pregare per la pace. Le guerre non sono terminate, ma continuano, voi le conoscete e sapete quanto sta succedendo, ma non conoscete tutto.

Coraggio, miei cari figli, se Dio vi invita a venire a pregare in questo luogo taumaturgico c'è un motivo e voi dovete ubbidire a Dio ed ascoltarlo, come io ho sempre fatto.

Pensate quante famiglie sono state distrutte e quanti bambini sono rimasti orfani.

Non voglio affliggervi di più, i mass-media vi danno le notizie, anche se sono nulla in confronto a quello che è veramente successo.

Gioite insieme per l'Esaltazione della S. Croce e pregate.

Come Mamma, insieme a questo bimbo che ho vicino, voglio fare gli auguri a Jacopo. Auguri Jacopo, un bacio dalla Mamma e dal bimbo che ti guarda e sorride. Ai bambini ed agli anziani si possono fare gli auguri. Quando eri piccolo piccolo, Jacopo, mandavi sempre un bacio alla Madonnina, ora che sei diventato più grande e vai in prima elementare, non mandi un bacio a Lei ed a questo bimbo che le è davanti?

Auguri a tutti i cuginetti ed a tutti i bimbi.

Vi lascio, miei cari figli, con l'amarezza nel cuore per ciò che è successo su questo pianeta Terra. Più andrete avanti, più la situazione diventerà peggiore.

Vi lascio, ma vi porto sempre nel mio cuore, perché siete tutti miei figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, e i vostri oggetti sacri.

Benedico i piccoli bimbi: c'è chi piange, chi canta e chi strilla; benedico tutti gli ammalati.

Vi copro tutti con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Pregate Dio, affinché mi faccia tornare da voi come in passato. Sia fatta sempre la sua volontà.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via. Oggi non è venuta da sola come il 12 settembre, c'erano tutti.

Roma, 23 settembre 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Marisa - Noi abbiamo bisogno di te. Lo so, siamo un piccolo gregge che a volte traballa da tutte le parti, però ti vogliamo bene. Grazie di essere venuta perché è molto duro non vederti! Ti raccomando tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere; non lasciarci soli, perché non ce la facciamo ad andare avanti, con te abbiamo più forza e più coraggio.

Madonna - Mia cara Marisella, tu conoscevi il segreto fin dall'inizio del 1999 e non potevi parlare con nessuno. Avevi questo grande dramma dentro di te, e quando si è realizzato ti sei resa conto quanto era tremendo. Quante persone si sono rivoltate contro Dio: "Dio prima dice una cosa e poi ne fa un'altra. Dio promette e non mantiene". Tu che conoscevi il segreto hai avuto il coraggio di dire: "Bisogna abbandonarsi a Dio, bisogna ubbidire a Dio, Dio sa quello che fa", queste tue parole mi hanno commossa.

Io non sono apparsa alcune volte nel luogo taumaturgico non per punirvi, ma per invitarvi a fare penitenza e sacrifici per la pace. D'altronde se fossi venuta vi avrei parlato della guerra e vi avrei chiesto di pregare per la pace. Ora cosa posso dirvi? Non ho niente di bello da dirvi, se non ripetervi "Convertitevi, togliete i cuori induriti e sostituiteli con cuori di carne". Questa guerra è una delle più brutte, e sarà lunga e dolorosa. Non dovete pensare che non sarete toccati, poiché siete in Italia; pensate a pregare, a fare sacrifici e adorazione eucaristica più che potete. Molti di voi fanno adorazione e anche spesso, ma gli altri perché non rispondono? Forse aspettano che prima arrivi in Italia qualcosa di brutto per invocare la misericordia di Gesù e trascinare le ginocchia fino all'altare davanti al tabernacolo? Preparatevi prima, pregate prima per voi e pregate per quelle mamme che son rimaste vedove e per i bambini che sono rimasti orfani. Questa è una guerra brutta, di vendetta e di rabbia; anche se dicono che è di giustizia, perché c'è tanta rabbia in loro e addirittura la gioia di vincere la guerra, perché voi ben sapete che chi vince la guerra guadagna anche tanto denaro. E siamo sempre allo stesso punto: lavorano, fanno la guerra per il potere e per il denaro, sia i grandi uomini politici, sia i grandi uomini della Chiesa. La Mamma è venuta per stare un pochino con voi, ma non ha notizie buone da portarvi. Voi, che avete già strappato tante grazie a Dio, continuate a strapparle ancora, non aspettate sempre che il vostro Vescovo vi imbecchi e vi dica: "Fate questo, fate quello." Dovete prendere l'iniziativa e dire al Vescovo "Eccellenza, vogliamo fare la veglia, vogliamo fare il digiuno, vogliamo fare l'adorazione Eucaristica", dovete essere pronti voi a tutto. E invece cosa avviene? Solo il Vescovo è sempre pronto a parlarvi, a indicarvi ciò che dovete fare, ad invogliarvi; questo non è bello, perché siete cresciuti e dovete fare da soli, è tempo che facciate da soli. Quando incontrate delle persone che non vengono più nel luogo taumaturgico o non vanno neanche in chiesa, dite loro queste parole: "Non aspettate che arrivi la guerra in Italia per strusciare le ginocchia fino davanti al Santissimo; preghiamo prima".

Non ho altro da aggiungere, miei cari figli, se non che vi voglio bene, e anche quando non verrò più, vi vorrò sempre bene; ricordate che anche Dio vi ama, perché è Lui che mi manda. Coraggio, coraggio, mi rivolgo specialmente alle persone che sono forti, che hanno ancora la possibilità di camminare, di andare avanti, di pregare. Mettetecela tutta, strappiamo questa grazia a Dio per tutto il mondo, altrimenti ci sarà guerra in tutto

il mondo, e sarà una guerra dura e difficile. Ritorniamo al segreto di Fatima e ragionate. Quanti anni avete aspettato per conoscere il segreto di Fatima? Se non era brutto, perché l'hanno tenuto nascosto e non l'hanno rivelato? Quello che hanno rivelato, non è il segreto. Se non era brutto non c'era nessun motivo di nascondere. Ripeto, se il segreto non era brutto perché nascondere?

Coraggio, miei cari figli, coraggio a tutti.

Oggi la vostra sorella non è potuta scendere in mezzo a voi, perché non sta bene, e per prudenza. Giustamente, il Vescovo le ha ordinato di rimanere in casa, ma questo per lei è duro, perché le piace stare insieme a voi, in mezzo a voi; purtroppo la sua salute ha alti e bassi, più bassi che alti.

Miei cari figli, Dio mi ha mandato e io sono venuta, se dovesse dirmi di venire tutti i giorni, io starei tutti i giorni con voi, ma adesso Lui chiede penitenza e sacrifici a voi che non mi vedete, alla vostra sorella che mi vede e non mi vedrà per tanto tempo; sarà per lei una lunga sofferenza, e quando soffrirà la passione sarà sola, non ci sarò io accanto, soffrirà tanti dolori da sola, quindi per lei sarà penitenza e sacrificio. Chi può faccia adorazione, veglia, digiuno; dovete decidere da soli, siete grandi per valutare se potete fare il digiuno.

Grazie della vostra presenza. Credetemi, anche se non vengo, vi amo moltissimo. Vi ringrazio se riuscirete a fare quello che la Mamma vi ha detto. Strappiamo la grazia della pace a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Eccellenza, coraggio, a te sembra che la vittoria sia molto lontana, ma quando tutto finirà e tu trionferai, allora ci saranno tante persone fuori il cancello e non ci sarà posto per loro.

Nonna Iolanda, coraggio, figlia mia, la tua sofferenza insieme a quella di tua figlia è molto grande, accettandola riuscite a salvare quelle povere creature che sono rimaste sole, senza il papà, senza mamma; voi date un grande aiuto con la sofferenza e con la preghiera. Grazie.

Benedico tutte quelle persone che sono rimaste senza papà, senza la mamma; benedico tutti gli americani e tutti i paesi stranieri.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Devi fare l'aerosol, Marisella, altrimenti non esci fuori da questa situazione.

Marisa - Va bene. Ciao. Scendo per la messa?

Madonna - No, non puoi.

Marisa - Va bene, tu ubbidisci a Dio, io ubbidisco a te e al Vescovo. Devo ubbidire a tutti.

Madonna - Ciao, tesoro della Mamma.

Marisa - Ciao, piccolo. Ciao.

Un momento, scusa Madonnina, pensi che tarderai a ritornare?

Madonna - Non lo so, quando Dio me lo dirà, io verrò, stai tranquilla, non dirò certo no a Dio, quindi sarò presente quando Dio lo dirà. Ciao, figlia mia, ciao, Marisella.

Marisa - Ciao ti do un altro bacio.

Va bene, rifaccio il segno della croce. Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Auguri e buona santa Messa a tutti.

Marisa - È andata via.

Roma, 30 settembre 2001 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sì, sono sorridente per voi, ma voi sapete purtroppo che la guerra va avanti e i mass-media e la televisione non riportano quasi nulla di ciò che sta succedendo realmente nel mondo. Per questo Dio mi ha detto: "Vai, Maria, supplica tutti i miei figli di pregare per la pace nel mondo". Questo è un momento molto difficile, ma sapete benissimo che tante disgrazie sono state evitate con le vostre preghiere. Dovete avere tanta pazienza e tanta fede nel pregare per la pace. Tanti bambini sono rimasti già orfani, tante mamme sono rimaste sole, tanti papà sono morti per colpa di questa guerra così atroce e di questi terroristi che uccidono senza pietà. Neutralizzare un terrorista è molto difficile, e catturatone uno, ne spuntano fuori altri cento. D'altronde cosa vi costa pregare, mentre fate le faccende di casa, cucinate o siete in macchina? Elevate un Padre Nostro a Dio Onnipotente così tutto potrà diventare più facile.

La Mamma è venuta per dirvi soltanto questo; cosa posso dirvi di più? La preghiera è un'arma potente che può fermare anche le guerre.

Pace a tutti, pace ai bambini, pace a colui che canta e dà gloria a Dio; pace al piccolo Nicolò, a Jacopo, a Samuele, ad Emanuele e ai tanti bambini che non hanno più né mamma, né papà e sono soli. Dovete pregare molto per loro.

Oggi noi del Paradiso vogliamo fare gli auguri a nonna Iolanda, anche se il compleanno è il 2 ottobre; ha dato 95 anni della sua vita e della sua sofferenza - che è continua - per la pace nel mondo, per la pace nella Chiesa e per tutte le persone che si sono raccomandate fino ad oggi alle sue preghiere. Grazie, nonna Iolanda, per tutto quello che fai per la Chiesa e per la pace nel mondo. Mi dispiace che anche oggi la tua salute lascia a desiderare, ma tu sei forte e sai offrire ogni sofferenza per gli altri.

Pace a tutti voi qui presenti, pace, pace, pace; gridatela a tutti. Invitate le persone a pregare, ad andare in chiesa. Non aspettate, come è successo durante l'ultima guerra, quando le donne strusciavano le ginocchia in chiesa dall'entrata fino all'altare per pregare e chiedere la grazia che la guerra finisse presto. Questa guerra sarà lunga, non è una guerra di pochi giorni. Voi pregate.

Un bacio a tutti i bambini, a Nicolò, il più grande dei bimbi. Quando giochi, stai attento a non farti male, sii prudente. Un bacio a Jacopo, a Samuele, ad Emanuele, a Matilda e a Nicolò: sei bimbi, sei angeli.

Vi lascio, miei cari figli, ascoltate la S. Messa per la pace nel mondo. Siate raccolti, partecipate alla S. Messa per la pace nel mondo.

Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, mando un bacio a tutti i bimbi e a nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, ciao.